Anno 98 Numero 229

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 7 Ottobre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: stesse rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 3; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. L. 80; *Libia mill. 400; *Malta il. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda fior. 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc 3; *Somalia so. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90 Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 50; *Turchia Lt. 1,50; *U.S.A. cents 35

Le decisioni della maggioranza

Non ci sarà la crisi per il governo Moro

Ieri si sono riuniti i "leaders" dei tre partiti laici e poi la direzione socialista L'impegno comune è stato di continuare l'attuale collaborazione e di chiedere in settimana la soluzione dei problemi riguardanti la Presidenza della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 ottobre.

La fase delle valutazioni dell'esito del Consiglio nazionale democristiano è ora chiusa: non ci sarà crisi di governo. I segretari dei tre partiti laici alleati alla dc (socialista, socialdemocratico e repubblicano), che si erano riuniti in mattinata per iniziativa della direzione repubblicana, hanno convenuto che, nonostante alcuni loro dubbi sull'andamento delle cose all'interno della dc, non c'è materia per la crisi, c'è anzi l'esigenza opposta di rafforzare il governo e la formula di centro-sinistra.

Verrà invece posto, subito e in termini precisi, il problema della Presidenza della Repubblica. I tre partiti laici valutano allo stesso modo il problema, ritengono insieme che non possa più essere rinviato e hanno invitato il guardasigilli on. Reale, che era presente alla riunione insieme a La Malfa e a Nenni (Saragat era assente), a preparare i quesiti da porre ad un collegio medico incaricato di accertare le condizioni di salute di Segni. L'invito è formale. Questo significa, in pratica, che il questionario preparato dall'on. Reale verrà sottoposto dai tre partiti laici al prossimo Consiglio dei ministri perchè lo approvi e, in tal modo, avvii la procedura per la dichiarazione eventuale di impedimento permanente. Cioè: iniziativa del governo e, magari, decisione del Parlamento.

Intanto il governo si trova di fronte ad interpellanze e interrogazioni. Un'interpellanza è stata depositata stasera alla Camera dai comunisti per chiedere quale è *«la posizione del governo di fronte al problema presidenziale»*. Una interrogazione è dei deputati del psiup che domandano al Presidente del Consiglio di essere edotti *«circa le condizioni nelle quali si protrae la situazione eccezionale di supplenza alla Presidenza della Repubblica»*. Un'ultra interrogazione sarà presentata domani dai socialisti previa intesa con socialdemocratici e repubblicani. (E di questo Moro ha parlato oggi con il Presidente supplente della Repubblica, sen. Merzagora).

L'azione unitaria dei tre partiti stabilita oggi non è un episodio isolato. Essi si sarebbero anzi impegnati a consultarsi in seguito regolarmente e ad agire sempre di comune accordo. Ma preoccupazione tanto dei socialdemocratici che dei socialisti e dei repubblicani è quella di evitare che si abbia la sensazione di un «fronte» contrapposto alla dc: si insiste invece sul fatto che il proposito è quello di collaborare in maniera più organica con la dc per il rafforzamento della formula di centro-sinistra.

Con significativa cautela lo fa intendere il comunicato finale: *«E' stata riscontrata una sostanziale identità di vedute nel comune riconoscimento che la politica di centro-sinistra debba corrispondere alla sua ispirazione originaria di profondo rinnovamento della vita del Paese»*. Comunque il risultato pratico, per l'immediato, è che i tre partiti laici si batteranno insieme per la stessa candidatura al Quirinale. Per l'avvenire, psdi e pri rimarranno a fianco dei socialisti: è la contromossa «di salvaguardia» nel caso in cui le deliberazioni politiche del Consiglio nazionale democristiano (che i tre approvano) si trovassero, a loro parere, insidiate dalla direzione minoritaria dc, che i tre giudicano con perplessità.

Tutti questi elementi preparavano già la conclusione cui è giunta stasera la direzione socialista, convocata giorni fa per decidere il da farsi dopo il Consiglio nazionale democristiano: il segretario De Martino si è presentato con qualcosa di concreto nelle mani e ha potuto avviare, con relativa serenità, un dibattito sulla opportunità della crisi o no, negandola. L'opportunità della crisi è stata negata anche da Nenni che ha parlato delle cose che il governo si accinge a fare, a cominciare dalla programmazione.

Il dibattito socialista è stato, naturalmente, vivace, con i lombardiani decisi ad ottenere il passaggio all'opposizione, ma alla fine è stata approvata, con 12 voti contro 7 e un astenuto (c'era un assente), una mozione che conferma la permanenza del psi nel governo Moro, anche se vengono manifestate forti perplessità per le soluzioni che la dc ha dato ai propri problemi interni.

Il documento dice: *«La direzione del psi ha concluso stasera l'esame della situazione politica, con particolare riferimento alle conclusioni cui è pervenuto il Consiglio nazionale della democrazia cristiana. La direzione ha preso atto della conferma della politica di centro-sinistra e degli impegni programmatici del governo da parte del Consiglio nazionale. Essa non può tuttavia non esprimere i motivi di preoccupazione derivanti dalla costituzione di una direzione minoritaria, alla quale non partecipano forze che sostengono senza riserve la politica di centro-sinistra e ne contrastano ogni interpretazione moderata. La direzione ritiene pertanto che la vitalità della maggioranza del governo possa essere assicurata soltanto a patto di un vigoroso rilancio programmatico, che non può manifestarsi mediante una generica conferma di volontà politica, ma deve tradursi rapidamente in misure qualificanti e portare alla rapida presentazione al Parlamento dei provvedimenti di attuazione delle essenziali riforme previste dal programma»*.

Il Comitato centrale socialista si riunirà il 14 o 15 ottobre.

Michele Tito

La legge che deve sostituire il decreto respinto

Clamori e disordini al Senato per il nuovo aumento dell'Ige

Comunisti, missini e liberali vogliono che il progetto governativo non venga esaminato: esso sarebbe in contrasto con il regolamento che vieta di riproporre entro sei mesi una legge bocciata - Democristiani e socialdemocratici ribattono con energia - Si comincia ad urlare - Volano schiaffi e pugni fra dc e comunisti - Infine si vota tra la confusione; si rifà l'appello e la legge viene accettata per la discussione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 ottobre.

Cinque ore di discussioni su problemi procedurali in relazione alla legge di aumento dell'imposta generale sull'entrata, uno schiaffo e due pugni scambiati tra senatori democristiani e comunisti, una votazione perduta nella confusione, altre due votazioni finali avvenute tra le urla e le proteste delle opposizioni: questa in sintesi la giornata odierna a Palazzo Madama.

Tutto è cominciato con un richiamo all'art. 55 del regolamento del Senato. Una iniziativa in questo senso era stata preannunciata la settimana scorsa dal comunista Terracini oggi assente. Questo pomeriggio l'iniziativa è stata assunta dai missini. Il senatore Nencioni ha dichiarato che il provvedimento presentato dal governo come «addizionale all'Ige» è in tutto simile al decreto di aumento dell'Ige respinto dal Senato il 24 settembre. Poichè l'art. 55 del regolamento dice che «un disegno di legge respinto dal Senato non può essere ripresentato se non trascorsi almeno sei mesi», il nuovo provvedimento non può essere neppure ricevuto dalla presidenza e, in secondo luogo, non può essere autorizzata la procedura di esame in commissione e poi in aula. I missini annunciavano anche un ordine del giorno su tale problema.

Il presidente Zelioli-Lanzini ha immediatamente replicato, ponendo la questione in termini molto chiari. Egli ha detto che l'art. 55 va interpretato nel senso di un impedimento ad una discussione sulla stessa materia prima che sia trascorso un certo periodo di tempo. In ogni caso, però, il disegno di legge deve essere «ricevuto» poichè in caso contrario si negherebbe validità al principio della libertà di iniziativa legislativa. Pertanto si doveva passare alla seconda questione: «il nuovo provvedimento è lo stesso di quello respinto dal Senato? Se è lo stesso, non vi sarà ulteriore procedura; se non lo è, si seguirà la procedura normale».

Si è così aperto il dibattito (un oratore per ogni gruppo) e il sen. Perna (pci) ha subito dichiarato che il suo gruppo individuava nella presentazione del nuovo provvedimento sull'Ige un attacco del governo alle prerogative del Parlamento. Perciò, a suo giudizio, non si doveva discutere della questione regolamentare, ma dei rapporti politico-costituzionali tra governo e Parlamento. Nonostante questa premessa, lo stesso sen. Perna entrava nel merito sostenendo la sostanziale identità dei due provvedimenti. Le stesse cose diceva il sen. Milillo (psiup), mentre il sen. Trimarchi (pli), cercando di prevenire le argomentazioni della maggioranza, sosteneva che presentando il nuovo provvedimento come «addizionale» e non come «aumento» dell'Ige si configura una differenza solo formale.

La maggioranza, e con maggiore chiarezza di tutti il sen. Lami Starnuti (psdi), sosteneva invece che la differenza non è solo terminologica e quindi formale. L'addizionale resta infatti un elemento aggiuntivo distinto dall'imposta di base, mentre l'aumento viene in essa incorporato; inoltre l'aumento è a tempo indeterminato e può essere abolito soltanto da una nuova legge, mentre l'addizionale ha carattere temporaneo (tre anni) e decade alla scadenza fissata. Tali differenze investono la struttura giuridica del provvedimento e lo fanno quindi «sostanzialmente» diverso da quello respinto dal Senato.

Per dire queste cose occorse tre ore e mezzo. Chiuso il dibattito il presidente Zelioli-Lanzini dichiarava che l'ordine del giorno missino non era da lui accettato per la prima parte. Sulla seconda questione — identità o no dei due provvedimenti — doveva però intervenire una decisione.

Nencioni *(msi)* — Ritiro l'ordine del giorno.

Zelioli-Lanzini — Resta però il richiamo al regolamento e su di esso io lascio la decisione al Senato.

A questo punto cominciava la confusione. Gran parte dei senatori era in piedi e molti erano addirittura nell'emiciclo vicini alle porte d'uscita, ritenendo praticamente conclusa la seduta. L'annuncio che ci sarebbe stato comunque un voto provocava sorpresa, poi proteste dai banchi dei comunisti e dei socialisti del psiup.

Per cinque minuti non si riuscì più ad afferrare il senso delle contestazioni tra il presidente e l'estrema sinistra. Al banco del governo il presidente del Consiglio, Moro, e i ministri Tremelloni, Bo, Reale, Picciani, Spagnolli, Scaglia e Servellino, sedevano impassibili, non dicendo in alcun modo intervenire in un dibattito che riguardava esclusivamente la assemblea di palazzo Madama.

Ma appena concluse queste battute, ecco rinnovarsi l'offensiva comunista. Il sen. Bertoli chiedeva di parlare sulle dichiarazioni del sen. Nencioni. Il presidente dichiarava che ciò era inammissibile, che tutto era già stato detto, ma Bertoli insisteva, i comunisti protestavano in suo appoggio, la maggioranza urlava che ormai si passava ogni misura, alla fine il presidente dava la parola al rappresentante del pci. Il sen. Bertoli ricominciava tutto daccapo e cercava nuovamente di tirare in ballo il governo, la maggioranza protestava, il presidente scampanellava.

In mezzo a questo vociare si è sentito improvviso, netto, lo schiocco di un ceffone: nell'emiciclo, davanti ai banchi comunisti, c'era una gran ressa. Si è poi capito che il sen. Perrino (dc), un uomo alto dai capelli bianchi, in blu e cravatta a farfalla aveva colpito il sen. Compagnoni (pci). Egli però si trovava sotto i banchi comunisti dai quali si sono scagliati un gruppo di senatori. Perrino è stato colpito da due pugni, uno rimasto di autore ignoto, l'altro sferrato dal sen. Spezzano. I commessi si sono buttati nella mischia vigorosamente (se ne sono contati ben 37) facendo muro tra le due parti. La vessa è continuata tra urla da tutte le parti e scampanellamenti del presidente: al banco del governo tutti immobili.

Poi i comunisti hanno cominciato a gridare «Fuori, fuori», «Espulsione, espulsione». Profittando di un momento di calma, il presidente dava la parola al sen. Perrino, mentre i comunisti protestavano.

Zelioli-Lanzini — *Il sen. Perrino può parlare per fatto personale.*

G. Pajetta *(pci)* — *Vuol dire per provocazione personale!*

Subito dopo Pajetta si lanciava dai banchi ma finiva a gatto sulle braccia dei commessi dove continuava a sbracciarsi in direzione dei banchi democristiani.

Il sen. Perrino rinunciava a parlare e se ne usciva dall'aula, mentre perdurava la confusione. In questa situazione, a stento facendosi sentire, il presidente metteva ai voti il richiamo all'art. 55 del regolamento. Pochi senatori accoglievano l'invito e alzavano la mano, gli altri continuavano a urlare e non afferravano più, per la confusione, quel che accadeva. La votazione si perdeva.

La sinistra otteneva allora di prendere nuovamente la parola ribadendo che non si doveva votare. Poi il sen. Marras (psiup) poneva una seconda questione, dichiarando che il Senato non doveva votare, poichè secondo la Costituzione le leggi devono essere assegnate direttamente alla commissione competente e in questa sede si deve decidere se esse sono uguali ad altre già bocciate.

Si apriva un nuovo dibattito. Per la maggioranza il sen. Gava (dc) respingeva le tesi di Marras: «Il Senato è un'assemblea seria. Abbiamo discusso per una giornata, adesso ci vuole una decisione».

Nuove proteste, nuove grida, confusione massima. Il presidente metteva ai voti l'ultima tesi del sen. Marras (rinvio della discussione alla Commissione Finanze e Tesoro) che era respinta. Poi metteva ai voti il richiamo all'art. 55 del regolamento («Le due leggi sono uguali?») e la maggioranza lo respingeva ugualmente, così sancendo che l'addizionale temporanea sull'Ige non è la stessa cosa dell'aumento a tempo indeterminato dell'Ige: la legge sarà regolarmente discussa.

E sempre tra le grida il presidente Zelioli-Lanzini dichiarava che la seduta era tolta.

Fausto De Luca

Lo scontro tra agenti e dimostranti a Cordoba mentre passa il corteo di De Gaulle (Tel. «Associated Press»)

Tumulti per De Gaulle in Argentina sassate e sparatorie tra polizia e peronisti

A Cordoba tremila dimostranti circondano l'auto presidenziale gridando «De Gaulle e Perón, un cuore solo» - Una donna sfonda i vetri della vettura: ferito il presidente argentino Illia - Gli agenti intervengono coi cani e i gas lacrimogeni Fitta sassaiola della folla, la polizia reagisce sparando: 12 feriti - In serata il generale è partito per il Paraguay

(Nostro servizio particolare)

Cordoba, 6 ottobre.

Gravi tumulti provocati dai peronisti sono avvenuti oggi a Cordoba, ultima tappa del viaggio in Argentina del generale De Gaulle. Tremila dimostranti hanno circondato il corteo presidenziale che stava compiendo una breve visita della città tentando di forzare la stretta sorveglianza della polizia per salutare da vicino l'ospite. La folla gridava slogans peronisti, gli stessi che misero a disagio De Gaulle a Buenos Aires: *«Benvenuto generale De Gaulle, capo indiscusso della terza forza; in te noi salutiamo il trionfo mondiale del giustizialismo»*; *«De Gaulle e Perón, un solo corazon»* (un solo cuore).

In breve la pressione dei dimostranti è divenuta intollerabile per la pur robusta schiera di poliziotti schierati a protezione dell'ospite lungo la strada che porta al Palazzo di Giustizia, méta del corteo. Una donna, scagliata dalla marea contro l'auto presidenziale, ne ha infranto i cristalli e qualche frammento ha ferito alla mano il presidente argentino Illia. La vettura che seguiva con a bordo la signora De Gaulle e la consorte del dottor Illia ha compiuto uno scarto salendo sul marciapiede e fendendo la folla. Nella confusione, l'auto ha perso il contatto con quella presidenziale. De Gaulle, impassibile, ha ordinato all'autista di non accelerare e la macchina ha infatti continuato la sua corsa a non più di quindici chilometri all'ora.

Ma la polizia, temendo che la manifestazione si concludesse in tragedia, è intervenuta alla maniera forte, lanciando sui dimostranti i cani e qualche bomba lacrimogena. La folla ha iniziato una fitta sassaiola, cui gli agenti hanno risposto sparando raffiche di mitra. Il bilancio degli scontri sfiora la tragedia: i feriti d'arma da fuoco (secondo i quotidiani *La Nacion* e *La Voz del Interior*) sarebbero dodici, alcuni dei quali gravissimi.

Gli incidenti si sono rinnovati davanti alla Facoltà di Scienze e di Economia. De Gaulle era già al sicuro a Palazzo di Giustizia dove era stato organizzato un ricevimento in suo onore. Gli studenti peronisti hanno attaccato un cordone di agenti (la retroguardia di protezione al corteo presidenziale) gridando: *«La pacificazione nazionale esige il ritorno di Perón in Argentina»*. Anche qui la polizia ha fatto uso prima dei gas lacrimogeni, poi degli sfollagente; si è udita qualche raffica, ma non risulta che vi siano feriti.

In serata, mentre De Gaulle si avviava all'aeroporto da dove sarebbe partito per il Paraguay, la polizia di Cordoba annunciava l'arresto di 35 dimostranti. Tra di essi figurano Augusto Vandor, considerato il capo dei peronisti argentini, e Andrés Framini, che dirige i sindacati «giustizialisti». Essi sono accusati di avere organizzato la dimostrazioni facendo affluire dalla capitale Buenos Aires a Cordoba, con ogni mezzo, migliaia di seguaci dell'ex dittatore Perón. Non è da escludere che i tumulti di oggi — estremamente gravi, per la presenza di un illustre ospite straniero — abbiano serie conseguenze sul piano interno argentino.

De Gaulle è partito stasera alle 21 (ora italiana) per Asuncion, capitale del Paraguay. C'era folla all'aeroporto ad acclamarlo ma non vi sono stati incidenti. Il presidente Illia, congedandosi dal generale, ha espresso il suo rammarico per i tumulti di oggi. Aveva la mano destra fasciata per la ferita — che si dice lieve — provocata dalla rottura dei vetri dell'auto presidenziale durante le dimostrazioni di oggi.

m. p.

Due comizi di Home interrotti dai laburisti

Grida di: Basta, vattene a casa

Londra, 6 ottobre.

Per due volte oggi simpatizzanti laburisti hanno interrotto un comizio del primo ministro Douglas Home il quale parlando a York e Leeds nel quadro della campagna elettorale ha accusato l'opposizione di avere prezzolato dei giovinastri per tappargli la bocca. A York, mentre Douglas Home esaltava i successi raccolti dai conservatori in 13 anni di governo, dalla folla si sono levate urla di *«Ballot»* e *«Vattene a casa»*.

Il discorso di Home a York non è durato più di dieci minuti. A Leeds, Home non ha fatto neppure in tempo ad aprire bocca che da circa 2000 persone raccolte nella piazza principale dell'importante centro industriale britannico, si è levato un vero ciclone di imprecazioni, fischi e grida di *«Fuori, fuori»*. C'è voluto un po' di tempo prima che Home riuscisse a far sentire la sua voce in mezzo a quel frastuono che in alcuni casi ha raggiunto punte incredibili, allorchè alle urla degli oppositori si univano quelle dei seguaci del *premier*.

CHE COSA VUOLE LA GENTE

Concordia e fiducia tra i partiti al governo

Il lavoro e il salario assicurati, poter vivere in pace in una società per quanto possibile giusta e libera: sono queste le aspirazioni dei cittadini in genere ed è qui il programma del centro-sinistra. Tuttavia, le cose non vanno come si vorrebbe.

Gran parte dei tempo degli uomini del governo e di coloro che hanno voce nei quattro partiti della coalizione governativa trascorre nel periodico tentativo di chiarire le reciproche intenzioni e di verificare se alle intenzioni corrispondono i fatti. In questo modo, l'attività del governo viene a trovarsi sensibilmente ridotta, aumenta di conseguenza il numero dei problemi urgenti che non sono affrontati e che via via si complicano pericolosamente. Per ammissione concorde degli esperti, se per esempio le misure contro la congiuntura fossero state adottate tempestivamente — un anno fa o anche prima —, a quest'ora l'economia italiana sarebbe più avanti sulla via della convalescenza.

E la democrazia avrebbe certamente meno oppositori. Oggi, è inutile nasconderselo, aumenta sempre di più il distacco fra l'opinione pubblica e la classe politica dirigente. Molti italiani, diciamo la maggioranza degli italiani, non sono portati a seguire le sottili e complicate evoluzioni, spesso imprevedibili e sotterranee, dei partiti e delle molte correnti che sono in seno a ciascun partito, non si rendono conto perchè avvengono quelle manovre e dove mirano.

Per la verità, occorrono doti non comuni di intelligenza e di passione politica, uno studio paziente e senza distrazioni, per tentare di dipanare le fitte trame che quotidianamente vengono intessute e disfatte dai partiti, dalle correnti, dai singoli uomini politici. E' un gioco serrato e mobilissimo, in cui non è dato capire quale peso abbia la considerazione dell'interesse generale del paese e quale sia invece la influenza di interessi particolari o addirittura personali.

Si aggiunga che oggi la politica, almeno in Italia, tende a farsi sempre più materia di specializzazione, e perciò gli uomini politici sono inclini a diventare categoria a sè, si dànno norme di condotta esclusive, inventano soprattutto un linguaggio difficile, poco meno che ermetico, in ogni caso inaccessibile alle persone di media cultura.

Se dunque diminuisce il numero di coloro che intendono i discorsi, le intenzioni, gli scopi diretti e indiretti della classe dirigente politica, gli italiani per lo più si limitano a giudicare dai risultati concreti. E non si può dire che oggi quelle aspirazioni di cui si diceva all'inizio siano soddisfatte: il mondo del lavoro vive nell'incertezza del domani, la democrazia nel suo insieme appare meno solida di ieri.

E' un momento delicato. Tutti ricordano lo slancio popolare che accolse all'inizio e accompagnò nei primi tempi il governo formato dai cattolici e dai socialisti. Era un incontro davvero storico e rivoluzionario, grandi erano le aspettative, si sperava un nuovo corso nella vita della nazione, un nuovo e più austero costume nella vita pubblica, una più equa ripartizione delle ricchezze nazionali, un avvenire più tranquillo per le masse lavoratrici e la loro graduale elevazione sociale, culturale, politica.

Non può dirsi che oggi quelle grandi speranze si siano mantenute integre. Molti italiani temono che la coalizione governativa, impegnata com'è a fare «verifiche» e «chiarimenti» per eliminare i sospetti e darsi una volontà concorde, sia infine caduta in una specie di inerzia o per lo meno ch'è distratta dal compiere tutte le cose che sarebbe tempo di fare per risolvere la crisi economica e per ridare tono allo spirito democratico.

Essi, quei molti italiani, vedono gli uomini più rappresentativi della coalizione governativa passare settimane e mesi a ridiscutere su punti che sembravano definitivamente «verificati» e «chiariti», e si domandano con sincera perplessità come mai non riescono mai a mettersi d'accordo su una piattaforma sia pure ristretta, sui problemi che non possono più aspettare. Le discussioni sono certamente utili, talora necessarie, ma da sole non servono a niente se non sono poi seguite dai fatti. Diventano accademia e un modo capzioso per eludere la realtà, producono solo malumori e nervosismo.

Un'altra domanda è pure sulle labbra di molti italiani: «Come possono gli uomini della coalizione governativa chiedere alla nazione concordia e fiducia, se sono proprio queste le cose che più fanno difetto nei rapporti fra di loro?».

Sono ragionamenti semplici e immediati, ma, appunto perchè tali, sono quelli che gli italiani si fanno più frequentemente. Non tenerne conto contribuirebbe ad allargare vieppiù il divario fra cittadini e classe dirigente. Da anni ormai l'opinione pubblica insiste per sapere quali cose il governo si propone di fare e se ritiene di avere le forze per farle. Se sì, che le faccia. Non c'è niente che nuoce al morale di una nazione di più della inerzia, specialmente quando si presenta avvolta nella più oscura incertezza. Allora, quella nazione viene a trovarsi come in una stanza buia. I più impressionabili fanno presto a immaginare chi sa quali sciagure, anche i più riflessivi finiscono col perdere l'orientamento.

Nicola Adelfi

Disagio ieri per lo sciopero delle ferrovie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 ottobre.

La sciopero dei macchinisti e degli addetti ai treni ha arrestato quasi completamente il traffico viaggiatori e merci sull'intera rete fra le 10 e le 13,30 di oggi, mentre almeno il 50 per cento dei 10.000 passaggi a livello sono rimasti incustoditi a partire dalla mezzanotte scorsa e fino alle ore 24 per l'abbandono da parte degli assuntori. Le percentuali di astensione sono state ovunque quasi totali, dato che alla manifestazione avevano aderito tutti i sindacati dei ferrovieri. Il disagio per il pubblico è stato vivissimo, dato che l'amministrazione ha potuto organizzare soltanto pochi convogli ferroviari, intensificando invece i servizi automobilistici sulle piccole e medie distanze.

Il Sauf-Cisl e il Siuf-Uil hanno preso atto della riuscita dello sciopero originato — a loro avviso — dal mancato rispetto di impegni precedentemente assunti dall'azienda in ordine alla revisione di alcune indennità e alla decorrenza dei miglioramenti; ed hanno preannunciato altre agitazioni per quelle categorie, che, pur essendo interessate alla controversia, non sono state comprese nel piano di azioni effettuate oggi.

Il sindacato dei funzionari direttivi ha deliberato senz'altro sospensioni del lavoro nei giorni 8, 20, 21, 22 e 23 ottobre nell'intento di sollecitare l'accoglimento delle loro rivendicazioni economiche e giuridiche. Lo Sfi-Cgil, nel corso dei lavori del suo esecutivo, ha confermato il proposito di proclamare uno sciopero di diversi giorni — forse sette — per alcune ore al giorno nell'intento di richiamare l'attenzione delle competenti autorità sulla necessità assoluta di risolvere il problema del riassetto funzionale delle retribuzioni e delle qualifiche dell'intero personale ferroviario. L'annuncio del nuovo sciopero verrebbe dato domani.

Nessuna novità si è avuta nella vertenza dei postelegrafonici, per i quali rimane confermato lo sciopero di ventiquattro ore indetto per il 17 ottobre.

g. f.

CRONACA CITTADINA

La lunga strada dell'istruzione

Fotografia scolastica dei cittadini torinesi

I bimbi sotto i 6 anni sono 83 mila; dai 6 ai 10, 72 mila frequentano le elementari - Tra gli adulti, 50 mila analfabeti e 65 mila sforniti di ogni titolo di studio - I cittadini con licenza elementare sono 543 mila; con licenza media 212 mila - I diplomati, 72 mila; i laureati, 24 mila

Nella nostra città vivono un milione 120 mila abitanti. Quanti sono forniti di un titolo di studio? Si può tracciare, in base alle statistiche, una «fotografia scolastica» della città che al termine dello scorso anno contava 156 mila iscritti nelle scuole di tutti i gradi, dalle materne ai corsi di perfezionamento dell'Università.

Cominciamo dai bambini al di sotto dei 6 anni: sono 83 mila. All'inizio di ogni anno le scuole materne accolgono oltre 10 mila bambini in età prescolastica; ma al momento della chiusura non ne ospitano più di 6-7 mila. Morbillo, varicella o semplicemente la nostalgia del tepido ambiente familiare, conducono un terzo dei più piccini a disertare le aule, del resto sempre affollate, degli asili moderni.

Ed eccoci alla pagina nera dell'istruzione: gli analfabeti. Secondo le valutazioni dell'assessorato comunale, diretto dalla prof. Tettamanzi, superano largamente la cifra di 17.366 (per un terzo maschi) indicata dal censimento del 1961. Sono almeno cinquantamila. Di questa schiera non fanno parte soltanto quelli che firmano con la croce; i più numerosi sono i cosiddetti «analfabeti di ritorno», gente che ha frequentato una o due classi in anni lontani e poi si è dimenticata i primi, incerti rudimenti.

I cittadini «alfabeti», come li classifica la statistica, ma privi di qualsiasi titolo di studio, nemmeno la licenza elementare, sono mila. Per la maggior parte si tratta di casalinghe, ormai anziane; ma ci sono, nel grosso gruppo, anche parecchi giovani, soprattutto di recente immigrati: quelli che più difficilmente riescono a trovare un'occupazione, proprio a causa delle loro lacune scolastiche. Pochi restano a lungo in questo «limbo». La maggioranza va ad incrementare gli assetati delle «serali» integrative che diplomano ogni anno da 400 a 500 alunni.

Attualmente le scuole elementari, tra pubbliche e private, accolgono 72 mila ragazzi dai 6 ai 10 anni.

Ogni primo ottobre la scuola primaria apre le porte a 13-13 mila scolari; ne escono, dopo l'esame di quinta, da 11 a 12 mila. Risulta che in città le persone fornite della sola licenza elementare sono 543 mila (più femmine che maschi).

Le scuole dell'istruzione media inferiore accolgono in totale da 30 a mila ragazzi e ne diplomano, dopo tre anni, da 8 a 9 mila. Sono cifre medie, che si riferiscono all'ultimo quinquennio; prima, i licenziati erano molto più scarsi. I torinesi forniti del diploma di scuola media inferiore sono 312 mila, pari a poco più di un quinto della popolazione con più di 6 anni. Circa la metà sono maschi.

Le cifre si riducono alquanto se, terminata la scuola dell'obbligo, si passa a considerare i vari corsi dell'istruzione media superiore: ginnasi, licei, magistrali, istituti tecnici e artistici. Gli allievi frequentanti sono intorno ai 24 mila; ogni anno gli iscritti alla prima classe variano tra i 7 e 8 mila; i licenziati sui 5500-5700.

Gli iscritti all'Università, al Politecnico e agli istituti di perfezionamento sono 15 mila, i laureati superano i 2 mila all'anno. In totale, si calcola che a Torino vivano 72 mila persone fornite di diploma. In particolare: 16.400 che hanno chiuso la loro carriera scolastica dopo la maturità classica o scientifica; 19 mila con il diploma magistrale; 37.200 con titoli rilasciati dagli istituti tecnici commerciali, industriali, professionali (e cioè ragionieri, geometri, periti). Si calcolano sui 24 mila, infine, i cittadini che hanno coronato con la laurea umanistica o scientifica studi durati diciotto e più anni.

Saluto del prof. Grosso al Consiglio della Provincia

L'assemblea si è sciolta in un'atmosfera di cordialità

Il Consiglio provinciale, riunito ieri per l'ultima volta prima delle amministrative, ha chiuso l'attività del quadriennio in un clima di amicizia. «*Al termine del mandato* — ha detto il prof. Grosso — *possiamo riconoscere di aver lavorato insieme, maggioranza e minoranza, malgrado i contrasti di idee, nell'interesse della popolazione. Nei nostri rapporti c'è stata reciproca stima; ritengo che questo sia un fattore importante per il buon funzionamento dei consessi democratici*».

Il dott. Castaldetti, dc, ha ringraziato il prof. Grosso «*per quanto ha fatto per l'ottimo funzionamento del Consiglio provinciale*». Dopo analogo riconoscimento rivolto dal liberale dott. Ricci e le parole di augurio del dott. Benedetti (psi) e dell'avv. Savio (psdi), il consigliere Vera (psdi) ha detto: «*Il saluto del presidente è il riconoscimento dello spirito moderno con cui ha guidato il Consiglio*». Il monarchico dottor Prunas Tola ha concluso: «*Abbiamo constatato in questo consesso che ai dibattiti di partiti ci sono gli uomini*».

La firma del prestito inglese

Le obbligazioni per 5 milioni di sterline (otto miliardi di lire) sono state emesse in gran maggioranza in Germania - Dichiarazioni del sindaco ing. Anselmetti a Londra

Ci telefonano da Londra:

Dopo mesi di trattative si firmerà stamane a Londra il prestito che pone a disposizione del Comune di Torino cinque milioni di sterline. Ieri sera è arrivata la delegazione capeggiata dal sindaco ing. Anselmetti. La cerimonia della firma, fissata per le 11,30, sarà seguita nel pomeriggio da un ricevimento in onore dei rappresentanti di Torino.

Al suo arrivo il sindaco ha voluto porre in rilievo l'importanza del mutuo. «*Questi denari* — ha spiegato — *sono destinati ad opere pubbliche. Questa richiedono oggi ben più che una pala ed un piccone: richiedono congegni e macchinari, ai valgono di tutto ciò che la tecnica può offrire. Di conseguenza il beneficio si estende anche agli stabilimenti meccanici*».

L'ing. Anselmetti ha ricordato che il nuovo prestito — pari a otto miliardi 750 milioni di lire — segue altri due ottenuti dal Comune di Torino in Italia, per 5 miliardi. Il totale dei mutui divenuti disponibili in questi giorni assomma pertanto a quasi quattordici miliardi di lire, «*il che permette al Comune di guardare con fiducia al futuro nonostante le difficoltà economiche generali. La situazione appare ancor più soddisfacente se si pensa che Torino è una delle pochissime città italiane con un bilancio attivo: l'ultimo* — ha sottolineato il sindaco — *presentava una eccedenza di un miliardo e novecento milioni*».

E' evidente che il prestito non sarebbe stato concesso senza solidissime garanzie da parte torinese. «*Gli esperti finanziari stranieri* — ha detto l'ing. Anselmetti — *hanno esplorato e analizzato a fondo ogni settore della vita cittadina. L'indagine è stata positiva al punto che gli inglesi hanno voluto sollecitare la conclusione dell'accordo. Quanto è avvenuto conferma la serietà della nostra amministrazione civica*».

Ancora due o qualche giorno fa il prestito doveva essere di quattro milioni di sterline; ma le obbligazioni hanno incontrato tale favore, qui e in Germania, che il mutuo è stato elevato a cinque milioni. L'interesse è del 6,50%. Secondo il piano di ammortamento a Torino resteranno i fondi entro il 1984, in quindici annualità a partire dal 1970.

Il prestito è il primo del genere per la City (perché il creditore ha la scelta per il pagamento tra le sterline e i marchi). L'operazione è stata diretta dalla banca Warburg di Londra, la quale ha organizzato un «consorzio» di altri istituti europei. Sono quattro: la Deutsche Bank, la Banque de Paris et des Pays Bas, la Banque de Bruxelles e la Rotterdamsche Bank. Questo «consorzio» ha emesso i titoli che sono stati venduti, in maggioranza, sul continente europeo, e in Germania segnatamente.

I cinque milioni di sterline saranno accreditati al Comune di Torino giovedì 15. In questo viaggio l'ing. Anselmetti è accompagnato dall'assessore prof. Garabello, dal presidente dell'Istituto S. Paolo prof. Jona, dal segretario generale del Comune avv. Giletti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17
MINIMA + 11,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +14,6; pressione 746,7; umidità 64%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** sereno o poco nuvoloso. **Temperature a Caselle:** massima + 21,6; minima + 11,7; media + 16,1

A Beinasco: orrenda fine all'uscita dalla fabbrica

Giovane operaio stritolato e ucciso tra due camion che si sono accostati

I guidatori degli automezzi, due fratelli, volevano parlarsi dalle rispettive cabine e non si sono accorti dello sventurato - La vittima era l'unico sostegno di una numerosa famiglia: la vedova ha 19 anni - Altro incidente: manovale in fin di vita per un'auto che gli piomba alle spalle

Il luogo della sciagura con i due autocarri che erano guidati da due fratelli

Un giovane operaio è morto schiacciato tra due autocarri guidati da due fratelli. E' accaduto ieri pomeriggio sulla strada Torino-Beinasco, davanti alla «Fiapa», una fabbrica che è al confine dei due comuni. La vittima si chiamava Antonio Santonocito e aveva 29 anni.

Era arrivato tre anni fa da Misterbianco (Catania) con un diploma di saldatore, la moglie Pasqua — che allora aveva 16 anni e si era sposata quando non ne aveva ancora 14 — e il figlio Santo in fasce. Si erano stabiliti a Orbassano, in tre stanzette di via Milano 6. Qui li avevano raggiunti i genitori di lei e tre fratellini, che ora hanno 14, 13 e 10 anni. Il diploma di saldatore è stato incorniciato e appeso sopra il letto matrimoniale. Con lo stipendio di operaio specializzato viveva praticamente tutta la numerosa famiglia. Qualcosa porta a casa il suocero con dei lavoretti ad ore; altro — ma è poca cosa — mettono assieme le due donne montando dei fiori di plastica.

Il Santonocito andava al lavoro e tornava con il pullman. «Deciditi a comperare una bicicletta» gli dicevano i colleghi. «Mi fa paura. C'è troppo pericolo sulle strade. Meglio andare a piedi o prendere la corriera». Ieri alle 14,30 — finito il turno — è uscito dalla fabbrica e si è avviato con passo svelto verso la fermata dei pullman.

Un ampio piazzale separa la «Fiapa» dalla «provinciale». Qui, da alcuni giorni, vi è un continuo viavai di autocarri perché si sta raddoppiando la strada. Camion arrivano carichi di terra, e servono del piazzale della fabbrica per svoltare e arrivare in retromarcia nella zona dei lavori. In questo momento sta per effettuare tale manovra il «Fiat 682» guidato da Giacomo Molinero, che ha 27 anni e abita a Orbassano in via Torino 105.

Dalla stradina che porta alla zona del raddoppio arriva, vuoto, un altro «682»: al volante c'è Francesco Molinero, che ha 29 anni e abita con il fratello Giacomo. Gli passa accanto lo supera, imboccca la «provinciale». Dopo qualche metro Francesco si ricorda che deve dire qualcosa a Giacomo e svolta, mentre nel piazzale, corre per affiancarsi al «682» del fratello, in modo da poter parlargli da finestrino a finestrino.

Dall'alto della cabina i due camionisti non si accorgono che tra i loro camion c'è il Santonocito. Il giovane operaio viene schiacciato tra il muso di un autocarro e la fiancata dell'altro. Non un grido. Il rumore dell'urto fa pensare a Francesco di avere strisciato contro il «682» del fratello e scende per vedere i danni. Lo spettacolo è tremendo. Scende anche Giacomo ed è colto da malore. E' l'ora di uscita degli operai, c'è folla. Si fa largo un sacerdote, che benedice la vittima. Probabilmente il Santonocito è morto sul colpo.

Le indagini sulla sciagura sono condotte dal brig. Campus, dei carabinieri di Beinasco. I «682» appartengono alla madre dei due fratelli. E' stato pensoso recare la notizia ai familiari della vittima: una vedova di 19 anni con un figlio che ne ha quattro, tre ragazzi e due persone anziane, che certamente non potranno tirare avanti con qualche lavoretto ad ore e con la confezione di fiori di plastica.

— Un manovale è stato travolto da un'auto mentre rincasava. Si chiama Angelo Franco, 30 anni, abita a Piossasco con la moglie Concetta di 25 anni e un bimbo di tre; lavora presso il cantiere edile della ditta Pavanati e Giacometti di Orbassano. Ieri si era trattenuto oltre l'orario per farsi scrivere una lettera dall'impiegato dell'impresa; avrebbe dovuto servire alla moglie per vendere una casa al loro paese d'origine, Mazzarino in Sicilia. Alle 18,30 il Franco era salito in bicicletta.

L'incidente è accaduto in località Turina, sulla strada Orbassano-Piossasco. Lo sventurato è stato investito alle spalle dalla «500» guidata dall'operaio dell'Enel Gino Crivellari, 30 anni, abitante a Piossasco in via S. Rocco 9. Sbalzato a sei metri di distanza, si è fratturato il capo. E' stato ricoverato in fin di vita, all'ospedale di Orbassano.

Candidati dei repubblicani nella lista dei socialisti

Repubblicani e socialisti si sono accordati per le prossime elezioni amministrative. La notizia è stata diffusa ieri sera con un comunicato in cui si dice: «La sezione torinese del pri ed il direttivo provinciale del psi hanno esaminato ed approvato un'alleanza volta a realizzare una concentrazione che, sulla base di una precisa impostazione programmatica garantisca l'impegno delle forze laiche per realizzare una migliore organizzazione amministrativa cittadina». Si presenteranno nella lista del psi, in rappresentanza del pri, i seguenti candidati: d.ssa Aurelia Vaccarino Castagnone, dr. Mario Castellazzi, Ferruccio Grandi, Paolo Marcacci, prof. Piero Pieri, prof. Francesco Proietti Ricci, Mario Toffaloni, prof. Teresa Levi Sesia, avv. Gennaro Wertmuller, Franca Traburchi.

Scappò dal carcere «perché le serrature erano difettose»

Condannato per evasione dalle «Nuove» l'autore di una clamorosa sparatoria

Mario Cordara, 23 anni, riuscì a stare alla macchia per un mese, lo ripresero mentre tentava di rubare in una fabbrica - Per fuggire sparò contro i padroni della ditta Il suo complice, che ingaggiò con le guardie una violenta colluttazione, sconterà 9 mesi

Gli imputati, Cordara e D'Amico, ascoltano la sentenza

La prima sezione del tribunale (pres. Rezza, p. m. Luise, canc. Perugini) ha giudicato ieri Mario Cordara, 23 anni, via Leoncavallo 131 e Giuseppe D'Amico, 20 anni, via Pietrino Belli 30, protagonisti di una clamorosa evasione dalle «Nuove». L'inverno scorso i due erano in cattivi per reati contro il patrimonio. Poiché avevano tenuto buona condotta, erano stati assegnati alla squadra cuscinieri e godevano d'una relativa libertà. La mattina del 15 dicembre ne approfittarono per scappare.

Il racconto della fuga è stato assai colorito. «Avevamo notato — ha detto Cordara — che molte porte interne del carcere possedevano serrature difettose. In particolare, dalla cucina, dove io e D'Amico lavoravamo, si poteva raggiungere un ripostiglio nel quale si apriva una porta, che dava su una scala. Di là si saliva alla torre dell'orologio e si passava sui tetti. La porta del ripostiglio non sempre chiudeva bene; spesso la chiave girava a vuoto. La sera del 14 dicembre decidemmo di approfittare della situazione. Intrecciammo una corda di stracci e lo l'avvolsi attorno al corpo».

«Il mattino successivo, alle 5, le guardie vennero a prenderci in cella e ci accompagnarono in cucina a preparare la colazione. Ci chiusero dentro e ci lasciarono soli. Raggiungemmo subito la torre dell'orologio, attraverso le porte mal difese, e per i tetti arrivammo al muro che dà sul corso Vittorio».

Presidente — Lei ha parlato di una corda di stracci. Come mai sul posto fu trovata una vera fune, dotata persino di un gancio?

Cordara — Fu una sorpresa anche per noi. La trovammo sulla torre. Comunque io mi calai per primo e riuscì a dileguarmi prima dell'intervento delle guardie.

Presidente — E lei, D'Amico, cosa ha fatto?

D'Amico — Eravamo ancora sui tetti quando un sentinella diede l'allarme e sparò un colpo in aria. Quando io posai i piedi a terra mi trovai nelle braccia di due agenti di custodia. Mi trattennero ed io mi dibattei, mentre essi mi trascinavano verso il portone. Ad un tratto, con un grido e uno scrollone, mi diedi nuovo libero e me la diedi a gambe. Ma all'angolo con corso Inghilterra mi scontrai contro un carabiniere del nucleo traduzioni e fui ripreso. Non ho colpito gli agenti: ho solo tentato di liberarmi dalla loro stretta.

Cordara, rimasto alla macchia per circa un mese, fu arrestato in circostanze drammatiche. Si era introdotto nello stabilimento di maglieria dei fratelli Cocengi, in via Cruto 17. Sorpreso dai proprietari, nel sallare da una finestra, si era ferito ad una caviglia. Per intimorire coloro che lo assediavano, aveva sparato alcuni colpi di rivoltella, ferendo ad un polso uno dei fratelli Cocengi.

Il p. m., per l'evasione, ha chiesto 9 mesi per Cordara e 10 per D'Amico, che ingaggiò con le guardie la violenta colluttazione sia pure soltanto allo scopo di sfuggire alla loro presa. Hanno poi parlato i difensori, avvocati Allara, Badie, De Marchi. Il tribunale ha condannato Cordara a 7 mesi e D'Amico a 9 mesi di reclusione.

Ingente furto in un teatro che non è ancora inaugurato

Sono spariti costumi per 20 milioni - Scoperto il colpo da un gruppo di ragazzi in Borgo Po

I ladri hanno svaligiato un teatro che non è ancora stato aperto. E' un locale nuovissimo, capace di 1000 posti di cui i numeri non hanno mai sentito parlare. I proprietari, tra i quali Tino Casaleggio, nipote dell'attore morto undici anni fa, hanno lavorato in silenzio per dare a Torino una degna sede per il teatro dialettale.

Il teatro è in via Cavalcanti, dietro il Motovelodromo, e si chiama «Cine-teatro Michelotti». Nel magazzino e nei camerini erano state ammucchiate decine di costumi e attrezzi, parte dei quali provenienti dall'equipaggiamento di Mario Casaleggio.

I ladri hanno forzato una delle porte del palcoscenico, che si affacciano sul cortile di via Tonelli. Sono entrati nei locali e hanno scelto con cura gli oggetti di maggior valore (tra cui i costumi da clown cuciti circa un milione l'uno), portando le casse fin sul palcoscenico, sparpagliandone il contenuto per terra. Hanno lavorato per più giorni e provocato un danno di 20 milioni.

Mentre i ladri erano all'opera, alcuni ragazzi della zona, tutti inferiori ai 14 anni, hanno notato la porta aperta e si sono infilati nei locali. Hanno anche esplorato i camerini, sono saliti sul palcoscenico, hanno indossato i costumi e per qualche giorno hanno «giocato al teatro». Il furto è stato scoperto dai genitori di questi ragazzi, che alla sera tornavano a casa portando ciascuno qualcosa per ricordo. Un padre ha avvertito il commissariato Borgo Po.

Quando ha avuto la notizia del furto Tino Casaleggio si è molto addolorato. Da anni attende da Roma il permesso per usare il teatro anche come sala cinematografica, in modo da rifarsi — dice — delle spese passive del teatro. Adesso siamo a terra».

Specchio dei tempi

Un dilemma - Per non attraversare Milano - Gli operai sono sempre i primi a dover pagare - Una scuola a Muro Lucano (Potenza) - Un ragazzo di Poirino

Un lettore ci scrive da Massarosa (Lucca):

«Segue con interesse il processo al prof. Ippolito e leggendo la requisitoria del Pubblico Ministero mi ha colpito la frase che definisce l'imputato "un giocoliere che si fa giuoco dei ministri". Se ciò rispondesse a verità sorgerebbero spontanee almeno due domande: che stima e fiducia si possono avere per dei ministri che si lasciano così facilmente mettere nel sacco dai loro funzionari? E come se in cavernano quando vanno all'estero a trattare con gli scaltri ed esperti diplomatici degli altri Paesi?».

Riccardo Gori

Un lettore ci scrive da Biella:

«Su "*La Stampa*" di sabato 3 ottobre leggo l'interessante articolo di Gaetano Tumiati sul percorso Torino-Roma effettuato sull'Autostrada del Sole.

«L'autore del suddetto articolo lamenta, giustamente, che la mancanza di raccordi tra l'autostrada Torino-Milano e l'inizio di quella del Sole, imponga di tuffarsi nel traffico, sempre intensissimo, di Milano che causa una notevole perdita di tempo.

«Dovendo portarmi abitualmente dall'autostrada Torino-Milano a quella del Sole, lo evito abitualmente la penosa traversata di Milano. Lascio l'autostrada Torino-Milano a Boffalora e compio il seguente percorso: Boffalora casello - Robecco sul Naviglio - Abbiategrasso - Gaggiano - Binasco - Casell di Melegnano. Sono km. 52 che si compiono agevolmente in circa 40 minuti (anche con una "600").

«Passando, invece, da Milano il tratto Boffalora - Casello di Melegnano è di chilometri 30, ma il tempo che si impiega è di 50-60 minuti e nelle ore di punta può essere molto maggiore.

«Segnalo questa ormai lunga esperienza che potrà essere utile a molti automobilisti, specie a coloro che non amano il convulso traffico cittadino».

G. Moara

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei tanti operai che lavorano solo 24 ore settimanali. Scrivo a te per dare sfogo ad un vivo risentimento provocato non tanto dalla congiuntura quanto dall'ingiustizia che si sta facendo ai lavoratori del braccio. Ingiustizia a tutti palese ma che nessuno ha il coraggio di denunciare. Quanti operai obbligati all'orario ridotto, sono duramente umiliati nel constatare che nelle loro stesse fabbriche, gli impiegati ed affini effettuano l'orario pieno. Se ci troviamo in un periodo difficile, perché le conseguenze devono gravare ancora una volta sulle spalle già curve di chi ha i calli alle mani?

«Sovente si sente parlare di una società più giusta. Sono forse queste le basi su cui poggerà questa futura società? Caro "*Specchio dei tempi*", spero che avrai il coraggio di pubblicarmi anche se non mi firmo perché temo le rappresaglie. Nella nostra democrazia ci sono anche queste. Credo di non averne bisogno».

Un tuo lettore

Due lettrici ci scrivono da Muro Lucano:

«Siamo due insegnanti titolari delle scuole elementari rurali del comune di Muro Lucano in provincia di Potenza. Avendo appreso che la tua rubrica prende a cuore le condizioni disagiate di tante scuole, ci rivolgiamo a te con la speranza che venga presa in considerazione anche la nostra richiesta.

«La sede di montagna: Casale San Giuliano e Guasiapane distano dal centro rispettivamente tre e due ore di cammino a piedi. La prima, per quanto l'edificio sia nuovo, manca di acqua, luce, banchi, sedie, armadietto e carte geografiche. A Guasiapane invece, l'aula è situata in un casolare di antica costruzione incapace a contenere un numero di venticinque alunni, tra l'altro, l'umidità rovina i muri e danneggia la salute della scolaresca.

«L'illuminazione è insufficiente, l'insegnante di sera fa uso di candele, si serve dell'acqua del pozzo che è inquinata mentre i servizi igienici mancano. L'abitazione dell'insegnante è costituita da una stanzetta attigua alla scuola con i muri impregnati d'acqua. L'ufficiale sanitario ha dichiarato in una sua visita, che la stanza era inabitabile mentre l'ispettore ha rilevato la sua inabitabilità.

«Caro "*Specchio dei tempi*" tienici in considerazione e vienici incontro nel limite delle tue possibilità».

Elena Alfano
Ida Migaone

Un lettore ci scrive da Poirino:

«Siamo un gruppo di scolari della IV elementare di Poirino, rientrati in classe giovedì 1° ottobre, felici di rivedere i nostri compagni e il signor Maestro. Ma la nostra gioia è durata un solo giorno. Già il mattino dopo era assente il nostro compagno Giuseppe e noi tutti guardavamo tristi il suo banco vuoto. Il suo papà, Achille Agostini, proprio nel pomeriggio del primo giorno di scuola, è rimasto gravemente ferito in un incidente d'auto mentre tornava dalla Fiat di Carmagnola dove lavorava come operaio.

«Stamane il sig. Maestro ci ha detto che il papà di Giuseppe è morto per le gravi ferite. Povero ragazzo, che cosa farà? Era già sempre triste perché la sua mamma se ne è andata in Paradiso cinque anni fa. Ora gli rimane solo una sorellina di due anni ed una povera nonna anziana e stroncata dal dolore.

«Noi siamo piccoli e siamo capaci solamente di voler più bene a Giuseppe e di pregare per lui.

«Ma tu, caro "*Specchio*", che vuoi bene ai bambini infelici, cerca il sistema e vieni a consolarlo con la tua generosità.

«Ci ascolterai? Fin d'ora grazie a nome del nostro Maestro e di tutti i compagni di scuola».

Franca Bertone

P.S. - Il suo indirizzo è Giuseppe Agostini, via Indipendenza 31, Poirino.

I cattolici mobilitati per il voto di novembre

Il piano d'azione dei Comitati civici discusso da parroci

Si è riunito ieri presso l'ufficio catechistico diocesano il Collegio degli 88 parroci della città, presieduta dal can. Camagna. Scopo dell'assemblea: l'esame dell'azione che i Comitati civici svolgeranno in vista delle amministrative di novembre.

La relazione è stata tenuta dall'avv. Dardanello, presidente del Comitato civico centrale, che ha insistito sulla necessità della mobilitazione dei cattolici e sull'esigenza della loro unità. L'oratore ha precisato che «*il Comitato Civico è espressione di tutte le associazioni religiose e non può quindi essere considerato né un sostituto né un controllore delle dc*», pur avendo in corso con il partito che raggruppa la maggioranza dei cattolici «un cordiale colloquio».

L'avv. Dardanello ha osservato: «*Se alle amministrative i cattolici ottenessero lo stesso numero di suffragi conseguito nelle politiche del '63, la dc perderebbe la maggioranza e il pci salirebbe al primo posto. In questo caso la prima conseguenza sarebbe l'impossibilità di formare una giunta, il che renderebbe inevitabile la nomina di un commissario prefettizio*».

Ecco il motivo per cui i cattolici devono agire uniti tenendo presente due fattori particolarmente importanti a Torino: «*La presenza di un grosso numero d'immigrati il cui voto incerto può diventare determinante; la realtà inegabile della congiuntura che crea malcontenti in vari strati popolari*», su queste due direttrici deve muovere l'azione dei Comitati civici «*al fine di spingere gli incerti verso un voto positivo*».

Spostamento di orari alla Lancia

L'azienda ha deciso la chiusura degli stabilimenti per la settimana prossima e l'orario di 48 ore lavorative nella settimana successiva Comincia oggi lo sciopero nazionale a singhiozzo negli enti locali

Gli stabilimenti Lancia restano chiusi da domani 8 ottobre sino a tutto domenica 18 ottobre. Lunedì 19 il lavoro riprenderà regolarmente. E' bene chiarire che non si tratta di una nuova riduzione dell'orario di lavoro, ma di una diversa distribuzione dell'orario di 24 ore settimanali che le maestranze effettuano in questo periodo. La modifica è stata concordata fra direzione e commissione interna in modo da usufruire in misura più conveniente del sussidio erogato dalla «Cassa integrazione».

Con il sistema attualmente in atto gli operai lavorano tre giorni (lunedì, martedì e mercoledì) per un totale di 21 ore e la Cassa paga un sussidio di 10 ore e 56 minuti alla settimana. Secondo le nuove modalità in pratica gli operai staranno a casa una settimana completa e la settimana successiva lavoreranno ad orario pieno, cioè 48 ore. Per la settimana di sospensione totale la Cassa pagherà 26 ore e 40 minuti, con un vantaggio di oltre 6 ore rispetto all'orario spezzato in tre giorni alla settimana o al conseguente sussidio di 10 ore e 56 minuti per settimana. La nuova ripartizione dell'orario è stata adottata a titolo sperimentale. Nella settimana del 19 ottobre direzione e commissione interna decideranno il calendario successivo e la forma delle loro pensioni.

Sulla situazione della Lancia sono intervenute, ieri sera, le segreterie della Cgil e della Fiom. In un telegramma inviato all'on. Delle Fave, il sindacato socialcomunista chiede «l'urgente esame, in sede di governo, della prospettive di stabilità della occupazione per i lavoratori della "Lancia"». Con un altro telegramma, le segreterie della Cgil e della Fiom sollecitano «un incontro urgente con il ministro del Bilancio, nel quale le organizzazioni sindacali chiederanno un intervento per ottenere garanzie circa la stabilità dei livelli attuali e futuri della occupazione negli stabilimenti "Lancia" e, in generale, nel settore automobilistico».

— I tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) hanno deciso, sul piano nazionale, una serie di scioperi per i dipendenti degli enti locali. Nella nostra provincia l'agitazione riguarda circa 12 mila lavoratori del Municipio, dell'Amministrazione Provinciale, dei Comuni della Provincia, dell'Ente comunale di assistenza ecc. Secondo il calendario fissato dai sindacati, la prima sospensione del lavoro ha luogo oggi dalle 14,45 alle 16,45. Le successive si svolgeranno: venerdì 9 ottobre dalle 11,15 alle 16,45; mercoledì 14 ottobre dalle 10,30 alle 12,30; venerdì 18 ottobre dalle 14,45 alle 16,45 ecc. sino alla fine del mese.

I dipendenti degli enti locali con lo sciopero intendono sollecitare il conglobamento dell'assegno temporaneo (che oscilla da 12 a 45 mila lire mensili) nello stipendio e l'approvazione del progetto di legge per la riforma delle loro pensioni.

— Lo sciopero dei meccanismi è stato meccanismi è stato ieri pressoché totale: dalle 10 alle 12,30 i treni sono rimasti fermi. Alcuni convogli sono stati abbattuti, altri sono partiti con ritardi di 2-3 ore. Il personale addetto alla sorveglianza dei passaggi a livello (che era in sciopero per 24 ore) è stato sostituito da ferrovieri e da militari, carabinieri e agenti.

— Lo sciopero dell'Azienda Elettrica Municipale è stato sospeso in seguito ad una intesa raggiunta ieri.

Ritrovata la borsa con dodici milioni

Un assicuratore torna a casa e trova l'alloggio svaligiato

La borsa con titoli per dodici milioni, ch'era stata rubata ieri pomeriggio al prof. Enrico Filippo Torre alla Facoltà di Economia e Commercio, è stata ritrovata stamane. L'insegnante, com'è noto, l'aveva deposta su una sedia e al termine della lezione non s'era ricordato di prenderla. Verso le 21 è tornato precipitosamente alla Facoltà di piazza Arbarello, ma la borsa non c'era più. L'ha trovata stamane un professore al piano inferiore, nell'aula di un altro istituto, abbandonata su una scrivania. Forse s'è trattato di uno scambio involontario oppure chi ha preso la borsa se n'è poi tardi liberato perché conteneva titoli difficilmente esigibili.

— Con chiavi false i ladri sono entrati ieri pomeriggio nell'alloggio dell'assicuratore Paolo Martani, al quinto piano di via Lessona 9. Dopo aver rovistato dappertutto, si sono impadroniti di oggetti d'oro per 200 mila lire, una radiolina, un libretto di banca e una piccola somma in contanti. Il furto è stato scoperto alle 19, quando il Martani e la moglie sono rientrati.

Da sette mesi nessun caso di polio

E' in arrivo il Sabin "trivalente": sarà somministrato a chi ha già ricevuto le tre dosi per conferire assoluta immunità - Tifo: 60 casi dovuti alle cozze - Serpeggia l'epatite virale

Alle 11,30 di stamane, nell'ufficio del medico provinciale, si riuniranno le autorità sanitarie di Torino e provinciali per concordare il programma della seconda «operazione Sabin». Per quanto riguarda Torino, un manifesto del medico capo prof. Turletti inviterà nuovamente i genitori a sottoporre i figli mai vaccinati alla profilassi antipolio, o a completare il ciclo interrotto, o a convalidarne l'efficacia con la dose di richiamo.

Com'è noto, la prima «operazione Sabin» è stata iniziata a marzo: hanno ricevuto la dose I, negli ambulatori del Comune, 117 mila bimbi e presso medici privati altri 8 mila; la dose 2 è stata somministrata rispettivamente a 111 mila e 8 mila bimbi; la dose 3 a 107 mila e 6.500.

La vaccinazione di massa contro la malattia, che ogni anno colpiva decine di famiglie nella disperazione, ha ottenuto un totale, confortante successo. In sette mesi ormai nessun caso di polio si è verificato a Torino o in provincia.

Adesso si tratta di proseguire con la stessa serietà e impegno. «*La nostra attrezzatura* — dice l'assessore all'igiene prof. Franchi — *è pronta a ricevere le dosi di vaccino che ci verranno inviate; e anche la nostra organizzazione, collaudata dalla precedente somministrazione del Sabin, è pronta a sentire. Attendiamo le disposizioni del ministero e riprenderemo l'operazione non appena vi sarà consentito*».

Ai primi di novembre sarà consegnato alle autorità sanitarie (insieme con le dosi 1, 2 e 3 necessarie a vaccinare chi non si è mai sottoposto alla terapia immunizzante o l'ha appena iniziata) anche il vaccino *Sabin trivalente* che sarà distribuito ai bimbi già vaccinati con le tre dosi. Si tratta di una novità importante. «*Questa somministrazione* — afferma il prof. De Maria — *è indispensabile a raggiungere la sicurezza dell'immunità assoluta*».

Si presume che il calendario delle prossime vaccinazioni sarà il seguente: dapprima sarà somministrato il Sabin trivalente ai bimbi che hanno già ricevuto le tre dosi; in seguito si procederà con gli altri: i mai vaccinati o vaccinati parzialmente.

Il bollettino delle malattie infettive per il mese di settembre registra 28 casi di febbre tifoide di cui 20 contratti fuori Torino, in maggioranza per consumo di frutti di mare crudi. E' la retroguardia di una piccola epidemia manifestatasi all'inizio di agosto, che ha contato in totale una sessantina di casi, tutti con la stessa origine: ingestione di cozze raccolte in acque inquinate, allo sbocco delle lagune nel mare.

Un'altra malattia infettiva che suscita preoccupazioni nei medici è l'epatite virale (in settembre 12 casi). Negli ultimi tre anni i casi si sono intensificati e hanno talvolta rivestito estrema gravità, manifestandosi tra adulti e bambini.

Circa le altre malattie infettive, nulla di notevole da segnalare nel mese di settembre: 21 casi di parotite, 20 di pertosse, 12 di scarlattina, uno di tetano, 2 di morbillo, 3 di varicella, 1 di difterite.

Riattaccata una mano tagliata dalla trancia

L'intervento all'ospedale di Venaria, è durato 5 ore

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio alle Ferriere di Borgaro: un operaio che lavorava ad una trancia ha avuto la mano destra tagliata all'altezza del polso; un chirurgo gli ha riattaccato l'arto con un lungo intervento.

L'operaio, Vittorio Ferrari, 45 anni, abitante con la moglie e due bambini a Caselle, in strada Aeroporto 56, mentre lavorava alla trancia taglia-tubi, per una mossa falsa perdeva l'equilibrio e scivolava. Per non cadere si è appoggiato al piano della trancia, proprio mentre la lama si abbassava, amputandogli quasi completamente la mano destra. Con un urlo di dolore il Ferrari si accasciava al suolo privo di sensi.

Portato all'ospedale di Venaria, veniva operato dal prof. Pinna. L'operazione si protraeva per cinque ore: il chirurgo riattaccava la mano al polso, saldava le arterie servendosi di tubetti di plastica, ricuciva il muscolo offeso. L'esito dell'operazione è ancora incerto, ma i sanitari nutrono speranze di successo.

LA CAPITALE DELL'OPPIO E DEL CONTRABBANDO

Hong-Kong «proibita»

(Dal nostro inviato speciale)
Hong Kong, ottobre.

«Lei è sulla porta della Cina» dice il glabro ometto color limone che mi aiuta a districare i bagagli ed a cercare un albergo. La porta della Cina; si potrebbe dare una definizione più stolta? Una porta sta sui cardini; può restare chiusa, ma talvolta si apre. Questa, invece, è perennemente chiusa, e non è più porta, ma una cortina, sia pure di bambù. «Però sapesse quanto cedevole! Non a lei, si intende, ma a tanta gente che va a Pechino scivolando attraverso la cortina di bambù come lei è venuto da Tokio a Hong Kong, senza difficoltà».

Ai buoni e disciplinati fedeli del maoismo, la strada della loro Mecca deve pur essere sgombra, bella scoperta; non si guida una religione come il maoismo manista solo con telegrammi e propaganda scritta. «No, non solo maoisti (dice l'omino), ma ricchi borghesi capitalisti inglesi, tedeschi, qualche italiano, giapponesi soprattutto. Commercio, affari, capisce? Hong Kong è la porta del commercio con la Cina comunista, ed è sempre affollata. Se ne renderà conto».

Diamo intanto un'occhiata intorno, alla soglia del continente umano (650 milioni di cinesi, un cinese ogni cinque abitanti della Terra) che si cela ostinatamente al mondo. E' una soglia quanto mai esigua, un lenzuolo di terra gremito da sontuosi grattacieli che proiettano la loro assurda vertigine bianca (i costruttori non si preoccupano di terremoti e tifoni) sulla baia scenografica, un gioco di piani e luci sfumate sul mare e colli che ricorda Rio de Janeiro, ma senza la dispersiva varietà della metropoli brasiliana.

Dopo la grigia uniformità di Tokio, questa esplosione di verde tropicale, di colline azzurre, di case che seguono una coerenza urbanistica fiancheggiando viali e strade normali mi dà una gradevole sensazione di familiarità; il traffico delirante di vaporetti, giunche, motoscafi nel canale che divide l'isola di Hong Kong dalla sua appendice sulla terra ferma, se non fosse la diversità del paesaggio, può far pensare a Venezia in una calda giornata estiva.

Ma è una sensazione fuggevole: la realtà s'impone con la presenza della gente, tre milioni e mezzo di cinesi, forse quattro, stivati sul breve lenzuolo di terra, appiccicati l'uno all'altro, una colla, un grumo di umanità indifferenziata che si confonde in una pasta di volti giallicci e di neri occhi obliqui. Anche questa è Cina: una Cina che rivela senza pudore il suo temperamento mercantilistico, i vizi segreti, le raffinate anomalie che fanno parte della sua civiltà ultramillenaria.

Quel limone disseccato che mi guida nei primi contatti con Hong Kong ha una grazia insinuante nell'offrirmi emozioni spregiudicate, la stessa grazia cinese che sfoggia l'ometto ficcato fra le stanghe del ricscià verniciato di rosso. Tutti promettono paradisi di voluttà e lascivia, ma con circospezione; siamo in una colonia inglese, occorre salvare la faccia.

Ma oltre lo schermo del puritanesimo quacchero c'è via libera ad ogni peccato. Le mercenarie dell'amore circolano a falangi per le vie del centro. Non possono adescare, la polizia le arresterebbe immediatamente se facessero l'occhiolino ad un passante; però, se a fare l'occhiolino è quest'ultimo, tutto diventa legale. «*Want a girl?*» sussurra l'omino del ricscià mentre mostrerella fra le stanghe, fragile strumento da traino. «*Massage, massage?*» ripete insinuante, con ammiccante complicità l'omino del ricscià. «Dritto all'albergo» gli risponde, e quello abbassa la testa deluso, e come un mulo rassegnato corre a piedi nudi trascinandomi a sobbalzi nel caos del traffico automobilistico.

All'inizio mi pareva disdicevole farmi trainare da un uomo, avevo la sensazione di umiliare un mio simile usandolo come bestia da soma e provavo riluttanza a salire su un ricscià; poi ho visto che è usanza consueta, ed ho superato il disagio, perché a Hong Kong si vive ancora in una Cina vecchio regime.

E' la Cina dei mandarini, cioè degli esponenti di una borghesia che calcola le differenze sociali in base al reddito; una casta di mandarini che traggono la ricchezza opulenta commerciando in generi leciti e illeciti, vendendo innocue cotonate e droghe velenose. Famiglie di quattro persone, che apparentemente vivono col reddito di un negozietto di paccottiglia per turisti, spendono sulle trecentomila lire al giorno, hanno lussuosi panfili in rada, viaggiano in prima classe sugli aerei intercontinentali.

La loro ricchezza è l'oppio. Hong Kong è il mercato mondiale della droga, che in buona parte è consumata sul posto. Secondo statistiche ufficiali, i drogati di Hong Kong sono 310 mila, il dieci per cento della popolazione. I consumatori d'oppio non sono i ricchi mandarini, ma gli sciagurati che lesinano il chicco di riso per procurarsi lo stupefacente. Gli effetti si vedono; sono spolpati, sguardi spenti sotto le palpebre molli, abulici, pigri, cosa che non gli impedisce di procreare furiosamente, di gettare sulla strada grandinate di bambini che non si sa di cosa vivano, simili a cuccioli randagi fra le immondizie di abitazioni tragiche erette contro il lusso sfacciato di grandi alberghi e principesche dimore.

Da dove viene l'oppio? La mia piccola guida risponde con gesti e parole vaghe; dalla Birmania, dalla Tailandia, anche dal Pakistan, dice. Non dalla Cina? L'uomo sorride enigmatico. Da informazioni attendibili, pare che la Cina sia la più grande produttrice d'oppio del mondo e ne esporterebbe per 300 milioni di dollari l'anno, più di trecento miliardi nostri, attraverso Hong Kong, dove pullulano i laboratori per trasformare l'oppio in eroina e morfina. Una parte è consumata sul posto, il resto prende la via degli Stati Uniti attraverso il Sud-est asiatico, dove la presenza di truppe americane consente un traffico relativamente facile.

Domando all'omino dove si fuma l'oppio ad Hong Kong, ed egli allarga le braccia a indicare ovunque. Andiamo a Kowloon Tzem, vecchia Cina autentica, una piccola città nella grande Hong Kong.

Nel 1898, quando gli inglesi occuparono i nuovi territori nel continente cinese, trascurarono di segnare nelle mappe topografiche un piccolo villaggio, appunto Kowloon Tzem, un mandarinato che, per uno dei tanti errori che si commettono ai tavoli della pace, continuò a dipendere da Pechino benché circondato dalla colonia britannica. In quel villaggio murato, la polizia inglese non è mai entrata; e dopo 66 anni i suoi abitanti, isolati da Londra come da Pechino, continuano a fare i propri comodi.

E' l'angiporto del vizio e del crimine; spie, ladri, lenoni, lupanari, contrabbandieri di stupefacenti, assassini, fumerie d'oppio trovano sicura ospitalità in quei tetri meandri. E' la città proibita, dov'è pericoloso inoltrarsi. Non accadrebbe nulla, ma smarrirsi nel labirinto di sgangherate casucce di legno è facilissimo, difficilissimo ritrovare l'uscita. Gli abitanti della malfamata città parlano soltanto cinese, anche se conoscono altre lingue, e non aiuterebbero un bianco a districarsi proprio perché bianco, cioè nemico.

Pare che in quell'inferno di sudiciume vivano circa trecentomila persone, ma nessuno le ha mai contate, nemmeno il pallido sacerdote italiano che ha eretto la sua parrocchia nel cuore del falansterio criminoso. La guida mi racconta episodi grotteschi e repugnanti. «Qui — dice — si mangia ancora il cervello di scimmia viva». Poi parla di carne di cane, altro piatto che fa delirare i cinesi di piacere. Penso sia prudente rimanere lontano da quell'inferno. «No — dice l'omino — ci sono anche tante persone perbene, buoni lavoratori, commercianti onesti».

Mi fa vedere uno scorcio di strada, un breve rettilineo di vicolo con vetrinette abbastanza pulite. Inorridisco; per cinquanta metri, ai due lati del vicolo, ghignano dalle vetrine centinaia, migliaia di dentiere, di protesi, di strumenti odontotecnici. Dice la guida che a Kowloon Tzem si fanno l'ordine, i negozi sono raggruppati secondo una rigida suddivisione merceologica; calzolai in una strada, fabbri in un'altra, merciai in una terza, e così via.

Noi siamo nel vicolo degli odontotecnici (ma tengo d'occhio l'uscita), chi ha bisogno di una dentiera viene qui, ne misura finché trova quella che gli conviene, l'acquista. Molto comodo e pratico, vero? Certo, e soprattutto igienico. Però andiamocene da questa raggelante esposizione di denti finti che ghignano sinistri dalle vetrine, andiamocene da questa repugnante Kowloon Tzem viziosa e pidocchiosa, corte dei miracoli fuori tempo in cui si disfano in pallore malsano migliaia di bimbi denutriti.

A due passi c'è la Hong Kong che arde e si consuma in un fittizio benessere, dove in un giorno si costruiscono e si perdono fortune colossali, dove l'impero coloniale inglese agonizza in un sontuoso scenario di ricchezza assediato da 650 milioni di cinesi che considerano gran fortuna una ciotola quotidiana di riso.

Francesco Rosso

A LONDRA, INTENSA E INCERTA VIGILIA ELETTORALE

Le sedi vicine di laburisti e conservatori offrono un'immagine vivace dei due partiti

Transport House, roccaforte del Labour Party e dei sindacati, è un vecchio palazzo neoclassico, «pezzo da museo del socialismo britannico» Assistito da un'organizzazione svelta ma approssimativa, Wilson dirige la campagna con forte accento personale: il suo programma è tutto proiettato nel futuro - A cento metri di distanza, la sede dei "tories" sembra una grande banca, con un'organizzazione da moderna impresa industriale - Di qui il primo ministro Douglas-Home, tipico rampollo dell'aristocrazia, esorta gli inglesi a difendere la prosperità non cambiando governo

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, ottobre.

Ogni mattina alle 11,30 conferenza-stampa di Wilson, alle 18 e un quarto conferenza-stampa di Maudling, Cancelliere dello Scacchiere. I due massimi partiti d'Inghilterra hanno le rispettive sedi a Smith Square, compresa in quella che chiameremo la «City politica», grosso modo un triangolo immaginario con vertici Trafalgar Square, Buckingham Palace e il Lambeth Bridge. Siamo al di qua del Tamigi, sulla riva destra se si vuole, e nel triangolo sono Downing Street, il Foreign Office, il Parlamento, l'Ammiragliato, Whitehall.

Smith Square è pressochè occupata dai patetici resti della chiesa di San Giovanni Evangelista, «superbo esemplare di architettura barocca inglese», bombardata nel '40 e tuttora in attesa di restauro. Transport House, il palazzo dei sindacato dei lavoratori, sede del Labour Party, e il numero 32 di Smith Square, quartier generale dei conservatori, distano fra di loro cento metri scarsi; fa da intercapedine il robusto immobile della «British-American Tobacco Company», culmando così la profonda differenza che distingue l'una sede dall'altra; veramente due mondi opposti e contrapposti.

Transport House è una costruzione di mattoni, con gli ingressi di stile neoclassico (colonnine, capitelli etc.), deserti di uscieri. Entra chi vuole e deve cavarsela da solo per trovare gli uffici elettorali. Giovanotti barbuti, vestiti di ruvido tweed, attempate signorine coi bigodini ti accolgono cordiali, ti danno la informazioni richieste su due piedi, qualche volta l'affronto caffè bollente dentro bicchieri di cartone.

Wilson risponde alle domande dei giornalisti in un salone grigio, popolato di sedioline di ferro e tela che guardano verso una sorta di palcoscenico, su cui è un lungo tavolo di velluto rosso. Sullo sfondo due bandiere corrono festose in un bel manifesto a grandezza naturale: «Per loro vota laburista». A destra e a sinistra immagini di Wilson, con l'immancabile pipa fra i denti. I corridoi del salone son decorati da ingenui affreschi di ignude donne preraffaellesche; torno torno due scritte latine: «Labor omnia vincit», «Absque labore nihil». Le porte non chiudono bene, sul pavimento tracce di vigorosi sputi proletari inavano strusciati sotto le scarpe.

In questo «pezzo da museo del socialismo britannico» — per citare New Statesman *— Wilson gioca la sua schermaglia con la stampa, impassibile sotto la sferza dei riflettori della tv lancia la sua sfida ai conservatori: «Il nostro è un benessere fittizio, sostenuto per motivi elettorali a scapito della sterlina».*

Terminata la conferenza-stampa, Wilson corre a prendere il treno o l'aereo per proseguire il suo giro elettorale fuor di Londra. Unico e solo responsabile, in pratica, della campagna laburista, lascia le istruzioni a Len Williams, l'uomo che controlla la «macchina» del partito, mentre il «numero due», George Brown, batte instancabilmente le regioni periferiche, collegato per telefono con il quartier generale. Ne viene che le decisioni dei laburisti non abbisognano di lunghi conciliaboli e le reazioni agli attacchi della parte avversa sono quasi immediate. Fino a tre giorni fa i socialisti perdevano terreno, oggi marciano di nuovo in testa: un ricupero eccezionale. Wilson ha giocato grosso, buscandosi franco una querela, ma ha saputo finalmente rivolgersi al sentimento dei semplici e al raziocinio degli intellettuali. Pince poco, ma su quel che vuole. Potrebbe ancora vincere la partita.

A Smith Square tutto è come in una sceneggiatura convenzionale: davanti a Transport House parcheggiano utilitarie e scooter, c'è una bancarella di frutta, un'altra di libri usati, un decrepito pub. Al contrario, all'altezza del numero 32, quartier generale dei conservatori, sostano auto di grossa cilindrata; proprio sul portone attende una vettura ministeriale con l'autista in livrea. Al di là dell'elegante ingresso chiaro, una scritta scarlatta: «All passes to be shown», insomma si chiedono i documenti. Mostri la tessera di giornalista a una receptionist in golfino e gonna di cashmire e quella ti affida a un uomo che ti scruta attento a scoprire ogni gonfiore sospetto sotto la giacca.

Superato l'esame, percorri il corridoio che porta alla sala delle udienze: pareti color pastello, sobrie vedute di Londra, moquette, poltroncine foderate di pelle. Di solito è il cancelliere Maudling a tener la conferenza-stampa: lo fa con garbata abilità, sorridendo alle telecamere su un fondale di ampie fotoriproduzioni che mostrano ponti e case.

Sir Alec Douglas-Home gira instancabile il paese, di comizio in comizio, incassando con stile qualsiasi contrattempo («Niente nova stamane?», ha chiesto ieri prima di parlare: il giorno avanti alcune uova lanciate addosso due) e collezionando gaffes: qui presenta il candidato locale, il dito puntato sulla persona sbagliata; là ammette che «questa volta» non voterà: ha dimenticato di iscriversi negli elenchi elettorali. A Smith Square, insieme con Maudling, opera un gruppo di sei gentiluomini spesso candidi al punto da dichiarare, come ha fatto sabato Butler, ministro degli Esteri, che «c'è un'ondata di fondo in nostro favore dei laburisti».

L'apparato del partito conservatore è complesso, sorde rivalità dividono uomini di spicco come Maudling e Heath, Lloyd e McLeod sicché le decisioni da prendere risultano fatalmente lente e viziate, mentre il leit-motiv della campagna propagandistica non muta: prosperità e salto nel buio. Conserverà la sua presa sul pubblico fino all'ultimo?, si domanda la stampa di destra. Perché c'è il rischio che di fronte alla controffensiva laburista, il sommesso appello conservatore legato al motto «non è mai andata così bene», invece di seppellire i problemi sociali sollecitati da Wilson, finisca con accentuarne l'urgenza.

Non siamo più ai tempi della regina Vittoria, sembra ammonire Ian Waller quando scrive sul Sunday Telegraph *(conservatore) di ritenere «inevitabile» la vittoria laburista. «Non è credibile, infatti, che lo stato d'animo di delusione, di inquietudine sofferto dagli inglesi durante due anni possa essersi dissolto qual nebbia queste ultime settimane di sole». E bisogna fare i conti con le posizioni conquistate dai laburisti nella classe media, con il voto dei giovani e con l'impulso dato da Wilson ai vari collegi.*

In Inghilterra, nonostante le riforme succedutesi dal 1832, si vota con il sistema uninominale. Non c'è proporzionale come da noi, con relativa utilizzazione dei resti; vince il candidato (di questo o quel partito) che superi in un dato collegio l'avversario di un voto appena come di diecimila. Assai di rado i totali nazionali coincidono con la ripartizione dei seggi parlamentari. E' persino accaduto che un partito (il laburista, esattamente nel 1951), che aveva nel complesso più voti, sia stato posto in minoranza. E questo perché l'avversario beneficiò di una più equa distribuzione di sostenitori in tutte le circoscrizioni elettorali (sono 630, con una media di 50 mila votanti ciascuna) e in molte vinse con il minimo di scarto, perdendo in poche con un enorme divario di suffragi: di qui, peraltro, l'avversario non seppe che farsene.

Il sistema uninominale porta al bipartitismo, resistono i più forti, i vari «partiti della bisteccа» soccombono fatalmente. Ciò non è forse molto fair, ma gli inglesi dicono che ha il vantaggio di garantire stabili maggioranze governative, escludendo la necessità di coalizioni ecc. Per poter governare bene, i laburisti devono vincere con almeno 30 seggi di maggioranza. (Lo stesso vale ovviamente per i conservatori). Benché le azioni laburiste siano in rialzo è ancora troppo presto per calcoli del genere. L'incertezza continua.

Igor Man

Saranno presentate in società a Parigi

Le giovani di tutta Europa che prenderanno parte a Parigi all'annuale «Ballo delle debuttanti» da qualche giorno stanno provando le varie fasi della cerimonia mondana che segnerà il loro ingresso in società. Ecco un gruppo di graziose diciottenni con il loro maestro di danza Jacques Chazot (Telefoto «Associated Press»)

DIFESA DELLA LINGUA

Il confuso dramma dei suffissi

Si dice regime «fascista» o «fascistico», come voleva Croce? - L'economia è «capitalista» o «capitalistica»? - L'uso non distingue, in genere, tra aggettivo e sostantivo; e le norme sulle derivazioni non sono né universali, né indiscusse

Quasi a punizione del tanto abuso che si fa delle voci in *-ista* e *-istico*, confondone ogni giorno di nuove sulla spinta di vari bizantinismi, sorgono poi dubbi sull'impiego dell'uno o dell'altro suffisso. I più si addormentano scrivendo indifferentemente *regime capitalista* e *regime capitalistico* come butta la penna (ma la prima forma prevale); altri pochi vorrebbero una regola che li illuminasse.

La regola ci sarebbe: *-ista* è il suffisso del sostantivo, *-istico* quello dell'aggettivo (il pessimista ha pensieri pessimistici); ma essa si rivela insufficiente contro la marea piena dei termini in *-ista*, troppi dei quali, nell'uso se non nei dizionari, ritengono della doppia natura di sostantivo e di aggettivo: centrista azionista progressista separatista egoista comunista e tantissimi altri (qui cade il ricordo dei puristi, che avendo scomunicato molte di queste voci, e suggeritoci Procacciante per *arrivista*, Rampichino per *carrierista* e così via, ci avrebbero dato una mano a sfrondare la questione).

Per le parole in *-ista* usate in funzione aggettivale, si può accettare la norma proposta dal linguista Luciano Satta: la terminazione *-ista* per gli aggettivi riferentisi a persona; la terminazione *-istico* per gli aggettivi riferentisi a cosa: uno scrittore avveniristа, un romanzo avveniristico. Ma una gran parte di quelle parole appartengono alla politica, la quale non permette mai nell'uso se non cambi una sillaba, è dà di centrista classista fascista laborista e comunista indifferentemente alla persona e alla cosa.

Fermo restando il diritto dell'uomo libero di chiamare *immobilista* il deputato e *immobilistico* il suo discorso, giova rifarsi alla differenza posta dal Migliorini fra cosiddetti «aggettivi d'inerenza» e «aggettivi di relazione» (nel male esempio *casa gigante*, cioè «casa che è gigante» e *casa gigantesca*, cioè «adatta a gigante»), e scusare così l'immobilismo verbale dei politici verso le loro voci in *-ista* con l'argomento appunto dell'inerenza. Da notare infine che la terminazione *-istico* dà spesso alla parola che ne è caricata una sfumatura dispregiativa (brighe elettoralistiche); e questo spiegherebbe tutto. Non per nulla Croce battè sempre su *fascistico*: una di quelle punture di spillo che pur giovarono alla causa dell'opposizione.

Anche sugli aggettivi dei cognomi di persona, detti antroponimi, la considerazione del suffisso ha la sua importanza, altro suonando boccaccesco e altro boccaccevole; petrarchesco e petrarchevole; alfieriano e alfieresco; e venendo ai nostri personaggi, scalbiano e scalbino. Il suffisso più comune è *-iano*, cui ottimi scrittori riconducono anche l'Ariosto (*ariostano*, Gioberti e A. Baldini) e il Boccaccio (*boccaccciano*, A. E. Quaglio). Ovviamente la questione s'inasprisce coi nomi stranieri, che sarebbe più prudente non aggettivare.

Ma volendolo o dovendolo fare, noi non sposiamo l'indicazione di molti verso *russoiano* (da Rousseau), *nicciano* (da Nietzsche), *scespiriano*, *volterriano* e simili, indignazione mossa da quel puntiglio razionalistico (se diciamo e scriviamo Shakespeare, perché allora scespiriano?) che è sempre da evitare nelle cose di lingua. Almeno in queste derivazioni è bene serbarsi morfologicamente italiani sull'esempio dei classici che facevano italiana addirittura la fonte: Cromuèlo per Cromwell (Davanzati), Della Tramoglia per de la Tremouille (Guicciardini), Colberto per Colbert (Parini), Voltair e Voltero per Voltaire (Alfieri), Neuton per Newton (Giordani), fino all'epigono D'Annunzio (Fontanabellò).

Oggi la cura d'inforestierare l'italiano è così accesa che questi adattamenti (Delle Carte, Riscelli, Uasington) fanno effetto di pugni nello stomaco, o meglio sono giudicati mufite amenità. E non si nega che l'esecrazione per essi sia fondata su buone ragioni. Ma non sono da buttar via neppure quelle di un vecchio e saggio purista: «E anche noi non diciamo Parigi Lione Londra ecc. abbandonando le forme francesi, inglesi ecc.? Ciò non fanno i Latini e i Greci per i nomi stranieri? Ciò non fanno spesso le altre moderne lingue pe' nomi nostri?»

Leo Pestelli

Un testimone di Genova

Non indossa la divisa militare e viene condannato a 6 mesi

Firenze, 6 ottobre.

(g. c.) Per disobbedienza ai superiori Michele Flaminio di 21 anni da Udine è stato stamane condannato dal tribunale militare a sei mesi di reclusione.

Si tratta di un testimone di Geova che, chiamato a prestare servizio di leva presso il Car di Pistoia, dichiarò al comandante del reparto di non poter indossare l'uniforme militare né tanto meno impugnare armi essendo ciò contrario alle sue convinzioni.

John Wayne sarebbe grave: il figlio ha rinviato le nozze

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 6 ottobre.

La condizioni di John Wayne sarebbero gravi, nonostante l'ottimismo dimostrato finora dai medici. A tre settimane di distanza dal suo ricovero in clinica, e a quindici giorni dal secondo intervento chirurgico, il paziente non può ancora essere dimesso dai sanitari, che lo devono sottoporre a «nuovi controlli».

Ma la notizia più allarmante è ancora un'altra: il giovane Pat Wayne, figlio del cinquantasettenne attore, ha improvvisamente rinviato le nozze con la diciassettenne Peggy Hunt, già fissate per il prossimo 17 ottobre nella chiesa di Cristo Re ad Hollywood. I trecento invitati alla cerimonia hanno ricevuto, fra ieri e oggi, un biglietto in cui li si avverte che le nozze non si terranno più, «per ragioni private». Poiché è certo che i due giovani sono tuttora innamorati, e nessuno screzio è intervenuto negli ultimi giorni a turbare il loro fidanzamento, le «ragioni private» non possono riguardare che il padre dello sposo. Amici della famiglia della giovane, del resto, attribuiscono esplicitamente il rinvio all'aggravamento delle condizioni di John Wayne.

Quando si seppe dell'intervento subito dal popolare rappresentante della vecchia guardia hollywoodiana, sommando le varie voci ed i diversi indizi, si parlò della eventualità che John Wayne fosse stato operato non per un ascesso, come avevano detto i medici, ma per un tumore.

La famiglia Wayne si affrettò a smentire ogni voce in tal senso. Mike Wayne, altro figlio dell'attore, disse fra l'altro: «Si è trattato di un semplice ascesso, conseguenza della facile operazione alla gamba. Mio padre sta benissimo. Purtroppo non era vero.

r. a.

Lanciato in America il razzo a ioni che viaggia a 150 mila chilometri l'ora

Il missile è in grado di proseguire per cinque anni consecutivi

(Nostro servizio particolare)
New York, 6 ottobre.

Il razzo a ioni è una realtà: la divisione aerospaziale dell'aeronautica americana ha provato con successo, con un lancio suborbitale, un motore spaziale che sfrutta questa nuova forma di propulsione.

L'annuncio della riuscita della prima prova di volo del razzo a ioni è stato dato dal generale Benjamin Funk, nel corso di una conferenza stampa, a Pasadena. Funk ha dichiarato che il razzo a ioni è stato lanciato da un missile vettore alcuni giorni or sono, dalla base astronautica Vandenberg, in California: successivamente ha volato da solo, con un volo suborbitale per 1500 miglia, finendo nel Pacifico in un punto predeterminato. L'esperimento ha avuto un esito molto soddisfacente ed ha spianato la strada verso la seconda fase della messa a punto del razzo interamente a ioni, vale a dire la prova in volo dell'accoppiamento di missile con una piccola centrale nucleare.

Tale esperimento verrà compiuto quanto prima, sempre con partenza dalla base Vandenberg: il reattore nucleare è del tipo «Snap 10» e verrà lanciato nello spazio per mezzo di un vettore «Atlas 3» entro la primavera prossima. Con la riuscita dell'esperimento si potrà dire che la propulsione elettrica ha fatto il suo ingresso nell'era delle esplorazioni spaziali.

I razzi a ioni utilizzano come combustibile un quantitativo minimo di cesio: si tratta di veicoli a bassissima spinta che si muovono sfruttando il getto di particelle caricate elettricamente, per percorrere distanze enormi con uso di pochissimo combustibile a velocità superiori anche ai 150 mila chilometri all'ora.

Le loro caratteristiche sono tali da consentire missioni spaziali della durata anche di cinque anni: con la possibilità di percorrere grandi distanze in breve tempo, i veicoli a propulsione ionica, mettono alla portata dell'uomo pianeti e corpi celesti, che fino a poco tempo addietro si ritenevano troppo lontani per essere esplorati da spedizioni terrestri.

L'uso di un reattore nucleare di dimensioni ridotte in questi veicoli è necessario per avere a disposizione una fonte di energia che duri a lungo nel tempo e che possa essere sfruttata senza dover fare ricorso a complesse apparecchiature (come ad esempio le batterie solari). Esistono naturalmente importanti problemi tecnologici da risolvere, come la schermatura necessaria a rendere il reattore innocuo per gli astronauti che viaggeranno a pochi metri di distanza da esso e le precauzioni da prendere nel caso di un incidente in fase di lancio, che provochi la disintegrazione del veicolo spaziale con la dispersione della materia radioattiva in esso contenuta.

u. p.

Il reverendo Luther King Premio Nobel per la pace?

Oslo, 6 ottobre.

Il leader integrazionista americano Martin Luther King ha, secondo autorevoli osservatori, buone possibilità di vincere quest'anno il Premio Nobel per la pace, che viene assegnato dal Parlamento norvegese. La scelta sarà annunciata entro questo mese, ma sembra che non esistano serie opposizioni alla designazione del reverendo negro. (Ansa).

ISTITUTO

POGLIANI

Corso Francia 3 ang. via Drovetti 3

TELEF. 542.820 - 517.371

RISULTATO ESAMI

La Direzione dell'Istituto — che ha già provveduto a pubblicare i risultati degli esami di idoneità alle varie classi di Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri e di Licenza Media, da cui risulta che la percentuale dei promossi raggiunge l'80% — ha ora il piacere di comunicare gli elenchi degli abilitati agli esami di Stato Ragionieri e Geometri.

ABILITATI RAGIONIERI

BALDUCCI Antonio
BECERICA Nello
BELLINO Domenica
BENNA Giorgio
BOIANELLI Vittorio
CARELLO Anna
CICOGNA Giovanni
CORBO Raffaele
FIORE Bruno
GOMIERO Franco
LAMBERTI Germana
LORENZON Sergio
LO TURCO Matteo
MATTESI Michele
MENZIO Laura
MIELE Silvio
MILANESIO Antonia
PICCHIERRI Bruno
PIROZZOLO Vincenzo
RASETTI Gerolamo
RE Domenica
RINETTI Maria Teresa
ROLFO Riccardo
SALVADORI Ilio
SANTINI Sergio
SARACCO Giovanni
SEGATEL Gastone
TESIO Marisa
VOGLIOTTI Cesare

ABILITATI GEOMETRI

BONINO Franco
CAPROTTI Giuseppe
CARDILLI Francesco
CISERO Teodoro
COLOMBATTO Giuseppa
CONSELVAN Giuliano
DESTI Vittorio
DUO' Angelo
ERMANI Ermanno
FELLA Cosimo
FERRUA Mario
GAMBALONGA Ennio
GOLLIN Armando
GRAMAGLIA Lucio
GRANITO Enzo
GUGLIELMOTTO Domen.
ITALIA Ferdinando
LAGANA' Francesco
LANZA Luigi
MANCIANTINI Piero
MIGLIAZZI Elio
MODESTO Cesare
MUSOLINO Salvatore
OSTONI Claudio
OTTOLENGHI Giorgio
PAPURELLO Vittorio
PIGNATA Antonio
PRANTINO Gerolamo
RASETTI Natale
ROBRESTI Felice
SARTORE Giancarlo
VERONESE Pierangelo
ZANARDI Prospero

La Direzione si congratula vivamente con gli allievi Abilitati per il felice risultato ottenuto, risultato veramente lusinghiero, tanto più che la maggior parte di essi sono lavoratori che hanno frequentato i corsi serali recuperando anni di studio. A merito di tali allievi la Direzione segnala pure che alcuni di essi hanno raggiunto la media del 7 e dell'8 nelle varie materie.

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico sono tutt'ora aperte per i seguenti corsi Diurni, Preserali, Serali:

SCUOLA MEDIA
ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI
ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
ISTITUTO MAGISTRALE
SEGRETARIE D'AZIENDA

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Bologna-Anderlecht oggi alle 18,15 sul 1° canale

Si ignora quale sarà stasera il programma del "secondo" - Napoli in gara canora con Madrid

Stasera torna «Napoli contro tutti» che al suo debutto ci ha procurato una delusione. L'avversaria di turno è Madrid: sentiremo Sergio Bruni in «Canzone appassionata», Maria Cuadra in «Dimmelo in settembre»; Franco Cotugno in «Core 'ngrato»; Encarnita Polo ne «La violetera»; Arnoldo Foà ne «La cammesella»; Michel in «Andalusia»; Tullio Pane in «Marechiare»; e Lita Torello in «El Relicario».

La partita di calcio Bologna-Anderlecht doveva essere trasmessa alle 21,15 sul secondo canale; invece è stata trasferita alle 18,15 sul primo canale. Sulle variazioni serali del secondo canale la tv, ufficialmente, non ha comunicato nulla: in sostanza, a mezzanotte, non era ancora in grado — e non si capisce perché — di dirci che cosa avremmo visto alle 21,15 al posto della partita anticipata.

* *

Trent'anni fa giungeva in Italia e aveva un gran successo di pubblico — come nel resto del mondo — il film americano «La famiglia Barrett» di S. Franklin, con un autorevole terzetto di protagonisti, Norma Shearer, Fredric March e Charles Laughton. Riproposto ieri sul video il film ha confermato le sue doti non certo di opera d'arte ma di prodotto artigianale molto ben confezionato, con tutti gli ingredienti necessari per piacere alle platee di ieri e di oggi.

La storia dell'infelice poetessa Elizabeth Barrett — e non stiamo a brontolare se la realtà dei fatti risulta abbastanza estranea alla rimanipolazione hollywoodiana — sembra fabbricata appositamente per accendere la simpatia dello spettatore nei confronti della sventurata e nobile eroina e del suo distintissimo innamorato, il poeta Robert Browning, mentre la figura del padre, fastidioso uranno familiare, bigotto sino alla nausea e animato da una repugnanza verso il sesso che è tanto fanatica da essere equivoca, è messa il giusto giusto per suscitare lo sdegno più vivo e per far accompagnare dai più caldi «oh» di soddisfazione e — perché no? — da qualche lacrimetta la fuga e le nozze della povera Elizabeth. Un po' tipo da cinema muto la Shearer; correttamente infuocato March; apocalitticamente gigione Charles Laughton. Brav issimo il cane.

Ha fatto seguito una puntata della trasmissione «Lotta per la vita»: la trasmissione vorrebbe essere zoofila, ma ieri si parlava di un tale, il quale diceva di essere amico della natura, che s'augurava una strage di coccodrilli e ce l'aveva a morte con le scimmie perché con le loro grida lo disturbavano nella caccia all'antilope, e che infine dichiarava di aver accoppato venti ibis prima di colazione.

* *

Sul secondo canale c'è stato un interessante incontro col regista Roberto Rossellini fatto di intervistine che erano o parevano improvvisate: interessante perché non convenzionale. Ha completato il programma una replica della parodia musicale de «Il Conte di Montecristo» con il Quartetto Cetra e Walter Chiari. Confermiamo il giudizio di allora: sfarzo, attori a bizzeffe, profusità, spirito fiacco.

* *

E' in fase di allestimento la trasmissione in quattro puntate *Viaggio attorno al cervello* a cura di Giulio Macchi. Lo spunto è dato dal fatto che solo negli anni del dopoguerra si è potuto, grazie ai progressi della scienza, conoscere da vicino e completamente questa che è una delle parti fondamentali e più complesse dell'organismo umano. L'indagine televisiva, che immaginiamo d'assai ardua attuazione, parlerà di tutte le attività che dal cervello derivano, cioè sensazioni e riflessi, veglia, sonno, memoria, volontà, coscienza, pensieri, linguaggio ecc. ecc. Dal campo neurologico si passerà — e speriamo sempre in termini accessibili alla massa del pubblico, altrimenti sarà una fatica inutile — al campo psicologico e dal campo psico-analitico a quello biochimico.

Saranno naturalmente intervistati i più illustri studiosi della materia, a cominciare da John Eccles, Premio Nobel 1963 per la neurofisiologia.

Dello stesso Giulio Macchi andrà in onda prossimamente un servizio speciale intitolato *Noi e gli altri*, cioè l'immagine dell'Italia d'oggi, con tutti i suoi pregi e i suoi difetti, come la vedono gli stranieri.

Un giorno a Pallanza è una show turistico-musicale girato in esterni sulle rive e sulle isolette del Lago Maggiore dal regista Enzo Trapani (con il metodo usato per la realizzazione dello *show* ambientato a Ustica o dell'altro in Sardegna). Presentatori Giancarlo Sbragia e Grazia Maria Spina. Canteranno sullo sfondo dei luoghi più suggestivi e bizzarri, Nini Rosso, Los Marcellos Ferial, Luigi Tenco, Remo Germani, Little Tony, Enzo Jannacci. Sarebbe però necessario che la tv non lo tenesse tanto in frigorifero. Ancora poco e la visione estiva del Lago Maggiore risulterà piuttosto anacronistica.

Dall'Unione Sovietica giunga notizia che la trasmissione italiana in cinque puntate *Bel canto*, sull'opera dell'Ottocento, è stata programmata dalla tv di Mosca e ha ottenuto un caloroso successo di pubblico.

u. bz.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Astl, Cristallo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Miralfieri, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Teatro Stabile di Torino (abbonamenti ridotti all'Enal). - Circo Orlando Orfei (biglietti ridotti alla cassa). - Società Musica da Camera (abbonamenti ridotti stagione '64-'65 all'Enal). - Sferisterio Eda (biglietti ridotti alla cassa). - Juventus-Saint Gilloise (distinti centrali ridotti all'Enal).

TEATRI E RITROVI

Prez. inglesi salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113*

Alfieri: imminente Compagnia Dapporto con Miranda Martino, le Bluebell, Eveline Greaves nelle spettacolo music. «I titanti» di Michele Galdieri.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Novità.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta: «Canzoniere piemontese».

Aidone: Rivista W. Marchetti - M. Nobile 16.15 - 21,15.
Maffei: «Il pianino dei miei sogni» Rivista Maria Ferrero - L. da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542.822: ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andrì; canta Sergio Gariglio.
Arlecchino Danze: 21 Enzo Leuzzi.
Augusteo Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Sergio Nardi.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 Piergiorgio.
Gay Sala: ore 17-21 Compl. V.R.5.
Gaudio Danze: 16.30-21 Golden Boys.
Hollywood Danze: 21 Compl. Bevione.
La Perla Danze: ore 21 I Roger's.
Le Roi Dancing: ore 21 orch. Lizzi.
Principe Danze: 21 I 5 della notte.
Trocadero: ore 21 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Attrazioni internaz. Orch. Casanova.
Taverna Ila: Attraz. internaz. 22 - 4.

Abaljour (v. Sacchi 28, t. 61.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 583.666: 21.
Anaconda (tel. 259 497, Martinetto).
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678.978 Motion Picture Tv musical syncron.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 687.016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21.
Salari (c. Novara 5, t. 284.429): 21.
Scotch Whisky (via Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club Pino, Roma 36, 881.001
Whisky Notte, v. Gaito, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Cadebbi - «Il Ridotto» (via Po 4): Personale del pittore pisano Alessandro Volpi. Orario: 10 - 12,30; 16 - 19,30.
Galleria Narcisa (Carlo Felice 18): Dieci anni di giovane pittura in Piemonte. Orario: 10 - 12,30; 16 20.
La Bussola (via Po 9): «Omaggio a Chagall». Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

CIRCO ORLANDO ORFEI
Piazza d'Armi - tel. 394 494
SINO AL 12 OTTOBRE
TUTTI I GIORNI
2 spettacoli ore 16,15 e 21,15

VISITATE la
Mostra Commerciale
Piazza d'Armi
TUTTO per la CASA
INGRESSO LIBERO
Aperta fino all'11 ottobre

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 - Successo del Complesso
RENZO BADO

GAY SALA
Via Pomba 7 - telef. 511.646
Successo del Complesso
V R 5
TRATTENIMENTI ore 17 e 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Concerto per un assassino» Robert Hossein, Marie France Pisier, Simon Andreu. Vietato 14. **Astor:** «Le schiave esistono ancora» di R. Malenotti, eastmancol. V. 18. **Corso:** «Le lunghe navi» R. Widmark, S. Poitier, R. Schiaffino, technirama, technicolor.
Cristallo: «Marnie» di Alfred Hitchcock, con "Tippi" Hedren, Sean Connery, D. Baker, techn. Vist. 14.
Doria: «Strano incontro» con Natalie Wood, Steve Mc Queen. Vietato 18.
Ideal: «Capitan Newman» Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, Bobby Darin, technicolor.
Luxi «La signora e i suoi mariti» con Shirley MacLaine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, scope, color.
Nazionale: «La battaglia di Fort Apache» L. Baker, Guy Madison, D. Lavi, in Todd-ao, technicolor. Inizio film: 14,45 17,20 - 19,55 22,30. Ultimo giorno.
Reposi: «Capitan Newman» Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, Bobby Darin, technicolor.
Romano: «Becket e il suo re» technic. scope, Richard Burton, Peter O' Toole. Inizio film: 14 - 16,45 19,30 - 22,15.
Vittoria: «Gli indifferenti» C. Cardinale, R. Steiger, S. Winters, T. Milian, P. Goddard. Vietato anni 18.

Ariston: «La voci bianche» S. Milo, P. Ferrari, A. Almèe, B. Steele, tech. scope. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «L'uomo di Rio» J.P. Belmondo, F. Dorleac, techn. Ult. giorno.
Augustus: «100.000 dollari al sole» J. P. Belmondo, L. Ventura, R. Kennan. Orario: 15-17,20-19,30-22,30.
Capitol: «Schiava d'amore» Kim Novak, Laurence Harvey. Vietato 14.
Metropol: «I marziani hanno 12 mani» con Magali Noël, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Torino: «Per una valigia piena di donne» techn. Vietato 18. Ap. 10.

Alexandra: «La lancia che uccide» sc. tech. S. Tracy, R. Widmark, J. Peters.
Faro: «La lancia che uccide» scope, tech. S. Tracy, R. Widmark, J. Peters.
Fiamma: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
Hollywood: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok» K. Mathews, A. M. Pierangeli, technicolor.
Maffei: «Il pianino dei miei sogni» Riv. M. Ferrero - L. da Vinci 16,15-21,15. Film: «Amante di guerra».
Massimo: «Furia africana» technic.
Orfeo: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok» scope, technic. K. Mathews, A. M. Pierangeli, R. Hossein.
Principe: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok» scope, technic. A. M. Pierangeli, R. Hossein, K. Mathews.
Statuto: «I 3 moschettieri del Missouri» D. Morgan, Jane Wyman.

Adriano: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, Peppino De Filippo.
Alcione: «Strategia di una rapina» Riviste W. Marchetti - M. Nobile 16,15 - 21,15.
Alpi: «L'ultima sparatoria» con Reg Reason, Beverly Garland.
La Perla: «La notte del delitto» sc. Richard Chamberlain, Nick Adams.
Regina: «Piaceri proibiti» technic.

Asti: «Uno dei tre» con Anthony Perkins, Renato Salvatori. Inizio film ore 14 - 16,40 19,10 - 21,50.
Cravesana: «Urlo dei marines».
Milano: «Il relitto» e «Battaglia sulla spiaggia insanguinata». Apert. 10.
Olimpia: «Reptilicus» technicolor.
P. Nuova: «Mondo cane» e «La notte delle jene». Apertura ore 10.
S. Felice: «La battaglia di Maratona» technicolor, scope, Steve Reeves.

Esperia: «Rivolta isola inferno».
Giardino: «La taverna della squalo» di E. Wallace, con Humphrey Bogart, Madalena Nezi: «Rommel, la volpe del deserto» James Mason, J. Tandy.
Miralfiori: «Amore alla francese».
S. Rita: «La giungla del quadrato» Tony Curtis, Ernest Borgnine.
S. Secondo: «Tarzan e la sirena» con Johnny Weissmuller.
Vinzaglio: «Amore ritorna» technic. Rock Hudson, Doris Day.

Eliseo: «Due mafiosi nel Far West» technicolor. - Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, H. Chanel. Apert. ore 17.
Fréjus: «Lo sceriffo scalzo» technic. con Elvis Presley.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Lolita».
S. Paolo: «La vendetta dei vampiros» Edward Tuker. Vietato min. anni 14.

Artisti: «Non andiamo a lavorare» con Crik e Crok.

Belgio: «Vacanze a Honolulu».
Corallo: «Intrigo a Stoccolma» con Paul Newman, Elke Sommer, techn.
Eridano: «La spada del deserto» G. Grahame, C. Romero, techn. scope.
La Salle: «I cavalieri del Nord Ovest» di John Ford, con John Wayne.
Orpea: «Trapezio» techn. Lancaster.
V. Veneto: «Lycantropus» con Barbara Loss, Carl Scholl.

Astor: «Lemmy Caution, operazione dollari» E. Constantine, N. Gray.
Bernini: «Il seme della violenza» Glenn Ford, A. Francis. Vietato 16.
Cibrario: «Destino di un uomo» con Sergei Bondarchuk.
Elios: «La cuccagna» D. Turri.
Massaua: «Avventura di caccia del Prof. De Paperis» technicolor.
Odeon: «Colpo gobbo all'italiana» M. Carotenuto, H. Chanel.
Starl: «La furia degli uomini» scope, Jean Sorel, Bertha Grandval.

Adua: «Signorina miliardo» e Varietà ore 16,30 - 21,30 Nino Donato e la sua nuova compagnia.
Aurora: «Cerchio della violenza». Vietato ai minori di anni 16.
Barca: «Psico terror».
Brescia: «Stanlio e Ollio alle riscosse» con Crik e Crok.
Eri-Dan: «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine.
Falchera: «Tempesta sulla Cina».
Fortino: «Londra o mezzanotte» Vietato ai minori di anni 18.
Maiori: «Rivolta al braccio D» con S. Knight, A. Tuggan. Vist. min. 14.
Nord: «La donna degli altri è sempre più bella» Franchi, Ingrassia.
Palermo: «Maschere e pugnali» con Gary Cooper, L. Palmer. Apert. 15.
Sociale: «7 giorni a maggio» B. Lancaster, K. Douglas, F. March, Gardner
Zenit: oggi chiuso. Domani «Il vendicatore mascherato».

Baretti: «Io confesso» M. Clift.
Cabiria: «Bunny, coniglio dal fiero ciglio». Cartoni anim. in technic.
Colosseo: «Terrore dei mantelli rossi» T. Russel, S. Gabel, technic. scope.
Continental: «Lemmy Caution, operazione dollari» E. Constantine, N. Gray
Fiore: «Pic-nic» techn. scope, con William Holden, Kim Novak.
Italia: «Naufraghi del Pacifico».
Modernissimo: «Silenzio si spara» Eddie Constantine. «Mondo intimo» tech.
Nizza: «Massacro alle colline nere».
Piemonte: «La spada di Robin Hood» D. Taylor, R. Beckwith, technicolor.
S. Carlo: «Le 4 verità» Monica Vitti, Sylva Koscina, Charles Aznavour.
Sprint: «La bionda grallia» Magali Noël, Pierre Mondy. Apert. ore 15.

Diana: «Johnny Cali, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.
Doria: «Tre due fuochi».
Roma: «Amore e desiderio».

Alba: «Guardatele ma non toccatele» Ugo Tognazzi, Johnny Dorelli.
Ambra: «La [illegible] del sole» technicolor, con B. Holmer.
Apollo: «Pianeta proibito» technicolor, scope, Walter Pidgeon.
Lucento: «Il coltello nella piaga» S. Loren, A. Perkins. Vietato 14.
Lutrario: «Mondo nudo» technicolor.
Sansovino: «Mondo perduto» scope, col. Michael Rennie, Fernando Lamas.
Splendor: «Non c'è tempo per morire» tec. sc. Victor Mature, L. Genn.

Il premio Ramazzotti al pittore Martinelli

Milano, 6 ottobre.

Il pittore Giuseppe Martinelli, di Viareggio, ha vinto il primo premio di un milione al concorso Ramazzotti riservato alla giovane pittura. Altri quattro premi ex aequo, di 300 mila lire ciascuno, sono stati assegnati agli artisti Enzo Brunori, Ugo Maffi, Giacomo Soffiantino e Carmelo Zotti. Al concorso, giunto quest'anno alla decima edizione hanno partecipato 329 pittori, tutti dietro invito della giuria.

ECHI DI CRONACA

Cina e Mongolia d'oggi.

Tutti vogliono sapere cosa succede in Cina: cosa pensano, dicono, come vivono i Cinesi. Com'è la Cina d'oggi? E la sua gente? Pericolo giallo o tigre di carta? L'ing. E. Crosaz, notissimo anche al pubblico torinese, Vi porta la sola documentazione oggi esistente a colori — e che colori! — su Pechino e tutta la Cina: Taipei, Sinkiang, Mongolia, Formosa, con l'aggiunta di Macao e di un fantastico viaggio in Transiberiana. Teatro Nuovo al Valentino, Venerdì e sabato alle ore 21. Domenica alle ore 16 e 21 precisa. Prenotatevi a «La Stampa» v. Roma.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.566 - 652.957. Servizio celere a domicilio giorno e sera fino alle 22,30. Le richieste per il servizio serale si accettano sino alle 20,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Ragazzi a scuola

Ben protetti ed eleganti con soprabiti, impermeabili di gabardine, nailon, loden. Assortimento completo di misure e modelli. Le migliori marche presso tutti i negozi specializzati della Soc. R. Morbadelli: c. V. Emanuele 48 New Orleans; p. Carlo Felice 63 Oldengland; v. Roma 255 (p. Cln) Delsarto; v. XX Settem. 68 Oldengland; via P. Micca 12 Londonstyle.

Sordità vinta con Maico

Le novità acustiche delle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Magenta 20. Telef. 41.767.

Mobili La Mobiliare

Via Bellezia 19, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Vs. casa, facilitazioni pagamento.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un enorme assortimento a prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, t. 264 841 merc. giov. ven.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: **Bologna:** Cronaca differita dell'incontro di calcio Bologna - Anderlecht, valevole per la Coppa dei Campioni. Nell'intervallo: **Telegiornale.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Napoli contro tutti**». Secondo incontro del primo girone: Napoli contro Madrid. Presentano Nino Taranto e Maria Cuadra. a) Canzoni napoletane: «Canzona appassionata» (Sergio Bruni); «Core 'ngrato» (Franco Cotugno); «La cammesella» (Arnoldo Foà e Maria Cuadra); «Marechiare» (Tullio Pane). b) Canzoni spagnole: «Dimmelo in settembre» (Maria Cuadra); «La violetera» (Encarnita Polo); «Andalusia» (Michel); «El Relicario» (Lita Torello). Partecipano le Bluebell Girls.
22,15: «**Come vedremo le Olimpiadi di Tokio**», a cura di Luca Di Schiena.
22,40: «**Storia di una danzatrice**», programma di Mel Stuart, con la collaborazione de «The Dance Players» della scuola americana di danza.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Cronaca registrata di un avvenimento sportivo.**
22,50: **Quindici minuti con Carol Danell e Peter Teris.**
23,05: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 8,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: «Catherine Bloom» di A. Dumas; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Bach: Concerto nello stile italiano; 12: Gli amici delle 12; 12,30: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 15,55: Bologna: Incontro di calcio Bologna-Anderlecht per la Coppa dei Campioni. Secondo tempo; 16,40: Musiche di F. Mannino; 17: Giornale radio 17,25: Musiche di S. Prokofiev; 18: Bellosguardo; 18,15: Tastiera; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motori in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Parsifal» di Glück. Direttore H. Gierster; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Canzoni napoletane; R. Murolo e R. Fiorelli - Chi ha paura di Monsieur de la Palice?; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portatanze; 12: Tema in brev.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Musica leggera; 21: Il mondo dell'operetta; 21,30: Giornale radio; 21,50: Dischi letterari; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 10,50: Lo speciale, di F. J. Haydn; 13: Un'ora con A. Borodin; 14: Concerto sinfonico; solista J. Kathen; 15,40: Leonardo Leo: «Sant'Elena al Calvario»; 17,10: Musiche di A. Bruckner; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura russa; 18,45: Musiche di B. Britten; 19: Ricordo di G. Bellonci; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn, Glazunov, Kodaly; 20,40: Musiche di J. B. Loeillet e G. B. Martini; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Ritorno all'antico: Mendelssohn-Bartholdy; 22,15: La narrativa italiana e la Resistenza; 22,45: La musica oggi: De Sabio, Wiszniewsko, Kayn.

IL FESTIVAL DEI FESTIVAL

OGGI il NUOVO ROMANO

ha il piacere di presentare una grande OPERA CINEMATOGRAFICA della PARAMOUNT

BECKET E IL SUO RE

PANAVISION TECHNICOLOR

RICHARD BURTON · PETER O'TOOLE

e con JOHN GIELGUD - diretti da P. GLENVILLE

Una indimenticabile, maestosa ed accurata ricostruzione sui luoghi che videro la più morbosa e misteriosa vicenda della storia.

ORARIO: 14 - 16,45 - 19,30 - 22,15

SONO SOSPESE LE ENTRATE DI FAVORE PER I PRIMI DIECI GIORNI

DA TRE SETTIMANE SI PARLA A TORINO DI UN SOLO FILM!

al VITTORIA

CLAUDIA CARDINALE
ROD STEIGER
SHELLEY WINTERS
THOMAS MILIAN
PAULETTE GODDARD

GLI INDIFFERENTI

I più sconvolgenti personaggi femminili mai portati sullo schermo!

Da domani al REPOSI

2 ORE DI RISATE CON GASSMAN E MANFREDI

IL GAUCHO

300 tabarin, 100 case da gioco migliaia di spettacoli e di donne stupende
ecco il panorama della più sfrenata città del mondo

LAS VEGAS

DOMANI AL **NAZIONALE**

UN FILM SFOLGORANTE!

AVVISO

La Direzione del
CINEMA ASTOR

dopo il magnifico successo riportato dal documentario «Le schiave esistono ancora» è impegnata a continuare ad offrire spettacoli cinematografici di elevato interesse e contenuto.

A tale scopo ha condotto a termine trattative con la CINERIZ, per assicurarsi l'esclusiva di un film che ripropone lo stile e la formula del «racconto giallo» del famoso Gran Guignol.

Trattasi del film **«AMORI PERICOLOSI»**, *che ha richiesto circa un anno di lavorazione. Articolato su tre episodi diretti da tre diversi registi — tra cui Carlo Lizzani — è interpretato da un eccezionale cast di attori.*

A causa di sequenze e situazioni particolarmente cruente e drammatiche, nonché per la scabrosità di alcune scene, gli Organi di censura hanno severamente proibito ai minori di 18 anni il film, la cui visione NON viene altresì raccomandata a persone emotive ed impressionabili.

Gli uffici tecnici della CINERIZ stanno alacremente approntando una speciale copia per Torino, per essere in grado di presentare il film dal **prossimo venerdì 9 ottobre.**

Cortese invito UNIDIS

Ai Sigg. critici cinematografici,
Ai Sigg. esercenti di Torino e Provincia

La UNIDIS ha l'onore di presentare in visione privata domattina alle ore 10 al cinema

AMBROSIO

il nuovo idolo del «western» americano

CLINT EASTWOOD

in una originale interpretazione che non ha l'uguale nella storia del cinema

PER UN PUGNO DI DOLLARI

TECHNISCOPE TECHNICOLOR

Potranno accedere alla sala di proiezione solo gli esercenti muniti di regolare tessera AGIS

UN RINFRESCO OFFERTO DALLA UNIDIS ALLIETERA' L'ECCEZIONALE VISIONE

OGGI al Supercinema **FIAMMA** C. Trapani 57 Telef. 372.057

UGO TOGNAZZI in

LA VITA AGRA

La più comica esilarante satira della vita moderna... perciò, se concepite il cinema come divertimento, questo è il vostro film.

Hollywood • Principe • Orfeo

OGGI UN FILM SENSAZIONALE! PIENO DI INTRIGHI E DI VIOLENZA

O.S.S. 117 MINACCIA BANGKOK

con Kerwin MATHEWS - Anna Maria PIERANGELI
Robert HOSSEIN

al CRISTALLO

Inizia la 3ª settimana del più sensazionale e straordinario film del «mago del brivido»

ALFRED HITCHCOCK
MARNIE
TIPPI HEDREN - SEAN CONNERY
TECHNICOLOR

ARLECCHINO
DOMANI

24 GRANDI ATTORI
3 FAMOSI REGISTI
in uno spettacolo unico al mondo

LA CONQUISTA DEL WEST

METRO GOLDWYN MAYER - CINERAMA in METROCOLOR

CORSO DOMANI - Un Film che non Vi concederà respiro!

DORIA: domani

JACK LEMMON - ROMY SCHNEIDER

scusa, me lo presti tuo marito?

DOROTHY PROVINE - MICHAEL CONNORS
EDWARD G. ROBINSON

30.000 spettatori

si sono già divertiti con le spassose avventure di

LE VOCI BIANCHE

TECHNISCOPE - TECHNICOLOR

e il successo continua

all'ARISTON

Possessori auto Ford

Riparazioni meccaniche a prezzo fisso. Riparazioni di carrozzeria ai migliori prezzi. Inoltre viaggerete su quell'altra Ford durante le riparazioni della Vostra auto.

FORO ATAUTO - VIA BARLETTA, 133

Viaggio in Cina del direttore della clinica chirurgica di Torino

Il prof. Dogliotti presenta a Pechino nuove tecniche per i tumori e il cuore

Un movimentato intervento dimostrativo a Hong Kong - Il boy dell'albergo ruba le due fiale di isotopi radioattivi giunte da Torino tramite la Fiat - Il furto scoperto quando tutto è pronto per l'operazione - Ricerche affannose e appello radio della polizia perché le fiale erano pericolose per le radiazioni - Il ladro spaventato le restituisce - Così il prof. Dogliotti può operare poco prima di partire in aereo per Pechino

Il prof. Achille Mario Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Torino, è stato invitato in Cina dall'Accademia medica di Pechino per una serie di conferenze. Il nostro illustre collaboratore ci invia questo primo articolo sul suo viaggio.

(Nostro servizio particolare)

Pechino, ottobre.

Invitato dalla Associazione Medica di Hong-Kong e da quella assai più imponente della Cina popolare che controlla praticamente 200.000 colleghi, ho illustrato ad Hong-Kong ed a Pechino il metodo di trattamento dei tumori maligni mediante iniezione endoarteriosa di radioisotopi legati a microgranuli di resina, metodo del tutto originale, da noi studiato e realizzato con l'incondizionata assistenza tecnica della Sorin di Saluggia e del Centro Tumori di Torino.

A Pechino inoltre ho presentato il *pacemaker* o « segnapassi » a radiofrequenza, ideato in Italia da Camilli e Pozzi, realizzato a Milano ed applicato più volte e studiato clinicamente da noi a Torino con brillanti risultati.

L'interesse per le due « novità » italiane è stato grandissimo. A Hong-Kong ho anche operato a scopo dimostrativo una paziente affetta da cancro dell'utero nella Clinica Ostetrica Ginecologica Universitaria Anglocinese. Dalla Sorin, tramite Fiat e Centro Tumori di Torino, è stato tempestivamente spedito, via Alitalia, il preparato la cui attività si mantiene per parecchi giorni in dose terapeutica.

Dopo un emozionante intermezzo « poliziesco », l'intervento, rinviato di alcune ore, è stato da me felicemente eseguito con l'assistenza dei colleghi cinesi e del dott. Vio, noto medico italiano residente da molti anni in Oriente.

L'avventura che ha minacciato la possibilità di eseguire questo intervento operatorio merita di essere ricordata. Il giorno precedente era puntualmente arrivato dall'Italia il grosso pacco con tutte le protezioni ed i permessi che la legge prescrive per il trasporto di materiale radioattivo. Portata nella mia camera d'albergo, aperta e controllata, la grossa scatola di cartone che conteneva due astucci di piombo con le fiale dei radioisotopi fu deme sistemata in camera da bagno. In serata la scatola era scomparsa poiché, a quanto pare, il boy addetto alla pulizia l'aveva scambiata per un inutile ingombro e mandata tra i rifiuti che nella notte di solito vengono gettati in mare. Il mattino seguente alle 7,30, essendo l'operazione prevista alle 8,30, mi accorsi del grave fatto e molto preoccupato anche per il pericolo di contaminazione avvertii la direzione dell'albergo e naturalmente giustificai, presso i colleghi che mi attendevano in clinica, la forzata rinuncia all'intervento.

Dopo mezz'ora la scatola veniva ritrovata nell'albergo stesso ma senza gli astucci di piombo. Evidentemente qualcuno li aveva presi per il loro modesto valore in peso: la situazione però risultava aggravata per il reale pericolo rappresentato dalla radioattività dei contenitori asportati. Allora fu subito avvertita la polizia che in poche decine di minuti ha dato l'allarme a mezzo radio. In un paio di ore il dipendente che aveva preso tra i rifiuti i due astucci di piombo, venuto a conoscenza del pericolo che correva, si è affrettato a riportarli dichiarando che li aveva presi... per darli il giorno dopo alla direzione dell'albergo. Così l'intervento operatorio, grazie all'azione veramente ammirevole svolta da quelle autorità, è stato ancora possibile con pieno successo, esattamente due ore prima della mia partenza.

A Pechino il *pacemaker* o « segnapassi »... a radiofrequenza è stato consegnato all'importante Centro di Chirurgia cardiovascolare diretto da un eminente collega, il dott. Wu. Esso verrà controllato da tecnici cinesi ed applicato quanto prima sull'uomo. Questo cardiostimolatore radiocomandato presenta grandi vantaggi su quelli americani tipo Zoll o Chiardak, attualmente i più usati nel mondo occidentale. Esso difatti è completamente senza fili e consiste di una minuscola stazione ricevente a forma di disco non più grande ma più leggera di una nostra moneta da cento lire, la quale deve essere suturata, con le due punte di platino-iridium di cui è fornita, direttamente alla parete anteriore del cuore mediante un intervento chirurgico di non grande entità.

La stazione emittente gli stimoli elettrici che, captati dalla suddetta stazione ricevente debbono provocare a regolare il ritmo delle contrazioni cardiache, viene portata dall'operato appesa ad un « aereo » filiforme disposto a collare che scende sul petto.

Questa stazione esterna emittente ha la forma ed il volume di un pacchetto da dieci sigarette, pesa 25 gr. e presenta tre minuscole viti ruotando le quali si può con tutta facilità variare la frequenza, la potenza e la sintonia degli stimoli. Ciò è molto importante poiché per ogni individuo esiste un *optimum* variabile che deve essere determinato caso per caso e che spesso richiede di essere modificato col passare del tempo nello stesso individuo a seconda delle sue esigenze fisiologiche.

E' molto importante anche controllare con molta cura questi elementi per alcune settimane perché si hanno spesso in un primo tempo modificazioni profonde nella resistenza al passaggio dello stimolo tra le punte di platino ed il miocardio per la concorrenza di varî elementi fisico-biologici. Tutto ciò non è ottenibile con gli altri *pacemakers*.

La mancanza di fili a sua volta annulla automaticamente il pericolo di una loro rottura o disinserzione, complicazione rara, ma di regola mortale, da tutti lamentata per gli altri tipi di apparecchi. In più, quando la lesione per la quale il *pacemaker* è stato applicato guarisce, sia pure temporaneamente, basta togliere il piccolo collare perché l'individuo ritorni alla completa normalità. Cosa che non si può fare con gli altri *pacemakers* in quanto essi debbono essere sistemati, come mi è detto, nella profondità degli strati muscolari della parete toracica od addominale.

L'unico inconveniente è rappresentato dalla necessità di ricaricare la pila ogni 24 ore. Ma con una pila di ricambio ricaricabile il paziente può senza troppo disagio assicurarsi la necessaria sorgente di energia.

Questa mia seconda visita agli ospedali cinesi mi ha confermato la loro lodevole organizzazione con un esemplare rispetto dell'igiene e della pulizia. Dal punto di vista tecnico il dott. Wu con la sua *équipe*, e come lui alcune altre decine di chirurgi in altre città, è all'altezza della generalità dei migliori centri cardiovascolari degli altri Paesi.

A parte gli interventi su cuore esangue in circolazione extracorporea che egli esegue correntemente con largo successo, il dott. Wu mi ha fatto vedere alcuni operati di sostituzione dell'aorta ascendente o dell'arco aortico. E' l'intervento forse più importante, complesso ed estenuante della chirurgia moderna. Esso difatti richiede in media da 6 ad 8 ore, l'applicazione dell'apparecchio per la circolazione extracorporea ed il successivo collegamento, mediante delicate suture, dell'arco aortico artificiale con le due arterie carotidi, le succlavie ed i due capi dell'aorta stessa. Inoltre l'isolamento dell'aneurisma per cui generalmente si opera è di per sé un tempo difficile, pericoloso, a volte veramente drammatico per l'incombente possibilità di rottura della parete arteriosa profondamente alterata.

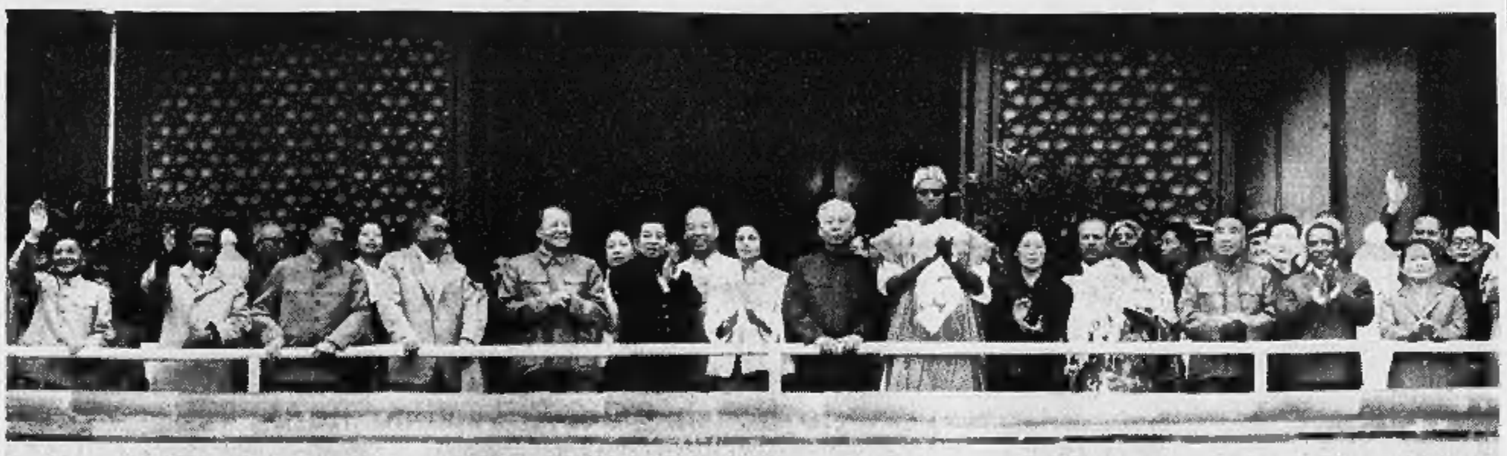
Il prof. Wu verrà a Torino l'anno prossimo in giugno alle nostre Giornate mediche internazionali e potrà così esporre la sua esperienza confrontandola con quella maggiore del riconosciuto pioniere e maestro della moderna chirurgia vascolare, il prof. De Bakey di Houston per il quale la Facoltà medica di Torino ha proposto la laurea *honoris causa*.

Con la presentazione all'Accademia medica di Pechino della nostra esperienza nel Centro cardiochirurgico di Torino sul trattamento operatorio delle insufficienze valvolari del cuore mediante metodi plastici originali e nuove valvole artificiali, si è concluso il contributo scientifico italiano che ha cercato di portare ad una migliore conoscenza reciproca nel campo della medicina, tra due mondi che coesistono da millenni, ma praticamente si ignorano, quello della razza bianca e quello del popolo cinese e delle razze ad esso affini, ambedue ricchi di millenarie tradizioni di cultura, di sapere, di saggezza e di suggestive dottrine.

Questa mia seconda visita ha coinciso con il XV Anniversario della Repubblica popolare cinese che il 1° ottobre e nei due giorni successivi ha festeggiato in forma e con manifestazioni di una imponenza mai vista, lo storico avvenimento.

Sulle impressioni riportate su questo e su vari altri argomenti, quale ospite occidentale libero da qualsiasi preconcetto, e quale medico che da decenni percorre in libertà le vie del mondo mi propongo di dare prossimamente notizia.

A. Mario Dogliotti
Direttore clinica chirurgica Università di Torino



Autorità cinesi e delegazioni straniere assistono alla parata del 1° ottobre dalla balconata del Palazzo imperiale di Pechino. La foto è stata ripresa dal prof. Dogliotti

Drammatici particolari sull'audace fuga verso la libertà

Dieci studenti occidentali hanno scavato il tunnel e guidato i 57 profughi sotto il «muro» di Berlino

Hanno lavorato per mesi a trenta metri sottoterra per raggiungere il settore orientale della città: dalla superficie, alcuni compagni li tenevano informati col radiotelefono sui movimenti delle guardie comuniste - Angoscioso imprevisto: la galleria è sbucata non dove prevedevano, ma a pochi metri dalle sentinelle - Sono stati sorpresi dagli agenti di Pankow quando l'evasione in massa non era ancora terminata - Uno degli studenti, per proteggere la fuga degli altri, risponde a revolverate alle raffiche di mitra dei poliziotti e ne uccide uno

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 6 ottobre.

Il governo di Pankow ha protestato oggi per l'uccisione di una guardia di confine comunista in una nota trasmessa al governo di Berlino Ovest, avvertendo che l'incidente potrebbe avere ripercussioni negative per quanto riguarda l'accordo sulla concessione dei lasciapassare ai berlinesi dell'Ovest. Secondo le autorità comuniste, il sergente di polizia Egon Schultz fu ucciso da «banditi armati» durante la fuga dei 57 berlinesi dell'Est che tra sabato e domenica hanno raggiunto Berlino Ovest passando per un tunnel scavato sotto il muro.

I fuggitivi sono ospitati in un campo profughi e, finora almeno, le autorità di Berlino Ovest si rifiutano di farli avvicinare dai giornalisti. Funzionari occidentali hanno spiegato che si vuole prima stabilire se i profughi possano far fallire altre fughe qualora parlino con i rappresentanti della stampa.

Fonti attendibili hanno comunque riferito un primo resoconto, abbastanza particolareggiato, sulle circostanze della fuga. Dieci studenti di Berlino Ovest cominciarono a scavare il tunnel il 10 aprile scorso, sfruttando parte di una vecchia galleria attraverso cui tre ragazze tedesco-orientali erano fuggite nell'inverno scorso prima che venisse scoperta dalle guardie comuniste che la resero inservibile facendone esplodere il tratto posto in territorio orientale.

L'ingresso dalla parte occidentale era situato nella cantina di un panificio abbandonato, sulla Bernauerstrasse. Sotto questa strada sono stati scavati fin dal 1961, anno in cui fu costruito il muro, numerosi tunnel uno dei quali permise a 29 berlinesi dell'Est di raggiungere la libertà nell'estate del 1962. Gli altri tunnel non sono stati mai usati perché scoperti dalle guardie di confine comuniste.

Gli studenti progettavano di scavare sotto il muro e sotto la zona di cento metri posta dalla parte orientale, nella quale non è consentito l'ingresso se non a mezzo di speciali lasciapassare, fino a raggiungere la scantinato di una casa posta fuori della fascia proibita.

Lavorando a trenta metri di profondità, i dieci giovani si sottoposero a fatiche massacranti. A volte, la galleria minacciava di crollare a causa delle caratteristiche sabbiose del terreno. Più volte, copiose infiltrazioni d'acqua per poco non li costrinsero ad abbandonare del tutto l'impresa. Comunque tirarono avanti, installando un sistema di ventilazione e una linea telefonica collegata a un posto di osservazione a Berlino Ovest di dove altri studenti potevano controllare, non visti, i movimenti delle guardie di confine.

Sabato scorso i giovani avevano scavato per una lunghezza di 135 metri ed era giunto il momento più delicato, quello cioè di risalire in superficie. Ma lo studente incaricato di progettare l'itinerario della galleria aveva sbagliato i calcoli e invece di uscire nel punto previsto i giovani si trovarono in una baracca abbandonata nel cortile di una casa di abitazione. Erano le 15 di sera. La notte era serena e fredda. Il silenzio, nella vicinanze del muro, era rotto soltanto dai passi di una guardia comunista che si trovava a soli diciotto metri dalla porta della casa attraverso cui i profughi dovevano passare per raggiungere la galleria.

Si provvide immediatamente a mettere sull'avviso i profughi, per mezzo di persone fidate. Poi ebbe inizio l'operazione fuga.

Il primo a entrare nella galleria fu un bimbo di quattro anni. Spaventato dall'oscurità, il piccolo cominciò a piangere e urlare a metà del tunnel. Sua madre tentò di tutto per calmarlo, ma invano. Alla fine la donna, ricorrendo a mezzi energici, tappò la bocca al figlio e in quella posizione, molto incomoda a causa dell'angustia del cunicolo, raggiunse l'uscita occidentale. Qui erano in attesa quattro degli studenti che avevano scavato il tunnel, i quali si tenevano in contatto con il posto d'osservazione a Berlino Ovest a mezzo di una minuscola radio tascabile, del tipo «Walkie Talkie». Uno degli osservatori era armato di una pistola nel caso che le guardie di confine avessero scoperto la fuga, ma la prima fase dell'operazione si svolse senza incidenti e alla mezzanotte, quando venne sospesa, 57 profughi avevano raggiunto la libertà.

La seconda fase cominciò alle 21 di domenica. Più volte ai profughi venne ordinato di tacere e arrestarsi. Il posto di osservazione aveva avvistato alcune guardie che pattugliavano la zona circostante con cani poliziotto. Ad aggiungere angoscia c'era la porta della casa: ogni volta che un inquilino, per nulla sospettando quanto accadeva nel cortile, rientrava, chiudeva il portone dietro le sue spalle costringendo gli studenti a riaprirlo con una chiave falsa.

Poco dopo la mezzanotte due uomini entrarono d'improvviso nella casa e uno di essi rivolse il fascio di luce di una torcia elettrica verso i quattro giovani occidentali che si nascondevano in una stanza adiacente al cortile, mentre i profughi uno per uno si avventuravano nel tunnel. «Siete pazzi — urlò uno degli studenti — spegnete la luce e andate giù». Pensava evidentemente che si trattasse di due profughi, ma uno degli uomini, con una scusa, uscì dalla casa. Cinque minuti dopo, pattuglie motorizzate di guardie comuniste circondavano la casa e agenti armati di mitra irrompevano nella casa. Alle raffiche di mitra dei poliziotti, rispondevano i colpi sparati con una pistola da uno degli studenti occidentali. Il giovane sentiva dei lamenti pochi istanti prima di precipitarsi nel tunnel, dove lo precedevano i suoi tre compagni.

Fortunatamente, a causa della confusione, i poliziotti non scoprirono immediatamente l'apertura del tunnel di modo che i quattro giovani poterono raggiungere incolumi l'uscita dalla parte occidentale.

a. p.

Rapporto alla magistratura di Cuneo sui gioielli dell'aereo di re Saud

La polizia ha consegnato i preziosi alla Procura della Repubblica - Ancora interrogati i tre studenti: nei prossimi giorni saranno forse sentiti i loro compagni delle squadre di soccorso

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 6 ottobre.

Anche oggi l'inchiesta della polizia sui gioielli di re Ibn Saud d'Arabia — ritrovati all'Argentera dove si schiantò il «Comet» che trasportava il seguito del sovrano — è stata dedicata all'interrogatorio dei principali protagonisti della vicenda che da cinque giorni tiene desta l'attenzione generale.

Stamane, durante una pausa dell'indagine, il dirigente della Squadra Mobile, dott. Calenda, che con il dott. Ferrari svolge l'inchiesta, si è recato a conferire con il Procuratore della Repubblica, dott. Squarotti. I funzionari di polizia hanno consegnato al magistrato un primo rapporto e i quattro pacchetti che contengono i brillanti e gli altri preziosi sequestrati a Guido Gosso, Piero Giacchi e Carlo Marchisio.

Gli involti sono stati dissigillati alla presenza di un cancelliere e i pezzi sono stati sottoposti a un minuzioso controllo. Da stasera i gioielli che hanno eccitato la fantasia di molte persone anche fuori d'Italia sono custoditi nella cassaforte del Palazzo di Giustizia.

A Cuneo si attende da due giorni l'arrivo dell'incaricato del sovrano d'Arabia, il dott. Kemal Habib, consigliere dell'ambasciatore saudita a Roma, ma neppure oggi il diplomatico si è fatto vivo. Era stata sparsa la voce che il rappresentante di re Saud intendesse esaminare di persona i preziosi anche per stabilirne l'esatta appartenenza. Ma, considerato che il dott. Habib non mostra alcuna fretta di raggiungere Cuneo, si può pensare che il mancato non attribuisca un eccessivo valore a questi gioielli, forse considerandoli soltanto una piccola parte di un tutto su cui non conta più di rientrare in possesso. Oppure egli sapeva che le indagini si approfondiscano maggiormente e giungano a risultati più concreti.

Stamane è tornato in questura Guido Gosso per la ripresa dell'interrogatorio interrotto ieri sera. Nel pomeriggio è stata la volta del padre del giovane geometra, e di Piero Giacchi. Nei prossimi giorni forse verranno sentiti i compagni e i dirigenti del Corpo di Soccorso Alpino; insomma, tutti i componenti delle squadre che da marzo a giugno dello scorso anno furono impegnate sul massiccio dell'Argentera nelle operazioni di ricerca delle vittime e dei relitti del Comet IV.

Inutile aggiungere che questi nuovi sondaggi tendono a stabilire come si svolse esattamente il ritrovamento dei preziosi compiuto dai tre studenti cuneesi, due dei quali, il Gosso e il Marchisio erano appunto volontari del Corpo di Soccorso Alpino.

n. m.

Ventidue nuovi spettacoli nel programma della Scala

L'inaugurazione, quest'anno, sarà anticipata al 27 ottobre, per la « prima » del Bolscioi Fra le novità assolute un'opera di Pizzetti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 ottobre.

(g. m.) La stagione lirica alla Scala, quest'anno, non sarà inaugurata, come vuole la tradizione, nella serata del 7 dicembre, festa di Sant'Ambrogio, ma il 27 ottobre, per ospitare il ciclo di cinque spettacoli presentato dal Teatro Bolscioi di Mosca. Nella serata di apertura il sipario si alzerà sul *Boris Godunov* di Musorgski, cui faranno seguito *La dama di picche* di Ciaicovski, *Guerra e pace* di Prokofiev (per la prima volta in Italia nella versione integrale), *Il principe Igor* di Borodin e *Sadkò* di Rimski-Korsakov.

La sera del 7 dicembre andrà in scena, anche per rispettare in qualche modo la tradizione, *Turandot* di Puccini, primo degli spettacoli allestiti dal complesso scaligero. Seguiranno le altre opere della stagione: *Così fan tutte* di Mozart, *Il barbiere di Siviglia*, *Mosè*, e *Guglielmo Tell* di Rossini, *Norma* di Bellini, *Don Pasquale* e *La Favorita* di Donizetti, *La Traviata*, *Simon Boccanegra* e *Aida* di Verdi, *Lohengrin* e *Tristano e Isotta* di Wagner, *Elettra* di Strauss e due novità assolute: *Clitennestra* di Pizzetti e *Atomtod* (*La morte atomica*) di Giacomo Manzoni.

Il tradizionale ciclo di balletti comprende quest'anno: *Sinfonia scozzese* di Balanchine-Mendelssohn, *La bella addormentata nel bosco* di Ciaicovski, *Il tricorno* di De Falla, *La dame à la licorne* di Cocteau (prima per l'Italia) e *Mutazioni* di Fellegara (prima assoluta). Inoltre fuori abbonamento saranno presentati *La Bohème* di Puccini e *Il lago dei cigni* di Ciaicovski.

Sul podio si alterneranno, tra gli altri, i direttori d'orchestra Gianandrea Gavazzeni, Herbert von Karajan, Lorin Maazel, Francesco Molinari Pradelli, Nino Sanzogno, Wolfgang Sawallisch e per i balletti, Armando Gatto.

Tra le cantanti figurano Maria Grazia Allegri, Maria Luisa Barducci, Ingrid Bjoner, Biancamaria Casoni, Floriana Cavalli, Fiorenza Cossotto, Mirella Fiorentini, Mirella Freni, Leyla Gencer, Rita Gorr, Margherita Guglielmi, Gloria Lane, Birgit Nilsson, Clara Petrella, nonché Giuletta Simionato che con Renata Scotto è stata al centro in questi giorni della polemica col sovrintendente Ghiringhelli per le rivalità insorte con Mirella Freni e Fiorenza Cossotto durante la *tournée* in Russia.

Tra i cantanti si annoverano i nomi di Carlo Bergonzi, Franco Corelli, Wladimiro Ganzarolli, Rolando Panerai, Rinaldo Pellizzoni, Pier Francesco Poli, Bruno Prevedi, Gianni Raimondi, Franco Ricciardi, Mario Sereni, Franco Tagliavini, Jess Thomas, Ivo Vinco, Nicola Zaccaria, Antonio Zerbini, Wolfgang Windgassen. Primi ballerini saranno Vera Colombo e Carla Fracci (che si sposa domani), la sovietica Maja Plisetskaja, Roberto Bortoluzzi, Nikolaj Fadeiecev, Mario Pistoni. Ballerini solisti: Fiorella Cova, Elettra Morini, Roberto Fascilla, Bruno Telloli, Walter Venditti.

Il programma del Carlo Felice

Celebri direttori e solisti per la stagione genovese

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 ottobre.

(o. m.) La stagione sinfonica del teatro Carlo Felice si preannuncia con una serie di noti direttori d'orchestra, affiancati da solisti di classe internazionale.

Il primo concerto sarà diretto da Massimo Pradella, con Pietro Scarpini. Seguiranno Otmar Nussio con il virtuoso di tromba Helmut Hunger, Efrem Kurtz con il duo Carmirelli-Amfiteatrof per l'esecuzione del doppio concerto op. 102 per violino e violoncello di Brahms, Karl Melles con il violoncellista sovietico Mstislava Rostropovich, Serge Baudo con il pianista bulgaro-americano Alexis Weissenberg, Jerzy Semkov con Ornella Puliti Santoliquido, Piero Bellugi con Zino Francescatti, Claudio Abbado col violinista russo David Oistrach, Ernest Bour con Takakiro Sonoda, Pietro Argento col pianista Fou-Ts'ong.

Ruggero Maghini e Samo Hubad offriranno due grandi concerti sinfonico-corali; mentre Nino Sanzogno dirigerà un concerto con l'orchestra della Scala. Due importanti serate avranno per protagonisti il pianista Geza Anda e il violinista Jehudi Menhuin. Completeranno il programma Kyril Kondrascin, Eliahu Imbal, Friz Rieger e i californiani « Jubilee Singers », fra i quali il baritono McFerrin.

Trentatré cantanti superano il primo turno al «Viotti»

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 6 ottobre.

(v. n.) Si è conclusa questa sera le prime prove eliminatorie per la sezione di canto del concorso internazionale Viotti, iniziatesi lunedì mattina. La giuria, presieduta dal maestro Confesionieri, ha ammesso alla seconda eliminatoria 33 cantanti, sugli 84 ascoltati. Fra coloro che hanno superato il turno vi sono quindici soprani, due mezzo-soprani, un contralto, nove tenori, tre bassi e tre baritoni.

I trentatré concorrenti rimasti in gara per il primato appartengono a nove Paesi: Italia (21), Stati Uniti (quattro), Giappone (due), Austria, Singapore, Gran Bretagna, Malta, Venezuela e Colombia (uno).

Concessa nella Germania Est l'amnistia per 10 mila detenuti

Riguarda anche i reati politici

Berlino, 6 ottobre.

Il capo del partito comunista della Germania Orientale Walter Ulbricht ha annunciato oggi un'amnistia generale per 10 mila detenuti e la riduzione delle pene per coloro che sono stati condannati per attività spionistiche. Il provvedimento si estenderà anche ai detenuti politici, che abbiano dato assicurazione « di aderire alla legalità socialista ».

Ulbricht ha dato l'annuncio in un discorso pronunciato alla televisione in occasione del quindicesimo anniversario della fondazione della Repubblica democratica tedesca. L'amnistia sarà applicata entro il 20 dicembre.

Il provvedimento (la prima amnistia generale concessa dal regime comunista tedesco), ha detto Ulbricht, sarà applicato a coloro che hanno dimostrato la carcere di « essere imparato dai loro errori ».

qual è la miglior stufa a kerosene?

stufa normale consumo ALTO

stufa POTEZ consumo MINIMO

...tutti chiedono la «POTEZ» perché è munita dell'economizzatore, della pulizia automatica, è extra-piatta e dà più calore, uguale in tutte le camere!

POTEZ

in vendita dai migliori stufisti. Chiedete l'opuscolo gratuito alla: Tecnotermo S.p.A.
TORINO: Corso Vittorio Emanuele 68 Tel. 524.819
MILANO: Piazza Novelli 3 - Telefono 714.949
GENOVA: Via Fieschi 3/29 - Telefono 587.870

CAMBRIDGE
School of English, Turin, via Principe Amedeo 23
Iscrizioni aperte per corsi di principianti, Lower, Proficiency, Traduzione e dettato per universitari. Corsi pomeridiani per ragazzi, metodo particolare. Tutti insegnanti madre lingua.
CORSO INTENSIVO MATTINA 15 ore alla settimana. Telef. 81.040

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16998 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche sotto per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . » Torino», *compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione del esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altra similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

ARCIOCCASIONE smerigliatrice trapani bilanciari morse paranchi. Tabucchi, Valeggio 4 Torino.

COMPRESSORE litri 2200 occasione come nuovo motore Deutz su ruote noleggio vendita. Tel. 633-149.

ELETTROMECCANICA Piossasco lubrifica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372, Torino. O365

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari costruisce ripara Bosso. Telefonare 595-580.

PRESSE eccentriche tonn. 15, 20, 25, 30, 35, 60, 80, 120, 150 con o senza ritardo lunghe rotazioni. Rosso & C. Grugliasco Torino. Telefonare 785-222. O577

SERBATOI costruzioni metalliche ogni genere saldati pressopiegatura lamiere ferro inossidabili eseguonsi. Carpenmetal, Saronrosso, via Gandino 60-37. A101930

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sittor, via Nizza 32.

VENDO carro-ponte mt. 8 portata kg. 3000 completo. Telef. 485-242.

VENDO carro ponte da mt. 16 portata kg. 6000 completo. Meri, via S. Chiara 58 Torino. A100837

VENDO tagliacarte semiautomatico Nebiolo Luce 102 levisonato, cucitrici mano motore Casolo misure diverse. Telefonare 80-413.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CONTO terzi stampo articoli plastica in genere anche piccole quantità costruisco stampi per plastica e trancia. Telefonare Resistamp 799-076.

IMPIANTI termici manutenzione modifiche saldature elettrosaldatura carpenteria. Preventivi. Tel. 721-733.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi locati) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime retenzioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.

A. ACQUISTEREI a Torino autorimessa, oppure tabaccheria giornale, chiosco giornali. Tel. 791-817.

A. S.300.000 avviso autorimessa occasionissimo dilettandomi, Riva, via Mazzini 1. O519

AGILISSIMI cercano rivendita pane in gerenza minimo kg. 180. Telefonare ore pasti 853-579. A101867

AFFARE cedesi ferramenta idraulica, richiesta 1.500.000, facilitazioni. Telefonare 383-815. A101729

ALIMENTARI reddito cessa ritiro commercio cedesi. Tel. 330-491.

ARTICOLI tecnici fabbrica importazione, clientela estero, accettibili grande sviluppo, cede Fasano, Novara 29. O313

AUTOCARROZZERIA barriera Milano, 300 mq. coperti, valore impianti attrezzatura 4.000.000, blocca 6 milioni Fasano, Novara 29.

AUTORIMESSA avviatissima su corso cede licenza avviamento. Telefonare 263-381. A103002

AUTORIMESSA piano terreno 160 auto, affitto 300.000 cede 8 milioni 200.000. Telefonare 81-368.

AUTORIMESSA semicentrale 210 macchine completa officina lavaggio buon reddito cedesi Troglia, corso Regina 168. O512

AUTORIMESSA 45 auto, lavaggio, tariffe ottime, affitto mite, adatta meccanico, rendita 2.200.000 Fasano, Novara 29. O313

CARTOLERIA centrale fronte scuole, attività trentennale, ottimo incasso, utile rilevante, blocca 4.500.000 compresa merce, Fasano, Novara 29.

CAUSA ritiro commercio cedo avviata tipografia modernamente attrezzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1364 — Torino». A101880

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria, rivendite pane, giornali (stesso capo) rimettismo. O633

CEDESI bar superalcolico con alloggio attiguo incasso 40.000. Telefonare 768-931. O591

CEDESI esportazione vini e liquori 2.000.000. Telefonare 60-373.

CEDESI motivi familiari avviato alimentari rivendita pane in Cumiana. Telefonare 511-169. A101125

CERCO gerenza frutta verdura alimentari. Telefonare 361-246 ore 12-14,30, 18-22. A101836

CONFEZIONE biancheria signora cerca soci apporto diverse milioni reddito 500.000 mensile. Tel. 882-881.

COPISTERIA cedesi. Telef. 81-953.

DI SALVATORE Unione Sovietica 10 cede autorimessa moderna centrale 430 macchine. O415

FRUTTA verdura cedesi urgentemente 1.000.000. Scarpero, Mussena 7, telefono 543-762.

GERENTI preticissimi rivendita pane cercansi, cauzione 300.000. Telefonare 543-762, Scarpero.

IMPIEGO capitale rilevasi anche in gerenza negozio purché ottimo reddito. Telefonare 528-594.

LATTERIA centrale litri 400 cedesi oppure gerenza. Tel. 529-451.

LICENZA latteria analcolici trasferibile demolizione casa cedesi. Rocca, S. Tommaso 6. A100658

MEUBLE' centralissimo, 13 camere, 25 letti, attrezzatura moderna, possibilità pensione completa, spese minime, cede Fasano, Madama Cristina 129. O313

OCCASIONISSIMA carrozzeria attrezzatissima forte lavoro, 2.200.000 cede Rossin, telefono 487-055.

OFFRO gerenza 30.000 mensili cauzionando autorizzazioni, distributori benzina, con due camere su statale Torino-Alessio. Telefonare 754-763.

PENSIONE centralissima 20 letti ottimo reddito vende Casalengno. Telefonare 885-982. O365

PICCOLA industria avviatissima necessita aumentare macchinario, chiede prestito non inferiore 10.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5520 — Torino». A101797

RIVENDITA pane borgata Parella cerca gerenti. Telefonare 793-105.

RIVENDITA pane incasso 35.000 alloggio cedesi prezzo conveniente. Troglia, corso Regina 168.

TABACCHERIA angolare 3 vetrine levata 1.100.000, valori bollati 15 milioni, forte incasso notevole minuteria, bigiotteria, alto reddito, fermata pullman cedesi convenientemente. Telefonare 40-220. O253

TABACCHERIA levata 900.000 veramente redditizia causa salute dilazionando urge cedere. Quirico, Garibaldi 3. O231

TINTOSTIRERIA con retro cedo. Telefonare 532-958 ore 20-21,30.

TRASFERENDOMI vendo negozio pettinatrice, Fasano, Novara 29.

VENDO negozio tessuti felerie privamarca 600.000 trattabili, zona S. Rita, Telefonare 393-717. A102002

VIA Roma negozio mq. 220 motivi trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTA alloggi privato, pago contanti. Telefonare 273-206.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefono 546-007.

A.A. ACQUISTA alloggio contanti privato (vecchio nuovo). Telefonare 515-241. O246

A. ABBISOGNA acquistare (contanti) alloggetto anche vecchia costruzione. Telef. 525-634. O159

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti) rilevo anche compromessi. Telef. 41-419. O159

A. ACQUISTATE alloggi convenienti unico stabile grandi piccoli. Telefonando 292-277. A101804

A. AFFARONE privata vende cascina attrezzata moderna volendo libera vicinanze Asti centro paese, luce possibile telefono, miglior offerente. Telefonare 791-817. O519

A. AVIGLIANA zona depressa, prospiciente scalo merci, vendonsi, affittansi costruendi vasti locali, adatti industria silenziosa. Tel. 521-686.

A. BERNINI zona piccolo condominio signorilissima impresa vende pieno terreno due camere sala cucina servizi 8.000.000 più mutuo attico due camere salone cucina doppi servizi 13.000.000 più mutuo. Telefonare 751-758. A101133

A. IMPRESA vende prezzi convenientissimi, ditazioni, ultimi alloggi pronti subito, 1-2-3 camera servizi via Foligno angolo via Stampar. Telefono 735-815. A102711

A. LOTTINO panoramico, soleggiato, acqua, luce, fognatura, strada asfaltata, occasione vendesi. Trofarello. Telefonare 387-136. A100922

A Montosa, altitudine 1200, incantevole stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere tutti servizi moderni. Telefonare 527-420.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile villa centralissima, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Tel. 521-686.

A Settimo vendiamo alloggi 1, 2, 3 camere, tinello, cucinotto tutti servizi moderni, 1.300.000 più mutua, facilitazioni pagamento; cantiere via S. Mauro ang. via Gribaudia. Telefono 527-420. O436

A 1.650.000 vano mutuo 800.000 circa vendonsi alloggi 2-3 servizi via centrale Nichelino. Telefonare 699-587. A101483

A 2.800.000 camera mutuo 30% vendo Italia 61 signorilissimo 1-2 camere tinello cucinetta. Tel. 779-831.

ABBIAMO da vendere alloggi signorili di 2-3 camere a servizi disponibili subito mutuo S. Paolo, rateazioni. Via S. Donato 58. O208

ABBIAMO da vendere ultimi tinellissimi alloggi 3-4 camere doppi servizi facilitazioni di pagamento via Lombriasco 18. O208

ABITABILE via Beaumont, cinque camere, cucina. 8.400.000, facilitazioni pagamento, permutasi. Telefonare 273-206. O685

AFFITASI signorili 3-4-5-6 camere semplici doppi servizi soffitte autobox, uffici magazzini, vendonsi Vidua 17, telefono 774-271.

AFFITASI subito ultimi alloggetti una camera servizi lire 4.600.000, due camere servizi lire 6.500.000 mutua 5, Paolo rimanente facilitazioni pagamento. Strada Venaria 218, telef. 297-142, 60-063. O304

ACQUISTA società finanziaria impiego capitale alloggi, negozi qualunque genere. Telef. 555-382.

ACQUISTO casetta rustica collina, massimo 1.500.000. Rossin, Oddone 8, Tel. 487-055. O325

ACQUISTO terreno semicentrale 40-50 camere progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 170 — Torino». O421

AERONAUTICA stracciacalana camera, tinello, cucinino, servizi, vuoto, 4.400.000. Telefonare 797-401.

AFFARE, magnifico alloggio nuovo, libero (Moncalieri) due camere tinello cucinotto 5.000.000. Telefonare 515-318. O635

AFFARE Nichelino via Galvani 27 vendonsi alloggi a garage liberi subito due came tinello cucinino lire 5.500.000 mano mutuo di lire 2 milioni 50.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. O304

AFFARONE, PRIVATO VENDE APPARTAMENTINO, CAMERA CUCINA NUOVA COSTRUZIONE AFFITTATO 25.000 MENSILI, 4.150.000, TELEFONARE ORE PASTI 251-744.

ALLOGGI: SOCIETA' COOPERATIVA A PREZZI CONTROLLATI PRENOTA VENDITA ALLOGGI SIGNORILI 1-2-3 CAMERE TUTTI SERVIZI MODERNI DI FRONTE STABILIMENTO LANCIA CHIVASSO. TEL. 527-420.

ALLOGGI ultimati corso Vercelli angolo via Campagna vende Società Edilizia Torinese 1-2 camere cucina mutuo e facilitazioni. Telef. 272-856.

ALLOGGIO barriera Milano, camera, saletta, cucina, libero, blocca 2.500.000 Fasano, Novara 29.

ALLOGGIO libero (Crocetta) tre camere cucina servizi 6.000.000. Telefonare 515-318. O635

ALLOGGIO libero (Crocetta) 2 camere, cucina, termo bagno, 4° piano, senza ascensore 5.700.000. Facilitazioni. Torincase, Cavour 7.

ALLOGGIO signorile corso centrale 4 camere servizi vendesi. Telefonare 53-242. A102997

ALLOGGIO ultra signorile semicentrale panoramico, salottino 3 camere, tinello cucinino, doppi servizi, ingresso elegante, ampi ripostigli, cantina, soffitta libero mutuo vendesi 18.000.000. Tel. 40-220.

CASCINA acquisto anche senza fabbricati 100 giornate circa provincia Torino pianura frigue libera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1266 — Torino». A100482

CAVORETTO alloggio panoramico 4 camere doppi servizi garage giardino vendo. Telefonare 546-007.

CENTRALISSIMO vendo muri ufficio 3 camere servizi terrazzo 1.o piano nobile. Telefonare 555-349.

CENTRO S. Mauro lotto terreno panoramico per villa vendo. Telefonare 520-395. O65

CERCO socio con piccolo capitale per costruzione villetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1322 — Torino».

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi anche permuto alloggi. Telefonare 596-898 981-812. A101005

CORSO Francia angolo corso Racconigi vendonsi alloggi veramente signorili, salone 2-3 camere, doppi servizi, consegne immediate facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Telefonare 761-301. O417

CROCETTA 15.000.000 libero signorile tre camere servizi mq. 110. Telefonare 592-229. A103117

CUMIANA vendo lottini per casette lire 1000 al mq. Telef. 523-058.

DUE camere, tinello servizi, privato vende, casa settennale, Crocetta. Telefonare 324-503 ore 9-11.

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3, 4, 5 CAMERE, CONTANTI L. 550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA L. 21 MILA MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, OPPURE TELEFONARE 518-435, 511-356 FERIALI, OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI. O82

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-568. O70

IMPRESA corso Francia 276 vende alloggi signorili, pronti, 3-5 camere, due attici, grandiosi terrazzi panoramici. Mutua e rateazioni. Visitatel.

IN grattacielo vendonsi alloggi due camere tinello servizi. Tel. 520-395.

IMPRESA vende alloggi signorili 3-4 vani servizi corso Torino, regione Leumann. Telefonare mattino 881-405.

IMPRESA vende 5 alloggi signorili Nichelino, camera tinello cucinino servizi, affittati 22.000 netti, importo 16.000.000. Telefon. 883-874.

ITALIA immobiliare, Re Umberto 28 acquista per proprio cliente alloggio centrale, semicentrale, signorile. Telefono 517-803, 528-594. O300

LA LOGGIA vende 3 camere servizi garage 3.900.000. Telefonare ore pasti 644-022. A101869

LOANO appartamento ammobiliato vendo o permuto con altro Torino. Telefonare 724-615. A101725

LOTTINI per villette Rivalta (Indosil), tutti servizi, vendonsi, prezzi convenienti. Telefonare 41-292 oppure 902-591. O643

LOTTINI terreno edilizi villette vendonsi periferia Torino strada Lanzi, progetti approvati, tutti servizi. Telefonare 95-587, ore pasti.

LOTTO fabbricando panoramico per villa 2 km. Rivoli vendo. Tel. 520-395.

MONCALIERI adiacenze Italia '61, vendesi box contanti L. 550.000, rimanenza mutuo. Tel. 643-547 non festivi. O632

NEGOZIO angolare San Paolo 7, vetrine, 200 mq, vendesi condizioni vantaggiosissime. Telefonare 519-450 ore pasti. A100704

OCCASIONE vendo alloggio finizioni in marmo periferia Torino. Telefonare 327-585. A102970

OCCASIONE vendo 6.150.000 soleggiatissimo alloggio vuoto, via Rieti, 2 ampie camere, tinello, cucinino, servizi, compreso box. Telefono 753-942 ore pasti. O318

OCCASIONE trasferendomi terreno per villetta 1.650.000 vendo ottima posizione. Telefonare 655-782.

OTTIMO investimento, ruddito 7 %, vendonsi muri esercizio bar caffè paraggi Mercati Nuovi, Corn. F.A.I. Telefonare 528-821. O223

PALAZZO signorilissimo, intero isolato via Peyron via Boncompagni via Cibrario vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi, visite cantiere dalle ore 15 alle ore 17. Tel. 761-301.

PINEROLO centro vendesi terreno mq. 800 parte coperto, più cascina camere 8 servizi. Telef. 652-838.

PISETTA di Arenzano: Riviera ligure, centro di soggiorno al mare. Golf, piscine, tennis, equitazione, campi sportivi. 160 km. autostradali da Milano, 186 da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. «Comodis» S. p. A. Milano, corso Matteotti 10, tel. 794-056, Torino, corso Re Umberto 6, telef. 553-616. Pisetta di Arenzano (Genova), tel. 917-575.

PRECOLLINARE alloggio conveniente signorile, doppi servizi, vendo. Telefonare 521-168. A101788

REDDITO garantito acquistando direttamente dal costruttore alloggi negozi affittati mutuo dilazioni. Telefonare 271-959. O395

RIVIERA Ligure, signorili appartamenti minimi sul mare vendonsi Cogoleto: uno più locali, comforts, condizioni pagamento. Impresa Pietro Pesce, Cogoleto, via Mazzini 7, telefono 910-336. 25758

RUSTICO o casetta con terreno acquistasi alta collina Cavoretto-Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1384 — Torino». A101946

SANREMO villa albergo 70 milioni dilazionati parzialmente permutasi. Scrivere Birone Pubblicità 9 B, Sanremo. 25837

TERRENO primario posizione licenza costruzione 100-300-400-500 camere vendesi, permutasi parzialmente con immobili azioni partecipazioni industriali. Trattasi esclusivamente imprese o società prim'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5510 — Torino»

TORRE del Mare (Savona), stupenda gamma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965. Opuscoli, informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, c.so Sempione 62. Tel. 312-487, 332-190. 23974

URGE vendere camera cucina servizi, piano rialzato, casa nuova. Via Venaria, telefono 233-992.

VENDESI, permutasi terreno zona Santa Rita progetto approvato mq. 6500. Telefonare 883-513.

VENDESI soffitte centralissime, ascensore, vedute collinare. Telefonare ore pasti 391-083. A101953

VENDO bellissima e spaziosa mansarda vuota, via Cavoretto 1 bis.

VENDESI villa zona Francia 4 camere servizi cantinato con rimessa, giardino. Telefonare 558-462.

VENDO permuto casetta Villadossi 5 camere rustico giardino. Telefonare 853-687. A100733

VENDO proprietà per soggiorno lottizzabile casa civile e rustico. Telefonare ore pasti 342-063.

VIA Martinana vendesi buone condizioni alloggio 2 camere servizi mutuo. Telefonare 521-302. O437

VICINANZE piazza Solferino, intercomunale svendesi appartamento: salone, 2 camere, tinello, cucinetta, bagno. Telefonare 590-538.

VILLA con terreno colline vendo. Telefonare 521-168. A101788

VILLA lussuosa, nel ridente Canavese, 8 vani, due alloggi, giardino, garage, costruttore vende direttamente 2.500.000 vano, volendo un alloggio, mezzo giardino, un garage. Telefonare 251-744. O252

VILLA nuova costruzione, soggiorno due camere cucina, riscaldamento centrale garage, mq. 1000 terreno, sita a Montaldo, vendiamo 8.200.000. Telefonare 527-420. O436

VILLA nuova mq. 1400 terreno chilometri 15 Torino, vende privato. Telefonare 528-395. O65

VILLA 3 letto, salone, pranzo, 2000 terreno, vendo. Telefonare 598-827.

VILLETTA mezza montagna, posizione meravigliosa, 6 camere divisibili due alloggetti, terrazzi, garages, giardino, pronta dicembre, vendo prezzo moderato. Telefonare 769-058.

VILLETTA Nichelino, 3 camere, servizi, magazzino 130 mq., giardino, libera, vende 7.800.000 dilazionando Fasano, Madama Cristina 129.

VILLETTA panoramica 6 camere nuova costruzione pronta fine settembre vendo. Telefonare 53-801.

VILLETTA presso Rivoli, tre camere tinello servizi vendo. Tel. 655-782.

ZONA Lucento vendo muri negozio affittato ed alloggio libero. Telefonare 41-078. O635

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, anche piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

A. ABBIAMO alloggi liberi 22.000-30.000 medesima casa. Tel. 41-078.

A. AFFITTASI camera ammobiliata indipendente uso pied-à-terre 17.000. Telefonare 41-078. O636

A. AFFITTASI camera tinello servizi vuota ammobiliata 20.000 mensili. Riva, via Mazzini 1. O519

A. CAMERA cucina, 2-3 camere servizi, stessa casa. Telefon. 546-439.

A, CORSO UNIONE SOVIETICA ANGOLO VIA ONORATO VIGLIANI 17/21 PALAZZO VERDE SIGNORILITA' COMFORTS AFFITTIAMO ALLOGGI GRANDI UFFICI SALONI, UFFICI. IMPRESA VIA ONORATO VIGLIANI 17, TELEFONO 332-327.

A. UFFICIALI, insegnanti, studenti, impiegati affitto alloggetto arredato anche uso pied-à-terre. Vignale, via Pomba 29. Telef. 510-220.

A. VIGNALE Pomba 29 affitto 18.000-35.000 stessa casa. Telefonare 510-220. O577

A Grugliasco, medesima casa, affittiamo alloggi, 20.000-26.000. Telefonare 398-695. A100710

A Orbassano affittiamo alloggetto bellissimo libero subito. Tel. 510-777.

A referenziati Rivoli zona signorile vicino stazione, affittansi appartamenti nuovi panoramici 2-3-4 vani servizi et negozio centrale. Telefonare 773-370, 558-444.

A San Paolo affittasi locale mq. 70, ingresso carraio uso magazzino laboratorio. Telefonare 41-292. O640

A 15.000, 25.000, 30.000, 40.000, medesima casa. Combe, Secchi 14. Telefonare 528-539. O477

A 80.000 subito, 4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 528-539.

ABITABILI subito affittiamo S. Rita alloggi signorili 3-4 camere servizi massima referenze. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050.

ADIACENZE piazza Castello affittansi separatamente alloggio signorile, termosifone, 1° piano tre vani uso ufficio, magazzini seminterrati, adatti laboratori. Telefonare 519-443.

AFFITTANSI alloggi a Nichelino via Galvani 33, 1-2 camere tinello cucinino pronti 1° ottobre-1° novembre. Telefono 60-063. O304

AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino via Aosta. Telefonare 322-327. O279

AFFITTANSI alloggi nuovi signorili, centro La Loggia camere 1-2 tinello, cucinino servizi, ascensore, abitabili fine ottobre '64. Telefonare 95-587 ore pasti. O428

AFFITTANSI ampi locali magazzini adatti qualsiasi genere esposizione vendita via S. Donato 58.

AFFITTANSI seminterrati luminosi uso magazzini laboratori silenziosi mq 100, 50, 80. Corso Lombardia. Telefono 544-435. O630

AFFITTASI a donna sola alloggetto arredato matrimoniale tinello bagno telefono prezzo mite cambio aiuti domestici pulizie preferenza impiegata cauzione. Scrivere: Casella postale 36 Ferrovia, Torino. A101614

AFFITTASI a industriale, professionista pied-a-terre ammobilato signorilmente. Telefonare 81-225.

AFFITTASI a laureato sposini signorile precollinare nuovo quattro camere servizi. Telefonare 894-845.

AFFITTASI adiacenze via Po soffitte volendo con mobilio. Telef. 546-104.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato tutti comforts. Italia, Re Umberto 28, telefono 517-803. O300

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi 15.000-20.000. Mitola Cottolengo 25

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A103020

AFFITTASI alloggio nuovo panoramico spazioso silenzioso corso zona Francia due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 883-882.

AFFITTASI alloggio piazza Rivoli tre camere tinello terrazza. Telefonare 757-270. A100778

AFFITTASI alloggio 3 camere, attico. Corso Francia, Collegno. Telefonare 797-913. A100855

AFFITTASI ampio locale uso laboratorio magazzino tutti servizi. Telefonare 40-220. O253

AFFITTASI camera tinello disimpegni a coniugi pensionati o medio età 12.000 mensili. Telef. 292-088.

AFFITTASI centralissimi locali ufficio laboratorio mq. 200 divisibili. Telefonare 654-788, posteggio riservato.

AFFITTASI corso Tortona 6 locali piano rialzato uso ufficio o laboratorio. Telefonare 650-471 (ore pasti)

AFFITTASI libero subito piano terreno ufficio 2 locali, corso Umberto 32, telefono 545-756.

AFFITTASI locale chiuso mq. 270 Milano fronte strada. Telefonare 287-441. A101755

AFFITTASI negozio retro via Catania. Telefonare 757-270.

AFFITTASI negozio vuoto, via Stradella 12, Rivoigorzi Ber.

AFFITTASI o vendesi alloggio 3 camere, tinello servizi con terrazzo. Piazza Campanella. Telef. 795-753.

AFFITTASI persona sola camera vuota indipendente termosifone. Lucento. Telefonare 632-036. A102953

AFFITTASI seminterrato mq. 1800 anche divisibile adatto deposito. Telefonare 581-694. O415

AFFITTASI subito Italia 61 due camere tinello cucinetta 34.000 mensili. Cauzione. Garanzie assolute. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1490 — Torino». A103209

AFFITTASI, vendesi, Unione Sovietica 63, signorile due camere, doppi servizi, libero già rifinito. Telefonare 650-471 (ore pasti).

AFFITTASI 2 camere servizi Porta Nuova. Tel. 555-485 dopo ore 13.

AFFITTASI 26.000 mensili, barriera Milano, locale industriale mq. 60, Fasano, Novara 29. O313

AFFITTIAMO alloggi signorili Grugliasco, 2-3 camere tinello servizi, negozi, scuole, pullman pronti. Studio Bergaglio, tel. 40-220.

AFFITTIAMO 2-3 camere 14.000-18.000 stessa case. Tel. 289-842.

AFFITTO alloggio libero presso corso Marconi. Telefonare 686-173.

AFFITTO anche ammobiliato alloggio centrale 3 camere cucina servizi. Telefonare 889-143. A103008

AFFITTO cinque vani rinnovati e centrali, uso abitazione-ufficio. Telefonare 579-477, 526-350.

AFFITTO due locali mq. 55 totale per deposito o laboratorio silenzioso zona Giulio Cesare. Telef. 510-874.

AFFITTO quattro camere più servizi piano rialzato via Camburzano anche studio laboratorio. Telef. 595-476.

ALLOGGETTO moderno 22.000 affittasi zona Vittoria. Rivolgersi via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGI 2-3 vani, casa nuova Pianezza, comodità pullman Torino, affittansi, affittasi componenti, referenze. Telefonare 790-636. O212

APPARTAMENTO signorile centrale cucinetta 2 camere, salone doppi servizi, due ascensori, affittasi. Telefonare 599-936. A100693

AUTOTRASLOCHI obbligano attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

BARDONECCHIA cerco appartamento ammobiliato. Telefonare 696-825.

CAPANNONE industriale mq. 600 frazionabile radiale Moncalieri, affittasi. Tel. 389-417. O458

CAPANNONE industriale 200 metri coperti su 1500 di terreno alloggio custode affittasi direttamente. Telefonare 271-959. O395

CAPANNONE nuovo 450 mq affittasi zona Fiat Ricambi. Tel. 241-870.

CENTRO Moncalieri affittasi negozio con grande retro, bellissime vetrine, mq. 110. Telef. 642-664 ore pasti.

CORSO Galileo Ferraris affitto, referenziati, 2 camere, cucina, servizi, uso ufficio, ammobiliati. Tel. 390-480.

CORSO Moncalieri, strada Torino 65, affitto alloggi 35.000-45.000. Telefonare 521-168. A101788

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus Lagrange 40.

A. AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello servizi, via Don Caustico 1, Grugliasco, tel. 785-286, 790-351.

(Continua a pag. 15)

"...con carattere di novità e degna di interesse si presenta la soluzione adottata dall'**anonima petroli italiana** che produce oli combustibili fluidi 3/5 Engler con **ridotto tenore di zolfo...**"

(da La Rivista dei Combustibili, edita a cura della Stazione Sperimentale Combustibili presso il Politecnico di Milano)

OLII COMBUSTIBILI FLUIDI CON ZOLFO RIDOTTO A 1.8%

RECORD api 1964!

un nuovo primato dopo quello che ha reso famose le benzine del "cavallino nero„

MENO ZOLFO: PIU' CALORE, PIU' PULIZIA, PIU' SALUTE!

Il Ministero della Sanità ha proposto uno schema di Disegno di Legge, all'esame del Parlamento, che prevede l'obbligo di usare **combustibili liquidi con contenuto di zolfo non superiore al 3%**

Il Comune di Milano, che aveva prescritto l'uso di combustibili liquidi con **tenore di zolfo 2.8%** ha dovuto recedere sul **3%**, con ordinanza n. 101071/8088 del 30-5-1964, **non** essendo l'Industria Petrolifera in grado di assicurare il combustibile al limite richiesto

I tecnici dell'api, dopo approfondito studio delle strutture chimiche del greggio lavorato, sono ricorsi a nuove tecniche **"con il risultato di produrre olio combustibile fluido con l'1.8% di zolfo ...„**

(da La Rivista dei Combustibili del Politecnico di Milano)

LO ZOLFO, IL VELENO PIU' NOCIVO DELLO SMOG

PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO "OSCAR DEL COMMERCIO„ PER IL 1964

api-comfort fluido, visc. 3/5 E, 1.8% zolfo

api-termol semifluido, visc. 5/7 E, 2% zolfo

e inoltre

keroapi petrolio per riscaldamento

TORINO
AGENZIA api - Via B. Buozzi, 5 - tel. 521.510

PUBLIAPI/cart

LA SECONDA GIORNATA DELL'ARRINGA DELLA DIFESA

«Ippolito chiede al Tribunale una sentenza che lo riabiliti nella sua dignità morale»

L'avv. Gatti dimostra che le polizze Ina per i dipendenti del Cnen furono stipulate alle medesime condizioni di quelle della Cassa per il Mezzogiorno Il P. M. aveva affermato invece che l'ente nucleare aveva pagato almeno il doppio - Il difensore sostiene che l'ex segretario teneva i fondi presso la Banca del Lavoro perché nessuna legge lo vietava e il Cnen ne traeva un utile - «Tanto è vero, dice, che i fondi continuano a rimanere presso quell'Istituto bancario» - L'avvocato ha parlato con la febbre - Il Tribunale gli concede un giorno di riposo - Riprenderà l'arringa giovedì

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 6 ottobre.

«*Felice Ippolito non s'è mai sporcato le mani con il pubblico danaro: egli attende da voi, giudici, una sentenza che gli sia di ristoro non solo per le accuse materiali, ma anche per le accuse morali che gli sono state lanciate contro, su questo punto!*». E' Adolfo Gatti che conclude, con queste parole, la seconda giornata della sua arringa. In due giorni, l'accusa contro Felice Ippolito è stata aggredita al vertice e alla base, e già siamo al rovesciamento delle posizioni. Stamane, ad un certo punto, l'avv. Gatti ha rampognato con amarezza l'avv. Bronzini, parte civile per lo Stato, e il consigliere Romolo Pietroni, Pubblico Ministero, per «*un tentativo di mutare la realtà processuale*». Erano in discorso le polizze assicurative per il personale, stipulate dall'ente nucleare con l'Ina, per tramite dell'agente generale di Trieste, dott. Bassani.

In pubblica udienza, Ippolito spiegò che le condizioni erano le stesse delle polizze contratte dalla Cassa del Mezzogiorno per i suoi dipendenti. Con durezza replicarono l'accusatore pubblico e l'accusatore privato: è falso quanto sostiene Ippolito. Il trattamento delle due polizze è uguale, ma è diverso il «premio» pagato dai dipendenti: quelli della Cassa pagano il 10 per cento dello stipendio, quelli del Cnen il 20. Di qui il sospetto che investe ad un tempo Ippolito e il dott. Bassani.

Stamane, il difensore, carte alla mano, ha risposto: all'origine, il personale della Cassa pagava, sì, il 10 per cento. Ma poi, con un'apposita convenzione stipulata il 23 dicembre 1953, il «premio» fu aumentato al 12 per cento; il 13 aprile 1955 vi fu un'altra modifica, e il «premio» fu ancora aumentato, arrivò al 20 per cento. Perciò, è dimostrato che due anni prima che il Cnen stipulasse quella convenzione con l'Ina, già la Cassa del Mezzogiorno pagava lo stesso premio del 20 per cento. «*E perché, allora, la parte civile, perché il magistrato dell'accusa hanno ignorato e denegato questi documenti? L'han fatto solo per dar corpo al loro sospetto, e mi duole, signori giudici, d'essere costretto a fare questo rimarco: ma queste sono le carte del processo, e su queste dovrete fondare la vostra sentenza, e non sulla immaginazione...*».

L'aula, molto affollata, ascoltava con sbalordimento; il Pubblico Ministero prendeva appunti per la replica, che certo dovrà fare; l'avvocato Bronzini ha avuto un'esclamazione che non abbiamo afferrato. Ma non è il solo punto in cui il difensore, stamane, ha saputo centrare il bersaglio come vedremo. Sessantacinque sono gli addebiti mossi dalla pubblica accusa, divisi in cinque gruppi. Si prenda il primo: peculato per appropriazione della somma di ventotto milioni, frutto degli interessi maturati sui versamenti dei fondi Cnen presso la Banca Nazionale del Lavoro.

L'avvocato Gatti dice: «*Noi ci ribelliamo a quest'accusa. Si afferma che è abusivo il deposito delle somme presso la Banca del Lavoro, che è illecito il prelevamento delle somme dalla Tesoreria Generale dello Stato: non è abusivo il deposito, non è illecito il prelevamento. Non c'è una norma che vieti queste operazioni: si trovano agli atti tre circolari ministeriali che invitano gli enti a non prelevare anzitempo i fondi ad essi attribuiti dalle casse della Tesoreria. Ma furono emanate in momenti particolari, allorché esisteva una situazione di deficit nella Tesoreria. Pertanto, queste circolari non istituivano una norma generale: il prelievo dei fondi Cnen non ha costituito alcun danno per lo Stato e in ogni modo, perché s'è parlato tanto nell'aula di queste operazioni? Esse non ricadano sotto la legge penale, e non se ne dovrebbe parlare in questa sede.*

«*Infine, abusivo o no, lecito o illecito, contrario o favorevole agli interessi dello Stato, il deposito dei fondi del Cnen nelle casse della Banca Nazionale del Lavoro non è opera di Felice Ippolito. Noi intendiamo rispondere di ciò che abbiamo fatto e non di ciò che hanno fatto altri: il defunto presidente del Comitato Ricerche nucleari, prof. Giordani, il sen. Focaccia, vicepresidente del Cnen, infine il ministro Colombo, presidente, firmarono le convenzioni che dispongono il versamento dei fondi Cnen alla Banca Nazionale del Lavoro. Ma, sono dei succubi costoro, sono delle vittime? Non stiamo a cacciare fantasmi, sono degli uomini responsabili che amministrano lo Stato e che sanno quello che fanno.*

«*Ma che fa ora l'Ente nucleare dei contributi dello Stato? Sentiamo la testimonianza di Medici: "Il Comitato nazionale per l'Energia nucleare ha presso gli istituti bancari somme ingenti: presso la Banca Nazionale del Lavoro (come prima, o signori giudici), presso il Banco di Napoli (come prima)". Ma insorge l'Accusa: "Quello di Ippolito era un conto vincolato...". Sì, è vero, ma di che cosa ci si fa addebito? Di aver fatto guadagnare all'Ente qualche decina di milioni in più?*».

Ippolito è accusato di occultamento di quei ventotto milioni, per non averli inseriti nella contabilità: l'avv. Gatti protesta: quale occultamento? Conoscevano l'esistenza del fondo il rag. Citterio, direttore dei servizi amministrativi del Cnen; il rag. Mennella, capo contabile; la segretaria Bisognani; lo stesso prof. Salvetti, membro della commissione direttiva. Esistono, poi, tutte le ricevute che comprovano come Ippolito abbia speso questi danari, per sopperire alle spese di propaganda del Cnen e per sovvenire con particolari sussidi il personale.

L'Accusa sostiene che Ippolito considerava queste somme come danaro suo, tant'è vero che versò nel medesimo conto anche il frutto dei diritti d'autore percepiti dalla vendita del suo volume «L'Italia e l'energia nucleare»: ma questo dimostra, secondo il difensore, solo l'estrema correttezza dell'uomo. Quel libro era frutto di studi e di documentazioni tratti dalla esperienza Cnen: il vantaggio pecuniario, quindi, fu dal segretario dell'ente versato nel conto del Cnen.

Ippolito è accusato, inoltre, di peculato per aver percepito la liquidazione per l'ammontare di circa quaranta milioni, malgrado il parere contrario del ministero del Tesoro. Il problema è complesso: il prof. Ippolito, professore universitario, fu assunto quale segretario dell'ente nucleare con una lettera, in cui gli venivano fissati gli emolumenti e il trattamento di quiescenza. Allorché sorse l'Enel, il ministro Colombo invitò il prof. Ippolito a dare le dimissioni da professore universitario, al fine di poterlo nominare consigliere d'amministrazione del nuovo ente. Non gli chiese, invece, di dimettersi dal Cnen: in sede politica, infatti, s'era deciso che Ippolito restasse al suo posto all'ente nucleare, per ragioni pratiche.

Il problema dell'incompatibilità tra le due cariche (segretario del Cnen e amministratore dell'Enel) fu affrontato dal capo di gabinetto del ministro Colombo, il consigliere di Stato Mezzanotte. Il difensore lo definisce «un teste serpeggiante»; fu lui ad avere la brillante idea di suggerire ad Ippolito di dare le dimissioni formali dal Cnen, di percepire la liquidazione e di continuare sostanzialmente a far quel che faceva prima, sotto la forma, però, dell'«incarico».

Sostiene l'avvocato Gatti: «*Questa idea non poteva essere di Ippolito, cioè di un ingegnere abile finché si vuole, ma non pratico di cavilli giuridici come lo era invece il giurista Mezzanotte. D'altra parte mi è sembrato di capire che anche il P. M. non è alieno, in fondo, dall'attribuire l'espediente a Mezzanotte...*».

P. M. — *Io ho attribuito chiaramente l'escogitazione al consigliere Mezzanotte...*».

Gatti — *Ne prendo atto. Se ciò è vero penso di aver dimostrato che l'aver voluto trattenere Ippolito al Cnen, superando la incompatibilità di legge con la sua carica di consigliere di amministrazione dell'Enel, fu una decisione politica, alla quale è estraneo il mio cliente.*

In aula, l'ex capo di gabinetto del ministro Colombo, consigliere Mezzanotte, mostrò di non ricordar più tanto bene come andarono le cose: negò di aver suggerito ad Ippolito di farsi liquidare, protestò d'avere spiegato con chiarezza, al suo ministro, la questione delle incompatibilità fra le due cariche: se poi il ministro non l'aveva capito, non era affar suo... Dice l'avv. Gatti che questo testimonio ha mentito, scaricando ogni responsabilità sul suo ministro e dimenticando i consigli che diede al prof. Ippolito, nei mesi in cui questi era candidato alla presidenza dell'Enel. La realtà è che, cambiate le sorti, quando Mezzanotte viene a deporre in aula, Ippolito non è più candidato a quella poltrona; anzi, è imputato di peculato, proprio per via di quella liquidazione riscossa mercé i saggi consigli del consigliere Mezzanotte.

Il testimonio, afferma l'avv. Gatti, cercò di sgusciare tra gli scogli della realtà: gli premeva troppo di salvarsi, per non essere anche lui coinvolto in quest'accusa. In istruttoria, quando ancora l'accusa di peculato su questo punto non era stata contestata ad Ippolito, il consigliere Mezzanotte fu più esplicito: ammise d'aver suggerito al ministro la soluzione del «segretario generale incaricato» e d'essere convinto che con questa formula si sciogliesse la questione dell'incompatibilità.

In ogni modo la situazione, secondo il difensore, è questa: quando Ippolito si dimette dal Cnen, perde il diritto alla stabilità del posto, diventa un semplice «incaricato», senza alcuna garanzia di risarcimento o altro, in caso di rimozione; inoltre, perde il diritto alla quiescenza, perde il diritto alla previdenza. Il Pubblico Ministero ribatte: era segretario generale del Cnen, e continuò ad esserlo, con emolumento quasi uguale. Replica il difensore: l'imputazione che ci riguarda — peculato — attiene soltanto alla liquidazione: Ippolito aveva troncato il rapporto che dava origine al diritto a questo trattamento. Perciò l'aver percepito la liquidazione non costituisce illecito: il peculato non esiste, ed è meraviglia che sia stato addebitato ad Ippolito, come reato, il fatto di aver riscosso una somma che gli spettava.

L'accusa sostiene: Ippolito ha tenuto nascosta ai suoi superiori la lettera con cui il ministero del Tesoro negava il suo consenso alla liquidazione del segretario generale. Non è vero nemmeno questo: innanzitutto la lettera non fu affatto tenuta celata ad alcuno. Era agli atti al Cnen, e con certezza il sen. Focaccia la vide e ne tenne conto autorizzando Ippolito a riscuotere la liquidazione. Dice l'avv. Gatti: «*Vediamo che cosa c'è scritto nella lettera con la quale il ministero del Tesoro mise una specie di veto nel pagamento della liquidazione: si premette che è indiscutibile che Ippolito abbia diritto ad una indennità di carica; poi si aggiunge che prima di parlare di trattamento di quiescenza e di previdenza bisogna attendere l'entrata in vigore del regolamento interno dell'ente e che, comunque, la liquidazione stessa è discutibile perché Ippolito deve considerarsi un incaricato in quanto ha già la qualifica di professore universitario.*

«*Questa lettera, secondo noi, non può annullare il diritto alla liquidazione. Infatti, la lettera firmata dal sen. Focaccia per la liquidazione a favore di Ippolito, riguarda il trattamento di quiescenza, ma soltanto sulle indennità di carica e di rappresentanza non sullo stipendio universitario. Pertanto, in concreto, la liquidazione di Ippolito fu conteggiata sulle sole indennità di carica e di rappresentanza, quindi in ossequio alle direttive del Tesoro. E non è tutto. E' vero che all'epoca non esisteva il regolamento definitivo del Cnen; esistevano però le norme provvisorie, in base alle quali vennero liquidati tutti i dipendenti del Cnen licenziati prima di Ippolito. Quindi Ippolito aveva diritto al trattamento di quiescenza e previdenza, proprio nella misura nella quale gli venne liquidato*».

L'Accusa ha parlato dell'ingordigia di Felice Ippolito, perché si fece anticipare sulla liquidazione la somma di trenta milioni: l'avv. Gatti ricorda che nel Cnen esisteva la consuetudine di concedere questi anticipi, purché fossero giustificati dall'acquisto d'un immobile. La legge non vieta queste agevolazioni.

Il personale non ne era informato? Assolutamente inesatto! Il difensore sventola una «circolare» in data 4 luglio 1963 con cui il sindacato dei dipendenti del Cnen informa i suoi aderenti di questa possibilità; ne fruirono, in totale, trentaquattro dipendenti, e Felice Ippolito non fu (come ha sostenuto l'Accusa) tra i primi a «precipitarsi alla mangiatoia»: negli elenchi delle anticipazioni, figura ultimo.

Il P. M. interviene: «*Ultimo nell'elenco, ma quinto nell'ordine cronologico*».

Reagisce con forza l'oratore: «*Ma dov'è scritto? Nelle carte del processo io non trovo questo riferimento cronologico*».

«*Io l'ho esibito, il documento*», insiste il Pubblico Ministero.

Ma l'avv. Gatti replica: «*Quella carta, se c'è, è stata presentata fuori dei termini, a dibattimento già chiuso, ed è anche questo un motivo di lamentarsi dei sistemi della pubblica accusa*».

In conclusione: anche l'anticipo fu un'operazione lecita. S'è fatto gran caso per i forti guadagni che l'agente generale dell'Ina, Bassani, percepì per avere stipulato le polizze con il Cnen. «*E Ippolito che c'entra? Prendetevela con il ministero dell'Industria, che stabilisce le tariffe, il premio, le provvigioni in materia di assicurazioni*».

Ecco il capitolo dei viaggi ferroviari del segretario generale: per dodici anni, dice il difensore, Ippolito non s'è mai curato di queste pratiche. L'uomo ha un carattere così fiero che non si sarebbe mai avvilito a domandare ai suoi sottoposti di chiudere un occhio sulle sue spese di viaggio: se qualcuno, nella sua segreteria, ha sbagliato, si faccia luce e si addebiti l'errore a chi l'ha commesso, non a Felice Ippolito.

E qui, per oggi, l'avv. Adolfo Gatti ha terminato la sua fatica. La discussione è stata rinviata a dopodomani. Il difensore stamattina ha parlato con la febbre addosso: desidera rimettersi in forze prima di affrontare gli argomenti più scabrosi della causa, la vicenda della «Archimedes» e delle società collegate.

Gigi Ghirotti

L'avv. Gatti, difensore del prof. Felice Ippolito, ieri ha continuato il suo intervento. A sinistra, *mentre prende appunti*, il prof. Gerolamo Ippolito (Tel. Ansa)

Arrestato un giovane che truffò decine di ditte per corrispondenza

Un ovadese a Genova - Assicurava inserzioni gratuite su annuari inesistenti - Quindi falsificava i moduli ricevuti trasformandoli in precisi impegni finanziari

Giancarlo Sartori, arrestato per truffa (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 ottobre.

Un truffatore che, inventando ditte editoriali, ha raggirato decine di società dell'Italia settentrionale è stato smascherato e arrestato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Si tratta di Giancarlo Sartori, di 35 anni di Ovada e che, dopo avere abitato a Genova, risulta attualmente residente a Milano.

Il Sartori, che si celava sotto il nome di Remo Poggi, aveva escogitato un sistema abbastanza semplice per far quattrini. Inventava società editoriali impegnate nella compilazione di annuari vari e spediva a numerose imprese commerciali un modulo chiedendo i dati essenziali della ditta. Il modulo — si richiedeva — doveva essere restituito debitamente firmato e con il timbro della società apposto sotto la dicitura che l'inserimento dei dati forniti nell'annuario sarebbe stato effettuato a titolo gratuito. Ma quando i moduli compilati tornavano in possesso del sedicente Remo Poggi la clausola della gratuità scompariva per cedere il posto ad un preciso impegno oneroso, per somme varianti dalle 100 alle 250 mila lire. Una fotocopia del documento così alterato andava a corredare la tratta che veniva emessa a carico della società.

I carabinieri stanno ancora indagando per accertare il numero esatto delle ditte truffate. In genere si tratta di grosse imprese la cui organizzazione burocratica impediva approfonditi accertamenti: il cassiere riceveva la tratta e la fotocopia del contratto apparentemente sottoscritto dal presidente o dall'amministratore delegato della sua società e non aveva dubbi a saldare il debito. Tuttavia il cassiere di una società di Padova si mise in sospetto quando, per la terza volta in pochi mesi, si vide davanti una tratta per inserzioni pubblicitarie su annuari vari. La tratta era di un importo di 225 mila lire. In precedenza il cassiere ne aveva pagate altre di 134 mila lire e 198 mila.

Denunciato il fatto ai carabinieri di Padova, questi ne informarono i colleghi di Genova. Per prima cosa venivano scoperti i recapiti delle false società editrici inventate dal Sartori. Così ieri mattina quando il falso Remo Poggi è arrivato, a bordo di una veloce auto, non ha avuto il tempo di ritirare la posta che si è trovato afferrato per un braccio e dichiarato in arresto. Tra la numerosa corrispondenza sequestrata, oltre all'indicazione di un vasto giro di «affari», molto remunerativo, si è trovata la prova che il Sartori aveva recentemente inventato un'ennesima e sempre fantomatica casa editrice.

c. m.

L'on. Pertusio sindaco da 13 anni sarà ancora capolista dc a Genova?

Attività nei partiti per le elezioni amministrative - Il psdi presenterà l'on. Bemporad; il psi il sen. Macaggi; il pci l'on. Adamoli - I liberali non hanno ancora deciso

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 ottobre.

La macchina elettorale per la competizione amministrativa di novembre è già in moto a Genova e in tutta la provincia. In molte strade sono ricomparse le intelaiature comunali per le affissioni (il comune di Genova ha previsto una spesa di 150 milioni). Ma l'attività più intensa, per ora, si avverte soltanto nelle sedi dei partiti dove si compilano le liste.

L'interrogativo più interessante è rappresentato dal capolista della democrazia cristiana. Sarà ancora il sindaco avv. Vittorio Pertusio? L'on. Vittorio Pertusio presiede la amministrazione civica di Genova da tredici anni (i comunisti, con l'on. Gelasio Adamoli l'avevano diretta dal 1945 al 1951). In questi giorni in corso riunioni per preparare la lista democristiana e non sembra facile sostituire un uomo attivo, popolare e stimato da tutti (anche dai comunisti) come l'on. Pertusio. Risulta che i responsabili del partito, da Roma, stanno facendo pressioni perché egli accetti di presentarsi ancora una volta. Nessuna decisione è stata ancora adottata e gli incontri politici a questo riguardo si sono intensificati nelle ultime ore.

Nel caso ipotetico che il sindaco uscente non si presentasse (scegliendo Monteoliveto o Palazzo Madama) il suo posto potrebbe essere preso dall'avv. Giovanni Cattanei, il quale si presenterebbe agli elettori anche per essere confermato presidente della amministrazione provinciale. Sembra però certo che quasi tutti i consiglieri comunali e provinciali de uscenti verrebbero proposti, mentre del resto avverrà per gli altri partiti.

Il sindaco di Genova avvocato Vittorio Pertusio

Le scelte di massima sono già state fatte in seno ai pal, il quale porterà — quasi sicuramente — a capolista il sen. Macaggi seguito dall'on. Vannuccio Faralli. I socialdemocratici avranno ancora una volta a proprio *leader* l'on. Bemporad, mentre i comunisti riproporranno l'on. Adamoli, ex sindaco di Genova (anche egli molto popolare, diretto antagonista di Pertusio), Ceravolo, Doria, Pigna ed altri dirigenti di partito ed esponenti sindacali.

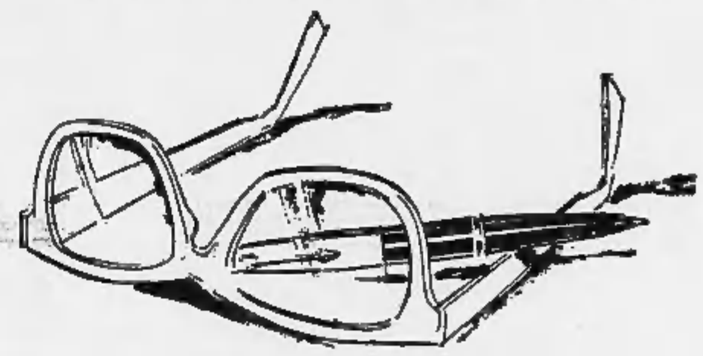
Né il mai né i liberali hanno ancora perfezionato le loro scelte. In campo liberale si sa che, accanto ai consiglieri uscenti ing. Perri, dr. Recchioni e avv. Tixi, vi saranno rappresentanti delle libere professioni come l'avv. Plinio Manca ed il prof. Scotto, esponenti di numerose categorie professionali e del lavoro, industriali (Roberto Bocciardo) e molti giovani come l'avv. Gustavo Gamalero, l'avv. Alfredo Rendi, Ugo Musso.

E' incerta la presentazione di una lista autonoma da parte del psiup che a Genova non ha raccolto molte adesioni. Queste le prime indiscrezioni che si possono raccogliere negli ambienti politici più qualificati. Nel frattempo la macchina elettorale è in funzione e si stanno predisponendo i seggi che quest'anno saranno 1007 nella città di Genova (105 in più rispetto al 1960) e complessivamente 1373 in tutta la provincia.

Gli elettori chiamati alle urne saranno 600.863 a Genova, di cui 280.564 maschi e 320.299 donne; in tutta la provincia gli elettori saranno 785.056, di cui 373.439 uomini e 421.617 donne.

c. m.

Come si riconosce una PARKER 45?



Si conserva sempre vicino?
Potrebbe essere una PARKER 45

Ma il segno docile che piace a voi?
Probabilmente è una PARKER 45

Dona alla vostra grafia una personalità nuova, più viva, più persuasiva?

Certamente è una

Parker 45

La PARKER 45 è nuova perché convertibile. 2 sistemi di riempimento facilmente intercambiabili: a cartuccia o mediante un normale meccanismo di riempimento.

prezzo: a partire da L. 4.500

PARKER DA 75 ANNI CREA LE MIGLIORI PENNE DEL MONDO

CRONACHE DELLO SPORT

A TOKIO SI STUDIANO ANCHE I DETTAGLI IN VISTA DELLE GARE OLIMPICHE

Il vento preoccupa i ciclisti azzurri per la prova a squadre sui 100 km

La competizione del 14 ottobre si svolgerà a cronometro ed i quartetti prenderanno il via ad intervalli - Gli italiani partiranno per ultimi proprio quando il vento, cambiando direzione, ostacolerà la marcia dei corridori In base ai dati forniti dai meteorologi della base americana, i nostri dirigenti presenteranno un reclamo

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 6 ottobre.

Un maragià indiano ed un ufficiale statunitense, capo del servizio meteorologico della base aerea di Tachikawa, sono entrati nella storia della preparazione italiana alle Olimpiadi di ciclismo. Come è noto, la nostra squadra, anzichè alloggiare nel «Villaggio» di Hachioji, è stata sistemata nell'«Hotel New Plaza», appunto a Tachikawa. Il centro è poco distante dal famoso velodromo delle curve estremamente ripide, e dal circuito delle prove su strada. Inoltre, permette ai favoriti delle competizioni ciclistiche di svolgere gli allenamenti in tutta tranquillità, senza dover fraternizzare intempestivamente con i prossimi rivali tedeschi, giapponesi, russi, francesi e così via.

Nell'albergo moderno che alza i suoi sei piani sopra un mare di casupole, Gimondi, Bianchetto e compagni si sono accorti di essere stati preceduti da un altro concorrente che gode la tranquillità, appunto dal maragià Karni-Singh, membro del Parlamento indiano. Questo austero signore di una quarantina d'anni gareggerà nel tiro al piattello. Si è classificato quinto alle Olimpiadi di Roma, secondo, dopo spareggio, ai campionati del mondo al Cairo. Si è installato al «New Plaza» con una bella moglie vestita di sari verde e con un azzeccoso segretario. Al mattino si allena sparando contro i piattelli, al pomeriggio esegue esercizi che favoriscono la mira brandeggiando il suo pesante Winchester di precisione del costo di 300 dollari, oltre 185 mila lire italiane.

Il ricchissimo deputato indiano ed il gruppo dei nostri ciclisti, adagio adagio sono diventati amici. E' stato dapprima il dott. Fantini, prezioso medico della comitiva, a rendere una cortesia al maragià. Poi la semplicità dei nostri atleti ha fatto il resto. Oggi siamo stati a trovare gli italiani a Tachikawa, e quando siamo arrivati Karni-Singh stava facendosi raccontare dei cinquanta chilometri percorsi a tutta andatura dagli stradisti Gimondi, Zanin, Andreoli, Dalle Bona, Manza e Guerra.

Il commissario tecnico Rimedio era invece appena rientrato dalla base di mezzi americani dove l'addetto allo studio del tempo gli aveva confermato le brutte previsioni sul vento. Senza neppur dovere consultare i dati scritti, l'ufficiale meteorologo che svolge un intenso lavoro dato il continuo arrivare e partire di aerei nella importante base, gli ha detto a memoria che folate variantì da forza 3 a forza 8 soffiano in certi momenti del giorno in direzione contraria al senso di marcia della gara.

L'orario dei venti è pure costante: dalle 10,30 del mattino fino alle prime ore del pomeriggio, proprio nel periodo cioè in cui il quartetto italiano della cronometro a squadre dovrà prendere il via e condurre a termine la competizione del 14 ottobre.

Gli italiani detentori del titolo olimpico hanno il diritto di partire per ultimi su 37 formazioni. Il c. t. Rimedio, però, sostiene giustamente che si può rinunciare ad un onore così pesante per domandare lo spostamento dell'ordine di partenza, magari ricorrendo alla testa di serie o all'estrazione a sorte. Sarebbe assurdo infatti che un posto assegnato in segno di riconoscimento avesse a trasformarsi in uno svantaggio. Ha detto ancora Rimedio: «Se dovremo proprio partire per ultimi, con quel vento non potremo certo puntare alla medaglia d'oro».

Rimedio ha confermato che dal quartetto di inseguitori verranno tratti due elementi da affiancare a Gimondi e Zanin per la prova individuale su strada. Gimondi e Zanin faranno senza d'attacco, gli altri due dovrebbero favorire la gara dei compagni, avendo già avuto la possibilità di conquistare una medaglia appunto nell'inseguimento.

I rivali più pericolosi per la prova a squadre sono Spagna e Belgio classificatisi secondi e terzi ai recenti campionati del mondo in cui trionfarono proprio Andreoli, Dalla Bona, Guerra e Manza. Per la prova individuale grandi incertezze.

In quanto agli specialisti della pista, i nostri Bianchetto e Pettenella nella velocità avranno duri antagonisti, oltrechè nel francese Trentin, primo ai mondiali di Parigi, nel belga Sercu, nell'argentino Vasquez e nello studente giapponese Sato. Per l'inseguimento a squadre (disputato in sede sulla distanza di 4 chilometri contro i 100 km. degli stradisti) Benfatto pagherà con l'esclusione un errore di «cambio» commesso a Parigi, dove gli italiani dovettero cedere il primo posto ai tedeschi. Al suo posto alterneranno Greco e Roncaglia. Gli altri tre saranno Testa, Mantovani e Rancati. Nulla di mutato per quanto riguarda il tandem Bianchetto-Damiano, e le altre prove. Le speranze degli italiani per le gare su strada che per quelle su pista sono molte. Le medaglie d'oro a disposizione sono sette: tre, si spera, dovrebbero essere conquistate dai nostri colori. A Roma ne avevamo vinte 3.

Paolo Bertoldi

Quattro protagonisti della gara di salto in alto in allenamento a Tokio: da sinistra il primatista italiano Mauro Bogliatto, il francese Sainte-Rose, lo statunitense Rambo e l'altro americano John Thomas, l'ex recordman del mondo che venne clamorosamente battuto nella competizione delle Olimpiadi di Roma (Radiof.)

Mancinelli partito per Tokio

Roma, 6 ottobre.

L'ultimo gruppo di azzurri che parteciperanno alle imminenti Olimpiadi di Tokio ha lasciato Roma partendo dall'aeroporto di Fiumicino. Della comitiva, composta da venti-tré persone, fanno parte nove presidenti di federazioni sportive, sette giudici internazionali e i cavalieri Graziano Mancinelli, felicissimo per la tanto attesa riqualificazione, Piero D'Inzeo, Stefano Angioni ed i tiratori Amicosante, Liverzani e Simoni.

Uno «strappo» blocca il russo Pyotr Bolotnikov

E' il favorito per la medaglia d'oro dei diecimila metri I gironi della pallanuoto

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 6 ottobre.

Mentre i settemila atleti già presenti a Tokio hanno proseguito gli allenamenti nelle loro specialità, al teatro «Nissei» i delegati nazionali del C.I.o. si sono riuniti per dar vita alla cerimonia di apertura, cui ha presenziato, in rappresentanza dell'imperatore Hiro Hito, l'imperatrice Nagako. Avery Brundage, presidente del Comitato olimpico internazionale, ha aperto i lavori ribadendo la validità dell'ideale olimpico, e nei prossimi giorni il congresso discuterà anche la questione degli sport di squadra, quali il calcio, il ciclismo e la pallacanestro, considerato il crescente professionismo che si nota in queste discipline sportive. Calcio, ciclismo e pallacanestro rischiano l'esclusione dalle competizioni olimpiche.

Frattanto, le varie commissioni danno gli ultimi ritocchi ai rispettivi tornei. E' stato effettuato il sorteggio per la composizione dei quattro gironi della pallanuoto. Le quattro squadre favorite, Italia, Jugoslavia, Unione Sovietica ed Ungheria, sono risultate ciascuna in un girone, per cui, se verranno rispettati i pronostici, queste quattro squadre daranno vita ai girone finale del torneo. L'Italia, campione uscente, si è vista assegnare il primo girone con Giappone e Romania.

I ciclisti azzurri, intanto, hanno superato l'Uruguay per 107-89, nell'ultimo allenamento prima dell'inizio del torneo.

Per quanto riguarda gli atleti, il caldo ha un po' disturbato gli allenamenti. Hanno «lavorato» brevemente Morale, Frinolli, Francesco Bianchi ed i velocisti.

In serata si è appreso che il sovietico Pyotr Bolotnikov, medaglia d'oro dei 10 mila metri a Roma, ha subito uno strappo muscolare al polpaccio destro, durante un allenamento. L'allenatore sovietico ha definito l'incidente «serio».

r. s.

Il Bologna cerca oggi la rivincita sull'Anderlecht

L'incontro valido per il primo turno della Coppa dei Campioni - Nella gara di andata i belgi vinsero per 1 a 0 - La cronaca registrata trasmessa per televisione alle ore 18,15

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 6 ottobre.

La partita del Bologna con l'Anderlecht in programma domani (ore 15) allo stadio comunale è valevole come seconda prova per il turno iniziale della Coppa dei Campioni è particolarmente sentita. Tutti ne parlano, e tutti promettono d'essere presenti, nonostante la giornata lavorativa e nonostante i prezzi d'ingresso che partono da un minimo di 1500 lire per i popolari di curva, per salire sino alle cinquemila delle tribune laterali, senza la possibilità di avere un solo biglietto per i posti centrali, già impegnati da settimane nonostante costino ottomila lire.

Il perchè di tanta attesa è facilmente intuibile: basta ricordare la polemica sorta dopo la gara di Bruxelles, gara che ha visto il Bologna sconfitto per 1 a 0, con un rifiorire di critiche e di accuse al gioco praticato dalla squadra di Bernardini in quella circostanza. L'Anderlecht, che voleva vincere e quindi era schierato all'attacco contro un Bologna che non intendeva rischiare un risultato clamorosamente negativo e di conseguenza si era impegnato in una lattica di completa rinuncia.

A Bruxelles invece aspettavano un Bologna campione, attendevano cioè il vero avversario dell'Inter lanciatissima (allora soltanto lanciata, ma ormai vincitrice) verso la conquista della Coppa intercontinentale. La delusione per il «non gioco» è stata grande, e il risultato conseguito troppo modesto per accontentare un pubblico che era stato privato dello spettacolo. Da ciò le accuse di «catenacciari», di «campioni mancati», di «tattica suicida».

Dalla gara di Bruxelles è passato circa un mese, ma le polemiche non sono sopite. I belgi ripetono che il Bologna li ha delusi, i bolognesi dichiarano, a loro volta, che vogliono la rivincita, per dimostrare che le accuse loro rivolte erano allora e sono specialmente adesso, ingiuste e assurde.

La partita di domani pertanto, oltre ai motivi tecnici a tutti noti (nella Coppa dei Campioni vale la somma dei goals nelle due prove e per tanto il Bologna deve vincere con almeno due reti di scarto per superare il turno, mentre ai belgi basterebbe il pari), interessa anche per queste ragioni polemiche, che tuttora vengono rinfocolate con dichiarazioni che lasciano intendere anche un po' di acredine. Dicono ad esempio, quelli dell'Anderlecht: «Come minimo il pareggio», e Van Himst, che della comitiva ospite è senza dubbio il giocatore più rappresentativo e più conosciuto, aggiunge, quasi a giustificare l'ottimismo che regna nell'ambiente: «Conosciamo ormai i nostri avversari, se attaccano in forza non segnano, se vogliono difendersi, in un modo o nell'altro noi un goal lo conquisteremo». Van Himst pare convinto di quanto dice e come lui tutti i suoi compagni.

Più prudente, ma non molto, l'allenatore Sinibaldi, un cittadino francese nato in Corsica, che ha giocato nel Reims, e che da qualche anno dirige l'équipe più popolare del Belgio. Sinibaldi pare abbia dichiarato guerra al catenaccio; non ha motivi di acredine contro il Bologna, ma non ammette che una squadra campione nazionale, ricca di tanti assi di valore mondiale, possa giocare al calcio... come ha fatto il Bologna a Bruxelles. «Il foot-ball è essenzialmente spettacolo — dice Sinibaldi senza mezzi termini — ed è un gioco, non una guerra. Noi allenatori dobbiamo assecondare le abitudini dei nostri atleti, cercando appunto lo spettacolo e il gioco. Se a Bruxelles mi dicessero che per necessità occorre rinunciare all'attacco per cercare a tutti i costi un qualunque risultato abbandonerei subito il posto e me ne tornerei a casa».

Guerra al catenaccio, dunque, da parte dei tecnici dell'Anderlecht, e c'è da credere che questa volta anche Bernardini possa rinunciare ai concetti di eccessiva difesa, adottati nella partita in trasferta, per portare il gioco su un piano del rendimento collettivo, allo scopo di superare l'handicap di un goal e puntare al successo pieno.

In caso di parità di reti si renderebbe necessaria la «bella» già concordata, come vuole il regolamento della Coppa, per la prossima settimana con la sede neutrale di Barcellona. «Noi non andremo in Spagna — dicono i giocatori rossoblù — liquideremo domani la faccenda con l'Anderlecht... Già, proprio a Barcellona, contro questi belgi, tre giorni prima di andare a Torino a incontrare la Juventus! Sarebbe un vero guaio, ma non succederà».

Anche a Castel San Pietro Terme dove i bolognesi attendono in raduno collegiale l'ora di scendere in campo, regna quest'aria di assoluta tranquillità, come nel piccolo e civettuolo albergo della collina bolognese dove sono sistemati i campioni del Belgio. Bernardini ha fiducia nei suoi, i giocatori hanno fiducia in se stessi. Giocheranno domani con tutta l'energia possibile, con l'ardore di chi vuol superare una difficoltà che è considerata grande, ma non impossibile. Ne uscirà di certo una gara combattuta e interessante, disputata fra squadre decise e ben preparate. Le formazioni sono annunciate ufficialmente: al gran completo il Bologna, al gran completo l'Anderlecht, la stessa squadra che vinse la partita di andata a Bruxelles.

L'incontro sarà trasmesso in telecronaca diretta dalla televisione belga. Per i telespettatori italiani si avrà invece la telecronaca differita, alle ore 18,15, oltre alla radiocronaca diretta alle 15. La Rai-tv non ha potuto programmare la partita filmata sul video in un'ora serale, per espresso divieto della Lega professionale: otto squadre, come Juventus e Fiorentina, saranno impegnate proprio alle 21,30 in partite ufficiali di Coppa delle Fiere e la teletrasmissione di Bologna comprometterebbe il loro incasso.

Giulio Accatino

Bologna: *Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller Pascutti.*

Anderlecht: *Trappeniers; Heylens, Cornelis; Hanon, Verbiest, Plaskie; Stockman, Jurion, Devriendt, Van Himst, Puis.*

Arbitro: *signor Horvath.*

Il Milan non può tesserare Pelé

Milano, 6 ottobre.

In merito al presunto trasferimento dell'attaccante brasiliano Pelé del Santos al Milan, è stato precisato che la società rossonera ha già tesserato ed utilizzato due giocatori provenienti da federazioni estere e precisamente Amarildo e Benitez e quindi non può assumerne un terzo, in base alle norme in vigore.

Viani è stato esplicito nello smentire categoricamente le notizie di fonte brasiliana: «Pelé ci farebbe comodo; ma adesso sarebbe impossibile impiegarlo, perchè abbiamo già fatto giocare Amarildo e Benitez ed il regolamento ci vieta di cambiare straniero a campionato iniziato».

L'Inter recupera la gara col Messina

Si tratta del confronto di campionato rinviato in occasione dello spareggio con l'Independiente

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 ottobre.

Il recupero Inter-Messina, in calendario per domani alle 15 allo Stadio di S. Siro, servirà ad aggiornare la classifica e dovrebbe consentire alla squadra nerazzurra di portarsi in testa, alla pari con la Sampdoria, l'Atalanta, il Milan e il Catania.

I 210 minuti giocati a Milano ed a Madrid contro lo sconfitto Independiente per la V Coppa Europa-Sudamerica, le assenze di Corso, Burgnich e Jair e soprattutto lo stiramento muscolare presto accusato in campo da Suarez (l'attaccante spagnolo si trova ora a Parigi per farsi curare dal massaggiatore Wanone) hanno contribuito a mostrare domenica scorsa all'Olimpico un'Inter inferiore all'attesa ed in grado soltanto di evitare a stento la sconfitta.

Dopo il faticoso pareggio con la Lazio, la comitiva nerazzurra si è trasferita a Cernobbio, sul Lago di Como, mentre il Messina, reduce dalla secca sconfitta di Bologna, ha preferito Canzo, in Valbrona. Helenio Herrera, che dispone di rincalzi validi, potrà rifoderare domani Corso e Jair, mentre sono in dubbio il portiere (Sarti o Bugatti), il laterale destro (Tagnin e più probabilmente Della Giovanna) e l'estrema sinistra (Peiró, Domenghini o Cicciolo).

Le formazioni probabili sono queste: *Internazionale:* Sarti (Bugatti); Malatrasi, Facchetti; Della Giovanna (Tagnin), Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Corso, Peiró (Domenghini). *Messina:* Baroncini; Garbuglia, Stucchi; Benatti, Ghelfi, Landri; Bagnari, Passoni, Morelli, Gioia, Brambilla. *Arbitro:* Di Tonno (di Lecce).

l. c.

LA VOLKSWAGEN SUL PO

L'AUTOGARAVINI, Concessionaria Volkswagen-Porsche per Torino e provincia, informa la spett.le Clientela che, la VOLKSWAGEN 1200 berlina, già reduce da numerosi Raids, tra cui la traversata dello stretto di Messina, dopo la dimostrazione sul Po avvenuta domenica 4 u.s., è visibile fino al 12 ct. presso il Circo Orfei (piazza d'Armi) e dal 13 ct. al 16 ct. presso il suo salone esposizione e vendita di corso REGINA MARGHERITA 168 (angolo via Cigna).

AUTOGARAVINI: sede vendita, corso Regina Margherita, 168 - Telefono 851.860
Officina e magazzino ricambi: via Pisa n. 53 bis (NUOVA SEDE).
Telefoni 287.075 - 276.545.

I.P.S.E.I.T.

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi DIURNI e SERALI per:

INTERPRETI - TRADUTTORI
SEGRETARI EUROPEI

con le seguenti lingue a scelta:
FRANCESE - INGLESE - TEDESCO
SPAGNOLO - RUSSO - GIAPPONESE

Sezione staccata per CORRISPONDENTI

Chiusura iscrizioni 30 ottobre
TORINO - Via Bligny 5 - tel. 53.114
A richiesta spedizione de IL DRAGOMANNO

Le squadre torinesi impegnate in due partite internazionali

Juventus-St. Gilloise stasera al «comunale»

I bianconeri in campo contro i belgi nella Coppa delle Fiere - A Bruxelles vinsero i torinesi per 1 a 0 - Molto probabile la presenza di Del Sol - Inizio alle ore 21,30

Dopo aver conquistato la prima vittoria di campionato contro il Mantova, la Juventus è chiamata stasera al Comunale torinese (inizio ore 21,30) a confermare i progressi messi in evidenza domenica scorsa: l'avversario di turno è il Saint Gilloise e la gara è valevole per il primo turno della Coppa Città delle Fiere. Nell'incontro di andata, disputato due settimane or sono, la Juventus si era imposta per una rete a zero, grazie a Combin: per qualificarsi, quindi, alla squadra bianconera sarebbe sufficiente un pareggio.

Contro il Saint Gilloise, oltre a Sivori (che verrà dimesso dall'ospedale «fine settimana»), mancherà ancora Salvadore, già assente contro il Mantova. Il difensore infatti, nonostante i sanitari l'abbiano ormai dichiarato fisicamente a posto, soffrirebbe di sentire tuttora un forte dolore alla caviglia.

Il posto di Sivori verrà probabilmente preso dal ricuperato Del Sol, che rimasto lontano dai campi di gioco per oltre un mese, a causa di un'operazione alle tonsille, non ha ancora esordito nell'attuale campionato. Non è però del tutto escluso, che con la maglia n. 10 Heriberto Herrera schieri in extremis il giovane Zigoni, per non affaticare troppo Del Sol in vista della trasferta di Bergamo.

Perdurando l'assenza di Salvadore, nel ruolo di battitore libero dovrebbe essere confermato Castano, che però lamenta una contusione ad una coscia: sarebbe comunque pronto a sostituirlo il giovane Corsanini, fermo restando che Bercellino I verrà ancora impiegato in qualità di stopper. L'ultimo dubbio concerne il ruolo di esterno destra, per cui sono in ballottaggio Stacchini e Da Costa.

La società bianconera non ha ancora preso nessuna decisione circa le dichiarazioni polemiche che Combin avrebbe rilasciato in Francia. Nella prossima riunione dei dirigenti, comunque, verrà esaminata anche questa questione per decidere se punire o no il giocatore che, tra l'altro, ha nuovamente smentito ieri di aver rilasciato simili dichiarazioni. Pare, in conclusione, che Combin non verrà punito: al massimo, dovrebbe ricevere una piccola multa.

La squadra belga è giunta in aereo a Linate nella tarda mattinata di ieri trasferendosi poi in autobus nel pomeriggio ad Alpignano. La serata i giocatori si sono poi recati a Torino ed hanno effettuato un leggero allenamento al Combi sotto la luce artificiale. L'unico assente di rilievo è risultato l'attaccante nazionale Vandenberg, rimasto a Bruxelles perchè malato: lo sostituirà con la maglia n. 10 Daniels.

Il Saint Gilloise è attualmente quarto nel campionato belga con due vittorie, una sconfitta ed un pareggio, quest'ultimo ottenuto domenica scorsa ad Anversa. La squadra che stasera sarà ospite della Juventus gioca con la formula brasiliana del «4-2-4», dispone di una difesa elastica e di un attacco efficace, che ha nel negro Kialunda il suo elemento più pericoloso.

m. car.

Juventus: *Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano (Corsanini), Leoncini; Stacchini (Da Costa), Sacco, Combin, Del Sol (Zigoni), Menichelli.*

St. Gilloise: *Vanderstraeten; Thiels, Verleysen, Delbrouck, Bruylants; Kalopsevolo, Best; Kialunda, Vesel-lincerie, Daniels, Janssens.*

Arbitro: Tschenscher.

Sulle strade della Toscana

Cento ciclisti al «via» oggi nella Coppa Sabatini

Peccioli, 6 ottobre.

Ciclismo in sordina, aspettando il Giro di Lombardia, la Torino-Castellania ed il Trofeo Baracchi. Eppure, domani si corre, e la gara, programmata sulle strade toscane, con partenza ed arrivo a Peccioli, località distante una ventina di chilometri da Pontedera, è gara importante, confortata da un notevole successo di iscritti.

Circa cento atleti si allineeranno al via e nell'elenco mancano soltanto i nomi di Taccone (in anticipato riposo) e di Motta, De Rosso e Dancelli, che andranno domenica in Francia, a tentar la sorte nella Parigi-Tours; gli altri hanno risposto all'appello con apparente entusiasmo e garantiscono un notevole impegno, giusto quell'impegno che i tempi, purtroppo di magra, richiedono.

La corsa di domani si chiama Coppa Sabatini ed il suo tracciato misura 230 chilometri, qua e là rotti da alcuni saliscendi. Dieci squadre hanno dato la propria adesione e, tra quanti prenderanno parte alla gara, figurano fior di campioni. Da Zilioli a Balmamion, da Durante a Cribiori, da Bitossi a Carlesi, da Adorni a Battistini: è il meglio che il campo possa offrire.

Rientro di Ferretti nel Torino a Geelen

L'incontro è valido per la Coppa delle Coppe - Nel primo confronto i granata si sono imposti per 3 a 1

(Dal nostro inviato speciale)

Geelen, 6 ottobre.

Il Torino sarà in campo a Geelen, domani sera alle 20, per l'incontro col Fortuna 54, gara di ritorno del primo turno della Coppa delle Coppe. Il confronto, che sarà arbitrato dallo svizzero Millette, sarà senza dubbio molto difficile per i granata; gli olandesi, superati per 3-1 nella gara di andata, vogliono assolutamente vincere con uno scarto di almeno due goals per poter poi disputare la «bella» che avrebbe luogo a Losanna. Sul piano tecnico il Fortuna non potrebbe impensierire troppo la squadra torinese, ma in Olanda si pratica un gioco duro, ai limiti della violenza, come ci ha confessato anche l'ala sinistra della compagine olandese, Carlier, che fino allo scorso anno ha giocato in Francia.

Se ne deduce quindi che il Torino avrà da faticare molto per contenere lo slancio dei locali. Nereo Rocco non nasconde che la sconfitta non lo preoccuperebbe troppo purchè fosse contenuta nello scarto d'una rete. Per quanto riguarda le formazioni, l'allenatore granata pare orientato su quella già annunciata che prevede l'assegnazione della maglia n. 10 a Meroni, secondo un desiderio espresso più volte dall'ex genoano. I granata schiererebbero quindi Vieri; Poletti, Teneggi; Puja, Lancioni, Ferretti; Albrigi, Farrini, Hitchens, Meroni, Crippa.

Wim Latte, l'allenatore del Fortuna, dal canto suo, fa una specie di pretattica e dice che annuncerà la schieramento soltanto all'ultimo istante. Comunque la formazione olandese non dovrebbe scostarsi molto da quella vista quindici giorni fa a Torino. Dovrebbe mancare soltanto l'interno sinistro Van Rhijin, infortunato, che verrebbe sostituito da Fredrix, un giocatore di talento ma giovane, e quindi di poca esperienza. Questa in definitiva la probabile formazione del Fortuna 54: Vogels; Brull, Quadackers; Beenen, Van den Hart, Kusters; Petakovic, Gerard, Kohn, Fredrix, Carlier.

Vittorio Preve

Per un debito col Comune

Venduti all'asta i mobili nella sede della Triestina

Trieste, 6 ottobre.

Il mobilio della sede della società di calcio Triestina andrà a pubblico incanto venerdì prossimo. L'avviso dell'asta è stato recapitato sabato scorso ai dirigenti del sodalizio alabardato e fa seguito all'azione di pignoramento, promossa dall'amministrazione comunale di Trieste, per mancata corresponsione dei canoni d'affitto per l'uso dello stadio comunale di Valmaura.

Morto a Roma l'ex calciatore Serantoni

Si è spento a 58 anni dopo una lunga malattia - Campione del mondo nel 1938, giocò 17 volte in Nazionale - Fu mediano nell'Ambrosiana, nella Juventus e nella Roma

Roma, 6 ottobre.

Pietro Serantoni, ex azzurro del calcio, campione del mondo nel 1938, è deceduto questa notte dopo lunga malattia nella sua abitazione romana. Nato a Venezia 58 anni orsono, Serantoni era stato in forza tra l'altro all'Ambrosiana, alla Juventus e alla Roma, quale mediano e mezz'ala.

Aveva debuttato in Nazionale «B» nel 1932 per passare subito nella «A», nella quale giocò 17 volte. Conclusa la carriera, aveva diretto il Padova e la Roma, ma da anni si era estraniato dallo sport. Lascia la moglie e tre figli.

E' morto Piero Serantoni. La quinta penna mozza di quella serie di uomini di tempra o di carattere, che vinsero due Campionati del Mondo ed una Olimpiade. Lo avevano preceduto nella tomba Caligaris, Ferraris, Combi, Gualta.

Lo chiamavamo familiarmente Toni. Era il più piccolo, ma il più allegro, il più scherzoso di tutti. Lo avevo scarrate dal primo Campionato del Mondo da noi vinto, su preciso invito del medico, nel 1934: e lo avevo riammesso all'edizione seguente della grande competizione mondiale quattro anni dopo, su nuovo referto dei dottori che ma lo davano come in ottime condizioni fisiche.

Non era un tecnico di qualità eccezionali: era un combattente di levatura eccelsa. Nelle situazioni difficili non l'uomo che trasciinava alla lotta l'intera squadra. A Londra, sul campo dell'Arsenal, il giorno in cui il famoso Drake ruppe un piede al nostro Luisito Monti, Toni fece una partita che non è esagerato definire come eroica. Lo stesso preciso grave infortunio che aveva stroncato Luisito, doveva colpire lui, due anni dopo, a Berlino: la frattura dell'alluce del piede destro.

La frattura, che passa per una delle più dolorose che possano essere inferte al corpo umano, non lo fermò. Volle che io rimanessi sulla linea del campo, e gli scandisci i minuti che mancavano alla fine dell'incontro. Dopo, negli spogliatoi, il dottore che lo visitò — che era stato capitano medico — ebbe a dirmi: «Sono stato in guerra e ne ho visto di tutti i colori. Ora, se lo non fossi stato accanto a lei, non avrei mai creduto che un uomo potesse superare con tanto stoicismo una simile lesione».

Immerso nel bagno, Toni, stringendo i denti mi chiese in dialetto veneto: «Cossa che dis quel Tuder?». Tradussi. E lui rispose: «Già, ed io dovevo scappare dal campo dopo quello che lei ci aveva detto prima della partita!». Guarì perfettamente, e fece il Campionato del Mondo, in terra di Francia, nel '38, tutto in crescendo di energia e di lineacità.

Era veneto, anzi veneziano. Aveva giocato nell'Ambrosiana, nella Juventus e infine nella Roma. Poi, nella Capitale, s'era dedicato al commercio, aveva aperto un'autorimessa, ed economicamente si trovava in floride condizioni. Attratto dal richiamo del giuoco, aveva voluto poi provarsi in qualità di dirigente tecnico, prima a Padova e poi a Roma, ma aveva compreso subito che i tempi erano cambiati.

Improvvisamente, si era ammalato, fui immagine della salute. Si era fatto trasportare in una clinica di Padova, la città dove era di casa. Saputo delle condizioni in cui versava, gli avevo telegrafato ordinandogli, in tono scherzoso, di vincere anche questa battaglia. Non sapevo che il prof. Frugoni lo aveva dato per spacciato ed aveva dichiarato che l'uomo sopravviveva soltanto per la sua incredibile resistenza al male.

Si era poi fatto trasportare a Roma. Lo avevo visitato, a casa sua, l'ultima volta che ero stato nella Capitale. Aveva subito la trapanazione del cranio, era tutto fasciato. Mi guardò serio serio, e prendendomi la mano, mormorò «uno per uno». Uno per uno: doveva essere il quinto di quella serie di gladiatori.

Vittorio Pozzo

Alla Palazzo dello Sport

Gli assi del tennis stasera a Torino

L'australiano Hoad

Questa sera al Palazzo dello Sport del Parco Ruffini s'inizia la breve esibizione dei tennisti professionisti a Torino. Le due serate riservate alla nostra città chiudono la lunga stagione estiva e autunnale trascorsa a giocare in tutte le città italiane. Ora la truppa si recherà in Sud Africa dove chiuderà il ciclo annuale di «lavoro».

Sono otto i professionisti impegnati in questo «giro» italiano, e per poter offrire il migliore spettacolo vengono impegnati con un ingegnoso sistema a quartetti. Quattro giocano stasera a Torino, e precisamente Hoad, Sedgman, Gimeno e Olmedo, e contemporaneamente a Genova si esibiscono gli altri; domani sera la volta di questo secondo gruppo di trasferirsi a Torino.

Ogni serata verranno disputati due singolari ed un doppio, tutti sulla distanza massima di tre partite. Le gare si inizieranno alle 21 sul campo in terra rossa appositamente allestito all'interno del Palazzetto dello Sport.

Rigorosi sbarramenti impediscono a chiunque di avvicinare la regina

Elisabetta su un'auto blindata attraversa la città di Charlottetown

Nel piccolo centro canadese (15 mila abitanti, prima tappa della visita) sono affluiti mille poliziotti - Corrono voci di attentati: secondo un giornale, i terroristi francesi del « Fronte di liberazione » tenterebbero di assassinare una personalità al seguito della regina Polemiche per il viaggio della sovrana, che minaccia di inasprire i contrasti nel Paese

(Dal nostro inviato speciale)

Charlottetown, 6 ottobre.

La regina Elisabetta e il principe Filippo hanno iniziato ieri sera il loro viaggio previsto di otto giorni in Canada. Sono giunti in aeroplano a Summerside, una base della *Royal Canadian Air Force*, sull'isola del Principe Edoardo. Di lì si sono imbarcati sullo *yacht* reale *Britannia* e sono arrivati a Charlottetown verso mezzogiorno. E' stato in questa città che ha avuto luogo il primo contatto con il pubblico. Alle 2,30 la regina e il principe Filippo sono scesi dallo *yacht* e, traversata la città in un'automobile blindata con i vetri a prova di pallottole, si sono recati a inaugurare un teatro, la prima delle molte cerimonie che dovranno affrontare in questi giorni.

Ad accoglierli c'era il Primo ministro del Canada, Pearson, l'uomo al quale la stampa inglese quasi unanimemente rimprovera di aver esposto la regina a inutili rischi di attentati invitandola a venire in Canada. Certo che questa visita si sta svolgendo in un'atmosfera curiosa. Ieri sera prima che la regina salisse sul *Britannia* la chiglia del battello è stata esaminata dagli uomini-rana alla ricerca di eventuali bombe.

Stamattina al suo arrivo la banchina sulla quale lo *yacht* ha attraccato è stata isolata e nessuno ha potuto avvicinarsi. La preparazione dello spostamento della regina attraverso la città è stata curata con la minuzia di un'operazione di guerra: guardie armate da tutte le parti, sui tetti delle case, alle finestre, ai crocicchi delle strade. Non ci sono cifre ufficiali, ma secondo calcoli fatti dai giornalisti il servizio d'ordine comprende almeno un migliaio di persone. Il che, a tener conto che Charlottetown ha solo quindicimila abitanti, è certo un bel numero.

Sono esagerate queste precauzioni? I responsabili dei servizi di sicurezza non lo credono. In parte i loro timori sono una conseguenza dell'assassinio di Kennedy e del fatto che esso sembra dimostrare che in questi casi per provocare un disastro non è necessaria l'opera d'una complessa organizzazione terroristica: basta un pazzo fanatico armato e disposto a sacrificare la propria vita. In secondo luogo occorre tener presente l'esistenza di un movimento clandestino, il « Fronte di liberazione » del Quebec, che rappresenta l'estremismo nazionalistico della minoranza di lingua francese e che ha compiuto negli anni passati tutta una serie di attentati.

Nel '63 a più riprese ha fatto scoppiare a Montreal, nel quartiere residenziale inglese di West Mount, delle bombe con il risultato di uccidere una persona e di ferirne un'altra. Quest'anno ha compiuto due operazioni più spettacolari, anche se meno cruente, svaligiando con tecnica perfetta, sorprendendo e disarmando le sentinelle, due arsenali dell'esercito canadese.

E' impensabile che il « Fronte di liberazione » del Quebec, che si propone di trasformare la provincia appunto del Quebec, i cui abitanti sono in prevalenza di origine francese, in uno Stato indipendente, voglia perportare avanti la sua politica commettere un simile delitto. Ma i motivi di preoccupazione rimangono validi lo stesso: un giornale canadese ha pubblicato la voce, raccolta fra i gruppi estremisti, secondo la quale i terroristi si preparerebbero ad attentare alla vita di una delle personalità canadesi al seguito della regina.

Lo scopo del viaggio rientra in questo quadro di crisi. Il governo canadese si trova in questo momento ad affrontare una situazione difficilissima, che alla lunga, se non risolta, rischia di spaccare il Paese in due. I rapporti tra la minoranza di lingua francese e la maggioranza di lingua inglese, negli ultimi tre o quattri anni, sono peggiorati notevolmente e, benchè il « Fronte di liberazione » del Quebec abbia dietro di sè, per i suoi metodi violenti, solo un'infima minoranza, ciò non toglie che la causa del separatismo stia guadagnando lo stesso terreno.

La venuta di Elisabetta, che è anche regina del Canada, ha lo scopo, nell'intenzione del governo canadese, di dare maggiore popolarità alla causa dell'unità nazionale. E non è detto che la cosa non debba riuscire: lo stile di Elisabetta in pubblico, una specie di contegnosa e puntigliosa gentilezza e il suo tranquillo coraggio le stanno infatti conquistando le simpatie di tutti; sapere se è stato lecito esporre la vita della regina a questo scopo è comunque un altro problema; e non di esso è in corso la polemica tra giornali canadesi di lingua inglese e di lingua francese.

Nicola Caracciolo

La regina Elisabetta ieri all'arrivo a Charlottetown (Telefoto « Associated Press »)

Il Concilio inizia l'esame dell'apostolato dei laici

Un gruppo di parroci sarà ammesso ad assistere ai lavori

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 6 ottobre.

Anche un certo numero di parroci, ufficialmente indicato come « ristrettissimo », sarà ammesso a presenziare a determinate congregazioni del Concilio Vaticano II. Rappresenteranno varie nazioni e siederanno in una speciale tribuna, come è già per gli « osservatori » delle Chiese cristiane separate, degli uditori e delle uditrici laiche. E' stato dichiarato questa mattina al Concilio che ciò avviene per desiderio personale di Paolo VI.

Stamane si è conclusa la discussione sullo schema « De divina revelatione » e subito è stato presentato ai Padri un altro schema, quello, cioè, che tratta dell'apostolato dei laici. Nella introduzione si afferma: « L'urgenza dell'azione apostolica del laicato si sente in modo particolare nel nostro tempo, anche se l'apostolato dei laici è sempre esistito nella chiesa, dai primi secoli ad oggi. Il progresso scientifico e tecnico, l'incremento demografico, lo sviluppo delle relazioni sociali tra gli uomini di ogni paese, ne allargano il campo d'azione ponendo sempre nuovi e più urgenti problemi. Non è soltanto il numero ridotto di sacerdoti che fa sentire più viva ed insostituibile l'azione del laicato, ma anche il fatto che molti campi dell'attività umana sono diventati estranei alla religione e alla morale ».

f. p.

L'on. Sarti interroga il ministro della Giustizia per la pretura di Cuneo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 ottobre.

(r. s.) L'on. Adolfo Sarti, della direzione della dc, ha rivolto un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia per « *sapere se sia a conoscenza dell'incresciosa situazione determinatasi presso la Pretura di Cuneo, da oltre un anno mancante del titolare, consigliere di Corte di Appello, e del sostituto, già assente per vari mesi, ed ora definitivamente stabilitosi a Roma dove ha vinto un concorso per la Corte dei Conti* ».

L'on. Sarti chiede inoltre al Guardasigilli se « *gli risulti che, presso la Pretura anzidetta, a tutto il 5 ottobre u. s., erano pendenti, in attesa di giudizio, ben 778 procedimenti penali e che, di fatto, da circa un anno non si è più tenuta udienza penale regolare, mentre le cause civili in corso sono circa 500, e le procedure esecutive* ».

Il deputato democristiano domanda anche se il ministro « *sia a conoscenza dell'ordine del giorno votato il 5 ottobre all'unanimità dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Cuneo, nel quale i summenzionati inconvenienti vengono esplicitamente rilevati, nel quadro di una situazione generale dell'amministrazione della Giustizia nel circondario, pure largamente carente* ».

Infine l'on. Sarti chiede quali provvedimenti si intendano adottare per ovviare alla situazione esposta.

Il convegno dei neutrali esamina la situazione mondiale

Tito attacca Cina e Stati Uniti e li accusa di avere «idee pericolose»

Accennando ai preparativi atomici di Pechino, il presidente jugoslavo chiede nuove misure per il disarmo - Critiche alla « ambigua politica » degli occidentali: « Dicono di accettare la coesistenza pacifica, ma difendono i propri interessi con la forza » - Acceso discorso dell'indonesiano Sukarno contro l'imperialismo e moderato intervento di Burghiba - Ciombe (giunto nella notte al Cairo) escluso dalla conferenza: « La sua partecipazione — sostengono i neutrali — sarebbe inopportuna »

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 6 ottobre.

I grossi calibri del mondo dei neutrali hanno tenuto oggi alla conferenza del Cairo lanciando appelli e richiami per una più stretta unione e fratellanza tra le « nazioni meno abbienti ». A poche centinaia di metri, in una stanza del Palazzo Uruba, il premier congolese Moise Ciombe ha ascoltato alla televisione l'intervento dei colleghi, obbligato a rimanere nella villa in attesa della decisione dell'assemblea contro la sua eleggibilità a prendere parte ai lavori dell'assemblea. Il responso è stato negativo: nel corso di una riunione, i capi di Stato presenti al Cairo hanno deciso che la presenza di Ciombe alla conferenza « sarebbe inopportuna ». Nel comunicato diramato in serata, si afferma che sarebbe bene accolta la presenza del capo di Stato congolese Kasavubu.

L'arrivo del premier congolese al Cairo ha messo in imbarazzo le autorità locali ed ha sconvolto gli ambienti del congresso. Dopo aver fatto scalo ad Atene, Ciombe è ripartito con un seguito di venti persone ed è sceso questa notte da un aereo di linea etiopico.

Egli è stato fatto entrare dai dirigenti dell'aeroporto nella sala dei ricevimenti, mentre i funzionari di polizia si mettevano in contatto con il governo egiziano chiedendo urgentemente disposizioni. Dopo 45 minuti, il premier congolese veniva scortato nel palazzo Uruba, alla periferia della città, come « ospite » del presidente Nasser. Attorno alla villa veniva posto un cordone di agenti per impedire a chiunque non autorizzato di uscire ed entrare. Tra i « non autorizzati » vi era e vi è anche Ciombe, al quale è stato fatto divieto di tentare di prendere parte ai lavori della conferenza.

Al convegno il primo oratore della giornata è stato il presidente indonesiano Sukarno, il quale è apparso il più violento di tutti i capi di Stato uditi finora. Battendo ripetutamente il pugno sul banco per dare più forza alle parole, Sukarno ha lanciato un appello perchè i paesi non allineati e nuovi all'indipendenza nazionale, si uniscono tra loro e migliorino le proprie possibilità militari per lottare con una nuova veste contro il colonialismo. Sukarno ha accusato senza perifrasi « i colonialisti e gli imperialisti di usare la loro potenza per mantenere sottomesse le nuove forze emergenti e le nazioni sottosviluppate del mondo.

Dopo Sukarno, Tito. Il presidente jugoslavo è stato molto più pacato e moderato nella sua esposizione. Egli ha parlato di nuove misure per giungere ad un disarmo mondiale e la sua esposizione è apparsa diretta principalmente contro i cino-comunisti, i quali starebbero portando a termine il loro armamento atomico. Cina e Stati Uniti sono stati accomunati nel pericoloso atteggiamento di nutrire « idee pericolose ».

L'Occidente, ha detto Tito, pensa di poter accettare con una mano il concetto della coesistenza pacifica, mentre con l'altra difende i propri interessi con la forza e la coercizione. Parlando della tesi cino-comunista sulla inevitabilità della guerra, Tito ha detto: « Esiste un altro concetto non meno pericoloso, basato sulle stesse premesse, che tenta di mettere la politica della coesistenza in opposizione alla lotta di liberazione dei popoli, provocando un aggravamento delle relazioni internazionali, non precludendo neppure la possibilità di una conflagrazione generale ».

Nel richiedere l'enunciazione dei principi sulla coesistenza, Tito ha implicitamente ammesso il fallimento di questi stessi principi votati dalla conferenza di Bandung, fallimento dovuto principalmente all'attacco della Cina contro l'India. Il presidente jugoslavo ha spezzato anche una lancia in favore del primo ministro Norodom Sihanouk della Cambogia, affermando che questo paese deve essere neutralizzato e che i 28.000 americani attualmente nel Sud-est asiatico devono essere ritirati.

Quello del presidente tunisino Habib Burghiba è stato senz'altro l'intervento più moderato. Egli ha esordito ammonendo i Paesi presenti alla conferenza — ed ve ne sono 56 — a non sottovalutare la « nuova atmosfera di rilassamento della tensione tra Est ed Ovest », e citando l'accordo sul bando parziale degli esperimenti nucleari e il trattato per la collaborazione nelle ricerche spaziali come « aperture » nella strada della comprensione. Tuttavia, egli ha fatto presente che uno dei maggiori problemi che angosciano in questo momento il mondo è il divario sempre più grande tra « una prospera minoranza ed una maggioranza affamata ».

« Se questa situazione continua, temiamo che i deboli e gli affamati non avranno altra scelta che la via della rivoluzione... Dobbiamo far qualcosa prima che sia troppo tardi ». Anche Burghiba ha lanciato un appello per una unione più stretta e fattiva tra gli Stati non allineati.

Il principe laotiano Suvanna Fuma, ha avuto accenti accorati parlando del suo Paese sconvolto da una guerra fratricida tra fazioni opposte, guerra fomentata ed alimentata da forze estranee. Egli ha detto che i popoli di Germania, Corea e Vietnam devono usufruire del diritto dell'autodeterminazione nel decidere del proprio destino.

a. p.

Il presidente jugoslavo Tito durante l'intervento al Cairo (Tel. « Associated Press »)

Domani si inizia a Torino il congresso di urologia

Vi partecipano numerosi specialisti stranieri e i direttori delle cliniche universitarie italiane - I due temi in discussione

Giovedì alle 10,30 si avrà a Palazzo Madama, sotto la presidenza del prof. Mario Negro e presenti le autorità cittadine, la seduta inaugurale del 37° Congresso della Società italiana di urologia. A questa importante riunione scientifica hanno inviato la loro adesione numerosi urologi stranieri tra i quali i professori Kuss di Parigi, Chauvin di Marsiglia, Fabre di Tolosa, True di Montpellier, Gil Vernet di Barcellona, Nacumidis di Atene, Mandel di Londra. Partecipano i più bei nomi dell'urologia italiana, i direttori delle cliniche universitarie: Pisani, Bracci, Mingazzini, Pavone, Nicolic, tutti gli incaricati ed i primari.

Due sono i temi di relazione. Il primo riguarda le lesioni urologiche conseguenti ad interventi ginecologici. Relatori i professori Borgno, Gibba, Qualini. Se questo argomento ritorna alla ribalta, quando sembrava ormai esaurito in tutti i particolari, ciò è dovuto al progresso tecnico della chirurgia che permette oggi nella terapia di alcune affezioni ginecologiche interventi che si possono definire ultra radicali perchè vanno oltre i limiti anatomici e funzionali dell'apparato genitale femminile interessando il contiguo apparato urinario.

La possibilità di questi interventi che offrono maggiori garanzie terapeutiche è facilitata dall'analogo progresso della tecnica chirurgica urologica che permette oggi interventi riparatori nell'eventualità che questi si rendano necessari.

Il secondo tema tratta la linfoadenografia e radioterapia endolinfatica nelle metastasi da neoplasie della sfera urologica. Relatori i professori Matta e Bono dell'Istituto centro tumori di Milano; Chiappa, Galli, Severini, dell'Istituto di radiologia dell'Università di Milano, Arrigoni dell'Istituto di urologia dell'Università di Milano.

Quest'argomento riguarda un mezzo di indagine la cui tecnica pratica fu descritta solo nel 1952 dall'americano Kimmont. La linfografia consiste nell'introduzione di un prodotto radio-opaco nel sistema linfatico ed esige una stretta collaborazione tra urologo e radiologo.

Le scuole italiane furono tra le prime a sperimentare tale mezzo. Milano e Genova sono quelle che principalmente si dedicarono allo studio di questo metodo dal punto di vista diagnostico prima, terapeutico dopo. Numerose comunicazioni inoltre riguardanti tutti gli organi dell'apparato urinario sono in programma e saranno presentate da urologi stranieri ed italiani. Le sedute scientifiche avranno luogo nell'aula del Museo dell'Automobile.

Spara in aria e per lo «choc» il figlio muto grida: «Papà»

A Palermo - Il piccolo, di 7 anni, aveva perduto l'uso della parola a causa di un incidente stradale

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 6 ottobre.

(l.d.) Un bimbo di sette anni, Matteo Galioto, che aveva riportato una grave ferita al cranio in un incidente stradale rimanendo paralitico e muto, ha riacquistato l'uso della parola in seguito ad un improvviso « choc » provocatogli dal padre.

Il contadino Mariano Galioto, abitante a Villabate, aveva cercato in tutti i modi di aiutare il figlio portandolo anche a Roma dove era stato operato al cervello alla clinica del prof. Guidetti; ma tutto era stato inutile. Recentemente il padre del bambino aveva letto in un giornale che un improvviso « choc » può in alcuni casi produrre la guarigione di persone rimaste colpite nei centri nervosi.

Questa soluzione, scartata in un primo tempo successivamente si è riaffacciata con insistenza alla mente del Galioto, il quale stamane dopo aver caricato il suo fucile ha preso il bambino tra le braccia e lo ha portato in aperta campagna. Qui, dopo averlo adagiato per terra, ha sparato due colpi di fucile quasi a sfiorare il capo del piccolo. Matteo, dopo un primo attimo di smarrimento, ha chiamato per nome il padre: « Papà! », ha urlato.

I medici, che avevano in cura il bambino, hanno affermato che è necessario ora intensificare le cure perchè la guarigione sia completa.

L'incidente che privò Matteo Galioto della parola avvenne nel settembre 1963. Il piccolo era da poco uscito dalla scuola e stava facendo ritorno a casa, quando fu investito da una moto. Un pedale del veicolo gli penetrò nel cranio. I centri nervosi del bambino rimasero lesi e, benchè riuscisse a sopravvivere, perdette la facoltà di muoversi e di parlare.

Ladro inseguito si nasconde sotto il letto di una suora

In una clinica a Como E' un giovane di Rivoli

(Dal nostro corrispondente)

Como, 6 ottobre.

(l. p.) Un giovane ladro, Giorgio Bonafè, di 19 anni, abitante a Rivoli (Torino), è stato arrestato ieri sera a Como mentre era nascosto sotto il letto d'una suora della clinica medica Valduce. Nella mattinata era stato catturato anche il suo amico, Giovanni Bolognesi, nato 34 anni fa a Mondovì e residente a Rivoli.

L'avventura dei due era iniziata nella mattinata quando in piazza Cavour avevano tentato di impadronirsi d'un'auto. Lì aveva visti un invalido di guerra, Luigi Poletti, che stava seduto al tavolino d'un bar. Dato l'allarme i due si davano alla fuga, e mentre il Bonafè riusciva a far perdere le sue tracce, il Bolognesi veniva arrestato da due agenti.

Nel pomeriggio il Bonafè veniva scorto presso la clinica Valduce; gli agenti di pubblica sicurezza si avvicinavano per arrestarlo, ma il giovane entrava nella clinica, rifugiandosi prima nella sala operatoria, poi in una sala attigua ove, scavalcata una finestra, si lasciava calare in cortile. Solo verso le 22 una suora infermiera, terminato il turno di guardia, si recava nella propria camera e vedeva spuntare da sotto il letto i piedi dell'uomo. La religiosa, spaventatissima, chiamava aiuto, mentre chiudeva la porta dall'esterno. Il Bonafè rimaneva così prigioniero nel locale e poco dopo veniva preso in consegna dagli agenti della Questura.

I due sono stati trovati in possesso di una cinepresa rubata a Roma, di numerose fiches del casinò di Saint Vincent e ferri da scasso, oltre a numerose chiavi false.

Per consiglio del medico

Tito affaticato rinuncia al pranzo offerto da Nasser

Belgrado, 6 ottobre.

L'agenzia Tanjug riferisce che il presidente Tito è stato consigliato dal suo medico personale di non intervenire stasera al pranzo offerto dal presidente della Rau Nasser in onore dei delegati alla Conferenza dei Paesi non allineati.

L'agenzia jugoslava non spiega il perchè del consiglio. Tito ha pronunciato un discorso alla Conferenza nella mattinata di oggi, ma non è intervenuto alla seduta pomeridiana.

ISTITUTO TECNICO

LEONARDO da VINCI

VIA A. MEUCCI, n. 1 (ang. p.za Solferino 14/A) Presidenza: telef. 546.636 Segreteria: telef. 511.008

DIPLOMATI

(Anno scolastico 1963-64)

I seguenti allievi hanno conseguito il diploma di

ABILITAZIONE TECNICA

per

RAGIONIERI - GEOMETRI PERITI INDUSTRIALI

sostenendo in qualità di candidati esterni gli esami in Istituti Tecnici Statali di Torino

1) AMASANTI Armando	53) NELLO VITALE V.
2) ASCHERI Italo	54) MERLO Giovanni
3) BADINI CONFALONIERI Alfonso	55) MOGLIA Lando
4) BALBO Giulio	56) MOLON Luciano
5) BALMA Antonio	57) NERI Maria Antonietta
6) BALMA TIVOLA Silvano	58) NOSARI Lorenzo
7) BECCHIO Elio	59) NOTA Renato
8) BERNARDI Amadeo	60) PALETTI Claudio
9) BERTINO Gian Luigi	61) PAMPIGLIONE Mario
10) BO Mario	62) PARISE Giulio
11) BONA Sergio	63) PAVAN Pier Luigi
12) BONINO Giorgio	64) PECCOLO Adriano
13) BONO Leonildo	65) PEILA Luigi
14) BORGNA Aldo	66) PERLI Giuseppe
15) BRIZIO Giuseppe	67) PERONATO Silvio
16) BROETTO Renato	68) PEROO' Matteo
17) CABONI Priamo	69) PERRERO Fausto
18) CALLIGARIS Giuseppe	70) PIOVANO Giovanni
19) CAMANI Franco	71) PIVETTI Domenico
20) CAMPAGNOLO Franco	72) PLANO Giorgio
21) CANELLA Ezio	73) PRATO Celeste
22) CAPRINA Pier Luigi	74) QUACCHIO Bernardo
23) CASELLATO Rino	75) RAVETTO Gian Carlo
24) CASTELLANO Franc.	76) RECCHIA Aldo
25) CAVALLO Luigi	77) RICCI Cesare
26) CHIRIBIRI Alessandro	78) RIVA Bartolomeo
27) CIBRARIO BERTOLOTTI M.	79) RONCO Carlo
28) CLARA Giovanna	80) ROSSETTI Luigi
29) CORIANO Adriano	81) ROTTA Gian Paolo
30) CUBITTO Dario	82) RUO BERCHERA Luigi
31) DACARRO Edoardo	83) SALSA Ermanno
32) D'ANIELLO Giuseppe	84) SANDRETTO Cesare
33) DAVITTO MARIN G.	85) SANTONICO Antonio
34) DEPETRIS Lorenzo	86) SARTORIS Giovanni
35) DRAGO Domenico	87) SCAGLIOLA Attilio
36) FAGGIANA Mario	88) SECCIA Antonia
37) FERENTE Nunzio	89) SEPERTINO Aldo
38) FERRARI Lorenzo	90) SERRA Alessandro
39) FERRARIS Giorgio	91) SEVINO Franco
40) FERRARIS Lorenza	92) SOLA Antonio
41) FORNASARI Alberto	93) SOLERA Pier Carlo
42) FURNARI Antonio	94) SORBONE Franco
43) GANDOSIO Ezio	95) SPANDRE Nicolao
44) GANDOSIO Giorgio	96) SPECIA Adriano
45) GRAZIATO Giuliana	97) TOGNETTI Mario
46) ICARDI Giuseppa	98) TOSCO Antonio
47) LENZI Anna	99) TORRISI Umberto
48) LERMA Gillio	100) TRABUCCO M. Anton.
49) LIBONI Pier Franco	101) TRUSSONI Mario
50) MAGGIORA Augusto	102) VAI Aldo
51) MARGARIA Eugenio	103) VAUDAGNA Claudio
52) MARTINETTI Aldo	104) VIGNA Mario
	105) ZANELLA Giovanni
	106) ZONTONE Bruno

La Presidenza dell'Istituto **Leonardo da Vinci** rende di pubblica ragione i risultati ottenuti dai suoi allievi negli:

ESAMI DI STATO

del presente anno scolastico, in quanto sono questi i dati più significativi che documentano inequivocabilmente la **rigorosa funzionalità** di un complesso scolastico. Infatti soltanto un Istituto che abbia dato prova di assoluta efficienza può annoverare fra i suoi allievi **un gran numero di giovani** che si affidano con fiducia per la completa preparazione di un esame così impegnativo come quello del diploma finale. Il rapporto dunque tra il numero dei candidati presentati e quelli abilitati, **quando questo calcolo venga effettuato non su poche unità ma su un numero considerevole di allievi**, dà la misura esatta dell'organizzazione e della validità d'insegnamento di un Istituto che prepara agli esami, nonché della fiducia che lo stesso riscuote presso l'opinione pubblica cittadina.

LA PRESIDENZA

Nel Monferrato si sta ultimando la vendemmia

In certe zone l'uva barbera pagata meglio del moscato

Raggiunte anche le 950 lire il miriagrammo - Non tutti i produttori di moscato hanno potuto vendere ai prezzi stabiliti nell'accordo con le industrie vinicole - Il raccolto è stato abbondante e di ottima qualità

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 6 ottobre.

Si sta ultimando in tutta la zona del moscato la vendemmia. Una vendemmia che è stata come si annunciava, cioè pingue e di ottima qualità. E' in pieno svolgimento nella provincia di Asti la raccolta delle altre uve, fra cui primeggia naturalmente la barbera. Si pensa che soltanto a metà mese sarà essere fatto un bilancio quantitativo di questa annata eccezionale; ma è già tempo per un consuntivo sui prezzi.

Il 16 settembre, ricorderà, dopo una settimana di aspre controversie fu raggiunto l'accordo per il moscato a 950 lire il miriagrammo. Si parlò di compromesso fra le aspirazioni dei produttori che, date le prospettive della vendemmia, si attendevano almeno le 1200 lire spuntate nelle annate buone del '61 e del '62, e le offerte iniziali dei grossi industriali dello spumante — Gancia, Martini & Rossi, Cinzano — i quali, fatti i conti con la congiuntura e con le previsioni di vendita per i prossimi mesi, avevano proposto la cifra massima di 850 lire. Tutti ricorderanno come al compromesso si arrivò dopo una polemica portata dai sindacati sulle piazze dei paesi della valle del Belbo.

Come sono andate le cose dopo quell'accordo? Il bollettino ultimo dei prezzi sui mercati di Bubbio, Canelli e Nizza Monferrato, pubblicato tre giorni fa dalla Camera di Commercio di Asti, informa che la cifra media massima toccata dal moscato nelle contrattazioni in quei centri è di 944 lire, e la cifra media minima 836; ma alcune partite sono state cedute anche a 800 lire. Occorre tuttavia osservare che le quantità di uva passate attraverso i mercati sono la parte nettamente inferiore della produzione, che viene divisa press'a poco in questa proporzione: un quarto è assorbito dalle tre grandi industrie dello spumante; un altro quarto dalle industrie «medie», come Riccadonna, Contratto e parecchie altre; il resto viene distribuito alle cantine sociali — di cui i produttori di uva sono proprietari in collettività —, ai piccoli industriali e ai commercianti che confluiscono ai mercati; un tre-quattro per cento viene infine vinificato in proprio dagli agricoltori.

I prezzi, per effetto di questa polverizzazione degli sbocchi, hanno assunto un andamento impossibile da precisare. Le prime partite sono state regolarmente compensate dalle grandi ditte al prezzo pattuito di 950 lire (alcuni viticultori hanno anche avuto di più, quelli i cui vigneti godono di una particolare esposizione); altre industrie si sono adeguate a questo prezzo, ma nella maggior parte dei casi le contrattazioni private hanno avuto come risultato cifre inferiori. Si è scesi a 750, 700, in certi casi a 680 lire.

Il fenomeno è dovuto in parte alle condizioni di mercato su cui hanno puntato in principio gli industriali: cioè sulla produzione abbondante (gli industriali parlano di mezzo milione di quintali, i sindacati, per esempio, i «coltivatori diretti» da noi interpellati, indicano quantità inferiori, come massimo quattrocentomila quintali) e sulle difficoltà congiunturali; queste non consentono previsioni troppo ottimistiche sulle attuali possibilità commerciali dello spumante e degli altri vini classificati «di lusso» che vengono prodotti con l'uva moscato. In parte questa situazione è anche il risultato della insufficiente organizzazione comunitaria dei viticultori. Le cantine sociali in grado di «spumantizzare» il moscato, ci ha dichiarato oggi il direttore dell'Unione provinciale dell'agricoltura, cav. Morra, sono tre: quelle di Canelli, di Santo Stefano Belbo e di Bubbio, ma non possono lavorare grandi quantità di prodotto.

Il risultato di questa situazione è che per la prima volta da tempo immemorabile la più umile barbera viene pagata in molti centri meglio dell'orgoglioso moscato: in certe zone ha raggiunto cifre massime di 950 lire, e per la provincia di Asti in complesso ha finora mantenuto una media — sui mercati — di 778 lire.

g. d. c.

Fanno sciopero a scuola perché è troppo lontana

Aosta, 6 ottobre.

Quattordici scolari delle elementari residenti a Runaz, frazione di Avise, località della Valle d'Aosta situata a metà strada fra il capoluogo e Courmayeur, hanno effettuato in questa prima settimana di scuola uno sciopero di protesta non frequentando le lezioni che si tengono regolarmente ad Avise, fin dal primo giorno dell'apertura dell'anno scolastico.

I ragazzi, compresi fra i 6 e i 12 anni di età, spalleggiati naturalmente dai genitori, si rifiutano di recarsi a scuola ad Avise, dovendo percorrere a piedi i due chilometri di strada circa che separano la frazione dal paese.

Il tranviere di Torino

Penetra in casa della giovane che ha sfregiato per amore

Presso Fossano - Denunciato per violazione di domicilio

Fossano, 6 ottobre.

(a. m.) Domenico Carotenuto, di 39 anni, tranviere di Torino, che verso la fine del luglio scorso sfregiò la ragazza di cui si era invaghito e che lo aveva respinto, ha tentato ancora una volta insistentemente di convincere la giovane.

Il Carotenuto, che è sposato, con due figli, ma separato dalla moglie, abita da solo a Torino in via S. Massimo 12. Innamorato da tempo di una ragazza di San Biagio di Centallo, la ventiduenne Costanza Marabotto, senza ricambio corrisposto, il 26 luglio l'aveva pedinata di sera mentre alla passeggiava con un amico.

Dopo aver costretto il giovane alla fuga, il Carotenuto aveva obbligato la ragazza a salire sulla sua macchina ripartendo per Torino dove, trascinatala nel suo alloggio, l'aveva supplicata e minacciata di accettare il suo affetto. Vista però la riluttanza della giovane, aveva improvvisamente estratto un coltello colpendola al viso nel chiaro intento di sfregiarla, poi, chiamato un medico, era fuggito. Ricoverata al vicino ospedale S. Giovanni, la Marabotto era stata giudicata guaribile in quindici giorni. Nella stessa serata il feritore era stato arrestato.

Posto in libertà provvisoria la settimana scorsa, il Carotenuto è stato ripreso dall'antica passione, che gli è già costata un'incriminazione per lesioni colpose gravi e sequestro di persona. Ieri sera è tornato a S. Biagio di Centallo, appiattandosi presso la casa della Marabotto in attesa del momento propizio, e quando la madre della giovane è uscita, lasciando l'uscio socchiuso, si è introfolato nell'abitazione.

Poco più tardi, al rientro di Costanza, lo spasimante le si è parato dinnanzi e con voce concitata le ha rinnovato le sue dichiarazioni d'amore, scongiurandola di seguirlo. Le grida della ragazza richiamavano l'attenzione dei familiari, i quali riuscivano ad immobilizzare il Carotenuto, che i carabinieri di Centallo hanno ora nuovamente denunciato al pretore di Fossano per i reati di violazione di domicilio e violenza privata.

Un treno "merci„ spezzati i freni piomba sul piazzale della stazione

A Rogoredo, presso Milano - Nessun ferito - Il convoglio, in manovra, ha abbattuto il muro di cinta del parco ferroviario

Un vagone del treno merci uscito dai binari a Rogoredo ha sfondato il muro della stazione (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 ottobre.

Uno spettacolare incidente ferroviario, per fortuna senza danni alle persone, è avvenuto stamane poco prima delle 9 alla stazione di Rogoredo, presso Milano.

Un carro «merci», carico di immondizie, era fermo su un binario di testa. Improvvisamente è stato investito dal locomotore di un treno merci in manovra. La violenza dell'urto è stata tale per cui il carro, divelto il paraurti e abbattuto per una lunghezza di 15 metri il muro di cinta che delimita il parco ferroviario, è finito sul piazzale. Anche il locomotore e i primi due carri hanno proseguito la marcia fuori del binario e si sono fermati sulla strada.

L'incidente ha causato vivo panico tra le molte persone che a quell'ora si trovavano all'esterno della stazione. Fortunatamente è subito constatato che nessuno era rimasto travolto. Anche il macchinista alla guida del locomotore, Giulio Tragello del deposito di smistamento, è uscito completamente illeso dal pauroso incidente.

Secondo la prima ricostruzione effettuata dai tecnici delle ferrovie, l'incidente sarebbe stato provocato da un guasto ai freni del locomotore. Il treno in manovra ha imboccato a regolare velocità il binario morto, dove era in sosta il carro merci. A pochi metri dal vagone il macchinista si è accorto che i freni non rispondevano ai comandi.

La motrice è piombata così addosso al carro che, sospinto con un'enorme forza d'urto contro il paraurti, ha investito e demolito il muro.

g. m.

Forse scoperto un rapinatore della banca di Briga Novarese

E' uno zingaro di 22 anni - Arrestato a Milano per furto e tentato omicidio

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 6 ottobre.

I carabinieri di Dugnano Paderno (Milano), hanno arrestato Franco Bosco, il giovane ventiduenne di Magenta che è sospettato di essere uno dei quattro rapinatori della banca di Briga Novarese. Oltre che per questo reato, il Bosco era ricercato dalla polizia milanese per furto e per tentato omicidio.

Del Bosco si era incominciato a parlare alcuni giorni dopo la rapina di Briga, avvenuta il 7 luglio e che fruttò ai malviventi circa 3 milioni di lire.

Le indagini vennero indirizzate verso l'ambiente dei girovaghi perché i rapinatori erano stati sentiti esprimersi fra di loro con il linguaggio proprio degli zingari. Il nome del Bosco saltò fuori perché si riteneva che uno dei rapinatori fosse lo stesso individuo che, un mese prima a Borgomanero, era sfuggito ad un posto di blocco della Guardia di Finanza. Nella colluttazione con un milite abbandonò la giacca contenente documenti di identità (risultati poi falsificati) intestati a Mario Bosco — un omonimo, — che aveva parecchie secature. Per rintracciare il Bosco rapinatore, alcuni agenti e un funzionario, il dott. Schifone, della questura di Novara, per alcune settimane girarono i vari accampamenti del Piemonte e della Lombardia seguendo le carovane nei loro spostamenti.

A Graglia, nel Biellese, vennero alla fine scoperte le due carovane cui facevano capo sia Franco Bosco che i suoi tre amici, forse complici nella rapina alla banca di Briga Novarese. A questo punto la Questura diramava le ricerche del Bosco inviando fotografie del sospettato ai vari comandi di polizia e carabinieri.

Il 20 settembre scorso Franco Bosco venne fermato, nei pressi di Bassano del Grappa, da una pattuglia della polizia stradale. Era con una giovane donna a bordo di un'autovettura e, almeno inizialmente, non oppose resistenza. Mentre però lo accompagnavano in questura, il Bosco dava uno spintone all'agente che era al volante e l'auto finiva in un burrone. Lui si salvava ma l'agente di polizia è tuttora degente all'ospedale.

Ai carabinieri di Dugnano Paderno il Bosco ha confessato solo un furto di tessuti ed ha anche fatto il nome del ricettatore, Alberto Nisoli, che è stato subito fermato.

A Dugnano si sono oggi recati anche gli agenti della stradale di Bassano del Grappa, che hanno riconosciuto nel Bosco l'individuo che per poco non provocò la morte del loro collega.

Domani proseguiranno interrogatori e confronti, compresi quelli con i militi della guardia di finanza di Borgomanero, che ebbero quasi distrutta una loro auto allorché il Bosco e i suoi amici forzarono un posto di blocco.

p. b.

Franco Bosco di 22 anni

Scorto un cervo sperduto nelle campagne di Saluzzo

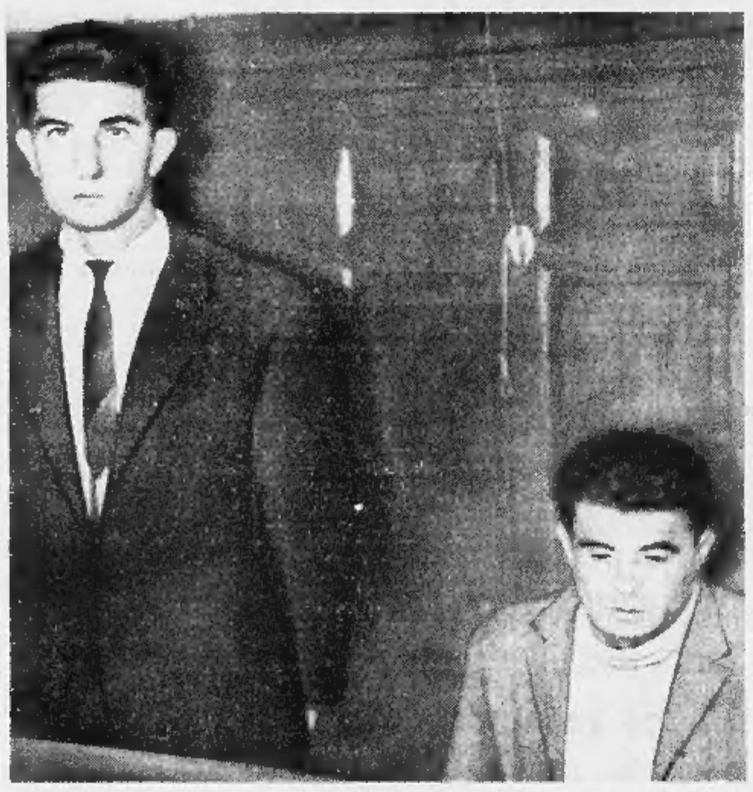
Saluzzo, 6 ottobre.

(v. t.) Un cervo, probabilmente lo stesso avvistato nei giorni scorsi presso Cuneo, è stato scorto nelle campagne del Saluzzese. Alcuni contadini hanno scorto l'animale dapprima sulle colline di Saluzzo e poi nelle campagne della frazione S. Lazzaro di Saluzzo; infine il cervo è stato visto dal floricoltore Vannino Teal: la bestia vagava tra i fiori delle sue serre, devastandole.

Sentenza alla Corte d'Assise di Nizza Marittima

Condannati a morte due italiani per un orrendo delitto in Francia

Sono calabresi - Hanno massacrato due coniugi ottantenni per rapina: dopo averli ridotti in fin di vita a calci e sassate, li hanno annegati in uno stagno - Uno dei due assassini ha 19 anni - La difesa chiederà la grazia



Antonio Brando, a sinistra, e Andrea Abate in aula a Nizza (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 ottobre.

La Corte d'Assise di Nizza ha condannato a morte due italiani, Andrea Abate di 35 anni e Antonio Brando di 19 anni, che il 2 febbraio scorso assassinarono i coniugi Baranger, entrambi ottantenni.

I due, calabresi, avevano lavorato a giornata da Joseph Baranger che possedeva un podere nel paesetto di Blot; al termine del lavoro, ritenendosi mal pagati, si erano impossessati di uno motopompa del padrone. Questi ne chiese la restituzione e Andrea Abate dichiarò di averla portata alla seconda residenza dei Baranger, vicino a Nizza, proponendo di andarla a prendere. Tutti e quattro — lui, il Brando e i coniugi francesi — salirono quindi nell'auto dei Baranger.

Fu durante il viaggio che gli italiani ebbero l'idea di assassinare i due vecchi. Pare che sia stato l'Abate, sposato e padre di tre figli ad averla per primo. La comunicò al compagno, parlando nel loro dialetto che gli anziani coniugi non potevano capire, e predisposero il piano. Quando giunsero a destinazione, l'Abate si lanciò su Baranger per strangolarlo, mentre il Brando faceva altrettanto con la donna. Il Baranger riuscì tuttavia a svincolarsi e si mise a scappare, ma raggiunto, fu gravemente ferito con una forca che si trovava nell'orto, mentre sua moglie perdeva i sensi.

I due assassini trasportarono le loro vittime verso la pianura di La Brague, vicino ad Antibes, dove sapevano di trovare uno stagno piuttosto profondo, e vi gettarono i due ottantenni che erano soltanto svenuti. Al contatto dell'acqua fredda il Baranger ritornò in sé e tentò di aggrapparsi all'erba per ritornare a riva, ma fu respinto a calci e ucciso a sassate insieme con la moglie. Nelle tasche delle loro vittime, gli assassini trovarono meno di 20.000 lire.

Al processo ognuno dei due imputati ha tentato invano di scaricare sull'altro le principali responsabilità, dicendosi profondamente pentito; ma il Pubblico Ministero non ha avuto difficoltà a dimostrare che gli imputati erano due criminali ugualmente colpevoli. Quando ha chiesto la pena di morte si è alzato un grido dall'aula: «No, per mio figlio. E' bravo e non lo conoscete». Era la mamma di Antonio Brando che si è messa poi a singhiozzare mentre il giovane, nella gabbia, stava col capo chino.

Alla fine della deliberazione, durata quasi un'ora e mezzo, il presidente della Corte ha pronunciato la sentenza di condanna a morte, che i due imputati hanno accolto senza la minima reazione mentre nell'aula la madre di Antonio Brando ricominciava ad urlare.

I patroni chiederanno la grazia al presidente della Repubblica, il quale potrà mutare la pena capitale in quella dei lavori forzati a vita.

L. Mannucci

In una cittadina svizzera

Italiano uccide la moglie che non vuole rimpatriare

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 6 ottobre.

Per motivi non ancora accertati, l'emigrato italiano Antonio Cesari ha ucciso con alcune pugnalate la propria moglie, Giuliana, di 33 anni. Il dramma è avvenuto la scorsa notte a La-Chaux-de-Fonds, importante centro industriale nel cantone di Neuchâtel.

Rientrato giorni fa da una lunga vacanza in Italia, il Cesari proponeva alla moglie e alla figlia, di 15 anni, di rimpatriare definitivamente. Tuttavia la donna non era d'accordo con i progetti del marito, e nella serata di ieri i due venivano a diverbio, insultandosi a vicenda. Improvvisamente l'uomo estraeva di tasca un lungo coltello, colpendo al torace la moglie che, raggiunta al cuore, si accasciava sul pavimento.

Alcuni inquilini, richiamati dalle urla della donna, accorrevano nell'appartamentino della famiglia italiana, ma il Cesari faceva in tempo a darsi alla fuga. Constatata la morte della donna i vicini di casa provvedevano ad avvertire la polizia. Antonio Cesari si costituiva poco dopo agli agenti, dichiarando di avere pugnalato a morte la moglie in un attimo di disperazione, pensando che il suo rifiuto di rimpatriare fosse dovuto ad una relazione sentimentale con uno svizzero.

l. f.

Assolti due preti per la sciagura dei 17 ragazzi annegati a Marsala

Sono stati prosciolti in istruttoria - Scarcerato uno dei sacerdoti - La disgrazia avvenne il 1° maggio scorso: una barca affondò durante una gita

(Nostro servizio particolare)
Marsala, 6 ottobre.

Il giudice istruttore del tribunale di Trapani ha depositato oggi la sentenza con la quale, in difforme parere del p. m., ha dichiarato non doversi procedere contro i sacerdoti Luigi Giudice e Nunzio Barcellona, in ordine alle responsabilità nella sciagura avvenuta il 1° maggio scorso nelle acque dello stagnone di Marsala: sedici ragazzi ed un chierico dell'istituto dei Salesiani di Marsala perdettero la vita annegando, in seguito al capovolgimento della motobarca «Giuseppe e Maria».

Con la stessa sentenza il giudice istruttore ha disposto il rinvio a giudizio dei barcaioli Giovanni Impiccichè e Giovanni Bonventre per rispondere di pluriomicidio colposo e di alcune contravvenzioni al codice della navigazione.

Un altro barcaiolo, Pietro Arini, prosciolto da ogni responsabilità in ordine alla sciagura, è stato posto in libertà provvisoria dovendo soltanto rispondere di contravvenzioni al codice della navigazione.

Subito dopo il deposito della sentenza istruttoria alla cancelleria del tribunale, il prefetto dei Salesiani don Luigi Giudice è stato scarcerato. Il sacerdote è partito alla volta di Marsala, dove ha ripreso le sue funzioni all'istituto «Casa Divina Provvidenza». Contro la sentenza del giudice istruttore, il p. m. ha interposto appello.

r. s.

Un pastore in Val di Susa

Assalito da una mucca precipita in un burrone

Grave alle Molinette di Torino

Meana, 6 ottobre.

(f. f.) Un pastore di 39 anni è stato ricoverato in gravi condizioni alla clinica neurochirurgica del prof. Bolsi, alle Molinette di Torino. Si chiama Luigi Cibrario, abita con il fratello Paolo, 59 anni, la cognata e due nipoti in una «margaria» a 1800 metri sul colle delle Finestre. Sabato scorso mentre ritornava con le mucche dal pascolo è stato assalito da uno degli animali ed è precipitato in uno strapiombo ferendosi alla testa.

Dopo circa due ore, ripresi i sensi, si è riportato sulla strada dove è stato ritrovato dal nipote, Lorenzo, 14 anni. Per tutta la notte Lorenzo e la sorella Elda, 11 anni, hanno vagliato lo zio in preda al delirio: soltanto domenica mattina, al rientro dei genitori che erano scesi a valle per sbrigare degli affari, lo sventurato ha ricevuto i primi soccorsi.

Portato all'ospedale di Susa, i medici, visto che le sue condizioni si aggravavano, oggi ne hanno ordinato il trasferimento alle Molinette, dove è stato ricoverato con riserva di prognosi per grave trauma cranico. Il fratello e la cognata sono al suo capezzale: nell'alpeggio i due ragazzi, da soli, si prendono cura delle 80 mucche e delle trecento pecore sparse per i prati.

CRONACHE DEI LIBRI

Salvatorelli e la polemica sulla storia contemporanea

Il poderoso saggio sul periodo fascista [illegible] cui esce un'edizione rinnovata) dimostra come il rigore scientifico possa [illegible]rsi alla forte ispirazione politica [illegible] morale

E' un fatto che i libri di storia contemporanea di più largo successo presso il nostro pubblico sono opera, quasi tutti, di studiosi stranieri. Si pensi allo Shirer, al Deakin, al Thomas editi da Einaudi; [illegible] alla recente collana « Problemi e figure di storia contemporanea » edita da Cappelli, nella quale sono apparsi in questi giorni [illegible] lavori notevoli: *Da Bismarck a Hitler* di Martin Göhring, e *Miti e realtà dell'imperialismo coloniale francese* di Henri Brunschwig.

Il fatto ha dato l'avvio, qualche tempo fa, a una discussione nei giornali sulla storia contemporanea; [illegible] Il discorso è stato ora ripreso e allargato dalla rivista *Itinerari*. Particolarmente acute ci ci sono sembrate, in quest'ultima sede, le osservazioni di Delio Cantimori. Il centro di tale tipo di storia — egli ha detto — è la vita politica, [illegible] le grandi questioni internazionali o interne alle nazioni. Si pensi ai primi studi di Salvemini sulla politica estera italiana. Essi non [illegible] fondati sulla conoscenza diretta dei trattati, che si sarebbe avuta solo più tardi; eppure la sostanza del giudizio storico si dimostrò valida, per il vigore e la vivacità critica dell'analisi politica. Il metodo di Salvemini funziona sempre: la sensibilità politica illuminata dall'intuizione dello storico.

Nella discussione su *Itinerari* è intervenuto da ultimo Luigi Salvatorelli, aderendo [illegible] considerazioni di Cantimori, e aggiungendo che sarebbe arbitrario contrapporre i « problemi storiografici » ai « fatti e personaggi della storia contemporanea ». Non c'è storia « problematica » che non sia intessuta [illegible] dati di fatto; e [illegible] n'è [illegible] degli avvenimenti, che [illegible] sia anche interpretazione dei medesimi. « *Né vivanda può essere senza sale; né sale si può gustare — almeno dai palati normali — senza vivanda* ».

Proprio Salvatorelli è un raro esempio — tanto più raro in Italia, per quel che dicevamo all'inizio — di questo compenetrarsi di narrazione e di critica, di fatti e di problemi, di battagliera coscienza politica e di pacata visione storiografica. Ne [illegible] riprova la nuova edizione testé uscita da Einaudi (con notevoli rimaneggiamenti specialmente nella prima [illegible] nell'ultima parte) della *Storia d'Italia nel periodo fascista*, di Luigi Salvatorelli e Giovanni Mira: un'opera a cui cronisti e studiosi continuano ad attingere a piene mani (magari senza citare la fonte), e che ha già avuto troppo largo successo di pubblico perché se ne debba qui parlare per disteso.

Nei tre capitoli iniziali sono particolarmente numerosi e importanti i ritocchi e le aggiunte, nei quali ci sembra di scorgere, soprattutto, la mano di Salvatorelli, la sua approfondita rimeditazione di alcuni momenti e figure essenziali del periodo che va da Vittorio Veneto alla marcia su Roma: un periodo del quale egli fu, prima di diventarne lo storico, un attentissimo osservatore politico, un coraggioso e attivo testimone (e anche il Mira, dal canto suo, svolse allora una parte di sincero democratico).

[illegible] vedano i giudizi sulla politica estera di Orlando e Sonnino (cui è contrapposta quella successiva e ben più realistica di Giolitti e Sforza) e sui gravi errori di condotta degli anglofrancesi [illegible] dell'ideologicamente infatuato Wilson, dai quali nacque il fungo velenoso della « vittoria mutilata »; sulla verbosa inconsistenza del dannunzianesimo, del futurismo, del nazionalismo; sulle angustie della politica di Nitti, che troppo insisteva sull'aspetto economico della situazione, [illegible] a cui faceva difetto una visione sintetica dei problemi; sul tor[illegible] inizi [illegible] sull'andamento del fascismo agrario in Emilia; sul trattato di Rapallo, che se procurò sollievo nel paese, non suscitò entusiasmi, « *perché le soluzioni di conciliazione convincono più la ragione che non infiammino i cuori* »; sulla grave responsabilità assunta da don Sturzo per il veto a Giolitti (e non sarebbe esagerato, si aggiunge in questa edizione, dire che quel veto fu il principale antefatto della marcia su Roma), a [illegible] corrisposero più tardi, durante la complicatissima crisi Facta del 1922, le ostili dichiarazioni di Giolitti sul conto dei « pretucolo » Sturzo, che furono un errore politico e morale.

Già basterebbero queste pagine [illegible] dimostrare, se così possiamo dire, l'inesorabile lucidità razionale dei giudizi storici di cui questo libro, dall'andamento tutto espositivo, è singolarmente ricco.

Particolarmente legate all'*animus* di Salvatorelli ci si rivelano le molte pagine dedicate alla figura di Giolitti; di cui egli vede, oltre all'innegabile grandezza, anche i limiti, la progressiva involuzione. Ma forse, nel giudicare l'atteggiamento di Giolitti di fronte al fascismo, c'è ancora, in queste pagine, un eccesso di generosità.

E' vero: le circolari Bonomi e Fera, di cui tanto si favoleggiò, e che avrebbero dovuto dimostrare una [illegible] lontà governativa di dare mano libera ai fascisti, non sono mai esistite. E' vero che furono piuttosto le autorità locali a favorire in tutti i modi le spedizioni punitive. E' vero che a Giolitti sfuggì la reale natura del fenomeno fascista, da lui posto sullo stesso piano [illegible] quello socialista (mentre la violenza, «epifenomeno» del secondo, era la sostanza stessa del primo), [illegible] che più tardi agì [illegible] di lui, paralizzante, l'ossessivo timore della guerra civile. E' vero che la tragica illusione giolittiana fu condivisa, allora, [illegible] moltissimi altri, [illegible] che ben più complesse [illegible] le responsabilità dell'appoggio dato ai fascisti. E' vero insomma che non ci fu, a livello governativo, un piano preordinato [illegible] aperta connivenza col fascismo, e che a tale interpretazione neppure si presta l'inclusione dei fascisti nella lista unitaria liberale.

[illegible] pur ci fu, [illegible] parte di Giolitti al governo [illegible] fuori del governo, una rassegnata, [illegible] non compiaciuta, abdicazione; [illegible] quale era il segno, quanto meno, di [illegible] totale cecità, [illegible] sul piano politico portava a risultati non molto dissimili da quelli [illegible] un'aperta e deliberata connivenza.

Ricordiamo un solo fatto che anche nel libro è menzionato: si videro allora, durante le spedizioni brigantesche, dietro gli autocarri degli squadristi quelli degli « agenti dell'ordine », cantanti anch'essi gli inni fascisti. Nessuna circolare aveva, questo è certo, autorizzato [illegible] imposto cose simili; [illegible] un governo che le tollera se ne assume, ci pare, la diretta [illegible]sponsabilità. [illegible] non possiamo neppure dimenticare che Giolitti, il 21 marzo 1922, diede voto contrario alla mozione socialista, approvata dalla Camera, di condanna [illegible] delle violenze fasciste: «*testimonianza* (come è detto assai bene nell'ultima edizione) *di una sua involuzione politica che era anche irrealistica* ».

Eccesso di generosità, abbiamo detto, e non a caso. Perché c'era pur qualcuno, in quegli anni, che aveva messo [illegible] nudo, sul giornale più vicino a Giolitti, i gravi pericoli che il fascismo portava in sé, e la sua [illegible]essenza di « antirisorgimento »; e che ancora nel 1925 era insorto [illegible] difesa della libertà di stampa. E questo qualcuno era Luigi Salvatorelli. Perché non si pensa a raccogliere in volume gli [illegible]ticoli che egli allora venne pubblicando, dal 1919 in poi? Lo disse bene Walter Maturi, parlando proprio [illegible] lui in una sua lezione universitaria: « *Come l'uccello di Minerva spicca il volo al tramonto, la libera stampa italiana, alla vigilia di essere* [illegible] *imbavagliata dal fascismo, visse allora il suo periodo più brillante* ».

A. Galante Garrone

Il difficile incontro tra la civiltà contadina del Sud e la società industriale

I meridionali a Torino

Goffredo Fofi ha ricostruito gli aspetti economico-sociali e psicologici dell'immigrazione - Dalle prime contrastate esperienze all'inserimento nella vita di fabbrica - L'inchiesta è ottima, le conclusioni deformate [illegible] [illegible] tesi settaria

Negli ultimi quindici anni Torino ha accolto oltre mezzo milione di immigrati, quasi quanti erano i torinesi attorno al 1930: in percentuale, il doppio di Roma e Milano. Contrariamente ad un'opinione abbastanza diffusa, nell'immigrazione prevalgono i settentrionali: piemontesi della campagna, veneti, emiliani rappresentano [illegible] oltre [illegible] metà dei nuovi arrivati. I meridionali sono, dunque, una minoranza; ma una grossa minoranza « che si vede », e per questo semplice fatto pone i maggiori problemi organizzativi, sociali, psicologici. Sono, anzitutto, gruppi compatti, legati da una forte solidarietà: il 40 per cento è giunto dalla Puglia (per lo più da Foggia, Cerignola), il 20 per cento dalla Sicilia, il 15 per cento dalla Calabria. Dialetto, costumi, tradizioni distaccano dai piemontesi questi nuovi cittadini, in [illegible] remota società contadina: il loro inserimento non poteva [illegible] facile. Nemmeno gli ambienti torinesi più « xenofobi » sentono [illegible] problema veneto; esiste invece, anche per gli spiriti più aperti, una « questione meridionale ».

Un giovane sociologo, Goffredo Fofi, l'ha affrontata in [illegible]ampio studio (L'immigrazione meridionale a Torino, editore Feltrinelli), che non rivela nulla di sostanzialmente nuovo, ma ha due grandi meriti: raccoglie criticamente, ed espone in una sintesi di piacevole lettura, i risultati di tante indagini frammentarie o sparse; e dà vita al materiale documentario con le osservazioni annotate in metodiche interviste a centinaia di immigrati. Per [illegible] prima volta, i meridionali esprimono direttamente [illegible] delusioni ed entusiasmi, desideri e risentimenti, giudizi e pregiudizi. Pur nei limiti di un « campione » fatalmente approssimativo, e con quel tanto di deformante che è inevitabile in simili indagini, il metodo appare efficace soprattutto per ricostruire (è il miglior capitolo del libro) l'itinerario psicologico dell'immigrato dalla partenza ansiosa, spesso drammatica, all'inserimento nella società torinese — o al fallimento.

Gli interrogati danno del distacco dal Sud tante motivazioni diverse, dai litigi familiari al gusto dell'avventura; ma quasi tutte si riconducono al desiderio di fuga da una società povera e ingiusta verso la città della speranza e del benessere. L'immigrazione meridionale ha una vocazione urbana: anche chi accetta di lavorare nella campagna piemontese o nei minori centri di provincia, lo fa con il proposito di avvicinarsi alla metropoli. « In Sardegna, si parla di Torino come [illegible] Dio », ha detto un immigrato di Cagliari; « Torino è anzitutto la città dell'automobile ».

C'è [illegible] raguardevole arrivo [illegible] di artigiani, sarti barbieri calzolai; decine di migliaia di immigrati si impiegano nei cantieri edili, come manovali nelle piccole aziende o nei servizi pubblici; ma il punto d'arrivo, sospirato e ricercato, è la grande fabbrica. Essa non è vista soltanto come sicurezza di vita, possibilità di guadagni più alti, difesa contro l'incertezza e il sopruso sofferti per generazioni nel Sud, ma come promozione sociale. In genere, qualche mese dopo aver avuto un posto nella grande industria, l'immigrato si inserisce compiutamente nella società piemontese.

Spesso ne accetta il modello senza riserve. Di fronte [illegible] ai problemi del lavoro, della scuola, dei rapporti sociali, in [illegible] tempo l'operaio meridionale reagisce come il compagno torinese a [illegible] sente l'importanza dell'istruzione per i figli, ammette un ordine familiare più libero, ricerca il tipo di vita settentrionale; può accadere che sospetti dei recenti immigrati e condivida i giudizi dei piemontesi sui « meridionali che ci disonorano con i delitti di gelosia e l'abuso del coltello ». Ma l'ingresso nella grande fabbrica è l'ultimo gradino di una lunga scala.

L'inserimento nella città nuova, spesso è lento e penoso: costa incertezze, sacrifici, umiliazioni e anche traumi psichici. Le prime esperienze, l'immigrato le vive nelle squallide locande, nelle soffitte gremite, in lavori di fortuna; stringersi al parente, far gruppo con i compaesani è la sola difesa per trovare sicurezza e conforto, dopo il distacco lacerante dai colli familiari e dall'intensa vita collettiva del villaggio meridionale. In questa fase si hanno i fenomeni più seri di inadattamento: l'incuria persino vandalica della casa, l'imbrogilio, l'evasione dei ragazzi dall'obbligo scolastico, la piccola criminalità, il rifiuto polemico dell'ambiente piemontese.

Di fronte al mondo torinese, le reazioni mutano secondo [illegible] esperienze; ci sono tuttavia alcune costanti, che nascono da uno stato d'animo [illegible] ambiguo, di ammirazione-avversione, spesso acuito dalla speranza delusa di trovare piena, immediata cittadinanza nella nuova società. Per lo più i meridionali fanno quelli che non mascherano il complesso d'inferiorità sotto un orgoglio [illegible] ed ostile) rimproverano ai piemontesi di essere corretti ma freddi, diffidenti, chiusi in se stessi; di non avere il sentimento dell'« onore », di isolarsi in famiglia, di ignorare le manifestazioni esterne che riscaldano. « I torinesi non sono veri cattolici », ha detto un siciliano; la mancanza [illegible] processioni, sagre per i santi patroni, feste con mortaretti allontana molti immigrati dalle pratiche religiose.

Fatti e giudizi che [illegible]no la conseguenza inevitabile dell'incontro improvviso tra la società arcaica del Sud e il moderno mondo industriale del Nord: della rapidità con cui centinaia di migliaia di meridionali sono giunti in una città di tradizioni e costumi diversissimi e fortemente caratterizzati, non preparata né accogliente essi, né nello spirito, né nelle attrezzature. Soltanto un vasto programma edilizio, nuovi istituti assistenziali e soprattutto molta buona volontà possono risolvere i gravi problemi posti dalla immigrazione, integrare vecchi e nuovi torinesi. La più sicura fusione avverrà nei giardini degli asili e sui banchi delle elementari.

Finora non si è fatto abbastanza, [illegible] ammettiamolo; ma sulla lacuna del passato e sulle prospettive dell'avvenire [illegible] si può accettare la diagnosi-requisitoria di Goffredo Fofi. Egli segue rigidi schemi classisti — il buon proletariato contro i cattivi ceti superiori — ed una concezione manichea, che assegna tutte le ragioni ai poveri lavoratori immigrati mentre rovescia tutte le colpe sul « vieto paternalismo padronalesco », sugli ostacoli alla integrazione « frapposti ad arte dalla grande industria e dai suoi servi ». Salvando solo l'aristocrazia operaia [illegible] fabbriche, unica speranza della redenzione futura, l'autore vede « Torino provinciale e retriva, piccolo-borghese e umbertina ».

Questo giudizio è peggio [illegible] una sciocchezza settaria: è una falsificazione dei fatti. Un bel miracolo questa città reazionaria e fin-de-siècle che tuttavia in dieci anni, [illegible] [illegible] gravi (Fofi lo ammette), riesce ad inserire nella sua società industriale oltre duecentomila contadini del Sud.

Carlo Casalegno

Bianciardi confessa le delusioni del 1945 [illegible]lle «memorie» d'[illegible]n garibaldino [illegible] Custoza

« La battaglia soda », autobiografia di uno tra i Mille, è un racconto suggestivo insidiato dall'artificio

Grossetano, nato nel 1834, Giuseppe Bandi, dottore in legge e maggiore per merito di guerra (Calatafimi, Milazzo, Volturno; ordina di [illegible] Maurizio e Lazzaro a Custoza), fondatore del *Telegrafo* e del *Corriere Livornese*, oltre a tre romanzi storici meritatamente dimenticati lasciò *I mille da Genova a Capua*, rievocazione [illegible] [illegible] migliori dell'impresa garibaldina, e [illegible] curioso racconto, *Da Custoza in Croazia, memorie di un prigioniero*; fiero avversario delle sinistre, morì assassinato a sessant'anni. Un suo conterraneo di quasi un secolo più giovane, Luciano Bianciardi, ha avuto l'idea [illegible] riempire la lacuna esistente tra le due opere rammentate, attribuendo al Bandi una « memoria » che comincia davanti a Capua assediata di piemontesi e garibaldini, il 1° novembre 1860, e [illegible] chiude il 24 giu[illegible] 1866, con il rovescio di Custoza.

Lo scritto si finge redatto dieci anni dopo il fatto d'arme, quando il maggiore, congedato per le punte troppo vive del [illegible] carattere, sostituisce [illegible] schioppo con la penna; come [illegible] titolo della finzione ora stampata [illegible] Rizzoli: *La battaglia soda* già indica, autore vero [illegible] presunto considerano la giornata di Custoza di tanta importanza, da guardare agli eventi pubblici e privati che la precedono in funzione soprattutto di [illegible] Superiori di numero, e in modo considerevole, alle truppe austriache, gli italiani furono battuti, com'è noto, per l'antagonismo dei due comandanti in capo, per leggerezza e eccesso di pedanteria nell'esecuzione di ordini, mancanza di coordinazione; un male inteso spirito d'ordine e di decoro parve soffocare [illegible] quel giorno ogni iniziativa che partisse dall'Italia di Garibaldi, confusa [illegible] schiatta, [illegible] più vicina alla [illegible]altà di quella ufficiale.

L'ex partigiano Bianciardi, [illegible] estraneo alle vicissitudini politiche di questo dopoguerra, non poteva non rilevare analogie tra la situazione creatasi nel Regno poco dopo l'Unità e quella del periodo seguito al '45, che vede l'ascesa e il rapido declino [illegible] partito d'azione. Il suo Bandi ha i tratti di un partigiano incapace [illegible] adattarsi alla vita di caserma, portato [illegible] combinare [illegible] guaio dopo l'altro per l'irruenza della sua natura e una certa ingenuità che la vita mortifica, senza corrompere: dopo una delusione più grossa delle altre, si tira da parte e comincia a parlare di sé al passato, a considerarsi, disincantato, fuori del gioco.

Tra il Bandi della *Battaglia soda* e quello storico, tuttavia, corre l'intervallo che sappiamo. L'« azionista » che si rende conto di quanto diversa [illegible] stata l'evoluzione dei fatti da come lui e i suoi [illegible]gni del '45 auspicavano, [illegible] lascia accostare [illegible] difficoltà all'uomo di azione che assiste alla faticosa formazione della compagine statale, intorno al '70; nel suo libro Bianciardi [illegible] [illegible] troppo insistito in questa direzione e ha fatto bene, lasciando i fatti parlare da soli. Ma fino [illegible] che punto persuadono i frammenti di realtà che [illegible] protagonista filtra dai ricordi di quindici anni? Qual [illegible] la loro forza di verità?

Bianciardi [illegible] [illegible] adoperato perché queste memorie apocrife somigliassero il più possibile alle vere del Bandi. Non ha risparmiato tempo per documentarsi su luoghi, persone, abiti, montura, armi, regolamenti militari. Suo ideale sarebbe stato saldare l'invenzione agli scritti originali con tanta accortezza da non lasciare avvertire il trapasso; per questo nelle sue pagine si richiamano fatti rammentati nei libri del Bandi, tornano gli stessi personaggi, sono riprese riflessioni [illegible] considerazioni.

Sciolto l'esercito meridionale con una ordinanza del generale Fanti che lasciava ai volontari [illegible] scelta tra il congedo e la ferma di due anni, il giovanissimo maggiore, dopo una sosta in famiglia, a Siena, si trasferisce a Torino; dove viene preposto a un reparto di mezzemaniche. Per un eroe di Calatafimi il salto è brusco: [illegible] incidente, per questioni d'onore, lo relega a Biella; e qui vegeta nella vita di guarnigione, nonostante gli inviti [illegible] agire [illegible] vengono da Mazzini e da compagni dell'avventura garibaldina. Da Biella passa a Firenze, a Livorno, a Napoli, sempre per motivi più o meno disciplinari; vive la giornata decisiva di Custoza, è mandato in punizione negli Abruzzi, finché nel '70 non viene messo a riposo.

Ippolito Nievo appare per un breve accenno nel romanzo [illegible] del Bianciardi. La [illegible] « Lettere garibaldine » (edite da Einaudi [illegible] 1961) sono [illegible] la più bella testimonianza sull'avventura [illegible] dei Mille in Sicilia

Il punto di vista storico, questi episodi hanno una loro plausibilità e giustificazione. Li riferisce un uomo che più volta si dichiara non superiore alla media, portato a considerare la vita con buonsenso di popolano, a diffidare dei programmini a lunga scadenza, della retorica, delle teorie; l'esperienza del passato si traduce per lui in immagini nette, dal segno semplificato e dai colori elementari, che non chiederebbero, sembra, cordiali [illegible] sono, nessuna verifica. Questa, invece, si impone, non appena ci si accorta che la lingua di cui lo pseudo-Bandi si serve non arriva a prendere consistenza.

Convinto che l'immedesimazione con il personaggio sarebbe stata, in questo modo, più completa, Bianciardi ha tentato di appropriarsi del linguaggio del Bandi: creando un ibrido [illegible] non animano né gli idiotismi sparsi a piene mani, né modi colloquiali, né sprezzature. Senza tale artificio non è improbabile che *La battaglia soda*, per la sicura intelligenza che l'autore possiede di situazioni, di uomini, di cose e la simpatia che lo lega al protagonista, avrebbe raggiunto un esito ben diverso.

Luigi Zampa

I tre secoli del Ghetto di Roma

Pur reclusi, gli ebrei seppero difendere una dignità di vita [illegible] la loro cultura

Sino [illegible] metà del secolo XVI, mentre le masse ebraiche dell'Europa occidentale erano esposte agli eccessi più crudeli, gli ebrei degli Stati pontifici, pur vivendo in condizione di inferiorità civile, godevano di libertà di culto ed era loro garantita la immunità da cruenti persecuzioni. Con la Controriforma le direttive politiche della Chiesa mutarono, e nel 1555 a Roma fu istituito il ghetto. A Milano in una recente opera ci offre una suggestiva panoramica storica de *Il Ghetto di Roma* (ediz. Staderini).

I provvedimenti restrittivi che seguirono al domicilio coattivo, determinarono un progressivo decadimento della popolazione ebraica romana, tanto che M. D'Azeglio — generoso propugnatore della emancipazione civile degli ebrei — nel 1847 illustrava con queste parole la dolorosa situazione del ghetto: « *le strade strette, immonde, in mancanza d'aria... famiglie di quattordici ritrovo, e più d'una per locale, ammucchiate senza distinzione di sessi, di età, di condizioni di salute, a ogni piano, nelle soffitte e perfino nelle buche sotterranee, che in più felici abitazioni servono di cantina. Questa non è la descrizione del Ghetto, né d'un quartiere simile, ma d'un quattordici, che nel silenzio e nell'abbandono... si verificano tra [illegible] mura* ».

Ciò che più colpisce, leggendo il libro del Milano, non sono [illegible] le testimonianze di una vita così miserevole, quanto la descrizione degli elementi che diedero una ragione di vita agli ebrei di Roma: la declamazione della loro esistenza privata familiare e sociale. Nell'ampio recinto grande come un quartiere che era come [illegible] una prigione, l'ebreo aveva saputo creare [illegible] sua casa, retta da consuetudini che per lui avevano grande significato ed una loro particolare dolcezza. La quotidiana pratica religiosa, che si svolgeva tra la famiglia e la sinagoga era un piccolo grande mondo, entro il quale alitavano i valori morali e spirituali dell'ebraismo e le sue promesse di redenzione.

Quanto accadeva al di là dei portoni del Ghetto, allora non aveva più valore per l'ebreo; il mondo esterno ostile non turbava più la serenità del suo animo. Certo [illegible] sua vita civile era grama; ma essa passava in seconda linea nella festa [illegible] sabato, tempo di riposo e di preghiera, giornata [illegible] serenità che niente poteva turbare. Il padre [illegible] famiglia [illegible] un sacerdote nella sua casa, ed ogni rito domestico era sacro quanto quello [illegible] sinagoga: la lampada sabbatica accesa, la candida tovaglia sulla tavola, [illegible] presenza tutt'intorno di qualche ospite, i bambini che, intorno al padre, gli porgevano il capo chino perché vi posasse le mani per benedire.

La pesante atmosfera del ghetto si trasformava in seno alla famiglia o nella piccola sinagoga. Questa era non soltanto casa di preghiera, ma « la Scola », scuola cioè per gli adulti e per i piccoli, anche luogo di ritrovo per riunioni e centro di vita della Comunità: centro di notizie e di idee. L'indigenza più squallida regnava in moltissime case ma nelle sinagoghe, in quelle numerose « Scole » ove si radunavano fedeli che non avevano sempre un'unica origine, vi era spesso profusione [illegible] stoffe, broccati, con finimenti d'argento, tessuti da pietose mani di donne; donazioni per lo più frutto di grevi sacrifici.

Se studio, vita religiosa, profondo senso della famiglia riuscirono a salvare gli ebrei dal collasso spirituale fu altresì il loro operante spirito di solidarietà che riuscì a far sopravvivere un organismo sociale spossato [illegible] da iniqui continui balzelli e da opprimenti tasse.

Oltre agli organi direttivi della cosiddetta « Università degli hebrei » che li rappresentava di fronte all'autorità statale, esisteva [illegible] complesso di confraternite e compagnie che svolgevano un'intensa opera caritativa e assistenziale. Queste organizzazioni volontarie, pur [illegible] mezzi limitatissimi, avevano un ruolo essenziale nel Ghetto: furono « *la chiave della resistenza interminabile* ».

I suoi membri non persero mai la coscienza ed il [illegible] di una vi[illegible] degna di esseri umani. L'attaccamento alle tradizioni religiose e culturali consentì loro di mantenersi fedeli al passato e tesi al domani. Al disopra degli affanni quotidiani [illegible] provenivano [illegible] mondo esterno ostile, [illegible] abitanti [illegible] Ghetto vivevano [illegible] loro vita interiore che li saldava in unità spirituale, ed alimentava la speranza, mai spenta nel cuori, di un ritorno della libertà.

A. S.

LIBRI RICEVUTI

GALILEO: *Opere* Salani, Ed., Firenze - 5 volumi - lire [illegible]

PIERO MARTINETTI: *Gesù Cristo e il cristianesimo* - Il Saggiatore, Casa Editrice.

STEFAN Card WYSZYNSKI: *Lo spirito del lavoro umano* - Morcelliana, Brescia - L. 600

PIERO JAHIER: *1916; L'Astrea - 1917: Il nuovo contadino* - Rinascimento, ed., Venezia

A. RAZAK ABDEL-KADER: *Israele e il mondo arabo* - Casa editrice Il Saggiatore, Milano

MARIO HENDISCIOLI: *Antifascismo e Resistenza* - Editrice Studium, Roma - L. 600

ROGER PEYREFITTE: *La natura del principe* - Longanesi & C., Milano - L. 1500

MAURICE SCHUMANN: *Il buon vicino* - Longanesi, Ed.

CESARE DEL: *I Pirati* - Sansoni, Ed., Firenze - L. [illegible]

SCENEGGIATURE

Un carteggio di [illegible] Gasperi

L'on. Piero Malvestiti, dirigente democristiano, sottosegretario e poi ministro alla Finanze, al Tesoro, ai Trasporti, all'Industria, investito di alte cariche nella Comunità carbone-acciaio e nel Mercato comune, ha consentito ad uno studioso cattolico, Carlo Bellò, di pubblicare il suo carteggio con De Gasperi negli anni 1948-1953: *Lettere al Presidente*, editore Bonetti, Milano. Un'introduzione chiarificatrice del curatore [illegible] una « Testimonianza su De Gasperi » del Malvestiti arricchiscono, ed in certo senso integrano, il nutrito epistolario.

Per il lettore molto giovane, o distratto verso la politica, soltanto la « Testimonianza » offre un immediato interesse: soprattutto mentre il decennale della morte ha riportato l'attenzione sulla grande, e ingiustamente trascurata figura di [illegible] Gasperi. Ma chi conserva una memoria viva dei più difficili anni della ricostruzione dopo la disfatta, e chi sa gustare i documenti politici, può leggere con intensa soddisfazione tutto il grosso libro. (Peccato che giusti motivi di rispetto e di cautela abbiano espurgato dalle lettere i più vivaci giudizi sulle persone).

Si ripercorrono — attraverso i nutriti rapporti del Malvestiti e le svelte, [illegible] cudenti annotazioni di [illegible] Gasperi — i più tormentosi e dibattuti problemi di quegli anni: la lotta contro l'inflazione, la difesa della lira, il contrasto fra i limiti del bilancio ed i tanti bisogni del paese; la polemica sul riarmo dopo la guerra di Corea, il finanziamento delle spese militari; i servizi pubblici e gli scioperi; la crisi [illegible] Trieste, le difficoltà parlamentari del governo e quelle interne della democrazia cristiana. Rivelazioni nuove e sensazionali non ce ne sono; ma quei contrastati problemi politici sono visti « dall'interno », come furono discussi e affrontati dai membri del governo.

Appaiono in viva luce i dissensi fra le « due anime » della democrazia cristiana, l'ansia sociale [illegible] sinistra (La Pira occupava, allora, quasi un posto di *leader* antidegasperiano) e la cautela, le preoccupazioni economiche del centro-destra; [illegible] contrasto, in quei tempi assai vivo, tra i vecchi popolari del tempo prefascista ed i giovani maturati sotto il regime (alcuni, come il Malvestiti, in una attiva Resistenza); le divergenze politiche e gli urti personali. Su questo sfondo, De Gasperi spicca come un forte [illegible] di Stato e come una splendida figura morale. A modo suo, forse con limiti più stretti, lo statista cattolico fu il « Cesitore » del secondo Risorgimento.

c. c.

[illegible]ELLENTANO: NO A ROMAYA

Roma, 7 ottobre

Dino De Laurentiis, il produttore del film nel quale è impegnata Soraya, per la prima volta nelle vesti di attrice, aveva invitato Adriano Celentano a prestare la propria voce per la colonna sonora. Ma quando si è rivolto al cantante che, come è noto, aveva svolto un ruolo ne « La dolce vita », si è sentito rispondere nel più imprevedibile dei modi. Il cantante infatti, dopo aver visitato Cinecittà insieme col produttore, [illegible] respinto l'offerta dichiarando molto fermamente che...

Il seguito di questo articolo è stato pubblicato da altre indiscrezioni apparse su

STOP

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

IN [illegible] EDICOLE [illegible] [illegible] LIRE

CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN
VIA DONATI 5, Tél. 545.338 - 555.341
COURS DE FRANÇAIS PRATIQUE
(pour adultes et enfants)
COURS SUPERIEURS
DIPLOMES [illegible] L'ALLIANCE FRANÇAISE DE PARIS ET DE L'UNIVERSITE' [illegible] GRENOBLE

Capo reparto [illegible]
cercasi
da importante azienda metalmeccanica [illegible] precisione. Richiedesi pratica pluriennale e comprovata capacità di comando.
Offresi ottima retribuzione con inquadramento 1ª categoria.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 175 — TORINO

[illegible] di Cura [illegible]AMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. med. Dr. E. e Prof. W. Molocchi (A. P. 19589 - 18-12-61)

ISTITUTO OTTICO FULCHERI

Via Lagrange 4 - Torino

Borse economia e finanza

In base ad un primo bilancio

La produzione agricola 1964 è stata in complesso buona

Ottima la vendemmia, livelli altissimi gli altri raccolti di frutta - Superiori al previsto il grano, il riso, i foraggi - Buone previsioni per le olive e gli agrumi

Principali raccolti agricoli in Italia
(in milioni di quintali)

PRODOTTI	1962	1963	1964
Frumento	85,2	81,3	86 *
Granoturco	32,6	37,0	**
Risone	6,6	6,9	7 *
Avena	6,0	5,5	5,1
Orzo	2,8	2,6	2,7
Patate	35,0	43,6	39,0
Pomodori	26,9	26,4	30,0
Barbabietole da zucchero	71,5	78,6	**
Uva	109,7	89,1	(92,0
da tavola	(8,1)	(7,3)	(8,0)
da vino	(101,6)	(78,8)	(84,0)
Olive	15,9	27,6	**
Arnuce	7,4	9,3	**
Mandarini	1,2	1,4	**
Limoni	3,5	4,9	4,6
Mele	22,1	23,4	23,6
Pesche	10,3	12,7	12,6
Pere	9,1	9,6	10,7
Ciliege	2,2	2,2	2,3

* Stima ufficiosa. - ** Non esistono ancora valutazioni quantitative.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 ottobre.

Sebbene manchi più di un mese a San Martino, data tradizionale per i consuntivi in agricoltura, è già possibile affermare che il 1964 è stata una annata abbastanza favorevole. I raccolti, per i quali mancano ancora valutazioni qualitative attendibili, dovrebbero essere almeno eguali (barbabietole da zucchero) e nettamente superiori allo scorso anno (granoturco). Per olive ed agrumi si è ancora in periodo delle previsioni, ma queste sono in complesso buone; nessuno può tuttavia sperare di superare, almeno per olive e limoni le cifre primato del [illegible].

E' bene subito dire che il bilancio di quest'anno sarebbe stato assai più lusinghiero qualora il frumento avesse mantenuto fede alle speranze nutrite dagli agricoltori sino a primavera inoltrata. La prima stima dell'Istat portava infatti il 95 milioni di quintali; dopo le piogge di giugno la previsione scese a 92 milioni. Oggi, in base alle notizie raccolte dalle varie regioni d'Italia, il raccolto sembra avere superato di poco gli 86 milioni di quintali: è sempre un risultato discreto, specie se raffrontato a quello del 1963, ma — per chi contava di rinnovare i fasti delle annate memorabili (ultima di esse il 1962) — è stata una fiera d[illegible].

L'estate umida ha invece favorito la crescita del granoturco, del riso, delle foraggiere, prodotti tutti importanti specie per l'economia della Valle Padana; l'auspicato rilancio della zootecnia dovrebbe aver trovato quest'anno nell'abbondante disponibilità di erba fresca e di fieno un trampolino favorevolissimo.

Della vendemmia, ottima quasi ovunque, si è parlato ampiamente su [illegible] colonne: si può aggiungere che anche gli altri raccolti principali di frutta sono su livelli altissimi. Per le pere si è certamente registrato un nuovo primato; per le mele, dato il piccolo scarto in aumento, bisognerà attendere i risultati definitivi.

Un giudizio conclusivo richiede peraltro, oltre alla conoscenza della produzione anche quella dei prezzi unitari di vendita. Non basta produrre molto, se i prezzi tracollano. Lo sanno per amara esperienza i coltivatori di patate del Piemonte; forse, quest'anno, con un raccolto meno voluminoso, finiranno per incassare di più.

Arturo Barone

Una relazione al governo

I tre quarti dei francesi nel 1985 vivranno in città

I lavoratori agricoli saranno ridotti tra [illegible] anni al 10 per cento della popolazione attiva

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 ottobre.

Fra venti anni, i tre quarti della popolazione francese vi[illegible] in città. Fondandosi [illegible] questa previsione, la Commissione nazionale per l'attrezzatura del territorio ha presentato al governo una [illegible]zione in cui propone un pia[illegible] per assicurare, entro il 1985, una migliore ripartizio[illegible] geografica delle attività economiche, tenuto conto delle trasformazioni che modificheranno anche le abitudini di vita dei francesi.

Oggi i lavoratori della terra rappresentano ancora il 20 % della popolazione attiva, quelli dell'industria il 40 %, mentre gli addetti al commercio ed ai servizi vari sono il restante 40 %; fra vent'anni [illegible] percentuale dei [illegible] agricoli scenderà al 10 % circa. Il settore terziario assorbirà più della metà della popolazione attiva e la rimanen[illegible] continuerà a lavorare nell'industria; contro il milione e 500.000 agricoltori che abbandoneranno la terra ci sarà dunque, tenuto calcolo dell'incremento della popolazione, un aumento di 1.500.000 lavoratori nell'industria e di tre milioni [illegible] servizi. L'esodo agricolo riguarderà prevalentemente l'Ovest e il Sud-Ovest della Francia.

Affinché queste regioni non si spopolino pressochè interamente, bisognerà perciò crearvi industrie che assorbano [illegible] mano d'opera che diserta la terra; sarà pure necessario applicare [illegible] politica urbana per equilibrare la crescita di Parigi e impedire lo sviluppo disordinato dei grandi agglomerati, offrendo ai cittadini numerosi servizi moderni nelle città rin[illegible]ovanite.

e. v.

[illegible] concessione decisa ieri dal governo

Sarà costruito dall'Eni l'acquedotto Trieste-Baviera

Erano in gara due richieste: una dell'Ente [illegible] Stato, l'altra di tre compagnie internazionali petrolifere - L'impianto avrà la portata annua di 30 milioni di tonnellate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 ottobre.

Sotto la presidenza dell'on. Moro, si è riunito stamane a Palazzo Chigi il Comitato dei ministri per la Partecipazioni Statali. Erano presenti Bo (Partecipazioni), Colombo (Tesoro), Delle Fave (Lavoro), Medici (Industria) e Pieraccini (Bilancio). Al termine della riunione è stato emesso un comunicato [illegible] cui si afferma che, dopo aver esaminato il problema degli oleodotti, e in particolare quello relativo al progetto Trieste - Ingolstadt (Baviera), è stato «deciso di assentire alla promessa di concessione all'Eni».

Anche se le parole del testo ufficiale suonano piuttosto oscure ai non iniziati, la decisione odierna riveste notevole importanza. In pratica, si tratta di questo: il governo — dovendo scegliere fra due richieste di [illegible]ne, una di tre compagnie internazionali (BP, Esso e Shell) e l'altra dell'Eni — ha finito con l'optare per l'Azienda Statale italiana.

Il progetto è per la verità così grosso da giustificare [illegible] ultraclisma gara che intorno ad esso era in atto da oltre un anno; prevede la costruzione di un oleodotto di circa 500 chilometri dall'Alto Adriatico al cuore della Baviera, della portata complessiva di [illegible] milioni di tonnellate l'anno e con una possibile diramazione dal Passo di Carnia verso Vienna (lunga 350 km e con una portata di 6 milioni di tonn.).

La Baviera è oggi una delle zone più promettenti come mercato di collocamento per i prodotti petroliferi: [illegible] e casa, proprio nei dintorni di Ingolstadt, località dell'alto Danubio, sono da poco in esercizio e sono in costruzione ben cinque raffinerie, con una capacità complessiva di quasi 13 milioni di tonnellate. Tre di queste raffinerie appartengono — una ciascuna — alle tre compagnie interessate al progetto Adriatica-Baviera ed una quarta all'Eni.

L'Eni sta per completare un altro oleodotto, da Genova a Ingolstadt (645 km), con una capacità di [illegible] milioni di tonnellate, largamente superiore al suo fabbisogno diretto in Baviera. Le trattative in corso con alcune compagnie internazionali per lo sfruttamento integrale di questo oleodotto ben difficilmente avrebbero potuto concludersi positivamente, qualora il governo italiano avesse assegnato ad altri la concessione della condotta in partenza dall'Adriatico. Con la decisione odierna l'Eni [illegible] trova o [illegible] ter trattare in posizione contrattuale assai più favorevole.

ar. ba.

Per un accordo commerciale

I[illegible]ti [illegible]a Parigi i colloqui franco-russi

Mosca chiede di prolungare i pagamenti da 5 [illegible] 7 anni

Parigi, 6 ottobre.

Sono cominciati stamane a Parigi i negoziati franco-sovietici per il rinnovo dell'accordo commerciale. I sovietici hanno chiesto che il nuovo accordo [illegible] valido per un periodo di cinque anni, mentre quello attuale, che spirerà tra qualche mese, aveva una durata triennale.

Sul piano politico-economico sarà posta sul tappeto [illegible] questione delicata: quella dei crediti a lunga scadenza chiesti dall'Urss. Negli ambienti competenti non si esclude [illegible] la Francia possa decidere [illegible] concedere una estensione moderata del periodo di cinque anni previsto dagli accordi di Berna, portandolo [illegible] sette anni.

Si prevede che le conversazioni si potran[illegible] per tutto il [illegible] di ottobre, in due fasi successive, la seconda delle quali coinciderà con l'arrivo a Parigi del ministro del Commercio Estero sovietico Patolicev, atteso tra il 15 e il 20 del mese.

Prestito Usa al Brasile per l'energia elettrica

(Nostro servizio particolare)

Rio de Janeiro, 6 ottobre.

(a.) L'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale, che è una emanazione diretta del governo americano [illegible] annunciato [illegible] avere concesso al Brasile un prestito di 16 milioni e 700 mila dollari al 5 per cento, per finanziare in parte nuove linee di trasmissione di energia elettrica nella regione di San Paolo e nella regione di Rio de Janeiro. Il credito dovrebbe essere ripagato in venti anni, compreso un periodo di grazia di tre anni.

E' arrivato a Rio de Janeiro una larga missione della World Bank, formata da venti esperti in agricoltura, in industrie varie, trasporti, elettricità, ecc., per studiare gli eventuali bisogni del Paese in materia di assistenza allo sviluppo economico.

Contro eventuali speculazioni

Il Canada aiuterà Londra nel sostenere la sterlina

Ottawa, 6 ottobre

Il ministro delle Finanze, Walter Gordon, prendendo la parola alla Camera dei Comuni, ha confermato che il Canada e diversi altri Paesi hanno deciso l'apertura di crediti in caso di manovre speculative a danno della sterlina, durante le elezioni in Gran Bretagna

Tuttavia egli [illegible] è rifiutato di precisare l'ammontare dell'aiuto offerto dalla Banca del Canada per sostenere la sterlina.

L'indice generale azionario passa da 67,72 [illegible] 67,08 (— 1 per cento)

Seduta a tendenza debole in Borsa Si accentua la scarsità di affari

Dopo un'apertura resistente, il listino registra una maggioranza di lievi ribassi

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	104 50	—
» » con	104 40	
Redimibile 3½	97 85	— 0 10
» 1906	97 85	—
Ricostruz. 3 ½	82 —	+ 0 20
» 1906	82 10	+ 0 40
Ricostruz. 5 %	95 70	— 0 10
» 1950	95 60	— 0 10
Rif. Fond. 5%	92 50	
Pr. R. 5% Tr.	92 90	+ 0 15
» '54	92 70	— 0 10
B.T.N. 5% '65	100 —	+ 0 02
» » '66	99 65	— 0 05
» » '68	99 70	— 0 10
» » '69	99 75	— 0 05
» » '70	99 75	— 0 45
» » '71	100 —	+ 0 15
B.T.S. 5% '66	99 575	— 0 125
OBBLIGAZIONI		
A.I. 5% '50	96 75	—
» 1950	99 —	—
» vent. 6%	96 20	—
» (1953) 6%	96 85	+ 1 10
» '57 6%	96 —	+ 0 20
» (1958) 6%	96 30	
» (1961) 6%	96 50	+ 0 25
» '59 5½ %	89 20	+ 0 10
» '60 5½ %	87 75	+ 0 50
» '61 5½ %	87 40	—
» '63 5½ %	88 —	—
» Stato 6% ord.	97 —	—
» Elettr. 5½ %	105 —	—
» » 5½ % opz.	96 —	—
» Stato 5½ %	93 10	—
Eter (III) 4½ %	93 —	—
Eter (IV) 5 %	93 —	—
FF. SS. 5 %	92 50	—
» » '53	92 25	— 0 05
» » '55	91 25	—
» » '59	89 95	—
» 5% '60	85 —	—
» 5% '61	84 70	—
P.S.Acr. 5%	84 20	+
» » 5% II	83 50	—
OO. PP. 5%	84 80	— 0 20
» 5½ %	87 50	+ 0 50
» » '57	94 95	+ 0 35
» » '58	94 20	+ 0 75
Enl Petrolio 6%		
» » 6% '57	94 50	—
» » 6% '58	94 20	—
» Sp. 6% '58	94 05	— 0 05
» Sud 6%	94 20	+ 0 10
» » 5½ %	87 70	— 0 20
» » 5½ '61	87 50	+ 0 10
» » 5½ 61 4ª	85 80	—
» » 5½ 62 5ª	86 10	—
» » 6% 62 6ª	86 10	—
» » 6% 63 7ª	86 —	— 0 20
» » 6% 63 8ª	89 —	— 0 50
» Gela 5 %	85 70	— 0 25
I. Pasini 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
I.Pasini OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Pasini 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliarini 5%	84 70	—
» 5% '63	84 —	—
» Dic. 5%	84 —	—
» I.R. Sic. 5%	99 25	—
» F. Sic. 5%	93 50	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
» F. Sardo 5%	85 50	+ 0 70
» F.E. Nap. 5%	88 —	—
Juvenor 5%	97 —	—
» 6% '58	94 —	—
» 5% '61	85 50	— 0 25
» 5½ 62 4ª	84 30	— 0 70
» » 5%	84 50	— 0 25
» » 6%	84 50	— 0 50
» » 6% 63 7ª	84 50	— 0 50
» » 6% 65 8ª	84 50	— 0 50
Casse Risp. 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 15	+ 0 05
Isipu vent. 6%	95 50	—
» Edison 6% '51	95 50	—
» » 6% '55	93 50	—
» » 6% '58	98 75	—
Imi Mi 6%	98 50	+ 0 25
» » 5% 1ª 2ª 3ª	96 —	+ 0 50
» » 5% '61	96 25	+ 0 50
» » 6% '62	95 85	+ 0 40
» » 6% '63	85 60	+ 0 20
» » 6% '64	85 —	+ 0 10
» » 6% '65	84 —	+ 0 40
» » 6% '66	87 85	+ 0 85
» » 6% '67	95 75	— 0 20
» » 6% '68	94 50	— 1
Torino '57 5%	98 75	—
» '58 6%	100 90	—
» AEM 5% '60	88 —	—
» » '67	88 —	—
Genova 5% '59	97 —	—
» 5% '61	97 —	—
Fiat 6% '49	97 —	+
Fiat 6% '56	96 40	+ 0 50
Fiat 6% '57	96 80	— 0 20
Fiat 5½ % '60	90 30	+ 0 50
RIV 5%	99 —	+ 0 50
Pirelli 6% '68	99 —	—
» 5½ % 62	84 —	+ 0 75
Oliv. 4% 49	101 —	
» » 5% '62	100 25	— 1 75
» » 5% '63	101 50	—
» » 5% '64	100 90	— 0 40
» » 5% '65	96 50	+ 0 20
» » 5% '66	83 90	+ 0 15
» » 5% '67	84 —	—
» Bull 5%	85 —	—
Autostr. 6% '67	98 50	—
» 6% '68	100 —	—
» 6% '69	102 —	—
Elettr. 5%	97 —	—
» 5% '60	102 —	—
» 5% '63	92 35	—
» 5% 1960	96 50	—
Liberti 5% '56	96 50	—
» 5% '57	96 40	—
» 5% '59 I	95 20	—
» 5% '59 II	95 —	— 0 50
Cent-Sem. 5%	102 —	—

Titoli	$	Variaz.
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	94 —	—
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% '56	103 —	—
Aog.-Frua 6%	96 —	—
Sart. It. 7% '49	102 50	—
» » 5½ '62	83 —	—
Calmi 6%	95 50	—
» 6% '58	94 —	+ 0 50
» 5½ '60	85 20	— 0 30
» 5½ '61	[illegible]	—
» 5½ '62	84 50	—
Meridionali 6%	94 —	—
Viscosa 5%	95 —	—
Viscosa 6% '57	91 50	—
Stipel 6%	98 —	—
Time 6%	[illegible] 50	—
Telva 6%	95 —	—
Terni 6%	93 —	—
Ema 6%	96 50	—
SIP 6%	[illegible] 50	+ 0 75
Pirelli 6½ %	93 50	—
Mediterranea 7%	92 40	—
Fargal 8%	105 —	—
C. Porri 5,75 59	84 25	—
» » 5,50 62	84 75	— 0 25
Rumianca 5½	83 20	— 0 70
» 5,50 62	78 50	—
Lancia 5½ '60	79 —	—
» » 62	78 50	—
Liquigas 6½ '59	87 50	+ 0 50
Ceva-Sav. 5½	84 60	—
IBM Italia 5%	83 —	—
It. Gas 5½ '61	87 75	— 0 75
C. G.S. Ser. 5½	84 50	— 0 50
Autostrade 5,50	83 50	—
Finider C. 5½	93 25	—

AZIONI

TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	7075	— 295
Ass. Tor. Sele.	8850	— 250
Assic. Generali	67750	— 450
» Med. Ass.	—	—
Nava. Finanz.	1575	—
Ferr. Meridl.	21500	—
Ferr. Marit.	1845	— 25
I.A.I.	10030	—
Torino-Nord	24 50	—
ITET	2600	+ 5
Rivoli	5450	— 50
Finelettrica	1150	+ 5
Vetrobalsamo	67400	— 100
La Centrale	10250	— 100

ELETTRICI		
SIP	1300	— 7
Terni	950	— 5
S.G.E.	975	—
Sade-Valsesia	2750	—
Meridionale	2070	— 14
Unes	2300	—
Sade	1457	— 33
Viverie	3200	—
E. Marelli	745	—
SADE	1221	— 5
M. Marelli	1020	—

MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	902	— 13
Talco Grafite	18750	—
ut. Amiata	10420	+ 440

METALMECCANICI		
FIAT	1856	— 12
FIAT privil.	1590	— 25
Nebiolo	700	+ 5
Meccanosisio	2240	—
Finsider	838	— 12
Italsider	1095	— 10
Westinghouse	970	— 30
Ferrara	500	—
Dalmine	1907	+ 7
Ottonli priv.	2210	— 30

MANIFATT.		
Largosesia	6500	— 300
Incisa	4616	— 34
Ancora privil.	3700	— 50
Shallhon	6500	—
Valentino Mar.	150	—
Fisac	230	—
Cir	3900	—

CHIMICI		
Italgas	1180	— 10
Paramatti	1050	+ 20
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	45550	—
SAFFA	6800	— 30
ANIC	1260	—
Rumianca	1795	—
Montecatini	1789	— 8
Liquigas	2215	— 4
Pibiga	92	— 2
S.A.F.O.M.	1200	— 200

ALIMENTARI		
Rom.	170	—
Fiorio	95	—
Franchi-Unica	291	— 3
	2175	—

IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3175	—
Siles	3700	—
Risan. [illegible]	5800	—
Immobil. Roma	615	— 3
Condotte	2060	—
Perlo	142	—

[illegible]		
	5750	—
Acqua Potab.	810	+ 8
S.C. Acqua Roma	570	—
Acq. De Ferr.-G.	1100	—
Zuccheri Ital.	2520	—
Zuccheri Burgo	20650	— 550
Cornaci Risan.	14600	— 200
Eternit	7000	—
Linoli	3920	—
Jacorn. Fazzi	415	— 7
Rinascente	589	— 15
Rinascente pr.	480	— 19

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA [illegible]

FINANZIARI [illegible]			
Mediobanc.	67.000	Pirelli S.	3960
Cive	6400	Ifi r	1099
Centrale	10.200	Stet	2595
Invest	5485	Italgi	2135
Esercizi	1843	Generali	37.150
Sviluppo	1710	Ras	37.200
Firenze	497	Incendio	9220
Finsiatry	1151	Assicur.	56.250
Finsider	858,75	Ass. Ass.	7188
Breda	4139	Ass. Milan	19.800
Sviluppo	195	Fond. Vita	22.400

TRASPORTI			
Fr. Milano	970	Veneta	—
Mittel	2405	Lombarde	3330

TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	[illegible]	Cavarzo	[illegible]
Val Ticino	3575	Lanerossi	1709
Olcese	[illegible]	[illegible]	167
De Angeli	2600	Fisac	235
Cucirini	7000	Cascami	4350
Linificio	660	Bernasc.	1800
Nessari	25.480	Chatillon	6310
Rotondi	25.800	Snia Visc.	4390
Tessi	2615	Pacchetti	685
Ent. Mar.	145	Sortil	170
Juliano M.	[illegible]	[illegible]	1670

MINERARI E [illegible]			
Italsider	1096	Dalmine	1911
Magona	1110	Viola	9025
Metallurg.	4240	Cromi-Ar.	1440
Armata	10.400	[illegible]	[illegible]
Montecat.	1758	Trafilerie	995
Montepost	901	Trafil-Vibe	850

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Macchi	50	Fr. Tosi	1000
Fiat	1858	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	1560	Weyer	220
Nebiolo	689	[illegible]	[illegible]

ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1205	Gis	1302
Elvi	2525	Vianini	3070
Dinamo	2240	Sme	2071
Edison	2795	Orobia	1995
Edisonvol.	2240	Ramiera	2400
Bresciana	2235	Terni	916,50
Campania	1613	Unes	2270
Foldarva	2697	Marelli	783
Larda	3000	Magneti	975
Emiliana	1845	Safaren.	1680
Sesa	1450	Tell	2170
Agg. E.	3225	Allo Ven.	1990
Pugliese	1420	Calabria	1580
Gelsolpina	—	Lucana	2010

ALIMENTARI			
Chiari&I	2040	Zucch.	1700
Eridania	2095	Motta	10.200
Ed. Motta	1440	S. Eusch.	170

CHIMICI			
Anic	1251	Mira L.	[illegible]
Saffa	6790	Montedison	1720
Liquigas	1155	Rumianca	1770
Liquigas	226,50	Saroni	1161
Sup. Gas	790	C. Erba	8040
Pibiga	93	Brioschi	12.400
Lombarde	2550	Cellura	170

IMMOBILI[illegible] E AGRICOLI			
Aedes	2000	Milano D.	29.500
Milano	2500	Sifac	3580
Sagi	1500	Ben. Ferr.	419
Zerol Stab.	3168	Risan. M.	5770
Cem. Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]			
Barzoni	32	Rejna A.	1800
Binda	48.750	Smerighio	121.50
Borgo	30.600	Lissiana	1800
Binari	533	Pir. Sp.	3925
Riga	4450	T. Acqui	7800
Falcem.	16.600	Rinasc.	535,75
Lenimarte	5749	C. Acqua	525
Cer. Pozzi	411,50	De Ferrari	6160
Eternit	6850	[illegible]	[illegible]

Ieri a Torino la Borsa si è limitata ad una generica espressione di resistenza. Il volume degli affari è apparso quanto mai ridotto, con oscillazioni insignificanti e con chiusure sostanzialmente varie dai prezzi iniziali. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa calmo rispetto alla chiusura di Milano. Diritti gratuiti - Risultanze 106.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 15.800.000 c.n., obbligazioni per lire 48.000.000 c.n., azioni n. [illegible].700.*

Milano, 6 ottobre.

La seduta è apparsa molto resistente specie nella prima parte, mentre Amiata e Siele marciavano per proprio conto, favorite [illegible] interventi di denaro, provenienti anche da fuori piazza. Gli assicurativi ed i titoli primari si mantenevano su buone posizioni, seguiti da Italcementi, Saffa, Burgo ed altri titoli di settore. Esaurita la breve spinta del d[illegible] la quota retrocedeva [illegible] latino, attraverso un discreto assorbimento delle offerte, peraltro non troppo numerose. La maggior parte dei titoli si iscriveva in [illegible]to.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 67,72 di ieri a 67,08 con una flessione [illegible]1%. Resistente il settore [illegible] lavori di Stato; meglio tenute le obbligazioni, apparse molto attive.

Pesante il mercato dei premi: prezzi indicativi per fine novembre: Fiat 65-70, Catini 80-100, Edison 115-135, Viscosa 140-160, Terni 26, Finsider 40, Generali 3800-4300; per fine dicembre: Fiat 110, Catini 110-120, Edison 150-170; Viscosa 210-235; Terni [illegible], Finsider 55; Generali 5200-5700.

Titoli trattati: valori [illegible] Stato per 131.500.000 lire, obbligazioni per 159 milioni di lire, azioni n. 893.025, per un valore di 1987 milioni.

Dopoborsa calmo con scambi modesti accentrati sui mercuriferi e su Saffa. Prezzi informativi: Fiat 1960-1955; Montecatini 1750-1755; Edison 2785-2790; Viscosa 4360-4390; Generali 36.600-36.800; Ambrosiana 10 mila 400; Sicla 8000-8050; Saffa 6810.

Genova, 6 ottobre.

Industrie agricole 3510; Navig. Alta Italia 10.500; Cotonificio Ligure 3500; Eridania 2130; Romana Zuccheri 164; Industria Zuccheri [illegible]; Distillerie [illegible] 2040; Zuccheri Sermide 2100; Esercizi Molini 1420; Mira Lanza 43.650; Italsider 1093; Aedes 2120.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 6 ottobre.

Giornata di ordinaria amministrazione sul mercato libero delle valute e dell'oro. Qualche scambio effettuato sui trasferimenti primari non modificava i corsi della vigilia: New York 624-630; Zurigo 144-146; Parigi 127-129; Francoforte 157,50-158,50.

Limitate transazioni anche nel settore delle banconote libere, con [illegible]imento ristretto ai principali biglietti: sterlina 1735-1755; dollaro Usa 622-628; franco svizzero 144,30-145,30; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156-158.

Per l'oro in lingotti i corsi oscillavano da 708 a 718 lire al grammo; per le [illegible] notato un maggiore interessamento sulla sterlina Elisabetta: sterlina oro vecchio conio 6000-6200; id. Elisabetta 6025-6225; marengo svizzero 5700-5800; id. francese 5300-5500; id. belga 5200-5400; id. italiano 5400-5600.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE [illegible]

A Wall Street chiusura irregolare

La media Dow Jones dei titoli industriali scende da 877,15 a 875,14 - A Londra nuovi ribassi - A Parigi, Francoforte e Zurigo modeste variazioni

New York, 6 ottobre.

La Borsa valori di New York ha chiuso oggi con tendenza [illegible] al termine di [illegible] seduta contrassegnata da un attivo volume di contrattazioni.

Dei 1382 titoli trattati 536 hanno chiuso in aumento, 517 in declino e 309 invariati. La media ha registrato 72 nuove punte massime e [illegible] nuove punte minime.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 875,14 (877,15); 20 ferroviari 219,64 (218,87); 15 utilità 133,42 (133,75).

Azioni scambiate n. 4.820.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 15,50 (15,30); Amaz[illegible] Cyanamid 60,25 (60,12); American Tel and Tel 69,62 (69,62); Bethlehem Steel 41,62 (41,88); Dupont de Nemours 275 (274,50); Ford 59,50 (58,00); General Electric 80,37 (80,60); General Motors 102,37 (100,50); I.B.M. 425 (430,25); Kennecott Copper 91,62 (92,25); Standard Oil of N.J. 87,50 (87,75); U.S. Steel 52,50 (52,50); Woolworth 29,50 (29,12).

Londra, 6 ottobre.

Anche oggi il mercato ha avuto un andamento debole dopo avere palesato una certa resistenza in apertura. I corsi hanno ceduto a seguito di declini. Fermi i valori in [illegible]ligari.

Indice valori industriali 470,1 (ieri 485,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 56 (56); Snia Viscosa priv. 46 1/2 (46 3/4); Montecatini 22 3/4 (22 3/4).

Parigi, 6 ottobre.

Dopo un'apertura poco stabile la quota ha registrato un lieve miglioramento a metà seduta, stimolato dalle prospettive dei colloqui commerciali franco-russi in corso attualmente. In chiusura si avv[illegible] tuttavia [illegible] prevalenza di ribassi frazionali tra i valori francesi.

Indice valori nazionali 89,8 (ieri 89,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 17,10 (17,30); Finsider 6,85 (6,70); Pirelli 30,90 (30,90); Snia Viscosa 34,20 (34,40); Fiat 15,60 (15,60); Fiat priv. 11,50 (11,60); Montecatini 13,53 (13,75).

Francoforte, 6 ottobre.

Il mercato ha chiuso molto calmo e qualche vendita ha trasformato i rialzi iniziali in declini della stessa entità.

Indice generale industriale 135,79 (ieri 130,11).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11,25 (11,30); Fiat 11,80 (11,85); Fiat priv. 9,85 (10); Pirelli 24,50 (25); Edison 17,50 (17,80); Magneti Marelli 6,40 (6,50); Snia Viscosa 27,80 (28); Finsider 5,50 (5,50); Olivetti 13,85 (14).

Zurigo, 6 ottobre.

Mercato riflessivo con affari calmi. Nel settore svizzero l'attività aveva prevalentemente carattere professionale.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 57,50 (58); Rumianca 12,55 (13,70); Sade 8,60 (8,70); Italcementi 118,50 (122,25); Snia Viscosa 31,25 (31,75); Bastogi 13,10 (13,20); Condotte 3,70 (3,75); Fiat 13,25 (13,35); Immob. Roma 4,35 (4,35); Invest 24,80 (25); Ladoga priv. 36,75 (37); Magneti Marelli 6,90 (7); Pirelli 27,75 (28,00).

Unione Banche Svizzere [illegible] (3400); Società di Banca Svizzera 2545 (2565); Credito Svizzero 2825 (2845); Electro-Watt 1905 (1900); Interhandel 4285 (4270); Aare-Tessin 1165 (1165); Adolph Saurer 1615 (1630); Bally 1770 (1770); Ciba [illegible]; Brown Boveri 2140 (2170); Fischer 1650 (1665); Nestlé 3385 (3410); Sulzer 3310 (3310).

Il prezzo del rame cileno aumentato dalla Anaconda

New York, 6 ottobre.

La «Anaconda Company» ha annunciato che a partire da oggi porta il suo prezzo per il rame cileno, venduto oltremare, a circa 35 cents per libbra.

Il prezzo dell'«Anaconda» per il rame statunitense resta a 34 cents per libbra.

Alla Borsa [illegible] New York

Un posto di agente di cambio venduto per 215 [illegible] dollari

La somma è pari a 135 milioni di lire circa

(Nostro servizio particolare)

New York, [illegible] ottobre.

(a.) *Un posto di agente [illegible] cambio al New York Stock Exchange è stato venduto per 215 mila dollari (circa 135 milioni di lire), 10 mila dollari di più che per l'ultima vendita precedente.*

Il volume degli affari al New York Stock Exchange per i primi nove mesi dell'anno è stato di 332.337.511 azioni, con una media giornaliera [illegible] circa 4 milioni e 600 mila titoli, [illegible] tratta [illegible] cifre record, di più che 100 milioni superiori a quelle dell'anno [illegible] per [illegible] stesso [illegible] periodo, che erano state di 231.356.778, con una media giornaliera di 4 milioni [illegible] 600 mila.

La vendita [illegible] auto «1965» va bene negli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

New York, 6 ottobre.

(a.) Rapporti da tutti gli Stati dell'Unione informano che [illegible] vendita dei nuovi modelli [illegible] automobili [illegible] [illegible] iniziato attivissime, in quantità che costituisce un nuovo record. Se le cose procedono così, l'industria ritiene [illegible] le vendite dei nuovi modelli [illegible] molto vicine agli [illegible] milioni di vetture.

*Questo andamento

In pieno svolgimento la campagna elettorale americana

La moglie di Johnson è partita alla conquista dei voti del sud

Un itinerario di duemila chilometri attraverso otto Stati - Lady Bird viaggia con un treno speciale di 19 vagoni, sul quale le è stato allestito un confortevole appartamento - In ogni stazione, fermata, discorsi, distribuzione di palloncini colorati: e 15 belle ragazze che fanno da richiamo per il pubblico

(Dal nostro corrispondente)
New York, 6 ottobre.

Il «Lady Bird Special», ossia il treno speciale elettorale che porterà la signora Johnson, in quattro giorni e quattro notti di viaggio, attraverso otto Stati del Sud, ha già fatto la sua prima sosta ad Alexandria, in Virginia: anzi, nella vecchia aristocratica Virginia, la madre delle antiche colonie di origine inglese.

L'itinerario sarà di complessive 1862 miglia (oltre due mila chilometri) e prevede quarantà fermate. Meta ultima: New Orleans, in Louisiana.

Il convoglio è composto di 19 vagoni. Il vagone della signora Johnson si distingue dagli altri perché è dipinto in rosso, bianco e blu. Al solito, seguendo la tradizione elettorale americana, la signora Johnson parla alla folla, durante ogni sosta, dalla pensilina del vagone di coda.

Il Presidente, dopo aver accompagnato la moglie per le prime sette ore del viaggio, è tornato a passare la sua giornata di lavoro alla Casa Bianca, dove ha intrattenuto a colazione sessantotto grossi uomini d'affari. Stasera tornerà a raggiungere in treno la moglie alla sosta di Raleigh, nella Carolina del Nord, dove terrà un discorso. Il «Lady Bird Special» proseguirà quindi senza di lui.

Lynda Johnson, la ventenne primogenita, accompagna la madre per i primi due giorni del viaggio. La seconda figlia, Lucy, di 17 anni, raggiungerà invece la madre, in Louisiana, durante l'ultima notte e l'ultima giornata del pittoresco itinerario. «Si dorme poco ma, in compenso, siamo tutti molto entusiasti», hanno riferito, per intanto, le immediate persone al seguito della prima signora del paese.

Con tutto ciò, si è precisato che la signora Johnson dispone di una comoda camera da letto, munita di un vero autentico completo letto (non cioè di una semplice panca da treno pullman). La sua camera personale dispone anche di comò, di armadio, di telefono sul comodino da notte, di orologio a muro, e di stanzino adiacente con servizi e doccia. In un altro stanzino adiacente, un altro letto e un altro servizio con doccia sono a disposizione delle due figlie del Presidente, per il tempo che passeranno in treno, presso la madre.

Nel soggiorno (serve da sala da pranzo e da ufficio segreteria generale), vi è una macchina per scrivere elettrica. Ancora, oltre all'immancabile telefono, c'è provveduto a installare un televisore e un apparecchio radio. Nel treno, infine, sono state installate delle macchine ciclostile, per i comunicati stampa e per i vari saluti che la signora Johnson predispone per le singole popolazioni dei paesi dove il treno fa la sua tappa.

Liz Carpenter, la segretaria personale della signora Johnson, segue costantemente l'itinerario del treno su di una grande carta geografica appesa alla parete. Punta una bandierina sull'ultima sosta fatta e predispone il materiale per la sosta imminente. In questo lavoro, delicato e importante (l'esperienza di varie campagne elettorali precedenti ha dimostrato quanto possa essere fatale un errore, uno scambio di nome di paese, una confusione tra la storia di una comunità che s'incontra e quella della comunità vicina), la segretaria della signora Johnson è assistita da quindici assistenti, scelte con estrema cura. Sono tutte autentiche bellezze degli Stati del Sud e portano tutte nomi noti e legati all'ambiente di Johnson.

Queste assistenti, se son bionde indossano camicette rosse con la sigla L.B.J. in blu, ricamata sul taschino. Se brune, indossano camicette blu con la sigla ricamata in rosso. Tutte han labbra e occhi dal sorriso raggiante.

E' prevista la distribuzione di circa 80 mila stendardi ricordo, cappelli colorati, sigle, spille, penne, fischi e soprattutto grappoli interi di palloncini colorati. Naturalmente, all'arrivo del treno speciale, anche nelle zone più deserte e solitarie, lungo i grandi piani, le stazioncine sono in festa, come ai vecchi tempi, e gli elettori locali sono sul posto con bande e vessilli propri. L'altoparlante, dal treno, chiama: «Hello, Lyndon! Arriva Lyndon!».

Questo folclore elettorale cresce e diventa soprattutto popolaresco quando il treno raggiunge i passetti dispersi nelle regioni sconfinate del Sud. Ieri sera, in Virginia, ad Alexandria, la signora Johnson ha esordito con questa frase che si prevede sarà il motivo dominante dei suoi incontri con le popolazioni degli Stati che visiterà: «Mio marito ed io siamo del Sud e, per vecchia esperienza, sappiamo bene che, nel Sud, le forze dell'amore sono di gran lunga più forti di quelle dell'odio...».

Antonio Barolini

Il presidente Johnson bacia la moglie che sta salendo sul treno speciale a bordo del quale compirà un giro elettorale negli Stati americani del Sud (Telef. Ansa)

Sorgerà a Ivrea una città-satellite capace di ospitare diecimila persone

Sarà costruita in mezzo al verde, su una zona di 667.000 mq - La decisione del Consiglio di applicare la legge 167 nell'area del Comune

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 6 ottobre.

Il consiglio comunale di Ivrea ha approvato questa notte a conclusione d'una laboriosissima seduta (l'ultima dell'attuale mandato amministrativo) l'applicazione della «legge 167» nell'area del comune, prevedendo l'acquisizione di una zona di circa 700 mila metri quadrati da destinarsi alla edilizia economica e popolare.

Ivrea, come moltissime altre città in rapido sviluppo, s'è trovata quasi improvvisamente di fronte al problema della casa e poichè esso finora non è stato risolto dall'edilizia privata, è ricorsa alla «legge 167», che dovrebbe rappresentare una sicura garanzia anche nel senso d'un organico sviluppo urbanistico.

Certamente — come è stato sottolineato dagli architetti Carlo Bertola e Sergio Nicola e dal prof. Nello Renacco, autori del piano approvato dal comune — il problema della casa a Ivrea non può circoscriversi al solo territorio amministrativo della città ma deve estendersi attraverso un adeguato coordinamento urbanistico a molti comuni della «cintura».

Il piano redatto dai tre urbanisti ha tenuto conto dello sviluppo generale della città in relazione alla popolazione attuale, dei ritmi di incremento demografico, della consistenza dei posti di lavoro esistenti e della loro eventuale dilatazione. Ivrea ha oggi circa 27 mila abitanti; tredici anni fa ne contava 17.500. Gli autori del piano hanno ritenuto come probabile un incremento di almeno ottomila persone nei prossimi dieci anni, cioè nel periodo di tempo in cui il piano deve essere realizzato.

Valutata la necessità di creare almeno un vano per abitante, il piano ha previsto una capacità di circa tredicimila vani. Gli urbanisti hanno ricavato nell'area cittadina quattro distinte zone di quasi un milione di metri quadrati in totale, tali da garantire la ricettività di almeno 14 mila abitanti.

Il consiglio, nella sua approvazione, ha limitato a due le zone di influenza del piano, per un totale di 667 mila metri quadrati. La prima zona, la più imponente, caratterizzerà una vasta area ad est della città di 523 mila metri quadrati, ricavata nel triangolo esistente tra il bivio di San Giovanni, la strada per Vercelli-Milano e quella per Casale-Genova. Si tratterà praticamente di costruire una nuova città in mezzo al verde, dove troveranno posto 9200 persone.

In questo nuovo angolo di Ivrea verranno costruiti un asilo nido, una scuola materna, la scuola elementare, la scuola media unificata, e chiesa, biblioteca, cinema, farmacia, negozi e botteghe d'uso quotidiano, supermercato, ristoranti, pensioni, uffici postali e telegrafici, campo sportivo e campo per i giochi dei bimbi. L'urbanizzazione di questa vasta zona costerà al comune circa tre miliardi, dei quali 800 milioni per l'acquisizione delle aree e due miliardi e 200 milioni per la creazione di tutti i servizi primari e secondari di urbanizzazione.

Abolita la zona della panoramica dei laghi e quella di San Bernardo, dove secondo il piano avrebbero trovato posto altre duemila persone, il consiglio ha invece approvato anche seconda zona di influenza della «167» l'area ancora libera del quartiere Bellavista, a sud-ovest della città, dove già esistono attrezzature collettive e un'efficiente urbanizzazione. Su quest'area di 42 mila metri quadrati troveranno posto 550 persone.

Alla discussione sull'approvazione della legge sono intervenuti numerosissimi consiglieri in rappresentanza di quasi tutti i gruppi. Il piano è stato approvato con 21 voti a favore (dc, Comunità, pli, psi, psiup, pci) e due astenuti appartenenti uno al gruppo democristiano e l'altro al gruppo comunitario.

r. a.

Una frana ha invaso la strada per Alagna

Alcuni operai si sono salvati appena in tempo - Interrotta anche la linea telefonica

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Sesia, 6 ottobre.

(z.) Una grossa frana di massi e terriccio è precipitata stamane alle 10 sulla statale 299 di Alagna fra gli abitati di Valmaggia e Balangero, a tre chilometri da Varallo, bloccando il traffico. Il materiale franato, la cui massa è di oltre diecimila metri cubi, s'è staccato dalle pendici del monte Turallo, mentre gli operai dell'impresa Bitus di Torino, impegnati nell'ampliamento e nella sistemazione d'un tratto della statale, stavano terminando il loro turno di lavoro. Allarmati da rumori sospetti, sono riusciti a fuggire appena in tempo.

Tutti i comuni della Valgrande e della Valsermenza sono isolati. La frana ha spezzato nella sua caduta alcuni pali della linea telefonica. In considerazione del pericolo di caduta di altri macigni, la zona viene mantenuta assolutamente sgombra. Il crollo ha suscitato un notevole disagio fra numerosi abitanti della Valgrande e della Valsermenza scesi stamane a Varallo per il mercato settimanale, e impossibilitati stasera a fare ritorno alla loro abitazioni. Per ora non si può prevedere il giorno in cui la statale di Alagna potrà essere riaperta al transito.

Violenta tempesta in Irpinia Scoperchiate decine di case

Numerosi feriti dalle tegole cadute per il forte vento

Avellino, 6 ottobre.

Il maltempo imperversa dalla scorsa notte sull'Irpinia e stamane grossi chicchi di grandine sono caduti sulle alture e sulle campagne. Violenti temporali sono segnalati anche da comuni della zona di Partenio ove la pioggia, accompagnata da folgori e raffiche di vento, ha arrecato intralci nel traffico dei veicoli. Le comunicazioni tra Avellino e Rotondi si sono svolte con difficoltà a causa di una scivolosa fanghiglia che si è riversata in più punti sulla sede stradale.

Particolarmente colpite sono state le zone già sinistrate dal terremoto. Raffiche di vento di eccezionale violenza hanno scoperchiato i tetti di una trentina di abitazioni del Comune di S. Arcangelo Trimonti, mentre diverse dimore terranee sono rimaste allagate. Anche la stazione ferroviaria è stata invasa dall'acqua piovana per la piena di un piccolo torrente che corre a breve distanza da quel centro abitato.

Alcune persone sono rimaste leggermente contuse o ferite dalle tegole dei tetti volate in strada per il vento. Grave disagio il maltempo ha arrecato ai sinistrati del terremoto dell'agosto del '62 nei Comuni di Ariano Irpino.

Danni rilevanti sono segnalati nelle campagne di Baiano ove è andato distrutto per una forte grandinata il raccolto delle olive. Diversa folgori hanno provocato incendi in alcuni casolari campestri ed i vigili del fuoco di Avellino sono stati impegnati per tutta la giornata in opere di soccorso.

Pagheranno in funivia anche i maestri di sci

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 6 ottobre.

(l. v.) La Società funivie del Cervino, proprietaria degli impianti di risalita della conca del Breuil, in Valle d'Aosta, con lettera circolare agli enti interessati ha comunicato che per disposizione di legge i maestri di sci dal prossimo inverno non saranno più il passaggio gratuito sulle funivie del Breuil e perderanno anche quel diritto di precedenza che un tempo avevano.

Peraltro se accompagneranno clienti potranno godere di un sensibile sconto, e inoltre uno ski-lift sarà messo a disposizione espressamente della Scuola di sci.

La decisione, naturalmente, ha creato del malcontento nella nota stazione invernale valdostana, ed è molto probabile che i maestri attueranno nei prossimi giorni una manifestazione di protesta. Per il momento il drastico provvedimento non è stato oggetto di nessun commento ufficiale da parte degli organi interessati.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso salvo annuvolamenti locali sull'arco alpino, Piemonte e Lombardia. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso. Su Sicilia, su regioni meridionali e su quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile localmente intensa con piogge e temporali. Temperatura: senza notevoli variazioni al Nord ed al Centro; in lieve diminuzione al Sud. Venti: generalmente deboli settentrionali con colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari: bacini settentrionali poco mossi; bacini centrali e meridionali da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	12	17	L'Aquila	12	17
Milano	11	23	Roma	13	24
Verona	10	20	Campob.	12	15
Trieste	12	22	Bari	18	20
Trento	13	21	Napoli	12	24
Venezia	11	21	Potenza	11	17
Milano	13	22	Catana.	15	22
Genova	16	24	Reggio C.	18	25
Bologna	13	21	Messina	19	23
Pisa	12	24	Palermo	19	24
Ancona	15	17	Catania	15	29
Perugia	12	18	Alghero	16	25
Pescara	16	18	Cagliari	15	26

Un turista sul "transatlantico del futuro,,

Viaggio a bordo della nave «Savannah» il primo mercantile atomico del mondo

Sembra un lussuoso albergo, con cinema, piscina, tv attrezzata per captare i programmi del paese più vicino - Non si avvertono vibrazioni, né rumori - C'è posto per 60 passeggeri, i marinai sono 110 - La nave può viaggiare per tre anni e mezzo senza rifornirsi di combustibile - A 40 km l'ora è in grado di fare 5 giri completi della Terra senza fermarsi

Il nostro corrispondente da Bruxelles ha compiuto un viaggio a bordo del «Savannah», la prima nave mercantile del mondo a propulsione nucleare.

(Dal nostro inviato speciale)
Da bordo del «Savannah», 5 ottobre.

Fra poco sbarcheremo dal Savannah e torneremo nel nostro secolo. Avremo viaggiato soltanto da Rotterdam ad Anversa: un tragitto di poche ore, una crociera che fa sorridere qualunque marinaio. Ma in realtà avremo vissuto nel mondo della fantascienza. Il Savannah è la prima nave mercantile a propulsione nucleare del mondo. E' capace di viaggiare per tre anni e mezzo senza doversi rifornire di carburante. Viaggiando alla velocità di venti nodi l'ora (circa 40 km.), e trasportando circa 10 mila tonnellate di merce, può fare cinque giri completi del mondo senza mai fermarsi.

All'esterno nulla tradisce il segreto e il fascino della nave, salvo forse la mancanza del tradizionale fumaiolo e un geroglifico dipinto sulle due fiancate, geroglifico che è in realtà il simbolo della scomposizione dell'atomo. E' una grande nave, il ponte irto di gru, e dipinta interamente di bianco, salvo una fascia rossa là dove le onde la lambiscono e la mangiucchiano. Ma appena si mette piede sul Savannah si avverte un inconsueto silenzio. Non vi sono vibrazioni di motori, non sbuffi di vapore; il ferro non trema, sembra essere in un palazzo, in un palazzo arredato con stile americano. Quadri modernissimi alle pareti, comodi, profondi divani per i passeggeri e i membri dell'equipaggio; una televisione attrezzata per captare il programma del paese più vicino, una sala cinematografica, una piscina. Si capisce che c'è molta cernice pubblicitaria in tutto ciò: la nave è stata costruita per essere visitata, non tanto per trasportare merce; ma l'impressione è forte ugualmente.

I marinai vestono di bianco, ma sembrano infermieri. La sala macchine sembra il laboratorio di fisica di una Università.

I passeggeri — c'è spazio per una sessantina di persone appena, oltre a centodieci uomini di equipaggio — vivono come in un lussuoso hotel.

C'è un reattore a bordo. I segni di «pericolo atomico» affissi su certe porte inducono il cronista a non avere troppa coglia di curiosare nei locali proibiti. Ma nonostante i segnali non c'è pericolo, ci garantisce il dirigente dello speciale servizio di sicurezza di bordo: i residui radioattivi vengono tenuti in speciali cisterne blindate ed eliminati in alto mare.

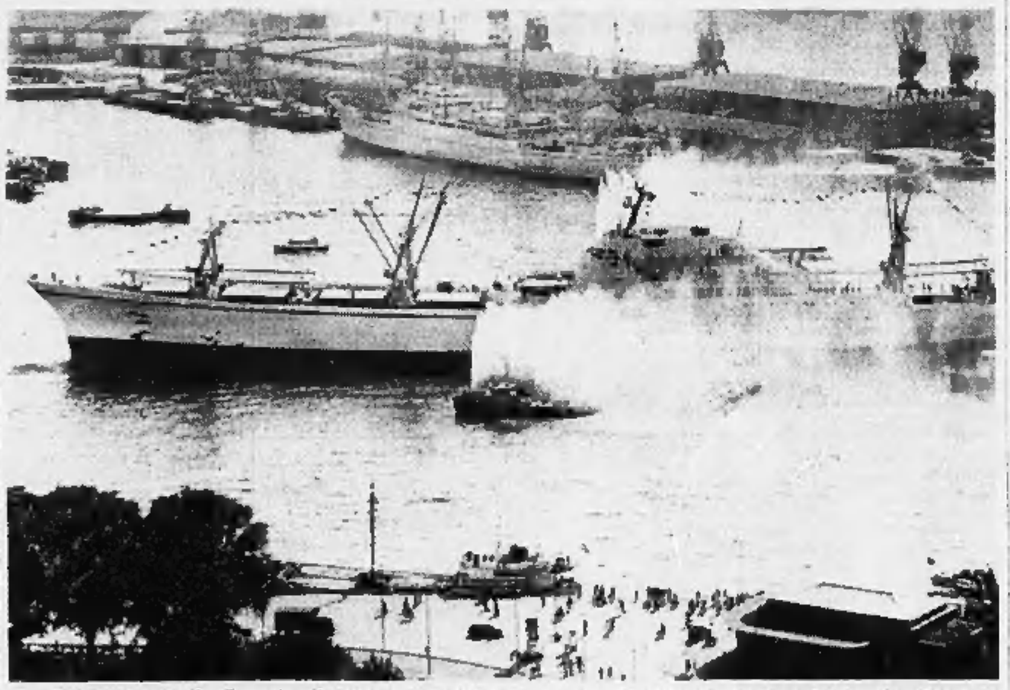
Il «segreto» del Savannah sta tutto in questo reattore e nelle sette tonnellate di pastiglie di ossido d'uranio — proprio pastiglie, grosse come un'unghia — nascoste nel ventre della nave, e protette da una decina di spessi fogli di piombo, di acciaio, di cemento e di materia plastica. Queste pastiglie consumandosi a poco a poco nel reattore, riscaldano l'aria che circola negli speciali condotti; a sua volta l'aria riscaldata produce vapore in quantità sufficiente per far girare l'unica, gigantesca elica di bronzo e per generare la corrente elettrica. Così la nave viaggia e con le sette tonnellate di pastiglie di ossido di uranio fa tanto cammino quanto consentirebbero di farne novantamila tonnellate di nafta.

Dicono gli scettici: «La nave a propulsione nucleare non è redditizia: il reattore è costato venticinque milioni di dollari (quindici miliardi e mezzo di lire) e il combustibile in proporzione costa molto di più della nafta o del carbone». Rispondono gli ingegneri nucleari del Savannah: «Settantacinque anni fa appena non c'era alcuna difficoltà a dimostrare che il vento soffiando nelle vele costava meno di un carico di carbone». E il Savannah di oggi appunto ha preso lo stesso nome della prima nave a vapore che ha attraversato l'Atlantico.

Tra poco sbarcheremo e torneremo nel vecchio nostro secolo, dopo avere vissuto qualche ora nella fantascienza. La nave è già entrata in porto, sta facendo le solite complicate manovre per attraccare. Una mezza dozzina di rimorchiatori le danzano festosi intorno e lanciano in cielo augurali torrenti di acqua e sonori sbuffi di vapore. Dopo Rotterdam e i porti scandinavi, Anversa si appresta a salutare la prima nave mercantile a propulsione nucleare del mondo. Poi la nave ripartirà per la Francia, per la Spagna, andrà in Italia a Napoli e forse a Genova, in novembre.

A terra, fra poco, sulla banchina del molo 23 di Anversa, di fianco al grigio castello in pietra duegentesco attorno al quale è sorto questo grande porto, il primo ministro belga Lefèvre, ambasciatori e autorità, applaudiranno l'arrivo della nave che gli Stati Uniti mandano in giro per il mondo a dimostrare la loro potenza e a dire che l'atomo può benissimo essere utilizzato a scopi pacifici e mercantili. Attorno al palco delle autorità, in abito da cerimonia, e dietro le transenne, da bordo del Savannah intravediamo uno gran folla festosa. Tutto ciò fa parte della cronaca spicciola, eventi che si ripetono e si ripeteranno in ogni porto, ogni volta che questa nave giungerà a dimostrare che l'era della fantascienza è cominciata anche sul mare.

Sandro Doglio



Il «Savannah» lascia il porto di Rotterdam salutata dai getti d'acqua dei mezzi anti-incendio (Telefoto)

Soffocato dalla madre un bimbo appena nato

La donna piantonata in ospedale a Caraglio Dieci anni fa, fu condannata per infanticidio

(Dal nostro corrispondente)
Caraglio, 6 ottobre.

Una donna di 37 anni, Anna Maria Rosso in Bianco, residente a Caraglio, ha soppresso la creatura data alla luce poco prima. La Rosso ha soffocato il neonato fra due guanciali del letto con tanta forza da procurargli una lesione cranica. La posizione della donna è stata grave in quanto dieci anni or sono, infatti, commise un altro infanticidio, per cui venne condannata a tre anni.

La Rosso, che da alcuni anni è separata dal marito, viveva da sola con un bambino di cinque anni, mentre un altra bambina di dieci anni è ospite da tempo di un collegio.

La donna è stata colta dalle doglie del parto mentre si trovava sola in casa, e sempre senza assistenza ha dato alla luce il piccino. Subito dopo essa, forse per soffocare il pianto del bambino, gli ha stretto il capo fra i guanciali. Stamane le condizioni della donna si sono aggravate, per cui è stata costretta a chiedere aiuto. I vicini hanno chiamato un medico che ne ha ordinato l'immediato ricovero in ospedale. La Rosso si trova attualmente piantonata dai carabinieri. Il procuratore della Repubblica, dott. Squarotti, appena informato dell'accaduto ha spiccato nei suoi confronti un ordine di cattura. Frattanto il figlio di cinque anni, che era rimasto solo in casa, è stato affidato alle suore dell'asilo infantile.

n. m.

È spirata nella pace del Signore
Laura Mottura Camna
Danno l'annuncio i figli: Giacomo con la moglie Piera Gremmo e i figli Marcellina col marito Giorgio Bert e Andrea; Renzo con la moglie Sella Silfi e i figli Laura, Francesco e Paolo; le sorelle e i cognati Dolza, Molinari e Camna; i nipoti; l'affezionata Domenica Galazza. I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente alle ore 9 da via Montecuccoli 1. Un particolare ringraziamento al Prof. Lorenzo Crosetti per le sue cure filiali. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 6 ottobre 1964.

Partecipano con profondo dolore i nipoti Bellingeri, Di Raimondo, Napoli, Vigliella, Via, Camna, Raimondo, Dolza, Vitali, Molinari.

L'Aiuto, gli Assistenti, gli Allievi e il Personale dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino, prendono viva parte al profondo dolore del Direttore per la scomparsa della Mamma Signora
Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Aiuto, Assistenti, Allievi e Personale della Sezione Istopatologica dell'Istituto di Oncologia dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista partecipano commossi al dolore del Direttore Prof. Giacomo Mottura per la perdita della mamma Signora
Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Aldo e Anastasia Stranigoni prendono viva parte al cordoglio del Prof. Mottura e della Famiglia per la scomparsa della Mamma Signora
Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Aldo e Maribona Olivieri prendono viva parte al dolore del Prof. Giacomo Mottura e famiglia per la perdita della Mamma Signora
Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti del Reparto di Radiologia dell'Istituto di Oncologia prendono viva parte al dolore del prof. Giacomo Mottura per la perdita della Mamma Signora
Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino partecipano al lutto del Prof. Giacomo Mottura per la morte della
Mamma
— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Presidente dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino Avv. G. Bardanzellu, il Sovrintendente Sanitario Prof. P. Feltz, il Direttore Generale dell'Amministrazione Dr. F. Mora, il Direttore Sanitario Prof. U. di Aichelburg, i Primari, Direttori di Clinica e Consulenti Proff. A. Allodi, G. B. Audo Gianotti, S. Battistini, E. Benassi, A. Bertolle Angiolella, L. Bisceglano, M. Bogetti, U. Bolzi, P. C. Bersatti, F. Brunetti, L. Caldarola, G. Calvi, G. Carando, C. Chiaudano, C. Colombo, L. Crosetti, A. M. Dogliotti, G. C. Dogliotti, F. Gogna, R. Gallenga, C. Giordanengo, E. Livoriero, M. Mairano, E. Massobrio, G. Matti, A. Midana, L. Migliardi, R. Morocchini, V. Nazzi, A. Odasso, W. Paolino, L. Pesino, F. Ruscenda, A. Rolocchi, D. Rocca, C. Rosso, F. Stoppani, S. Tenoff, U. Valterani, F. Varela, partecipano al dolore del Collega ed Amico Prof. Giacomo Mottura per la scomparsa della Mamma Signora
Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Direttore Prof. L. Caldarola, l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione di Chirurgia dell'Istituto di Oncologia di Torino, si uniscono al profondo cordoglio del Prof. Giacomo Mottura per la scomparsa della Mamma Signora
Laura Camna Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Direttore, Prof. Benozzi, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Radiologia dell'Università, partecipano con sincero cordoglio al lutto del prof. Giacomo Mottura, per la scomparsa della mamma, Signora
Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Direttore e gli Assistenti della Clinica Pediatrica e dell'Istituto di Puericultura dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del Prof. Giacomo Mottura per la scomparsa della Madre
Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Eugenia Mottura con i figli Emilio, Ferdinando, Paola, Maria, Giuseppina e loro famiglie partecipa al dolore dei cugini Mottura per la perdita della mamma
Laura Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Direttore Prof. Fausto Brunetti, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale della Clinica Otorinolaringologica dell'Università di Torino, partecipano al lutto del Prof. Giacomo Mottura per la scomparsa della Madre Signora
Laura Camna
— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Direttore Prof. Rizzardo Galliano, l'Aiuto e gli Assistenti della Clinica Oculistica dell'Università di Torino partecipano al lutto del Prof. Giacomo Mottura per la morte della
Mamma
— Torino, 6 ottobre 1964.

Rizzardo e Nanda Galliano prendono viva parte al dolore della famiglia dell'amico e collega Prof. Giacomo Mottura per la perdita della
Mamma
— Torino, 6 ottobre 1964.

Théo e Linda Bert, Bonlemino e Andreina Lo Bue partecipano al dolore di Giacomo e Piera Mottura per la perdita della
Mamma
— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Direttore dell'Istituto di Urologia dell'Università Prof. Mario Barone e gli Assistenti partecipano al dolore del Prof. Giacomo Mottura per la perdita della Madre, signora
Laura Camna Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università, Prof. Giovanni Cambieso, gli Assistenti ed il Personale prendono viva parte al dolore del Prof. Giacomo Mottura per la morte della Madre, signora
Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Direttore Prof. Alessandro Beretta Anguissola, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Speciale Medica dell'Università prendono viva parte al lutto del Prof. Giacomo Mottura per la morte della Mamma, signora
Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Direttore prof. Enrico Ciocatto, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Giacomo Mottura per la morte della Madre, signora
Laura
— Torino, 7 ottobre 1964.

Il Direttore Prof. Giulio Cesare Degliatti, Aiuti, Assistenti e Personale della Clinica Medica dell'Università di Torino partecipano vivamente al dolore del Prof. Giacomo Mottura per la perdita della Mamma, signora
Laura Mottura Camna
— Torino, 7 ottobre 1964.

Giulio e Theo Degliatti, partecipano sentitamente al grande dolore del Prof. Giacomo Mottura per la perdita della
Mamma
— Torino, 7 ottobre 1964.

Leopoldo e Antonietta Bracco prendono viva parte al dolore degli amici Mottura per la scomparsa della loro
Mamma
— Torino, 8 ottobre 1964.

Il Consiglio Direttivo della Società di Musica da Camera prende viva parte al lutto del vice Presidente Prof. Giacomo Mottura per la morte della Madre Signora
Laura Mottura Camna
— Torino, 6 ottobre 1964.

Gli amici Giuseppe e Serena Gandolfo si uniscono con vivo dolore al lutto dei cari amici Mottura per la perdita della mamma Signora
Laura Mottura Camna
— Torino, 6 ottobre 1964.

Giampiero e Luisella Del Mistro Calvelli
Mario e Giulietta Quarci
Ettore e Clara Bahrero
prendono viva parte al dolore dei cari amici Giacomo e Piera Mottura per la scomparsa della mamma signora
Laura Mottura Camna
— Torino, 6 ottobre 1964.

Mario e Lorenza Crosetti prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora
Laura Mottura Camna
— Torino, 6 ottobre 1964.

La Società Musica da Camera partecipa al dolore del Prof. Giacomo Mottura per la perdita della madre
Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale della Sezione di Chemio-Ormono terapia dell'Istituto di Oncologia di Torino prendono parte al dolore del Prof. Giacomo Mottura per la perdita della Mamma, Signora
Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Si uniscono al dolore di Giacomo e Piera per la morte della
Mamma
gli amici:
Renata e Mario Alberti
Marcella e Leopoldo Bertolè
Rosita Castellino
Teresa e Carlo Corte
Marinetta e Mimì Fubini
Clara Maturi
Erme Sardino.
— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Direttore, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Medicina Legale prendono vivissima parte al dolore del prof. Mottura per le scomparsa della
Mamma
— Torino, 6 ottobre 1964.

Direttore e Collaboratori dell'Istituto di Patologia generale dell'Università di Torino partecipano al lutto per la morte della Signora
Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Partecipano sentitamente al dolore del prof. Mottura, Giovanni e Luigia De Gentini.

Il Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino, Prof. Alberto Midana, gli Aiuti, gli Assistenti, partecipano al dolore del Prof. Giacomo Mottura per la perdita della madre, Signora
Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Maria ed Alberto Muratore prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della cara Signora
Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Direttore, Prof. A. M. Dogliotti, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto del Prof. G. Mottura per la perdita della mamma, Signora
Laura Camna ved. Mottura
— Torino, 6 ottobre 1964.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e buone sofferenze e cristianamente ricevuta
Lucia Fundoni nata Di Frischia
Alfredo ne annuncia il marito Peppino, i figli Giorgio con la moglie Giovanna Richetti e il piccolo Maurizio, Bruno con la moglie Piera Grillo e la piccola Silvia, sorella Gilda, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 7 ore 14,30 Ospedale Mauriziano. La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di San Mauro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 ottobre 1964.

Personale della Ditta Tubaste prende viva parte al dolore del titolare per la perdita della mamma
Lucia Fundoni nata Di Frischia
— Torino, 7 ottobre 1964.

Giorgio, Giancarlo e famiglie partecipano al dolore di Bruno per la dipartita della cara
Mamma
— Torino, 6 ottobre 1964.

Il Provveditore agli Studi di Vercelli anche a nome della Scuola, unitamente al Consiglio di Amministrazione ed al Corpo insegnante, annuncia con profondo rammarico il decesso del
PROF. DOTT.
Umberto Cuppini
Preside dell'Istituto Tecnico Cavour di Vercelli
— Vercelli, 7 ottobre 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la morte di
Enea Ceratto
gli amici:
Cesare Baicel
Franco Meiana
Maria Turbiglio
— Torino, 7 ottobre 1964.

Preside, Professori, Personale ed Alunni della Scuola Media Statale «Nazario Sauro» partecipano vivamente al dolore del Prof. Don Domenico Ferraro per la perdita della Mamma
Caterina Patrito
— Torino, 7 ottobre 1964.

Nel trigesimo della scomparsa del
COMM. RAG.
Guido Covigli
la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Una Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 9 corrente alle ore 10 nella chiesa di S. Giuseppe, via del Lagaccio.
— Genova, 7 ottobre 1964.

7-10-1953 7-10-1964
Con immutato affetto la
Avv. Ugo Scaletta
e ricordato dalla famiglia. Santa Messa 8 ottobre ore 8,30 Parrocchia San Secondo.
— Torino, 7 ottobre 1964.

1952 1964
Dr. Ing. Franco Patanè
vive con sempre più profondo rimpianto nel ricordo della moglie. Santa Messa: venerdì 9 corr. ore 9,30, San Donato.
— Pinerolo, 7 ottobre 1964.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

Conferenza-stampa del Cancelliere a Berlino Ovest

Erhard annuncia che Kruscev sarà a Bonn alla fine di gennaio

Invito a sdrammatizzare l'episodio del tecnico tedesco avvelenato con l'iprite presso Mosca «per non guastare le relazioni con l'Urss» - Prima di incontrare il capo russo, il Cancelliere avrà colloqui con il nuovo Presidente americano, con De Gaulle e, forse, con il «premier» inglese

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 ottobre.

Il Primo ministro sovietico Kruscev verrà a Bonn e visiterà la Repubblica federale tedesca probabilmente nell'ultima settimana di gennaio: lo ha annunciato oggi il cancelliere Erhard, durante una conferenza-stampa a Berlino. Prima di incontrarsi con Kruscev, Erhard avrà colloqui col nuovo presidente degli Stati Uniti, quando questi verrà in Europa, e, nel programma delle regolari consultazioni franco-tedesche, con De Gaulle. E' possibile, non sicuro, un incontro con il Primo ministro britannico che sarà eletto il 15 ottobre.

Nell'annunciare la visita di Kruscev, Erhard è stato costretto a occuparsi di nuovo dell'incidente russo-tedesco di Zagorsk, nel cui monastero un funzionario dell'ambasciata di Bonn a Mosca fu colpito da uno sconosciuto con uno spruzzo di gas iprite. Egli ha espresso il suo dispiacere che l'Unione Sovietica non abbia ancora risposto alla seconda nota di protesta di Bonn sull'argomento, aggiungendo però subito che *«non bisogna dare peso a questi episodi, non esasperarli, per non guastare l'atmosfera delle relazioni russo-tedesche»*. Erhard si è in tal modo schierato contro i partiti politici tedeschi, anche il democristiano, i quali esigono dalla Unione Sovietica formali scuse per l'incidente di Zagorsk e la punizione dei colpevoli, e si dichiarano addirittura disposti a mandare a monte il viaggio di Kruscev fino a quando l'oscuro episodio non venga chiarito.

Già ieri si era visto che la Cancelleria e il ministero degli Esteri attribuiscono al gesto Schwirkmann molto meno importanza di quanta non gliene diano i partiti. Alcuni giornali scrivevano che il governo valuta appieno l'importanza della visita di Kruscev e che non esige scuse formali, ma sarebbe disposto ad accettare una nota nella quale il Cremlino si dichiari «dispiaciuto» perché l'episodio è accaduto in territorio sovietico.

Oggi però il settimanale illustrato *Der Stern* fa sensazionali rivelazioni, le quali — se sono vere — fanno fare una brutta figura alla Germania federale, perché danno torto ai tedeschi che protestano a Mosca e ragione ai russi, i quali si rifiutano di dare a Bonn la soddisfazione delle scuse formali. Horst Schwirkmann, secondo *Der Stern*, non era un funzionario dell'ambasciata, ma una spia. Non si era recato a Zagorsk come turista, ma per incontrarsi con agenti dello spionaggio sovietico che facevano il doppiogioco, i quali avrebbero dovuto rivelargli il nascondiglio di microfoni segreti installati nell'ambasciata tedesca a Mosca. Questi «doppiogiochisti» russi, che mesi addietro già avevano fatto identiche rivelazioni all'ambasciata americana, dov'erano stati scoperti quaranta microfoni segreti, sarebbero stati individuati dal controspionaggio dell'Unione Sovietica e obbligati a tendere una trappola allo Schwirkmann. Contro questa versione la quale, tutto sommato, riporterebbe la vicenda nelle sue dimensioni di fattaccio di cronaca nera, ha preso inaspettatamente posizione il ministero degli Esteri di Bonn con un comunicato nel quale è detto che *«Schwirkmann era un tecnico dell'ambasciata in gita al convento di Zagorsk, non una spia»*. Questa precisazione — si fa rilevare a Bonn — non viene in aiuto a Erhard, il quale sarebbe lieto che del fattaccio non si parlasse più.

Tito Sansa

Il cancelliere tedesco Erhard mentre parla a Berlino (Telefoto «Associated Press»)

Istanbul e cinque villaggi turchi colpiti dal terremoto: 30 morti

Cinquantadue feriti e danni ingenti - La città non ha subito danni - Un paese, a 130 km di distanza, raso al suolo - Interrotte tutte le comunicazioni - Si temono notizie più gravi

(Nostro servizio particolare)
Ankara, 6 ottobre.

Trenta morti e cinquantadue feriti sono il bilancio di due violente scosse di terremoto che hanno colpito, oggi pomeriggio, la regione nord occidentale della Turchia e la Tracia. L'epicentro è stato localizzato a Manyas a sud del Mar di Marmara e a circa 130 chilometri da Istanbul.

Cinque villaggi della provincia di Balikesyr sono stati seriamente danneggiati: il villaggio di Ilica, nei pressi di Smirne, è stato completamente distrutto. Numerose sono state le moschee abbattute dalle scosse sismiche.

L'interruzione dei servizi telefonici ha impedito per alcune ore di conoscere sia l'epicentro del terremoto sia l'ammontare dei danni alle persone e alle cose. La zona di Manyas è già stata provata ripetutamente dai sismi.

Si teme comunque che il numero delle vittime possa ancora salire, anche perché mancano notizie da numerosi villaggi.

Anche ad Istanbul sono state registrate scosse sussultorie; non si sono avuti però né vittime né danni gravi. Ma il panico tra la popolazione è stato notevole. Qualche lesione agli edifici si è avuta a Bursa. A Bandirma è stata registrata un'unica scossa durata 59 secondi, mentre ad Ankara è durata appena due secondi.

r. s.

Il sisma registrato in Svezia

Uppsala, 6 ottobre.

L'istituto sismologico di Uppsala ha registrato oggi una forte scossa di terremoto che è stata localizzata nella Turchia nord occidentale. Il movimento tellurico è stato registrato alle 19,38 italiane ed ha avuto del grado 6,7-7 della scala Richter che arriva fino a dieci.

Mosca accusa Mao di «manovre» per dividere la Russia da Pankow

Pechino parla di un'intesa Erhard-Kruscev alle spalle di Ulbricht - Suslov (ideologo sovietico) dichiara: "I cinesi non riusciranno a scuotere l'amicizia eterna tra noi ed i tedeschi dell'Est"

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 6 ottobre.

Le manovre di Mao per seminar discordie fra l'Urss e i suoi alleati sono state documentate oggi da un nuovo episodio. Il segretario del Comitato centrale del partito comunista sovietico, Suslov, ha rivelato che i cinesi stanno tentando *«di inserire un cuneo nelle relazioni fra l'Urss e la Repubblica democratica tedesca»*.

«Noi siamo fermamente convinti — ha detto Suslov in un discorso per il 15° anniversario della Germania comunista — *che né gli intrighi della reazione imperialista della Germania Occidentale, né le provocazioni dei leaders cinesi che tentano di inserire un cuneo nelle relazioni fra l'Urss e la Repubblica democratica tedesca e di mettere un partito contro l'altro, riusciranno a scuotere neanche per un momento l'unità fraterna e l'eterna amicizia che lega i nostri due popoli. I nostri partiti condurano una lotta attiva per l'unità del movimento comunista, contro la politica disgregatrice dei dirigenti cinesi»*.

L'accenno di Suslov, che convalida per la prima volta in forma autorevole antichi sospetti, ha trovato immediato riscontro in una intervista di Walter Ulbricht alla *Pravda*: *«I capi cinesi* — dice il leader comunista tedesco — *non desistono dal loro tentativo di dividere i comunisti e di seminare animosità fra i Paesi socialisti... Noi però condanniamo con tutta l'energia i loro intrighi»*.

Il tentativo di giocare Ulbricht contro Kruscev può apparire addirittura assurdo a chi consideri la incondizionata lealtà del capo tedesco alla politica di Mosca. Ma anche qui Mao non si è perso d'animo. Il gioco è sottile quanto complesso: da una parte c'è il ricatto politico dei buoni rapporti che Pechino cerca di stabilire con Bonn; dall'altra c'è il timore di Ulbricht, sfruttato anch'esso da Mao, di una possibile intesa tra Mosca e Bonn alle spalle della Repubblica comunista tedesca. Il progettato viaggio di Kruscev a Bonn ha probabilmente alimentato queste paure, mettendo Ulbricht in imbarazzo anche di fronte ai suoi compagni di partito.

L'ipotesi sarà infondata, ma i cinesi devono averla inclusa nei loro calcoli. Non si spiegherebbe altrimenti perché i sovietici negli ultimi tempi abbiano sentito il bisogno di riaffermare a più riprese la solidarietà di Mosca verso il fedele alleato. Il discorso di Suslov è servito anche a questi scopi: *«Il trattato di amicizia fra l'Urss e la Repubblica democratica tedesca* — ha dichiarato — *mette fine alle sciocche illusioni dei revanscisti di Bonn che credano nella possibilità di mercanteggiare con l'Urss a spese della Ddr (Pankow). Non si dice abbastanza definendo questi piani una provocazione. L'Urss e la Repubblica Federale sono interessate in eguale misura a stabilire normali rapporti. Ma queste relazioni non potranno svilupparsi con successo sulla base di oscuri mercanteggiamenti, bensì sulla base di una sincera volontà di cooperazione... I problemi di importanza vitale per la pace dell'Europa e non soltanto dell'Europa non potranno venire risolti senza la partecipazione della Ddr»*. E' noto che Bonn mira ad escludere Ulbricht dalla discussione dei problemi tedeschi: l'accenno di Suslov anche qui non poteva essere più esplicito.

Le assicurazioni di Suslov vengono largamente onorate da Ulbricht nella sua intervista che la *Pravda* presenta con molto rilievo sulla prima pagina. Da parte sua Ulbricht riaffermà il principio della cooperazione con l'Urss e con gli altri Paesi dell'Est come premessa alla costruzione del socialismo: *«Da solo* — rileva Ulbricht in polemica con i cinesi — *nessun Paese è in grado di risolvere i suoi problemi... E la ripartizione dei compiti* — aggiunge — *è essenziale per ogni Stato, grande o piccolo che sia»*.

Ad Ulbricht preme poi di sottolineare, smentendo così le speculazioni di Mao, che le due Repubbliche tedesche sono in grado di affrontare da sole i comuni problemi: *«Conversazione fra i due governi tedeschi, trattato di pace tedesco e confederazione sono le tre misure militari che a mio avviso segnano la strada verso l'unità del nostro Paese»*. Questa sera Ulbricht ha tenuto un lungo discorso a Berlino-Est per il 15° anniversario di Pankow: anche a questo intervento i sovietici hanno dato molto rilievo: la televisione di Mosca ha trasmesso integralmente il discorso del capo comunista tedesco.

Massimo Conti

Sartina sedicenne uccisa dall'innamorato respinto

Ieri sera a Padova - L'assassino le ha sparato quattro rivoltellate - Poi è corso a casa e ha tentato di togliersi la vita: è morente

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 6 ottobre.

Silvano Merlin, di 19 anni, ha ucciso con quattro colpi di pistola Sonia Toscello, di 16 anni, dalla quale era stato più volte respinto. Egli ha poi tentato di uccidersi con la stessa arma ferendosi gravemente. Il delitto è avvenuto stasera a Monselice, presso Padova.

Il giovane è entrato nella sartoria per uomo nella quale la ragazza lavorava come apprendista, un attimo prima della chiusura, ed ha subito sparato, uno dopo l'altro, i quattro colpi contro la ragazza.

Dopo il delitto il Merlin ha raggiunto in auto la sua abitazione e, salito in camera sua, si è sparato con la stessa pistola. E' stato ricoverato in condizioni disperate.

Il Merlin, istruttore di una scuola-guida di Monselice, aveva implorato e minacciato la ragazza, in una serie di rapidi incontri all'uscita del negozio di abbigliamento; però le sue minacce erano passate inosservate.

p. v.

Fermato un giovane sospettato per la rapina di Borgo d'Ale

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 6 ottobre.

(u. s.) Stamattina i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno fermato un giovane veneto in un albergo di Torino. Si chiama Valentino Bellorio, 26 anni, procacciatore d'affari abitante a Bolzano. Il provvedimento si basa sul sospetto che sia coinvolto nella rapina alla banca di Borgo d'Ale. Dopo un breve interrogatorio, il giovane è stato trasferito a Vercelli.

Valentino Bellorio era ospite dell'albergo dal 21 luglio scorso. Era in compagnia della fidanzata, una ex ballerina di 25 anni.

A quanto risulta, conduceva una vita piuttosto tranquilla: usciva regolarmente ogni mattina prima delle 8 per recarsi al lavoro e rientrava sempre puntualmente a mezzogiorno o nel tardo pomeriggio.

Il comando dei carabinieri ha mantenuto a proposito del fermo il massimo riserbo. «Abbiamo sufficienti indizi — ha detto un ufficiale — per interrogare a lungo il fermato. Per questa ragione è stato subito trasferito presso il tenente Giordano, del Nucleo di Vercelli, che ha diretto le indagini sin dall'inizio».

La rapina alla «Banca Popolare di Novara», a Borgo d'Ale, è avvenuta nella prima mattinata del 29 settembre scorso. I banditi erano in due a bordo di una «600». Soltanto all'interno della banca estrassero le pistole e non persero la calma neanche quando un cassiere riuscì a fuggire dalla porta posteriore chiedendo a gran voce aiuto. Si fecero aprire la cassaforte e si impadronirono di 4 milioni di lire.

Il sindaco di Avigliana non si presenta alle elezioni

Avigliana, 6 ottobre.

(v.) Una riunione con pochi argomenti all'ordine del giorno, approvati all'unanimità, ha concluso ieri sera l'attività dei consiglieri comunali di Avigliana.

Al termine della discussione il sindaco, cav. Cesare Valloire, che circa un anno fa fu anche eletto presidente del Consiglio della Bassa Valle di Susa, ha accennato al malinchiero sviluppo della stazione staccata di Avigliana dell'Istituto tecnico Sommeiller, che funzionando quest'anno fino alla IV ragionieri con due «prima», e alla II geometri (complessive sette classi) ha raggiunto i 160 iscritti, provenienti da ventiquattro Comuni della Valle di Susa e Val Sangone. Il sindaco ha annunciato infine che per impegni familiari e di lavoro non presenterà più la sua candidatura alle prossime elezioni amministrative.

Tenta di uccidere la moglie lanciando l'auto fuori strada

La gravi ustioni di una giovane sposa presso Bolzano

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 6 ottobre.

I carabinieri di Brunico hanno deferito all'autorità giudiziaria Andrea Hellweger di 28 anni, da San Lorenzo di Sebato, in Val Badia, per tentato omicidio nei confronti della moglie Herta Ploner, di 21 anni.

La denuncia è venuta dopo un incidente occorso ai due coniugi domenica mattina alle 11, mentre a bordo della loro auto rientravano a casa. I coniugi erano rimasti feriti poiché il loro automezzo, uscito di strada, precipitava lungo una scarpata di circa sette metri finendo sul greto di un torrente.

Accorsi sul luogo del sinistro, i carabinieri hanno trovato Herta Ploner fuori dell'auto col capo sanguinante e il marito semisvenuto all'interno della vettura. All'ospedale la giovane ha fatto alcune sconcertanti dichiarazioni affermando che il marito aveva provocato l'incidente e che subito dopo, afferrato un grosso sasso, l'aveva colpita al capo tentando di sopprimerla.

Le dichiarazioni della donna però dovranno essere ulteriormente vagliate dall'autorità giudiziaria.

S'è appreso che la donna, sposata nel luglio scorso, attende un bimbo. Sembra che si sia unita in matrimonio malgrado l'opposizione dei genitori, e che le liti fra i due coniugi fossero assai frequenti. La giovane moglie, figlia di un ricco proprietario terriero della valle Badia, rimproverava spesso al marito la sua modesta condizione economica, accentuando i disagi esistenti. I carabinieri, nel corso delle indagini, hanno trovato un grosso sasso insanguinato all'interno dell'automobile.

e. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

5 ottobre 1964

NATI — **Rossetti** Roberto; **Pellegrino** Celestina; **Amadei** Elena; **Morelli** Marcello; **Fontoni** Maria Adelaide; **Bucci** Dionigi; **Manardi** Claudia; **Ricci** Marco; **Peccelo** Mariacristina; **Adamo** Laura; **Sassaris** Enrico; **Cassabba** Massimo; **Falco** Mario; **Seghetto** Paola; **Carello** Giuseppe; **Apicella** Vincenzo; **Ambros** Catia; **Bigano** Paolo; **Fiorentino-Casale** Maria; **Tosca** Luisella; **Marella** Silvia; **Basideo** Salvatore; **Rizzi** Andrea; **Bastli** Catia; **Puce** Emanuele; **Carrer** Franco; **Casarin** Lucia; **Valeria** Gino; **Salseis** Raimondo; **Visicale** Raffaele; **Cilona** Teresa; **Versino** Cristina; **Siracusa** Ornella; **Cossutti** Gianpaolo; **Benelle** Franco; **Candito** Patrizia; **Battolo** Vilma; **Barone** Alessandra; **Ferri** Anna; **Pecoraro** Giansimone; **Chiarle** Giorgio; **Finotti** Michela; **De Rossi** Daniele; **Arena** Marina; **Sala** Ivana; **Marcone** Luigi; **Frascaro** Roberto; **Casagrande** Rossana; **Ardiri** Manuela; **Castrale** Raffaella; **Destro** Alessandro; **Cassinelli** Claudio; **Tabone** Paola; **Fissore** Roberto; **Arsieni** Paola; **Biasotto** Claudio; **Ferraira** Roberto; **Baratta** Silvia; **Riccitti** Renata; **Bianco** Mauro; **Gallino** Carla; **Foglio** Marco; **Fasano** Giuseppina; **Giannalva** Edoardo; **Galliano** Marina; **Tata** Sonia; **Bigatta** Isabella; **Fregnan** Silvano; **Novello** Marco; **Vigna** Anna; **Ognibene** Carlo; **Mora** Giovanni; **Emanuel** Giovanna; **Pezino** Fabrizio; **Iannielle** Luisa; **Mairano** Paola; **Minarelli** Rosanna; **Chiapello** Alessandra; **Cagnasso** Mauro; **Terra** Elena; **Sperani** Pier Paolo; **Di Martino** Gianfranco; **Gastaudo** Rosanna; **Fracella** Ornella; **Cavaliere** Patrizia; **Bocci** Daniela; **Valleriss** Ezio; **Trimarco** Graziella; **Cozzoli** Leonarda; **Frus** Laura; **Tabet** Piero; **Leone** Francesco; **Carretta** Loredana; **Breda** Clara; **Fredda** Mariangela; **Cerrato** Luca; **Cerrato** Francesco; **Piazzalla** Marisa.

MORTI — **Grassi** Antenore, anni 56, nato a Serravalle Sesia, impiegato, abitante in via S. Donato 88; **Turi** Settimo, a. 60, Altopascio, c. Orbassano 87; **Lucarelli** Iole in Comoglio, a. 57, Salerno, c. Galileo Ferraris 107; **Bosca** Luigi, a. 68, Cavern, v. S. Paolo 30; **Marchino** Teresa, a. 80, Torino, s. Sebastopoli 298; **Santi** Arturo, a. 60, Rovigo, v. Luisa del Carretto 64; **Grosvese** Francesco, a. 70, Torino, c. Vittorio Emanuele 180; **Castagne** Giuseppe, a. 53, Cossolo Torinese, str. Vinaza 54; **Cordara** Ida ved. Balduzzi, a. 65, Nizza Mont., v. Rio de Janeiro 30; **Zaldera** Alfonsina in Alice, a. 58, Torino, v. Mongiuavro 287; **Ghione** Severina ved. Florio, a. 85, Moncna, c. Agnelli 94; **Geglino** Elsa, a. 68, Acqui, c. Peschiera 240; **Massa Toffo** Michele, a. 78, Lanzo Torin., c. Vercelli 146.

Deceduti in ospedale: **Saglia** Pietro, a. 81, Casalgrasso, oper.; **Raffanelli** Giuseppe, a. 66, Torino; **Pace** Angela, a. 6, Torino; **Prati** Donatella, giorni 17, Torino; **Bianco** Emilia in Rosso, a. 64, Torino; **Colletti** Lorenza, a. 61, Tunisi; **Mejnet** Pietro, a. 51, Verrayes, oper.; **Bergamin** Rita, a. 64, S. Giorgio in Bosco, ancra; **Reggioli** Barbara, giorni 22, Torino; **Ocella** Battista, a. 69, Carmagnola, manov.; **Gallo** Irma in Gallo, a. 48, Torino; **Salari** Carlotta in Buzzi, a. 67, Pavia; **Arduino** Rosa in Cottino, a. 75, Settimo Tor.; **De Paris** Gledis, giorni 10, Torino; **Milanaccio** Brunella, giorni 8, Torino; **Galano** Angela, giorni 2, Torino; **Panero** Giuseppe, a. 84, Alba; **Mussino** Giacomo, a. 83, Druento; **Colletti** Teresa ved. Scarano, a. 75, Mathi; **Bauchi** Ilario, a. 61, Torino; **Tugnolo** Lisandro, a. 63, Taglio di Po; **Ghiardi** Luisa ved. Costanza, a. 71, Marentino.

Matrimoni 40 - Nati 98 - Morti 35

Segue dalla pagina 13

La Direzione Generale, Dirigenti, Collaboratori della P. Ferrero & C. di Pino Torinese partecipano con commosso cordoglio la scomparsa del loro valente Collaboratore

Willy Schnurrenberger
Direttore Servizio Approvvigionamenti

e porgono alla Famiglia la più sentita condoglianza.
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato della P. Ferrero & C. prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del Signor

Willy Schnurrenberger
Direttore Servizio Approvvigionamenti
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

Dopo una laboriosa vita, cristianamente vissuta, unicamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, stamane alle ore 4, è mancato in Mondovì assistito dai Conforti religiosi

Giuseppe Botto
di anni 74

Con incommensurabile dolore, ma rassegnati al Divino Volere, lo annunciano i figli: **Giuseppe, G. Battista, Anna, Giovanna, Natalina, Rosalia, Marino, Regina**, con le rispettive famiglie; ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mondovì, piazza Maggiore 16, giovedì alle ore 9,30.
— **Mondovì Piazza**, 6 ottobre 1964.

I Dipendenti della Ditta I.M.A. - Impresa Monregalese Autotrasporti si uniscono al grave lutto dei Titolari per la perdita del caro

Papà
— **Cuneo - Fossano - Mondovì**, 6 ottobre 1964.

Dopo soli 5 giorni si è ricongiunto alla sua cara Rita

Giuseppe Boeri
Ansaldo FIAT

Addolorati lo annunciano: i figli, nuora, genero, nipoti, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'Astoneria Martini Nuova Sede (largo Gottardo).
— **Torino**, 5 ottobre 1964.

Le famiglie Cavallone sono unite nel dolore al caro Franco.

Gli amici Alberto e Elvira Toscani si uniscono al dolore della famiglia Costella per la perdita del

Papà
— **Torino**, 5 ottobre 1964.

Tragico destino ha troncato l'operosa esistenza di

Luigi Quaranta

Costernati l'annunciano la moglie **Giuseppina Lanza**, il fratello **Riccardo**, il cognato, le cognate, lo zio, i nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 8 corr. alle ore 15, partenza dall'abitazione in via Vigo 7. Si dispensa dalle visite.
— **Mondovì Altipiano**, 6-10-1964.

Titolari, Procuratori e Impiegati del Banco Lavi di Mondovì prendono viva sincera parte al cordoglio della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Valpreda

Lo piangono la moglie **Elvina Sermandi**, il figlio **Piero** con la moglie **Annamaria Gaudino** e bimbi **Franco e Sandra**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì alle ore 14,30 da via Cattolengo 13. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 ottobre 1964.

Partecipano al dolore le famiglie **Gaudino, Mascagno, Pratti.**

E' mancato ai suoi cari

Angela Bigatti ved. Coppa

Addolorati lo annunciano: i figli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Poletti per le cure prestate. I funerali giovedì 8 alle ore 14,30 partendo da via Brandizzo 24. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 ottobre 1964.

Santamente come visse è mancato improvvisamente

Francesco Beltramo
Proprietario dell'albergo Tre Limoni

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli ed i familiari. I funerali si svolgeranno giovedì 8 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cattolengo 2.
— **Mondovì**, 6 ottobre 1964.

E' mancata

Rosina Cagnani Boschetti

Ne danno annuncio la sorella Ernesta Boschetti Ved. Ercoles, cugini, tutti. Funerali oggi 7 ore 14,30 da corso Marconi 38. Non fiori ma opere di bene. La presente serve anche di ringraziamento.
— **Torino**, 6 ottobre 1964.

Immaturamente ci ha lasciati

Irma Piera Callo in Callo

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti: mamma, sorella col marito e figlio Fulvio. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

Nella triste ricorrenza del terzo anniversario della scomparsa della diletta

Anna Piazza Doorsola

il marito e la sorella La ricordano a quanti Le vollero bene. La Santa Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 8 corrente, ore 8,30, nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Rizzi 56.
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

Un triste anno è passato dalla morte di

Giovanna Muratori
n. Mazzana

Messa anniversaria venerdì 9, ore 7,30, S. Cuore di Maria.
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

1944 TENENTE 1964

Lazzaro Lazzarini
3° Alpini

La famiglia lo ricorda nel 20° anniversario della sua morte.
— **Moncalvo**, 7 ottobre 1964.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi Cari

Giuseppe Sella

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Bosalin**, figli **Alberto** e moglie, **Marisa** col marito, sorella **Maria Rambaudi**, nipoti **Stefano, Tiziana, Donatella**, cognati **Bosalin, Grazia, Ilio Pacciani** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico Dottor Mario Giacchino per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 partendo da corso Fernanei 58.
— **Torino**, 6 ottobre 1964.

Gustavo Nardi e Collaboratori prendono viva parte al dolore del Signor Alberto Sella per la perdita del Padre

Giuseppe Sella
— **Torino**, 6 ottobre 1964.

La famiglia Aseto legata da vincoli di amicizia partecipa al dolore per l'irreparabile perdita del carissimo

Giuseppe Sella
— **Torino**, 6 ottobre 1964.

La Ditta Lamat prende parte al dolore dei famigliari tutti per la scomparsa del suo affezionato collaboratore

Giuseppe Sella
— **Torino**, 6 ottobre 1964.

I colleghi: **Carpegna, Ricci, Dashi, Cravinatto, Gonella** prendono viva parte al dolore per la dipartita del compianto

Giuseppe Sella
— **Torino**, 6 ottobre 1964.

L'amico **Filippo Bastente** si associa al dolore della famiglia per la dipartita del caro

Giuseppe Sella
— **Torino**, 6 ottobre 1964.

La **Omist** prende viva parte al dolore dei famigliari tutti per la scomparsa del Signor

Giuseppe Sella
— **Torino**, 6 ottobre 1964.

La Ditta Figli di Giocatto Giuseppe prende viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico

Giuseppe Sella
— **Torino**, 6 ottobre 1964.

L'Impresa Anglesio e famiglia si associa al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Giuseppe Sella
— **Torino**, 6 ottobre 1964.

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Sella

Ambrosiano, Atanasio, Boursier, Ing. **Cattaneo, Cesare Parenti, Mario Parenti, Valle.**
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

Partecipano al dolore degli amici Sella per la perdita del Papà

Rag. Giuseppe Sella

Famiglie Cattaneo
Famiglie Erba
Vittorio Ginnetti
Miche Busso
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Giuseppe Romanetto
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa Stiello**, i figli **Libero** e **Maria**, la nuora, il genero con le rispettive famiglie, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 alle ore 10 partendo dall'ospedale civile di Venaria Reale. Per espressa volontà del defunto non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Venaria**, 7 ottobre 1964.

Il cognato **Antonio De Marchi** e famiglia e gli affezionati nipoti **Sarale** partecipano con vivo dolore la scomparsa del

Cav. Giuseppe Romanetto
— **Venaria**, 7 ottobre 1964.

La sezione del P.S.D.I. Oddino Morgari porge il suo vivo cordoglio alla famiglia del compagno

Giuseppe Romanetto
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

Luigi Chignoli associasi al dolore della famiglia Romanetto per la scomparsa dell'amico

Giuseppe
— **Torino**, 8 ottobre 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Lattuada

Addolorati lo annunciano la moglie **Angela**, figlio **Carlo**, figlie **Lucia, Rosina**, generi, nuore, parenti tutti. Funerali giovedì mattino ore 9,30 in Luserna S. G. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 ottobre 1964.

La Ditta AFLA prende parte al dolore del proprietario **Carlo Lattuada**, per la perdita del caro

Papà
— **Torino**, 6 ottobre 1964.

Si uniscono gli amici:
Ferdinando Arancio
Filippo Cravero
Pierino Merlo
Marcello Martinengo
Alberto Mantovani
Sergio Paschero
e famiglie.

Si è spenta l'esistenza terrena, pervasa di amore, di sacrificio ed illuminata da fede profondamente vissuta, di

Edvige Barbano
ved. Testoni

Con immenso dolore lo annunciano la figlia **Maria Flavia**, con **Valentino e Titti**, ed il figlio **Franco**, con la moglie **Dante e Luigi**. I funerali avranno luogo in Como, giovedì alle 10,30, da via Roncate 6.
— **Como**, 7 ottobre 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Pavesio

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie **Maria Cavaglià**, i figli **Francesco** con la moglie **Luigina Cravero** con la piccola **Paoletta, Mario** con la moglie **Luigina Vergnano** coi piccoli **Annamaria** e **Vittorio**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 8 ore 9 da via Germanasca 4, la salma proseguirà per Villanova (Asti).
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

Munito dei conforti religiosi, è mancato improvvisamente ai suoi cari

Martino Casassa Mont
anni 74

Addoloratissimi lo annunciano moglie, figli, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 7 ottobre 1964 a Pessinetto Pueri, ore 15. Partenza da via Stampini 14, ore 14,15.
— **Rivoli**, 6 ottobre 1964.

La Piemontese Mutua Assicurazioni partecipa con profondo cordoglio il decesso del consigliere

Giuseppe Battaglino

La Salma verrà trasportata da Torino, via Lamarmora 72, alle ore 8,30 di giovedì 8 ottobre, a Piobesi d'Alba dove alle ore 10 avranno luogo i Funerali.
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Piovano

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Michele** con la moglie **Caterina Pagliasso** e l'adorato nipotino **Lucia Chiara**, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali giovedì 8 ore 14,15, corso Casale 375. La presente per ringraziamento.
— **Torino**, 6 ottobre 1964.

8-10-1963 8-10-1964

Mario De Agostini

La moglie, la figlia, il genero ed i nipotini Lo ricordano con affetto ed accorato rimpianto. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 8 corr. alle ore 8 nella Parrocchia di San Tommaso.
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

Nel 1° triste anniversario della scomparsa del

Cav. Giacinto Torretta

moglie, figlia e parenti tutti, lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa il 9 ottobre alle ore 8 nella Cappella della Pia Congregazione Mercedi, via Garibaldi 25.
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

1963 1964

Dott. Carlo Trinchero

è indimenticato dall'affetto dei suoi carissimi. Messa in S. Alfonso 8 ottobre 1964 ore 9,30.
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Maria Demarta ved. Col

Ne danno il triste annuncio: i figli **Secondo** con la moglie **Giovanna Enrità** e figli **Clelia, Carla** e **Paolo**; **Clelia Bins** con il marito **Giacomo Cassin**; **Eugenia** con la figlia **Adriana Saguella**; **Maria** con la moglie **Ada Tessitore** e figlia **Graziella**; la nipote **Maria Paola** con il marito, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 corrente alle ore 14,30 partendo dall'Istituto, via Beaumont 46.
— **Torino**, 5 ottobre 1964.

I Dipendenti della Ditta **Col Giovanni Paolo** prendono viva parte al lutto dei titolari signori **Secondo** e **Mario**.

Lucio Malegari Cassio
Felicina Arsenio Cassio
si uniscono al dolore della Famiglia.

Gabriella e **Giuseppina Tessitore** prendono viva parte al dolore della Famiglia.

Famiglie **Pellini** e **Barbero** si associano al dolore della famiglia Col.

Partecipano al grande dolore di Eugenia le colleghe: **Elda Campioni, Angela Crosetto, Francesca Deorsola, Brunilde Gillio, Teresita Lanzetti, Valeria Faverino, Fernanda Prozzhia, Carla Richetta, Vincenzina Sali, Alba Trini Delgrosso, Anna Varetto**, per la scomparsa della mamma signora

Maria Demarta ved. Col
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

Si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita della cara nonna

Maria Col

le famiglie **Mosmeglia, Werling** e gli amici **Grazia Dal Forno, Lea Schenone** e **Nanni Amelio**.
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

Prof. **Giuseppe Allemano**
Lilia Catania
Vittorio Dell'Erba
Geom. Michele Ferrero
Galliano Rosanelli
con le rispettive famiglie prendono affettuosa parte al dolore delle famiglie Col per la scomparsa della cara

Mamma
— **Torino**, 6 ottobre 1964.

Le famiglie **Abrate** e **Ferna** prendono viva parte al lutto per la scomparsa della signora

Maria Col
— **Torino**, 6 ottobre 1964.

E' mancato ai suoi cari

Ottavio Mandrino

Addolorati lo annunciano: moglie, figlie, mamma, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Ormea 90 bis. La salma proseguirà per Balrolo. Servizio pullman.
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

Partecipano al dolore di Luciano per la perdita del Papà

Ottavio Mandrino

Franco Brega
Luigi Caroli
Guido Cignola
Mariagrazia Cresta
Giancarla Gachet
Elena, Alfredo Giordano
Vittorio Giordano
Vittorio Guidotto
Marco Poli
Franco Spriano.
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

Condomini e **Amministratore** degli stabili di via Ormea 92, via Donizetti 17-19 partecipano al lutto per la scomparsa del condomino

Ottavio Mandrino
— **Torino**, 7 ottobre 1964.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Teresa Oddone in Loiacono

Profondamente angosciati ne danno annuncio: il marito **Guglielmo**, i figli **Marco** con la fidanzata **Tina Giovanni** con la fidanzata **Adriana Giorgio**, la sorella **Matilde** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 10,30

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 14)

CORSO Raffaello affittasi negozio, retro ed interrato 200 mq. servizi. Telefonare 288-012. A101589

CORSO Traiano 14 interno 11 affittiamo alloggi due camere tinello servizi. Visite pomeriggio. O620

CORSO Umberto 30 affittasi 5 camere servizi casa signorile vecchia costruzione. A101736

IMPRESA affitta alloggi signorili 2-3-4 camere servizi. Traiano 84. Telefono 334-933. O286

ITALIA, Re Umberto 28, affitta ampio alloggio signorilissimo, volendo ammobiliato. Tel. 517-803, 528-594.

LINGOTTO, spaziose 2 camere tinello servizi affittasi 31.000 comprese spese. Telefonare 519-652.

LOCALE adatto falegnameria carrozzeria anche rumorosa 25.000. Casalegno. Telefonare 883-903.

LOCALE industriale affittasi 800 mq divisibile in 150, 350, 300. Telefonare 724-782. A100958

LOCALE luminoso mq. 238 adatto anche a deposito vetro ecc. adiacente via Po affittesi. Telefonare 542-535.

LOCALE industriale mq. 470 volendo divisibile qualunque lavorazione affittesi. Scapaccino 20, tel. 783-116.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4000 metri, affittansi. Telef. 558-556 (pasti).

LOCALI di rappresentanza in palazzina signorile centralissima comodità posteggio affittansi. Telef. 521-686.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni, via Signorini 14, telefono 271-959.

NEGOZIO affittasi due grandi vetrine mq. 70 retro servizi interni. Via Buenos Aires, telefono 527-420.

PIANO rialzato 3 camere cucina servizi, paraggi Bernini L. 37.000. Telefonare 754-224. A103251

PIAZZA Sabotino affittesi alloggio quattro camere quarto piano. Telefonare 543-442. A101862

PINO Torinese, Strada San Felice, affittansi alloggi 3-4 camere, servizi litto 36.000-45.000. Tel. 598-240.

PINO, 1000 metri dopo galleria, affittansi tre camere, doppi servizi, garage. Telefonare 888-756 ore pasti.

RIVOLI palazzina affittesi alloggio 3 camere servizi garage telefonare 559-716 ore 20-21. A100913

ZONA Cibrario offre alloggio nuova camera due cucina servizi. Telefonare 480-392 dalle 16 alle 18

ZONA corso Vittorio via Berthollet affittesi grandi locali soleggiati arredati terma telefono per uffici negozio. Visibili tutti giorni, liberi subito. Telefonare 913-140, 480-913.

3-5 CAMERE anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28, Telefonare 528-594.

27.000 due camere tinello cucinetto ampi locali Michelino, Tel. 322-542.

45.000 affittasi alloggio 3 camere, tinello, cucinino, bagno, servizi. Corso Unione Sovietica 518 tel. 343-765

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BORDIGHERA affitto inverno primavera alloggetto nuovo centrale ammobiliato tutti i comforts. Telefonare ore 14-16, 20-22, 2372.

CHIAVARI affittasi appartamento inverno appartamento confortevolmente arredato, nuovo, 3 vani. Telef. 876-119.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mazzia, via Pio V 5, telefono 887-006.

ALLA Berlitz professori stranieri insegnano le loro lingue madre. Corsi collettivi diurni e serali (massimo 10-15 allievi) lezioni private (anche a domicilio). Sezione annessa di stenografia, dattilografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telef. 553-970; Cuneo: corso Giolitti 3, tel. 58-54.

ALL'ISTITUTO «Cima» primi ottobre iniziano corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Camptometria, Calcolo meccanico, Paghe-contributi, Consulente sindacale, Contabilità generale, meccanizzata Segreteria d'azienda, Lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, camptometria, contabilità meccanizzata etc...

BERLITZ. Scuole internazionale Lingue. Ogni settimana inizio nuovi corsi collettivi diurni e serali (massimo 10-15 allievi). Lezioni private anche a domicilio. Professori stranieri insegnano le loro lingue madre. Sezione annessa di stenografia, dattilografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970; Cuneo: corso Giolitti 3, telefono 58-54. O321

CENTRO italo-svizzero: francese, inglese, tedesco corsi diurni serali. Piazza Maria Teresa 3, Torino, telefono 877-780. 25631

CORSI diurni serali preparazione esami licenza ordinamento industriale commerciale. Massimo 15 allievi per classe. Istituto Vagnone. Via Vagnone 7. O552

CORSI gratuiti segretarie stenodattilografe operatrici macchine complemater. Prenotatevi subito, Istituto Vagnone. Via Vagnone 7. O553

ESAMI di riparazione: alla Berlitz School lezioni individuali di lingue. Sono inoltre sparse le iscrizioni per nuovi corsi collettivi ed individuali di lingue e di stenografia e corrispondenza commerciale in italiano; Ufficio traduzioni. Informazioni presso la Segreteria: via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telef. 553-970.

EUROCENTRO: corsi di italiano per stranieri. Piazza Maria Teresa 3, Torino, Telefono 877-780. 25631

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori assistenti civili, elettrici. O45

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

AMMINISTRATORE pratico si occuperebbe amministrazione stabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1290 — Torino». A100755

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Tel. 512-025, corso S. Martino 8. O968

INSEGNANTE con certificato dalla Sorbona impartisce lezioni di francese. Tel. 850-141. A103118

MAESTRA impartisce lezioni scuole elementari, zona Crocetta. Telefonare 588-263. A101810

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinto signore affittasi bella matrimoniale non affittacamere. Telefono 750-651. A103018

A ottimi prezzi ammobiliate centrale volendo pensione familiare. Telefonare 515-679. A101454

AFFITTASI ammobiliata centralissima signorina impiegata stabile. Valenda vitto. Telefonare 684-214.

AFFITTASI ammobiliata, pensione completa., Tue, via Bellini 8, telefono 554-124. A101798

AFFITTASI ottimo prezzo, comodità ammobiliata a 1-2 signorine. Telefonare 767-709. A103125

AFFITTASI subito ammobiliate due belle lauretti impiegati, Porta Nuova. Telefonare 680-605. A103060

AFFITTO centralissima mobiliata singola e due letti, bagno referenziato. Telefonare 40-135. A101793

AMMOBILIATA Lingotto nuova ogni comforts tranquilla affittasi. Telefonare 633-821. A100498

AFFITTO elegante centralissima ammobiliata ogni confort. Tel. 551-539.

AMMOBILIATA presso famiglia studente, impiegato, stabile, serietà assoluta. Telefono 81-686.

FAMIGLIA affitta con pensione unica camera due letti centralissima comodità e studentesse massima moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5673 — Torino». A103081

PORTA Nuova ambiente distinto, affittesi lettini, valendo pensione. Presi medici. Telefonare 527-446.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. DICIASSETTENNE stenodattilografa, divisumma, licenza commerciale, prima impiego offresi. Telefonare 234-533. A102574

A. GIOVANE signore pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata libera subito. Telefonare 253-387.

A. TRENTENNE piemontese dinamica volenterosa precisa 1.63 propria presenza, referenze ultime, offresi preferibilmente esclusa pomeriggio, incarichi di fiducia 0.4.0.0 di magazzino od 1.61. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1461 — Torino».

ABILE pratica contributi, dattilografa lunga esperienza lavori ufficio offresi. Telefonare 752-827. A103278

AIUTO contabile, stenodattilografa, camptametrista, contabile mano d'opera, licenza commerciale, 16enne volenterosa offresi 1° impiego. Telefonare 288-922. A102920

AMMINISTRATIVO ex bancaria esperienza direzione ufficio organizzazione personale, referenziatissimo, esaminerebbe 0.0.0 proposte sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5679 — Torino».

ANZIANA diplomata, pratica contabilità, corrispondenza, paghe impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5680 — Torino». A103109

ASSISTENTE edile ventiquattrenne, pratica costruzioni civili industriali offresi. Telefonare 675-843.

ATTIVO esattore referenziatissimo, fiducia cerca impiego anche saltuario mill pratese. Telefono 680-518.

CAPO o vice capo officina riparazioni autoveicoli, libera subito offresi. Telefonare 886-454. A103014

CAPO officina esperienza pluriennale campo lavorazione meccanica, mascherine, stampi, attrezzatura, buon conoscitore metodi, tempi, cicli, preventivi, organizzazione lavoro. Telefono 240-352. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5671 — Torino». A103063

CASSIERA 23enne presenza pratica libera offresi. Qualunque orario, Telefonare 755-417. A103238

CENTRALINISTA pratica lavori ufficio offresi anche za Asti Alessandria, Telefonare 388-396 Torino.

COMPUTISTA commerciale, 16enne, primo impiego offresi. Tel. 251-117.

COMPUTISTA offresi 1° impiego, 0.0.0 come telefonista. Telefonare 580-481. A103098

CONTABILE dattilografa veloce precisa offresi lavori domicilio. Telefonare 332-254. A102730

CORRISPONDENTE francese inglese tedesco stenodattilo primo impiego offresi. Telefonare 771-006.

DATTILOGRAFA esperta paghe e contributi offresi subito. Telefonare 578-378. A103052

DATTILOGRAFA (perito) pratica lavori ufficio offresi. Telef. 488-506.

DICIANNOVENNE corrispondente commerciale francese inglese dattilografo pratico lavori ufficio, nozioni stenografia e contabilità offresi qualsiasi impiego. Telefonare 793-759.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio libera subito, offresi. Telefonare 365-330 ore 9-12.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare pomeriggio 253-422. A103286

DICIANNOVENNE volonterosa prima impiego aiuto particolarità disegnatore meccanico offresi presso seria azienda. Telefonare 586-251.

DICIASSETTENNE stenodattilo comptometer contabile, libera subito, anche zona pomeriggio. Tel. 488-728.

DICIASSETTENNE stenodattilo comptometer computista libera subito offresi, Telefonare 297-537.

DICIASSETTENNE 2ª geometra offresi impiego o apprendista disegnatore, Telefonare 272-477.

DICIOTTENNE 1° 0.0.0 inglese perfetta scritto perfezionamento estero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1458 — Torino». A102554

DIPLOMATA studi superiori, provata capacità, presenza, offresi adeguatamente. Telefonare 272-450.

DISEGNATORE meccanico particolarista, militassolto, biennale esperienza officina, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5661 — Torino».

DISEGNATORE meccanico particolarista 17enne 1° impiego offresi. Telefonare 724-617. A103229

DISEGNATORE 0.0.0 particolarista diplomato 17enne offresi. Telefonare 369-158. A10451

DISEGNATORE meccanico 2ª categoria, perito industriale elettronico, esperienza pluriennale nel campo tessile, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1439 — Torino». A103234

ELEMENTO 40enne, provetto contabilità anche ricalco, amministrazione, paghe contributi, rapporti banche, contenzioso cilenti, legislazione tributaria, auto propria, offresi ditta. Telefonare 950-222. A102412

ESPERTA stenografia dattilografia computametria, computista commerciale offresi lavoro domicilio, Telefonare 671-330. A102819

ESTETISTA visa, diplomata offresi primo impiego. Telefonare 683-360.

EX sottufficiale patente C offresi subito qualsiasi lavoro e mansioni ufficio. Ottime referenze. Tel. 241-719.

FATTURISTA offresi lavoro domiciliio. Telefonare 799-785.

FREQUENZA V ragioneria serale, volenterose, pratico lavori ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 234-027. A102458

GEOMETRA esperienza quindicennale direzione lavori edili, stradali, industriali, contabilità e paghe offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1480 — Torino». A102985

GEOMETRA ex impresario 33enne, pluriennale esperienze costruzioni civili, cessando propria attività impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5685 — Torino».

GEOMETRA milite esente esperto cantieri auto propria disposto trasferirsi offresi. Telefonare 270-858.

GEOMETRA militesente disegnatore progettista architettonico, disegno c.a. computi metrici offresi presso studio tecnico impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5648 — Torino».

GEOMETRA militesente offresi qualsiasi impiego. Telefonare Accomando 16-18 490-410. A102214

GEOMETRA trentenne disegnatore, computi metrici, visura catastali, regolamenti condominio, accatastamenti, cantiere, auto, offresi. Telefonare 298-423. A103145

GEOMETRA 23enne ex ufficiale Genio, libera subito, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5640 — Torino».

GEOMETRA 33enne referenziato, massima esperienza cantieri civili industriali, abilitazione capomastro e opere in C.A., esperienza preventivi computi metrici, liquidazioni, maturie assicurative, per 0.0.0 attività precedente impiego, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5665 — Torino».

GEOMETRA 35enne capocantiere professionalmente completo offresi Torino provincia. Scrivere: Scarti, Sopello 147. A102863

GEOMETRA 36enne pratica direzione, assistenza cantieri, cemento armato, frazionamenti, finizioni, referenziato offresi. Telefonare ore pasti 551-347.

GIOVANE signora pratica ufficio 0.0.0 cuperebbesi anche mezza giornata oppure lavoro domicilio. Tel. 514-942.

GIOVANE studente elementare cerca occupazione generica, mattino. Telefonare 585-692 (mattino).

GIOVANE ventiquattrenne studi geometra referenziato offresi massimi fiducia. Telefonare 675-843.

GIOVANE 24enne II Liceo classico 1° impiego offresi, Telefon. 290-529 ore 10-12 15-19.

GRUGLIASCO Collegno Regina Rivoli, laureato esperto contenzioso aziende, procedure giudiziali, pratiche tributarie, recupero crediti, amministrazioni, buona conoscenza inglese francese (permanenza U.S.A. Francia Algeria Marocco) 0.0.0 proposte serie ditte. Massima correttezza referenze bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5559 — Torino».

IMPIEGATO magazziniere 37enne pratico carico scarico contabilità libro merci spedizioni dinamico dotì comando offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1444 — Torino».

INFERMIERA diplomata offresi qualsiasi assistenza, anche neonato dalle 8 alle 12. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5675 — Torino».

INGEGNERE esperienza direzione officina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5678 — Torino».

INSEGNANTE elementare impiegherebbesi presso istituto privato o ufficio mezza giornata. Manzin, Unione Sovietica 381. A102532

LAUREANDA lettere referenziate occuperebbesi preferibilmente mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1474 — Torino». A102944

LAUREATA giurisprudenza referenziata offresi insegnante materie giuridiche letterarie istituto privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1479 — Torino». A102981

LAUREATO economia commercio esaminerebbe offerte insegnamento scuole serali private. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1435 — Torino».

LAUREATO esperienza decennale lavorazione PVC direzione stabilimento progettazione realizzazione impianti disposto trasferirsi esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5511 — Torino». A101752

LAUREATO giurisprudenza amministrativo, militesseito, serietà, offresi. Leonardi, corso Casale 228, Torino.

MAESTRA elementare offresi per custodia bambino. Telefonare 680-918.

MAESTRA specializzato ritardati mentali, sordomuti, offresi. Calcio presso Abbona, telefono 754-849.

MAGAZZINIERE esperto tutti i lavori, ricevimenti spedizioni smistamenti immissioni ecc. patente e commesso offresi. Telefonare 877-940.

MAGAZZINIERE liliale radio TV per Piemonte esaminerebbe proposte scopo miglioramento, massime referenze. Telefonare 381-076.

MAGAZZINIERE 22enne pratico carico scarico ed spedizioni attitudini comando offresi seria ditta. Telefonare 631-743. A102985

MAGAZZINIERE 31enne decennale esperienza industria nazionale carico scarico, solleciti accettazione materiali elettromeccanici, licenza media inferiore offresi per subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5627 — Torino».

OFFRESI valvinista cartellonista esperienza decennale. Telefonare ore 13-13,30, 20-20,30 524-307.

NEO ragioniere lunga pratica banca contabile lingue commerciale offresi per tenuta contabilità corrispondenza francese inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1463 — Torino».

OPERATRICE IBM stenodattilo-comptometer, licenza avviamento, 17enne offresi. Telefonare 293-218.

OTTICO diplomato signorina 23 anni pratica negozio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5557 — Torino».

PERFORATRICE IBM stenodattilo comptometer, licenza commerciale, primo impiego, anni sedici, libera subito offresi. Telefonare 888-559.

PERITO elettrotecnico, militesente, dattilografo, conoscenza inglese francese, pratico corrispondenza commerciale, buona 0.0.0 offresi. Telefonare 684-078. A103086

PERITO industriale, disegnatore, con esperienza nel campo delle termotecnica offresi per lavori a domicilio o in ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1491 — Torino».

PERITO industriale 0.0.0 offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1492 — Torino».

RAGIONIERA 30enne offresi subito qualsiasi impiego. Telef. 322-260.

RAGIONIERA 20enne 2° impiego pratica contabilità offresi seria ditta. Telefonare 237-661. A102969

RAGIONIERA 21enne, primo impiego, pratica contabilità Audit, offresi seria ditta. Telefonare 338-438.

RAGIONIERA 22enne pratica lavori ufficio corrispondente commerciale offresi. Telefonare 771-737.

RAGIONIERA 22enne 1° impiego offresi. Telefonare 486-837.

RAGIONIERA 26enne veramente pratica contabilità e tutti lavori ufficio offresi a media grande industria. Responsabilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5823 — Torino».

RAGIONIERE lunga esperienza paghe contributi impianto contabilità cassa et magazzino occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5641 — Torino».

RAGIONIERE lunga esperienza contabilità società offresi mezza giornata. Telefonare 590-154.

RAGIONIERE militesseito 23enne, secondo impiego offresi. Miti pretese. Telefonare 529-683.

SEGRETARIA d'azienda libera subito impiegherebbesi. Telef. 546-244.

SEGRETARIA direzione, corrispondente, perfetta americano, pratica triennale offresi miglioramento economico. Telefonare 287-210.

SIGNORA diplomata inglese e francese commerciale, scuola interpreti, perfezionamento all'estero, 11 impiego offresi impiego anche solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5688 — Torino». A102898

SIGNORA offresi cassiera posti di responsabilità cauzionando fortemente. Telefonare 392-268.

SIGNORA 21enne veloce dattilografia, pratica lavori ufficio accuperebbesi seria ditta oppure lavori domiciliio. Telefonare 631-743. A102965

SIGNORINA dattilografa fatturista pratica pluriennale lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5650 — Torino».

SIGNORINA fatturista, paghe contributi, dattilografia, pratica pluriennale lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1459 — Torino». A102557

SIGNORINA referenziata pratica dattilografia occuperebbesi comunque telefonista, cassiere, eventuale cauzione. Telefonare 693-953. A102935

SIGNORINA 21enne conoscenza francese inglese occuperebbesi presso seria ditta. Tel. ore pasti 898-071.

SIGNORINA 22 anni, stenodattilo, fatturista, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 364-150. A102727

SIGNORINA 35enne torinese, presenza, distinzione, veramente pratica trattazione clientela, già dimostratrice, venditrice cucine americane, cosa prefabbricate, offresi a negozio articolo elegante, studio dentistico. Gradirebbesi inizialmente impegno mezza giornata. Telefonare 230-208 preferibilmente dopo le 19,30.

STENODATTILO 1° impiego, buona conoscenza inglese francese ottime referenze, libera subito offresi. Telefonare 725-232. A102896

STENODATTILOGRAFA presenza pratica ufficio offresi. Telef. 335-388.

STENODATTILOGRAFA 15enne 1° impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 741-864.

STENODATTILOGRAFA 1.5.0.0.0 2° impiego offresi. Telefon. 298-843.

STENOGRAFA fatturista conoscenza tedesco impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 327-207.

TRENTATREENNE perita ultra decennale esperienza campo meccanico, praticissimo acquisti, vendite, trattative tutti livelli doti organizzative offresi qualsiasi genere, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1446 — Torino». A102513

TRENTUNENNE impiegato tecnico esperienza quinquennale capo reparto lavorazioni meccaniche impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5652 — Torino». A102798

VENTENNE diplomata 2° impiego esperienze triennale pratica lavori ufficio stenodattilografo offresi subito. Telefonare 596-551.

VENTENNE licenza tecnica stenodattilografia francese, referenziata, offresi. Telefonare 325-801 ore 0.0.0 pasti. A103262

VENTENNE stenodattilo pratica tricennale ufficio impiegherebbesi subito. Telefonare 253-651. A102590

VENTENNE stenodattilografa comptametrista telefonista fatturista, pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 291-651. A102942

VENTENNE 2° impiego pratica contabilità paghe contributi offresi seria ditta. Telefonare 277-700.

VENTENNE IV ragioneria, pratica ufficio, ottime referenze, offresi subito. Telefonare 471-435.

VENTIDUENNE signorina dinamica pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1455 — Torino».

VENTINOVENNE piemontese, celibe, militesente, libero subito, laureato filosofia, diplomato bibliotaconomia e archivistica, buona conoscenza francese, parlato scritto, pratico dattilografia, intelligente, colto, dinamico, offresi Case editrice o altro Ente lavori concetto, anche fuori orario, tarda sera o domicilio, purché adeguatamente retribuiti. Telef. 320-217 ore pasti. A102575

VENTISETTENNE signora presenza offresi cassiera bar ristorazione o altre mansioni fiducia. Tel. 482-639.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AUTOSALONE cerca volenteroso pratico sempre vendita auto usate, trattamento clientela, se veramente capace buon guadagno, lavoro assicurato. Pregasi specificare età, cappotto, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 176 — Torino».

A pensionati statali Sottufficiali Finanza Carabinieri e persona residente anche piccoli centri antica Casa Chierese produttrice Vere Olii Oliva concede incarico vendite spedizioni diretta a consumatori. Possibilità massimo utile guadagno senza formule impegni. Dicitincio Paola Berio, Casella Postale 436, Imperia Oneglia. 25685

CERCANSI paroliori canzoni inizio importante Festival musica leggera. Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI ragioniera o persona ordinata, lunga pratica contabilità referenziata per studio commercialista. Inviare curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 150 — Torino».

CERCO segretaria indipendente, bella presenza, disposta viaggiare, Scrivere: «Pubblicità Stampa 1278 — Torino».

CONCESSIONARIA ricambi Fiat cerca espertissimo commesso capo magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1336 — Torino». A101588

DISEGNATORE 2° 1° assume officina Torino costruzione macchine e apparecchiature speciali. Curriculum completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1451 — Torino». A102532

IMPIEGATI embosseal pratici lavori ufficio cerca stabilimento oltre dazio Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1289 — Torino». 0.2.0.2.2

IMPORTANTE società ampliando quadri organizzativi assume elementi maschili maggiorenni anche parzialmente liberi 0.0.0 cultura. Distribuzione ottima — residenti Moncalieri, Chieri, Carmagnola o zone limitrofe. «Scrivere: «Pubblicità Stampa 49 — Torino». O156

INDUSTRIA cerca seria signorina o signore abile contabile stenodattilo. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1481 — Torino».

INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca analista tempi e metodi per servirle organizzazione. Età max 30 anni. Specificare scuole, curriculum, referenze ed pretese a: Pubbliman, Casella 300 C, Novara.

PER Filiale Torino importante società elettrodomestici cerca esattore maturando. Precisare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 155 — Torino».

TURIN'S Office, arredamenti forniture ufficio cerca giovani desiderosi intraprendere carriera commerciale. Richiedonsi presenza e buona cultura. Offresi rimborso spese a provvigioni. Presentarsi via S. Massimo 41, telefono 885-316. A101774

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. MAGAZZINIERE fattorino, patente D, provata esperienza movimento magazzino offresi. Telef. 41-370.

ABILE modellista seria offresi laboratorio anche mezza giornata. Telefonare 371-968. A103224

ABILE muratore, aiutante carpentiere volenteroso occuperebbesi inserire anche fuori Torino. Grigliano Pietro presso Boero, via Galliari 37, Torino. 25858

ABILE alino e cucito offresi a ore o altro lavoro decoroso. Tel. 585-946.

AGGIUSTATORE esperttissimo ramo macchine utensili attrezzature offresi anche a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1485 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico lunga pratica manutenzione macchine lavorazione gomma 0.0.0 Telefonare 395-078. A102766

AGGIUSTATORE stampista 1ª categoria materie plastiche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5667 — Torino». A102892

AGGIUSTATORE stampista specializzato impiegherebbesi presso seria ditta, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1496 — Torino».

APPRENDISTA verniciatore pratichissimo offresi seria carrozzeria. Telefonare 481-801. A103273

AUTISTA B pratico 613 e vetture offresi libero subito. Tel. 40-926.

AUTISTA con Tigrotto anche ribaltabile offresi presso seria ditta. Telefonare 533-280. A102505

AUTISTA 1.0.0.0 pratica rimorchi carichi sospesi con carrelli o autogru, referenziato, libera subito. Telefonare 698-009. A103087

AUTISTA patente B pratica Torino e dintorni offresi. Telef. 41-545.

AUTISTA patente B, 45enne, fattorino tecnico miti pretese offresi. Telefonare 670-466. A102877

AUTISTA patente C offresi qualsiasi lavoro anche subito. Tel. 688-956 ore pasti. A103240

AUTISTA patente D pratico città, ribaltabile offresi libero subito. Telefonare 543-586. A102639

AUTISTA patente D.E libero offresi. Telefonare 484-164. A102794

AUTISTA patente D-E pratico ribaltabili offresi. Telefonare 291-851.

AUTISTA patente D.E pubblico occuperebbesi seria ditta preferibilmente autocisterne o pullman. Telefonare 789-677. A102881

AUTISTA patente E, torinese, libero subito offresi. Telefonare 542-295.

AUTISTA pratico ribaltabili a città offresi. Telefonare 781-217.

AUTISTA professionista 63anne profugo disoccupato, volenteroso, offresi. Scrivere: Sig. Alfano Isidoro, via Massimo d'Azeglio n. 18, Nichelino.

AUTISTA 26enne piemontese, patente C, pratico città offresi seria ditta o privato, libera subito. Telefonare 387-820. A103000

AUTISTA 28enne torinese referenziato offresi ditta con pulmino Volkswagen per trasporto persone, cose. Telefonare 798-374. A102426

AUTISTA 30enne, presenza, pratico città, patente C, referenziato, offresi. Telefonare 782-646. A102818

AUTOTRENISTA D-E pubblico pratico linea e ribaltabili, libero subito offresi. Telefonare 542-101.

BAMBINAIA, moralità, occuperebbesi presso famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1450 — Torino».

BANCONISTA cameriera bar volenteroso offresi. Telefonare 796-456.

BARISTA ottima esperienza ramo, 22enne piemontese conoscenza francese, tratto signorile offresi. Telefonare 555-276. A102291

BARISTA 20enne libero subito offresi disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 384-302. A102358

BARISTA 23enne offresi. Telefonare 289-849. A103090

CAMERIERE ristorante 32enne veneto referenziato libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5636 — Torino». A102733

CAMIONISTA pratica E offresi libero subito. Telefonare 237-470.

CERCASI lavoro in serie domicilio montaggio plastica. Telefonare dopo ore 14,30: 754-651. A102948

CINQUANTENNE magazziniere, qualsiasi altro lavoro occuperebbesi. Telefonare 877-325. A102852

CINQUANTENNE piemontese patente C occuperebbesi comunque solo mattino. Telefonare 542-053.

COMMESSA offresi mattino e sabato qualunque genere. Tel. 210-773.

COMMESSA panetteria, referenziata, offresi. Telefonare 671-348.

COMMESSA 18enne offresi negozio calzature. Telefonare 240-052.

CONDUCENTE meccanico diciannovenne 0.0.0 offresi. Telefonare 372-908. A102550

CONIUGI marito patente B moglie tuttofare offresi per custodia villa o palazzo. Telefonare 799-677 ore mattino. A102871

CONIUGI nessun età offresi pulizia scale, eventuale cambio alloggetto. Telefonare 277-949. A102800

CONIUGI sui sessanta posto portinaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1431 — Torino». A103249

CONIUGI 40enni già pratici, massima referenza, cercano portineria. Telefonare 883-573. A102477

COPPIA piemontese referenziata merito domestico giardiniere autista, meglio tuttofare offresi. Telefonare 759-913. O363

COTTIMISTA, riquadratore, muratore, riparazioni, offresi impresa. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5687 — Torino». A103149

CUOCA offresi mensa o istituto in Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1371 — Torino».

CUOCA referenziata offresi per stagione località 0.0.0 Togni, corso Torino 30/19, Geneva. 25854

CUOCO esperto 25enne offresi, tre lingue, libero dal 1° novembre, 10 anni di pratica scuole alberghiere accetta qualunque prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1412 — Torino».

DICIANNOVENNE frequenza 3ª Industriale elettrotecnica patente B offresi. Telefonare 325-487.

DICIOTTENNE offresi come aiutante primo servizio, ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5632 — Torino».

DICIOTTENNE offresi come saldatore generico o altra occupazione impiego fisso oppure a ore. Telef. 741-771.

DISTINTA signora 50enne, referenziata, occuperebbesi lavori decorazione manutenzioni fiducia o assistenza diurna o notturna ammalati, non infermiera. Telefonare 651-984 ore 17-19.

DOMESTICA referenziata 0.0.0 4-5 ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1468 — Torino».

DOMESTICA seria occuperebbesi in Torino non fissa a giornata presso famiglia seria esclusi uomini soli. Telefonare 555-827. A103039

ESPERTO tecnico TV si impiegherebbe presso filiale o agenzia. Telefonare 327-886. A102868

EX agricoltore offresi a giornata presso ville piemontesi. Telef. 852-250 ore pranzo. A103207

EX carabiniere offresi fattorino portinaio. Telefonare 342-901.

FABBRO saldatore generico pratico carpenteria offresi a ore. Telefonare 774-078. A102945

FABBRO serramentista offresi. Telefonare 730-791. A103025

FATTORINO aiuto magazzino 24enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5519 — Torino».

GARAGISTA notturno offresi. Telefonare 323-745. A102821

GARAGISTA piemontese offresi ore serali libero dalle 18 alle 24. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5650 — Torino». A102791

GEOMETRA 40enne settentrionale referenziato capo cantiere costruzioni industriali civili contabilità lavori liquidazioni preventivi, auto propria offresi. Scrivere: Pubbliman, Casella 121, Biella. 25831

GIOVANE infermiera professionale pratica ambulatori offresi zona Moncalieri. Telefonare 755-652.

GIOVANE manovale offresi carico-scarico. Telef. ore pasti 578-823.

GIOVANE referenziato offresi tuttofare giornata 8-18. Telef. 40-877.

GIOVANE 26enne offresi come lavapiatti aiuto cucina o aiuto pasticciere primo servizio. Telef. 256-562.

GIOVANE 28enne con mezzo proprio furgone Lambretta 175 ricupero 5 quintali offresi a seria ditta per trasporti città e dintorni ultra referenze. Telefon. 593-736 ore pasto.

GUARDAROBIERA offresi due 0.0.0 giornate settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5664 — Torino».

IMBALLATORE 24enne pratico materiali fragili, libero subito, offresi. Telefonare 325-101, A103261

INFERMIERA diplomata offresi assistenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1464 — Torino». A102001

INFERMIERA offresi assistenza diurna ammalati. Telefonare 684-240.

LAVAPIATTI facchino, offresi per albergo ristorante. Scrivere: Cortese Alessandro presso Bucco, piazza Peretti 1, Torino. A102985

LAVORANTE sarta 38enne offresi anche decoroso lavoro, libera subito. Telefonare 578-436. A102738

MAGAZZINIERE anche aiutante magazziniere fattorino offresi. Telefonare 650-058. A103277

MAGAZZINIERE patente D, elementare prim'ordine, referenziatissimo offresi solo a serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5620 — Torino».

MANOVALE giovane piemontese anni-falbola offresi per lavori saltuari. Telefonare 291-090. A102588

MECCANICO compiesivista auto Fiat Lancia Alfa Austin, torinese, offresi. Telefonare 793-018. A102311

MILITESENTE ventidueenne tecnico apparecchiature elettroniche patente auto C occuperebbesi. Tel. 889-643.

MOBILIERE con esperienza offresi veramente pratico lavorazioni mobili. Scrivere: «Pubbl

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

REFERENZIATA tuttofare offresi ore. Telefonare 799-382. A102780

SIGNORA sola offresi per custodia bambino. Telefonare 385-074.

SIGNORA 35enne presenza, referenze, offresi lavoro pulizia uffici studi magazzini anche saltuario. Telefonare 650-119, ore 8-12.

SIGNORA 55enne avendo quattro ore libere occuperebbesi mattino o pomeriggio guardarobiera o tuttofare [illegible] sola. Telefonare [illegible].

SIGNORINA mezz'età capace cucito stiro offresi ospedale collegio o casa privata fisso anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3545 — Torino».

SIGNORINA offresi lavare cucito e anche commessa. Telef. 699-068.

SIGNORINA referenziata offresi alla sera custodia bimbi. Telef. 480-058 ore pasti. A102594

SIGNORINA referenziata offresi sorveglianza bambini al mattino. Telefonare 480-058 ore pasti.

SIGNORINA 22enne massima serietà offresi a giornata o mezza per custodia bimbo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1475 — Torino».

SIGNORINA 25enne referenziata, abilissima stiratrice guardarobiera offresi a ore presso case signorili o negozio. Telefonare 385-045. A102741

SIGNORINA 32enne presenza offresi studio dentistico o qualsiasi lavoro decoroso. Tel. 758-873.

SOLA, distinta infermiera lunga pratica, non diplomata offresi persona sola assistenza o anche tuttofare fisso o giornata 8-17, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5666 — Torino». A102888

TIPOGRAFO compositore pensionato capacità tecniche ottime offresi mezza giornata. Telef. ore pasti 887-742.

TORNITORE aggiustatore offresi, esperto manutenzione. Tel. 887-798.

TORNITORE fresatore occupazione anche provvisoria fino Natale offresi. Telefonare 761-189. A102853

TORNITORE 20enne offresi anche ad ore. Telefonare 734-141.

TORNITORE 22enne II categoria conoscenza disegno occuperebbesi. Telefonare 877-192. A103111

TRENTAQUATTRENNE discreta presenza volenterosa offresi notturno rimessa, patente D E. Tel. 853-656.

TRENTAQUATTRENNE offresi aiuto magazzino volenteroso qualsiasi lavoro. Patente D E. Telef. 883-656.

TRENTASEIENNE capo reparto fonderia ghisa specialista linoni offresi. Telefonare 491-820. A102273

TRENTENNE referenziata, media cultura, presenza, offresi commessa, guardarobiera, mansioni riduc.. Telefonare ore pasti 743-902.

TRENTOTTENNE tuttofare ore 8-17 anche governo bambini offresi. Escluso mangiare. Telefonare 526-701.

TUTTOFARE piemontese offresi mattino zone Madonna Campagna. Telefonare 250-349. A102565

TUTTOFARE piemontese offresi 4 ore mattino. Telefonare 691-342.

VEDOVA offresi assistere cliente, disposta versare cauzione, o come maschera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5676 — Torino» A103092

VEDOVA pensionata offresi compagnia al mare. Alberico Lucia, via Silvio Pellico 2 bis, Torino.

VENTIDUENNE elettricista offresi serie ditta. Tel. 686-575 ore pasti.

VENTISEIENNE robusta, patente, offresi manovale mezza giornata o a ore. Telefonare 798-612.

VENTITREENNE con auto 500 offresi per commissioni Torino ore 18-20 e sabato. Tel. 831-460 ore pasti.

VERNICIATORE specializzato offresi. Telefonare 854-038. A10277

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. ABILE tuttofare fissa referenziata 25-35enne famiglia adulti oltre 60 mila aumentabili. Telefonare 542-052 o scrivere: «Pubblicità Stampa 5438 — Torino». A101129

A coniugi soli ungo cameriera fissa o referenziate trattamento familiare. Massima retribuzione. Tel. 724-097.

A industria biancheria urgono abilissime collaudatrici per reparto rifiniture. Inutile presentarsi se non pratiche ed esperte. Telef. 724-097.

A industria urgono abili collettiste per biancheria, massima retribuzione. Inutile telefonare se non capacissime. Telefono 724-097.

AIUTO modellista per sviluppo taglie bambine cerca importante industria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 151 — Torino ». 25760

APPRENDISTA fresatore cercasi. Scrivere dando massime informazioni: «Pubblicità Stampa 1274 — Torino»

APPRENDISTA pettinatrice giovane volonterose ordinata cercasi. Telefonare 547-701. A103257

APPRENDISTA 15enne lavorante cercasi per busti reggiseni su misura. Telefonare 652-165. A101783

ASSUMO tuttofare piccola famiglia buon trattamento. Telefon. 585-256.

AVVOLGITRICE trasformatori [illegible] 16-18 anni cercasi laboratorio [illegible] Miraflori. Telefonare 343-497.

BAR in Volpiano cerca [illegible] vitto e alloggio. Telefonare 330-219.

CAMERIERA tuttofare fissa cerca famiglia signorile. Telefonare [illegible] orario ufficio. A101872

CERCASI fattorino portapacchi Motom 16-17enne, referenze. Telefonare ore 18-20: 543-343. A102776

CERCANSI [illegible] pulitori metalli. Telefonare 338-412.

CERCASI aggiustatore stampista veramente capace. Via Monte Cenisio 34

CERCASI aiutante apprendista carta. Telefonare 528-666. A101749

CERCASI aiuto commesso pasticceria 16enne et ragazzino. San Secondo 58.

CERCASI sarta qualificata et referenziata, ottimo stipendio, età 45-55enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1462 — Torino». A102583

CERCASI referenziata tuttofare mattino. Telefonare 590-412.

CERCASI sigaraia per locale notturno, buona retribuzione. Telef. 547-533.

CERCASI tecnico riparazioni televisori con macchina, retribuzione vantaggiose. Telefonare 272-205.

CERCASI tuttofare ore 9-11, 15,30-17,30, zona Orbassano. Telefonare 327-354 ore 20. A102006

CERCASI tuttofare solo pomeriggio. Telefonare 654-067 ore 12-15.

CERCO commesso pasticceria. Telefonare 779-669. A103278

COMMESSA panetteria cercasi. Telefonare 383-320. A103144

CONIUGI 2 bambine cercano tuttofare fissa 30-40enne, ottimo stipendio. Telef. 881-378 Pino Torinese.

DOMESTICO anche bravo cucina cercasi fisso referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino».

ELETTRICISTI [illegible] **RICHIESTI DA IMPORTANTE STABILIMENTO PER MANUTENZIONE MODERNE APPARECCHIATURE ELETTRICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5528 — TORINO».** A101843

ESTETISTA diplomata assume estetista presenza, volenterosa, referenze. Telefonare 568-549. A103104

FAMIGLIA due persone zona centrale assume tuttofare fissa. Telefono 544-519. A100775

FAMIGLIA signorile, bambina con bambinaia, cerca domestica referenziata fissa. Telefonare 659-837.

FAMIGLIA signorile senza figli con cameriera cerca abile referenziata cuoca. Scrivere dettagliatamente Contessa Mella Bocca, via Giannone 10.

FIORAIA cerca urgentemente commessa. Presentarsi via Cabeto 44.

IMPORTANTE industria cerca operatore presse stampaggio termoplastici termoindurenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1495 — Torino».

INDUSTRIA TORINESE ASSUME CONDUTTORI MACCHINE OFFSET PRATICI STAMPA CARTONCINO. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO SI ASSICURA BUONA REMUNERAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1392 — TORINO».

MAGLIERISTE rettilinee provette ed apprendiste assumiamo. Presentarsi Eva, via Trenate 9.

MAGLIFICIO KETTY ASSUME ABILISSIME RIMAGLIATRICI PIATTO ANCHE ESTERNE. LAGRANGE 28.

NEGOZIO confezioni cerca commessa due tre giorni alla settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1394 — Torino». A101970

TUTTOFARE fissa ottimo stipendio cercasi. Telef. 80-450 ore 15-16.

TUTTOFARE cercasi 9-18 massimo stipendio, referenze. Telef. 774-010.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 631-313.

TUTTOFARE referenziata media età zona S. Rita cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 377-939.

URGE pettinatrice finita. Ottime referenze. Telefonare 231-825.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ANTICA Casa olearia produttrice vero olio oliva concede a residenti anche piccoli centri introdotti famiglie, istituti, enti, incarico vendita. Ottime condizioni senza formali impegni, sicura guadagno. Favorevole occasione per pensionati stanchi desiderosi trovare occupazione redditizia. Oleificio Paolo Berio, Casella Postale 436, Imperia-Oneglia.

CERCANSI piazzisti introdotti per vendita presso ditta o bar cassette natalizie vini liquori esteri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1361 — Torino»

FARMACEUTICI: antibiotici, biochimioterapici, vasta gamma requisiti scientifici-commerciali (quaranta visi Inam), cercansi ogni capoluogo provincia Piemonte, propagandisti max trentacinquenni, colti, dinamici, ottime prospettive economiche e di carriera, ad elementi dotati incisiva personalità. Offerta non dettagliate cestinate. Casella 304/A Sip Milano

IMPORTANTE società [illegible] esperto campo parrucchieri per signora disponente automezzo. Trattamento a concorso spese ed provvigioni. Scrivere a: Liseo - Locatelli. Via Bellarmino 21/A Milano. 25758

PER prodotti bellezza cercansi abili referenziati produttori Torino e Piemonte. Stipendio, provvigione, premi produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 16 — Geneva». AZ17

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA chi consegna cane caccia maschio bracco tedesco marrone. Telefonare 273-822. A103113

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affiliate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefoni 682-110, 652-876, 682-182, Pio Quinto 20. 0382

A. INFORM. investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21, tel. 544-176, 526-051.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pertinenti, telef. 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181.

CITTADINI dall'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-674; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0188

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

TROFER investigazioni: private, commerciali, confidenziali, speciali, pre matrimoniali. Separazioni documentate, ritratti, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTHETICIENNE [illegible] diplomée pour dames. Referenze saloni francesi. Telefonare 766-915.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO LUNGHE RATEAZIONI VENDIAMO PERMUTIAMO NUMEROSE AUTOVETTURE. C.so MONCALIERI 19.

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. 0535

A.B. CONTANTI acquistiamo [illegible] vetture, vendiamo permutiamo rateizzimente. Corso Corsica 8.

A.A. LA TANTO ATTESA NSU 1000 A VOSTRA DISPOSIZIONE PRESSO CONCESSIONARIA C.R.S.A.. CORSO FERRUCCI 80, PROVATELA, GIUDICATE. 0507

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovetture. Vendiamo rateizzimo. Visitateci. Vigone 44.

A prezzi convenienti vendiamo ogni tipo autoveicolo. Cristalliera 6, telefono 761-949. A100931

A tutti un'autovetture. Esaminiamo ogni forma di pagamento. Scegliete da noi nel vastissimo assortimento ogni marca garantite. Attuto, via Barletta 135. 0280

A 230.000 Dauphine, 4 L 380.000, R 8 650.000, Simca [illegible], Simca 240.000, A 40 [illegible].000, Volkswagen 650.000 come [illegible] vendiamo, Vigone 44. 0507

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA. PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-095.

ABBIAMO spider 1200, Opel Record, Giulietta sprint 60-62 e TI, via Ormea 2, telefono 655-333. 0454

ABBIAMO 500 ogni tipo, 600, 750, 850, 1100 lusso export 1500, Giulietta, 1200 Granluce, Citroen [illegible] 19. Rateazioni, permute. Cristalliere 6. Telefonare 761-949. A100931

ACQUISTASI 500, 600, 1100 [illegible] semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. 0184

ALFA Romeo 1300 Giulia, 1600 sprint gran Turismo, pronta consegna, facilitazioni pagamento, permuta vantaggiose. Scat, Francesco da Paola 46, Tel. 547-209, Trapani 71. Telefonare 383-543. 0187

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, paltete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. 0599

APPIA 1ª 2ª 3ª serie vendiamo a giusto prezzo. Italcar, corso Unione Sovietica 83. 0235

ARCIOCCASIONI BMW coupé, Austin A 40, Simca 1000, Bianchina speciali, Bianchina normale, Dauphine, belvedere, diverse 500, 600, 1100 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0535

ASSORTIMENTO [illegible] Opel Rekord 61 e 62 in perfette condizioni, con sei mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sala, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

ASSORTIMENTO usato Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR. 3, Panhard, massime facilitazioni, Sestriere 29. 0346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 500, NUOVA 500, VENDIAMO, VIGONE 44. 0505

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI gruppo Marella e Sport, corso Dante n. 46, via Madama Cristina n. 55 tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da L. 2500 lire al giorno con 60 km. gratuiti. Telefonare ai 694-713, 651-546.

AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen dal Concessionaria Grezzi, Sestriere 29, convinceràà acquistarle.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende realizza cambio con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 65, tel. 233-992, corso Casale 156, compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massima garazia. Permute, rateazioni. 0432

AUTOSALONE Alberti, Cigna 3 [illegible] vedrete sempre le migliori macchine d'occasione, visitatelo vi convincerete. Diverse Appia I II III, 1500 spyder, [illegible] coupé Vignale, 103 familiare, 103 diverse, 600 multipla, 1200, 1300, 1500, Taunus 17 M seminuova, 600, 500 Bianchina.

AUTOSALONE delle occasioni, vedrete, proverete l'auto che vi interessa, nessun acconto, giusta prezzo, Ford Attuto, via Barletta 133.

AUTOSALONE Valentino, via Monsi 30, tel. 687-218 troverete vastissimo assortimento vetture usate, vendite con eventuali permute.

BELLA 600 (1957) qualsiasi prova, 103 (1957) bellissima. Tel. 483-575

CAUSA partenza sede contratto Ford Taunus 17 M 1500 cc. da immatricolare. Tel. 237-777 ore ufficio.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.

COMPERO contanti 600 1956 al 1960 ultimo ordine. Telef. 624-005.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

CONCESSIONARIA LANCIA RASSATI, [illegible] TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA), [illegible] 503-182, 538-826, TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA [illegible] 52, TELEFONO 594-794. 0325

CONSUL 315 anno '62 perfetto ordine vendo rateizzo. Telef. 761-197.

CORIASCO furgone speciale lotto rateizzo vendo cambio rateizzo. Attuto, via Barletta 135. 0280

CORTINA GT mesi 3 vendo causa espatrio. Castelgomberto 172, telefono 327-446. A102872

COTTINO, commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis. C.so Giulio Cesare 213.

DA Molino rotazione motori revisionati ogni tipo. Ricambi Jeep, Dodge, GMC originali. Tel. 60-508.

FAMILIARE 1100 Bianchina panoramica 500 giardiniera 500 belvedere, massima facilitazioni. Corso Moncalieri 19. 0535

FERRARI spider 250 GT perfettissima freni disco vendo cambio rateizzo. Telefonare 693-715. 0486

GIULIA sprint coupé ottima meccanica e carrozzeria privato vende dilazionando. Telefonare 790-436.

IMBARCAZIONI pneumatiche vendonsi ultime occasioni direttamente fabbrica. Gierre, via Aosta 3, Torino.

INNOCENTI Austin A 40 5 berline, combinata portate 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

INNOCENTI Morris IM3, trazione anteriore, sospensioni idropneumatiche permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. [illegible]; Siracusa 40, telefono 396-851.

MINIMO anticipo, consegna immediata Alfa Romeo, Citroën, Fiat, Innocenti, Lancia, Renault, nuove, usate, massima garanzia. Gioberti 17.

MOLTISSIME 500 [illegible] 1100 da 150.000 a 700.000, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

MONEGLIA servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-489, Appia I-III, Flaminia coupé, Flavia, Giulietta sprint veloce, Spider, TI, 1500 T 2, Ferrari spider 2+2. 0311

NSU PRINZ 865.000 SU STRADA PRONTA CONSEGNA 20 MESI SENZA CAMBIALI. COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80.

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna, prove, rateazioni, Massano, Susa 25. 0416

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. 0758

OCCASIONISSIME assortimento 1500 spider, [illegible] spider, 750 Vignale, 1300, Giulietta, 1100 D e special, 1100 '58-'57-'55, 600, 500, Via Malta 36/10 bis. Telef. 386-847.

PERFETTA 1100 familiare privato vende o permuta cilindrata inferiore. Telefonare 790-436. 0319

PRIVATO unico proprietario Fiat 1200 anno 1961 ottimo stato vende. Telefonare 890-420. A103283

PRIVATO vende bellissima Giulietta T.I. 1958 430.000 rateizzimente cambia inferiore. Telefonare 323-509.

PRIVATO vende bellissima 500 e 600 visibili via Cernaia 23 bis. Moretti. 0333

PRIVATO vende ottima 600 D 1963 unico proprietario. Telef. 644-131 Torino. A101553

PRIVATO vende [illegible] giardiniera mesi 6. Telefonare 566-756.

PRIVATO vende 600 colore beige, km. 8000. Telefonare 656-690.

PRIVATO vende 600 D 9000 km. Telefonare 751-493. A100753

PRIVATO vende 1100 D mesi 6 km. 4500. Telefonare 783-824.

PRIVATO vende 1100 D semestre, bianca interno rosso, perfetta. Telefonare pasti 781-540.

PRIVATO vende 1500 Volkswagen giardiniera 1963. Telefonare 84-458.

QUANTO avete visitato tutti, visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). [illegible]

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460 mila. Corso Corsica 6. 0250

RATEALMENTE 600 290.000, [illegible] D 380.000, [illegible] 1957 240.000, Appia III 590.000, 1500 1964 900 mila. Telefonare 850-805.

RENAULT R 4 Export, R 8 Major, Estafette furgone e camioncino, consegne sollecite, pagamenti dilazionati, permute vantaggiose. Scat, Francesco da Paola 46, telefono 546-321; Trapani 71, telefono 383-563. 0187

RISPARMIERETE acquistando autovetture direttamente e da privato tramite autoagenzia, corso Moncalieri 19. 0535

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090

SAIE piazza Adriano 11, telefono 759-924 - 779-647. Concessionaria Opel. Dispone vasto assortimento usato Fiat 1100-1300-1500-1800. Lancia Flavia e Fleminia coupé, Alfa Romeo Giulietta TI, Giulia normale e spyder, Dauphine, R8.

SIMCA Aronde 1963 unica proprietario occasione vendesi. Telefonare 519-682. 0317

SIMCA 1000 perfetta privato vende o permuta dilazioni. Tel. 790-436.

SVENDO 1100 D [illegible] mesi. Telefonare 340-150. A101805

VENDIAMO: [illegible] furgone, Bianchina, N 500, giardiniera, 1900 Super, Goggomobil 700 familiare, 1500 spider, Francia 114, telef. 774-869.

VENDO 500 D 230.000 altra 130 mila. Grossata 71, tel. 290-250.

VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite. Corso Moncalieri 19. 0535

VOLKSWAGEN Porsche concessionario Grezzi, consegna immediate omaggio conveniente. Visitateci, assortimento usato. Saluzzo 29. 0346

VOLTURIAMO rapidamente 500; 6500; 600; 12.000; 1100; 15.000, Borlo, Carlo Alberto 43, tel. 527-975.

50% sconto su listino, garanzia, scegliendo nel mercato delle occasioni la vostra auto. Attuto, via Barletta 133. 0280

500 C Belvedere bellissima motore garanzia 135.000 affare. Telefonare 790-891, 794-517.

500 D semestrale bianca similpelle verde vendesi. Telefonare 735-806, 756-476. A102785

600 D, 850 D, 1100 D, [illegible] LI, OTTIMAMENTE RODATE, VENDONO DIPENDENTI TRAMITE SCOFIT, CORSO DUCA [illegible] ZI 6 BIS, TELEFONO 515-688.

600 linea [illegible] garanzia privato vende a privato. Telefonare 775-811.

1100 D mesi 7 privato vende. Telefonare 471-229. A101907

1100 D [illegible] vende 900.000 [illegible] intatta. Telefonare 360-176.

1100 D, 1100/1958, Alfa T.I. [illegible] diamo con garanzia. Telef. 500-836.

1300 semestrale km. 3700 blu pavone, antifurto vende. Telef. 594-953.

1400 a metano, radio, perfetta vendesi. Italcar, corso Un. Sovietica 63.

1400 B ultimi bellissima, perfetta, qualsiasi prova, cambio rateizzo. Corso Corsica 6. 0250

1500 berlina semestrale, bianca, perfetta vende privato. Telef. 396-272 ore pasti. A101130

2100 nero 1960 come nuova vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6.

690.000 vendesi ottimo 1100 export '61. Laina, via Virle 22.

860.000 vende 1100 D semestrale blu chiaro. Telefonare 684-785 ore pasti. A100795

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali rateazioni 9500 mensili: Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. 0587

LAMBRETTE anche senza anticipo lunghe rateazioni, massima valutazione moto usate. Pasquero, Principe Amedeo 11. 0224

LAMBRETTA rateazioni 30 mesi minimi anticipi Ogliaro, Principe Tommaso 37, tel. 58-630. 0458

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni, Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144

OCCASIONI 48 NSU Prinz Demm, 125 Lambretta Bais FBM Maserati Ferrari 150 Vespa Gilera, 175 NSU Motobi Mondial Borneg, 200 Mondial, 250 NSU BSA Cross, motocarri Ercole Ercolino, facilitazioni. Bonatous 2. 0578

PICCOLI trasporti preferite motocarri Empolini 48 cc. trasmissione cardano. Ogliaro, Princ. Tommaso 37.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati, cambi, rateazioni. Marconi, Unione Sovietica 169, telef. 393-626.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, case varie. Telefonare 481-674. 0399

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, mobili vari, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648. 0354

A. TUTTE macchine cucire applicanti mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A quale televisore guasto? Telefonate 273-205, riparazioni garantite, servizio domicilio. 0685

A [illegible] scrivania libreria poltroncine moderne. Rappresentante via Campana 15. 0434

AFFARONE svendo bellissima camera letto 165.000, finella poltrona 85 mila. Telefonare 882-396.

AL Mobilificio Unrai via Garibaldi 29 (interna) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0581

ALLA fabbrica portascarpe, armadi metallici bagno, balcone da 9000. S. Giulia 55. 0250

ANTICHITA' soprammobili, articoli regalo, mobili giunco, lampadari, tappeti, cristalli. Alasia, Vinaglio 5.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE macchine scrivere calcolatrice comptometer vendesi prezzi imbattibili. Corso Orbassano 73, telefono 500-823. A100736

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucina 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955

BELLISSIMO spoglio guardaroba 44-46 vendesi. Telefonare 544-306.

CAMERETTE scapolo, collegio, pensionati, materassi, portacarpe, mobili componibili. Alasia, Vinaglio 5.

CANDY automatica 5 kg. seminuova tuttora garanzia vendo causa trasferimento. Telefonare 650-183.

COMPERO contanti spoglio signorile maschile usato maglieria scarpe. Telefonare 775-582. A101745

DUBIED, Dal 1867 miglior macchina maglieria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, raccuirici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni. Bagino 5, telefono 528-930.

MACCHINA [illegible] Dubied 10-80 occasione vendesi. Telef. 850-314.

MACCHINA maglieria 14/100, 12/100, ed altre, vende occasionissima. Guerrero, Monte Pietà 16.

MACCHINE maglieria Universal (Germania), Tricotex (Italia), Orion (Svizzera), Diamant (Germania) lavoro sicuro, insegnamento, occasioni, motorizzazioni ogni marca. Casacci, 5, Quintino 4. 0194

MAGLIAIE! Alla reddito? Lavoro assicurato? Super macchina automatica Weber, Provatela. Guerrero, Monte Pietà 16, 0402

MOBILI Canti lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garantita, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO Crap via Garibaldi 9, camera da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli, approfittate, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende da grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, [illegible] 16, matrimoniali 135.000, armadi 30 mila, divani 24.000. 0237

MOBILIFICIO San Gaetano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti, Francia 280, Issiglio 74. 0543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso, Issiglio 74, Francia 280. 0549

PERSIANO bianco cucciolo pulitissimo vendesi. Telefonare 399-692.

PIANOFORTI occasioni primarie marche vende compro. Camoglio, Po 20, telefono 882-798. A101791

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

RITIRIAMO VECCHIE CUCINE O STUFE LEGNA CARBONE IN CAMBIO DI MODERNE STUFE A [illegible] SONE MIGLIORI MARCHE. GRIBAUDI, CORSO FIRENZE 27, TELEFONO 273-959.

TELEVISORI migliori [illegible] modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TRE Comptometers vero occasione vendiamo prezzi realizza 25.000, consigliate addestramento lavori di conteggio a domicilio, ottenimento impieghi immediati. Cartolibreria Biglia. Forniture per ufficio, Litografia, corso V. Emanuele 102, telef. 511-375, Torino. 25455

SCAFFALI METALLICI

secco

IN ACCIAIO ZINCATO E VERNICIATO

CONSEGNE PRONTE - GRANDE PORTATA - CONVENIENZA

AGENTE PER IL PIEMONTE: Rag. GIROLAMO PASINI - Torino - via D. Cossa, 19 - tel. 79.87.78

AGENTI DI VENDITA: VEDI PARTE CATEGORICA ELENCO TELEFONICO DELLE SEGUENTI CITTÀ

TORINO - GENOVA - MILANO - TREVISO - VENEZIA - UDINE - BOLOGNA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI -

dal 1900 **INFORMAZIONI** COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO

CAMPANINO F.LLI VIA S. BAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

Servetti

profumi — articoli per toeletta — via rodi-torino

il suo assortimento...i suoi prezzi...

il brandy che crea un'atmosfera

VECCHIA ROMAGNA *etichetta nera*

con **COKE METALLURGICO**

perchè il **COKE METALLURGICO** dà alla vostra casa quel confortevole tepore che è benessere, serenità, sicurezza, gioia...

Il **COKE METALLURGICO** non fa fumo, non fa polvere, non inquina l'aria e vi dà quindi un calore « pulito ».

Il **COKE METALLURGICO** può essere conservato ovunque, anche all'aperto ed è indicato per qualsiasi apparecchio da riscaldamento.

Il **COKE METALLURGICO** è un combustibile meraviglioso, è il combustibile che dovete assolutamente usare anche voi!

Se avete dei dubbi scriveteci. Saremo lieti di offrirvi **gratuitamente** qualsiasi informazione che, sull'argomento, potesse interessarvi. Basterà indirizzare a:

CENTRO SVILUPPO COKE
Via Pantano, 2 - Milano

COMUNITA' EUROPEA DEL CARBONE E DELL'ACCIAIO

(C.E.C.A.)

AVVISO

L'Alta Autorità della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio cerca un

CONCESSIONARIO PER LA GESTIONE DEL "FOYER EUROPEEN„

a Lussemburgo, comprensiva dell'esercizio di un ristorante per i funzionari della CECA e di un bar, nonché dell'organizzazione di ricevimenti ufficiali o manifestazioni diverse.

Saranno prese in considerazione le domande dei candidati che comprovino un'esperienza di almeno tre anni in un impiego di responsabilità nel settore alberghiero.

Il capitolato d'oneri recante le condizioni della concessione sarà inviato ai candidati che soddisfino ai requisiti di cui sopra, su semplice domanda indirizzata alla Direzione Generale dell'Amministrazione e delle Finanze dell'Alta Autorità della CECA, Place de Metz, 2, Lussemburgo.

Le offerte finali dovranno pervenire allo stesso indirizzo, alle condizioni che saranno precisate all'atto dell'invio del capitolato d'oneri, entro e non oltre il 3 novembre 1964.

I candidati saranno informati dell'accoglimento o meno delle rispettive domande nel più breve termine di tempo.